

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 177 del 10/6/2008: Indirizzi di programmazione degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/01 e L.R. 12/03). Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007 con delibera dell'Assemblea legislativa progr. 27/05. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 651) pag. 6
- n. 178 del 10/6/2008: Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007 con deliberazione assembleare progr. n. 20/2005. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 650) pag. 7
- n. 179 del 10/6/2008: Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 648) pag. 9

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- RISOLUZIONE – Oggetto n. 3631 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Peri, Borghi, Piva, Ercolini, Pironi, Caronna, Barbieri, Fiammenghi, Lucchi, Delbono, Tagliani, Montanari, Zoffoli, Mazzotti, Muzzarelli, Ricchetti, Monari, Garbi, Rivi, Beretta e Bosi per invitare la Giunta a proseguire nell'impegno teso a garantire un'applicazione piena e coerente della Legge 194/78 e proseguire nelle politiche che favoriscono l'occupazione femminile, i congedi parentali e i servizi per l'infanzia, le scuole e la cura dei più deboli pag. 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 534 del 21/4/2008: Definizione dei criteri quantitativi di riferimento per la valutazione di funzionalità alla copertura del fabbisogno di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private pag. 15
- n. 582 del 28/4/2008; n. 611 del 5/5/2008; n. 695 del 19/5/2008; nn. 743, 775, 782 del 26/5/2008; nn. 792, 794, 801, 806, 813 del 3/6/2008; nn. 884, 885, 886, 887 del 16/6/2008: Variazioni di bilancio pag. 17
- n. 659 del 12/5/2008: Approvazione dell'atto di confe- pag. 33

rimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali

- n. 742 del 26/5/2008: Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia locale" pag. 34
- n. 838 del 3/6/2008: Nomina di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società "CUP 2000 SpA" pag. 34
- n. 746 del 26/5/2008: Costituzione dell'ASP denominata "Delia Repetto" con sede in Castelfranco Emilia (MO) pag. 34
- n. 796 del 3/6/2008: Costituzione dell'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Rusi" con sede in Ravenna (RA) pag. 35
- n. 803 del 3/6/2008: Linee guida dell'azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità pag. 35
- n. 818 del 3/6/2008: Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Virano, 10 nel comune di Castrocaro Terme (FC) presentato da Gurioli Domenico (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 43
- n. 819 del 3/6/2008: Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Marzeno – Via Morinico nel comune di Brisighella (RA) presentato da Zauli Dante (Titolo II, L.R. 9/99) pag. 43
- n. 820 del 3/6/2008: Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Marzeno in comune di Faenza – Via Collina n. 28 presentato da Francesco Longanesi (Titolo II, L.R. 9/99) pag. 43
- n. 863 dell'11/6/2008: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la "Realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Capanne Fabbbrica, comune di Verghereto". Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni pag. 44
- n. 871 dell'11/6/2008: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) località Virano – Via Nazionale n. 60 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni) pag. 44
- n. 827 del 3/6/2008: Designazione del coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali pag. 45
- n. 828 del 3/6/2008: "Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 pag. 45
- n. 832 del 3/6/2008: Approvazione Piano d'intervento 2008 e concessione contributi regionali ex L.R. 37/94 e successive modifiche "Norme in materia di promozione culturale", art. 4 bis, comma 1 "Interventi struttu- pag. 70

rali", in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/06

- n. 874 dell'11/6/2008: **Reg. (CE) 1698/05 – PSR 2007-2013 – Misura 221. Approvazione Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti e definizione termini per la presentazione delle domande di adesione – Bando 2008** pag. 77
- n. 877 dell'11/6/2008: **Approvazione schema bando settore artigianato per favorire processi di internazionalizzazione e programmi di penetrazione commerciale di cui ai co. 82 e 83 dell'art. 4 della L. finanziaria 2004, DM del 12 febbraio 2008 e criteri regionali di valutazione** pag. 115
- n. 896 del 16/6/2008: **Approvazione avviso per l'erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi del Catalogo interregionale dell'alta formazione** pag. 140
- n. 897 del 16/6/2008: **Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P., in attuazione dell'art. 2 del DM 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 27/12/2006, n. 296"** pag. 158
- n. 907 del 16/6/2008: **Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di Accordo integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 7/12/2006, relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Ramiseto (RE)** pag. 160
- n. 912 del 16/6/2008: **Approvazione criteri e modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga – Attuazione dei contenuti dell'Accordo governativo sottoscritto il 28/2/2008 fra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna** pag. 160

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- n. 131 del 4/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Gian Luca Rivi (proposta 128)** pag. 163
- n. 133 del 4/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Bilancio Affari generali ed istituzionali" – Antonio Nervegna (proposta n. 130)** pag. 163
- n. 149 del 18/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche per la salute e Politiche sociali" – Tiziano Tagliani (proposta n. 144)** pag. 164
- n. 150 del 18/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare UDC (proposta n. 145)** pag. 165

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 133 del 16/6/2008: **Modifica della composizione del-** pag. 165

la Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/07

- n. 139 del 23/6/2008: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di BolognaFiere SpA** pag. 166
- n. 140 del 23/6/2008: **Conferenza consultiva Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe: sostituzione componente** pag. 166

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

- n. 6870 del 13/6/2008: **PSR 2007-2013 – Misura 214 – Delibere n. 168/2008 e n. 680/2008 P.O. Asse 2 – Ulteriore proroga per la presentazione di domande di pagamento per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione – Annualità 2008** pag. 166

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 6053 del 28/5/2008: **Conferimento di incarico di studio in forma di co.co.co. a Sonia Bonanno, Sonia Di Silvestre e Patrizia Andreani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 285/2008** pag. 167
- n. 6054 del 28/5/2008: **Conferimento di incarico di studio in forma di co.co.co. a Giuseppe Picca ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 285/2008** pag. 168

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 6118 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Speranza – Noceto, gestita dall'ente Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania – Parma** pag. 169
- n. 6124 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Il Mosaico – Modena, gestita dall'ente Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl** pag. 170
- n. 6125 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Angolo – Modena, gestita dall'ente Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl** pag. 171
- n. 6126 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso LAG Campiglio – Vignola, gestita dall'ente LAG Cooperativa sociale a rl – Vignola** pag. 172
- n. 6127 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso LAG Festà – Marano sul Panaro, gestita dall'ente LAG Cooperativa sociale a rl – Vignola** pag. 172
- n. 6128 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di Lodesana – Fidenza, gestita dall'ente Associazione Gruppo Amici – Fidenza** pag. 173
- n. 6129 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Cascinagliara – Fontanellato, gestita dall'ente Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania – Parma** pag. 174
- n. 6539 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale delle U.O. SerT e Centro diurno Colombarone dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena** pag. 175
- n. 6545 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Sorgente – Sasso Marconi (BO), gestita** pag. 176

dall'Ente Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi – San Lazzaro di Savena (BO)

- n. 6559 del 9/6/2008: Accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale – Dipendenze patologiche dell'Azienda Unità sanitaria locale di Parma pag. 177
- n. 6906 del 16/6/2008: Accreditamento istituzionale di U.O. SerT Portomaggiore e M.O. SerT Cento dell'Azienda Unità sanitaria locale di Ferrara pag. 178

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

- n. 6974 del 16/6/2008: Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009. Bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 ricerca per il governo clinico anni 2008-2009 pag. 179

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI

- n. 162 dell'11/6/2008: DLgs 626/94 – Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale al dott. Daniele Marconi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, reso in forma di incarico professionale pag. 194

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

- n. 6840 del 13/6/2008: III aggiornamento elenchi responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, esperti di processi valutativi e esperti d'Area professionale/Qualifica, in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007 pag. 194

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 7227 del 23/6/2008: Accordo per la Qualità dell'Aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Bologna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL pag. 208

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

- n. 6247 del 29/5/2008: Trentaduesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 pag. 208

DETERMINAZIONE RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 7062 del 18/6/2008: Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Ghirardi Srl in data 23 maggio 2008 – DGR 2318/05 pag. 209

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 4860 del 30/4/2008: Azienda agricola Allegri Natalina – Domanda 8/2/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Carzeto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione pag. 210

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 5038 del 7/5/2008: Prat. MO006A0062 (ex 6972/S) – pag. 210

Soc. Alvit Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO) – R.R. 41/01, Capo II

- n. 5665 del 30/4/2008: Pratica n. MO06A0033/07VR01 – Ditta Pifferi Elio – Variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal Rio Pissarotta in comune di Vignola pag. 210
- n. 5668 del 30/4/2008: Pratica n. MO06A0031/07VR01 – Ditta Pifferi Leonetto – Variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal Rio Pissarotta in comune di Vignola pag. 211
- n. 6533 del 9/6/2008: Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Rubiera (RE) – REPPA5577 pag. 211
- n. 6538 del 9/6/2008: Astolfi Alcide – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) – REPPA5309 pag. 211
- n. 6734 dell'11/6/2008: Grassi Mario Nereo – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Viano località Mamorra (RE08A0003) pag. 212
- n. 6736 dell'11/6/2008: Lease Coop SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia località Prato-fontana (RE08A0013) pag. 212
- n. 6737 dell'11/6/2008: Codeluppi Iseo – Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Cavriago – Via Torre (RE07A0058) pag. 212
- n. 6738 dell'11/6/2008: Masini Giovanna – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE07A0158) pag. 213
- n. 6740 dell'11/6/2008: Reggiana Riduttori Srl – Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale, antincendio e irriguo area verde in comune di San Polo d'Enza località Pieve (RE07A0013) pag. 213
- n. 6741 dell'11/6/2008: Coli Prospero – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio e dal T. Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE07A0157) pag. 213
- n. 6742 dell'11/6/2008: Belli Francesco – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche del T. Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE08A0007) pag. 214
- n. 6753 del 12/6/2008: Parco Ottavi SpA – Variante sostanziale alla concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia – Via Chopin (RE06A0063) pag. 214

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 214

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE

DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

- Avviso di adozione atti deliberativi *pag. 214*
- Avviso di adozione di variante cartografica e normativa *pag. 215*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 215*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 215*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 215*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 217*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 219*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 219*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 220*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 221*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 222*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 223*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 223*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 223*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 224*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 225*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 226*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 226*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 227*
- PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 227*
- PROVINCIA DI MODENA *pag. 228*
- PROVINCIA DI RAVENNA *pag. 230*
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA *pag. 231*
- COMUNITÀ MONTANA APPENNINO FAENTINO *pag. 237*
- COMUNE DI ARGENTA (Ferrara) *pag. 238*
- COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena) *pag. 238*
- COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) *pag. 239*
- COMUNE DI FAENZA (Ravenna) *pag. 239*
- COMUNE DI IMOLA (Bologna) *pag. 240*
- COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna) *pag. 241*
- COMUNE DI MEDICINA (Bologna) *pag. 241*
- COMUNE DI PARMA *pag. 241*
- COMUNE DI RAVENNA *pag. 242*
- COMUNE DI TREDOZIO (Forlì-Cesena) *pag. 242*
- COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza) *pag. 243*
- UNIONE RENO GALLIERA *pag. 244*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

- Province di Bologna, Forlì-Cesena, Parma; Comunità Montane dell'Appennino Forlivese, dell'Appennino Reggiano, Valli del Nure e dell'Arda; Comuni di Baiso, Bentivoglio, Budrio, Casalgrande, Castelnuovo Rangone, Castel San Giovanni, Cesenatico, Correggio, Crespellano, Faenza, Fanano, Ferrara, Forlì, Formigine, Lizzano in Belvedere, Lugo, Medicina, Modena, Morfasso, Parma, Pavullo nel Frignano, Ravenna, Rivergaro, San Clemente, San Felice sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Secondo Parmense, Savignano sul Rubicone, Tornolo, Voghiera, Zola Predosa *pag. 244*

- Modifiche statuto dei Comuni di Brescello e Ravenna *pag. 256*

- Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti *pag. 257*

terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Ferrara, Modena, Piacenza; dei Comuni di Castello di Serravalle, Malalbergo, Misano Adriatico, Parma, Quattro Castella, Reggio Emilia, Villanova sull'Arda, Voghiera; Agenzia Mobilità Provincia di Rimini

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Pavullo nel Frignano pag. 265

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Modena, Parma, Ravenna; ENI SpA pag. 265

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 giugno 2008, n. 177

Indirizzi di programmazione degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/01 e L.R. 12/03). Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007 con delibera dell'Assemblea legislativa progr. 27/05. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 651)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 651 del 12 maggio 2008, recante in oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/01 e L.R. 12/03). Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007. Delibera Assemblea legislativa 27/05" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" che:
 - inserisce la scuola dell'infanzia di durata triennale nella articolazione del sistema educativo di istruzione con finalità educative e di sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine e assicura l'uguaglianza di opportunità e il rispetto dell'orientamento educativo dei genitori;
 - assicura la generalizzazione dell'offerta formativa per i bambini e le bambine in età compresa tra i tre e i sei anni;
 - prevede la realizzazione di collegamenti con gli altri servizi dell'infanzia e con la scuola primaria;
- il DLgs 19 febbraio 2004, n. 59 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione a norma dell'art. 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", che disciplina il sistema nazionale di istruzione costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli Enti locali, che corrispondano agli ordinamenti generali dell'istruzione e siano coerenti con la domanda formativa delle famiglie;
- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" che:
 - all'art. 2, comma 1, lettera a) indica, tra le priorità, la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio in favore degli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale di istruzione e, alla lettera c) dello stesso articolo, il raccordo delle istituzioni e dei servizi educativi e scolastici, nonché dei servizi formativi, socio-sanitari, culturali, ricreativi e sportivi;
 - all'art. 3, comma 4, lettera c) prevede «Interventi volti ad accrescere la qualità dell'offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi di infanzia e i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo»;
 - all'art. 6, comma 1, lettera a), individua tra i destinatari degli interventi previsti dalla legge stessa, i «frequentanti le

scuole del sistema nazionale di istruzione, compresi quelli delle scuole dell'infanzia»;

- all'art. 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;
 - all'art. 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;
 - le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);
 - il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/7/2007 e la direttiva n. 68 del 3/8/2007 contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";
 - la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro", che prevede:
 - all'art. 17, comma 1, che la Regione e gli Enti locali perseguano la generalizzazione della scuola dell'infanzia di durata triennale, in particolare della scuola pubblica quale parte integrante del sistema nazionale di istruzione di cui all'art. 1, comma 2;
 - all'art. 18, comma 1, che, ferma restando la normativa regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia, la Regione e gli Enti locali valorizzino gli aspetti educativi e di cura di tali servizi anche tramite il collegamento con la scuola dell'infanzia;
 - all'art. 18, comma 2, che la Regione sostenga progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia, realizzati dai soggetti gestori e finalizzati al raggiungimento degli standard qualitativi e organizzativi stabiliti dalla Giunta regionale;
 - all'art. 19, comma 2, la Regione e gli Enti locali sostengano, riguardo al tema della qualificazione dell'offerta educativa, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico;
 - la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modificazioni, che prevede:
 - all'art. 4, comma 3, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità dei servizi 0-3 anni (nidi, servizi integrativi e sperimentali) con gli altri servizi, in particolare con la scuola dell'infanzia, con quelli culturali, ricreativi, sanitari e sociali, secondo principi di coerenza e di integrazione degli interventi e delle competenze;
 - la L.R. 22 maggio 1980, n. 39 "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" e successive modifiche;
 - la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
 - la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università", art. 14, comma 1, lettera g);
- viste inoltre le deliberazioni dell'Assemblea legislativa:
- 136/07 "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' (art. 7) - Approvazione indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010" (Proposta della Giunta regionale in data 8 ottobre 2007, n. 1466);
 - 117/07 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010" (Proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);
- considerato che:
- sul territorio regionale si è da tempo consolidato un sistema di scuole dell'infanzia facenti capo allo Stato, agli Enti locali e a soggetti privati, anche convenzionati, che hanno instaurato reciproci rapporti di collaborazione orizzontale e verticale, determinando un innalzamento della qualità e raggiungendo la quasi completa copertura della domanda;

- tale collaborazione ha consentito di rafforzare l'identità delle scuole, anche grazie alla continuità educativa tra le stesse, in raccordo con i servizi per la prima infanzia, con le altre agenzie educative del territorio e la scuola primaria;
- il sistema scolastico sopra descritto, per la sua peculiare struttura, particolarmente integrata nel territorio regionale con i servizi educativi per la prima infanzia, si avvale, in molti casi, di coordinamenti pedagogici, sia per le scuole dell'infanzia comunali che per quelle paritarie, ai fini della qualificazione dell'offerta formativa e per il raccordo verticale e orizzontale tra le varie agenzie educative sul territorio;
- ritenuto pertanto opportuno, in ragione della peculiarità evidenziata, distinguere il segmento 3-5 anni dagli altri ambiti di intervento previsti dalle leggi regionali citate, anche attraverso l'adozione di uno specifico atto di indirizzo, estendendo altresì la portata alla promozione di interventi, nell'ottica della continuità, per progetti rivolti a bambini e bambine in età 0-5 anni;

dato atto che:

- per consolidata esperienza, i progetti finalizzati alla qualificazione sono caratterizzati da una maggiore produttività se realizzati a livello sovracomunale o interistituzionale, oppure, quanto meno, rivolti a un numero non esiguo di scuole, in modo da facilitare il confronto di modelli didattici e di esperienze, la divulgazione e la documentazione delle stesse, nonché la trasparenza nei confronti dei genitori;
- l'attuazione di tale raccordo è tradizionalmente promossa attraverso azioni di coordinamento finalizzate al sostegno tecnico del lavoro degli insegnanti, della loro formazione permanente, della promozione della qualità delle scuole stesse, nonché al monitoraggio e alla valutazione delle esperienze, rendendole visibili alle famiglie e condivise da esse e dalla comunità locale;

valutata quindi l'importanza, in attuazione delle finalità generali della normativa, di adottare un atto programmatico di indirizzo limitatamente all'anno 2008 in considerazione della opportunità di far coincidere la programmazione provinciale per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 26/01 e L.R. 12/03) con gli interventi rivolti ai servizi educativi per bambini da 0 a tre anni e con l'approvazione dei piani di zona indicati all'art. 29 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamate:

- la Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo n. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la Legge regionale 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

dato atto che i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione del programma in oggetto per l'anno 2008 sono allocati sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario in corso;

dato atto altresì che, qualora si rendessero disponibili stanziamenti ulteriori, sia regionali che statali, gli stessi saranno ripartiti tra le Province con apposito atto della Giunta regionale, come previsto all'art. 7, comma 3, L.R. 26/01 secondo i criteri indicati nell'allegato "Indirizzi triennali 2005-2007 per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale" della deliberazione dell'Assemblea legislativa 27/05;

sentito il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali espresso in data 5 maggio 2008;

richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere espresso sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01, e successive modifiche, e della propria deliberazione 450/07 di regolarità amministrativa dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del Terzo settore;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

1) di confermare, limitatamente all'anno 2008 e per le motivazioni indicate in premessa, gli indirizzi di programmazione degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale già approvati per il triennio 2005-2007 con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 27 del 26 ottobre 2005;

2) di dare atto che la Giunta regionale provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali per l'attuazione del programma annuale provinciale, secondo i criteri indicati negli indirizzi già approvati per il triennio 2005-2007 con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 27 del 26 ottobre 2005;

3) di stabilire che:

- lo stanziamento complessivo delle risorse per l'attuazione degli indirizzi allegati trova allocazione negli appositi capitoli di spesa dei rispettivi bilanci della Regione Emilia-Romagna, per l'esercizio finanziario 2008;
- qualora si rendessero disponibili stanziamenti ulteriori, sia regionali che statali, gli stessi saranno ripartiti tra le Province con apposito atto della Giunta regionale, come previsto all'art. 7, comma 3, L.R. 26/01 secondo i criteri indicati nella deliberazione dell'assemblea legislativa 27/05;

4) di pubblicare l'atto dell'Assemblea legislativa nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. »;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 12639 del 28 maggio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 12 maggio 2008, progr. n. 651, riportate nel presente atto deliberativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 giugno 2008, n. 178

Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007 con deliberazione assembleare

progr. n. 20/2005. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 650)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 650 del 12 maggio 2008, recante in oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Anno 2008. Conferma dei criteri già approvati per il triennio 2005-2007. Del. Ass. leg.va 20/05";

visto il parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla Commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa con nota prot. n. 13183 in data 5 giugno 2008;

dato atto che la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8, ed in particolare l'art. 10, prevede che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi di norma ogni tre anni il programma regionale dei servizi per la prima infanzia, che definisca:

- le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione e di ripartizione delle risorse tra le Province per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi, per l'attuazione di forme di continuità e raccordo tra i servizi educativi, scolastici, sociali e sanitari, anche ai fini della realizzazione del sistema educativo integrato, nonché per la realizzazione di servizi sperimentali;
- le linee di indirizzo per l'attuazione di iniziative di formazione degli operatori;
- le linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di ricerca, di formazione dei coordinatori pedagogici, di documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi, anche in accordo con gli Enti locali;

preso atto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, siglata in data 14 febbraio 2008 per riconfermare, tra l'altro, i criteri sulla cui base le Regioni e le Province autonome attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, oltre che alle disponibilità finanziarie per l'anno 2008 finalizzate a tale realizzazione;

dato atto della deliberazione della Giunta regionale n. 1655 del 5/11/2007 "Attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi. Programma regionale finalizzato";

considerato che, il programma delle azioni relative ai servizi educativi per l'infanzia costituisce parte di un sistema complesso, in cui le finalità e gli obiettivi propri delle diverse aree sono elementi che concorrono a costituire un quadro di insieme, che assume come riferimento la qualità della vita dei bambini e delle loro famiglie e impegna le istituzioni di governo a una programmazione comune;

valutata quindi l'importanza, in attuazione delle finalità generali della normativa, di adottare un atto programmatico di indirizzo limitatamente all'anno 2008 in considerazione della opportunità di far coincidere la programmazione provinciale dei servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni con l'approvazione dei piani di zona indicati all'art. 29 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato l'ordine del giorno n. 381 approvato dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in data 28 settembre 2005 con la quale si impegna, tra l'altro:

- a incentivare ulteriormente, stante anche l'aumento della popolazione infantile, l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per l'infanzia quale risposta soddisfacente alla domanda sociale inesausta che segnala ogni anno liste di attesa, sollecitando, al contempo, un superamento degli squilibri territoriali ancora esistenti nel rapporto tra domanda e offerta di servizi per la prima infanzia;
- ad adeguare i contributi per i soggetti gestori pubblici e pri-

vati, in particolare per la realizzazione dell'obiettivo, in merito, che si è dato il Consiglio Europeo di Barcellona del 2002 e cioè che gli Stati membri si dotino di servizi per la prima infanzia tali da raggiungere, nel 2010, almeno il 33% dei bambini in età;

dato atto altresì che, in coerenza con le linee di indirizzo e di programmazione regionale, viene sollecitata alle Amministrazioni provinciali una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali operando anche attraverso una differenziazione dei contributi in base al riconoscimento di situazioni particolari dal punto di vista geografico e assumendo, tra l'altro, come impegno lo sviluppo in tali territori, di servizi per l'infanzia;

viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 "Legge per la montagna";
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed Enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

richiamate:

- la Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo n. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";
- la Legge regionale 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

dato atto che i fabbisogni finanziari da destinare all'attuazione del programma in oggetto per l'anno 2008 sono stati specificamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario in corso;

dato atto inoltre che, la destinazione delle risorse statali sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio della Regione Emilia-Romagna sarà stabilita in seguito a finanziamenti provenienti dallo Stato anche con riferimento al Fondo nazionale delle politiche sociali, e al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

valutato altresì che, qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Province, con provvedimento della Giunta regionale, secondo i criteri indicati nell'Allegato "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche", parte integrante e sostanziale della deliberazione dell'Assemblea legislativa 20/05;

preso atto degli accordi sottoscritti nell'anno 2007 tra Stato, Regioni e Province per il finanziamento alla sperimentazione di sezioni per bambini della fascia di età 0-3 anni, cosiddette "sezioni primavera";

ritenuto, in attuazione delle intese sopramenzionate e in coerenza con il programma regionale di sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi per bambini da zero a tre anni, di coordinare a livello provinciale, le azioni nazionali e regionali integrandole, allo scopo di realizzare una programma-

zione regionale organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento. I servizi che, nell'anno 2007, hanno ottenuto finanziamento statale per l'avvio di una sezione sperimentale, il cui funzionamento era previsto per l'anno educativo 2007/2008, non potranno accedere alle risorse previste per gli interventi in conto capitale e per le spese correnti, relativamente ai contributi riferiti al consolidamento per l'a.e. 2007-2008;

richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto che è stato sentito il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 5 maggio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di confermare, limitatamente all'anno 2008 e per le motivazioni indicate in premessa, gli indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni, in attuazione della legge regionale L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, già approvati per il triennio 2005-2007 con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 20 del 28 settembre 2005;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche, la Giunta regionale, in attuazione del sopracitato programma:

- a) adotterà la delibera di programma annuale per i finanziamenti in conto capitale, approverà gli atti programmatici delle Province per le spese di investimento e adotterà il relativo riparto;
- b) approverà il riparto dei fondi a favore delle Province per le spese correnti, unitamente all'assegnazione delle risorse a favore delle stesse;

3) di stabilire che, in attuazione dell'art. 10, comma 3 della legge regionale, con successivi atti la Giunta regionale provvederà alla realizzazione di progetti di ricerca, formazione dei coordinatori pedagogici, documentazione, monitoraggio, verifica e valutazione della qualità dei servizi e degli interventi anche in accordo con gli Enti locali;

4) di dare atto che i fabbisogni finanziari da destinare

all'attuazione del programma in oggetto per l'anno 2008 sono stati specificatamente individuati, per quanto riguarda le risorse regionali, sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario in corso;

5) di dare altresì atto che:

- la destinazione delle risorse statali sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Regione Emilia-Romagna sarà stabilita in seguito a finanziamenti provenienti dallo Stato, anche con riferimento al Fondo nazionale delle politiche sociali e al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Province, con provvedimento della Giunta regionale, secondo i criteri indicati nell'Allegato "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche", parte integrante e sostanziale della deliberazione dell'Assemblea legislativa 20/05;

6) di stabilire che:

- nel rispetto delle norme recate dalla Legge 350/03 e dall'art. 4, comma 2, L.R. 25/07, le risorse regionali di cui al Capitolo di spesa 58435 dovranno finanziare esclusivamente gli interventi ammissibili ai sensi dell'art. 3 della citata Legge 350/03, trattandosi di contributi destinati alla realizzazione di interventi che insistono su immobili del patrimonio pubblico di proprietà di Enti locali;
- nella realizzazione dei piani di intervento territoriali, sulla base delle indicazioni in premessa, non potranno essere finanziate le cosiddette "sezioni primavera" che per la loro sperimentazione hanno ottenuto risorse statali;

7) di stabilire, inoltre, che con successivi atti della Giunta regionale si provvederà a dare attuazione alle iniziative dirette regionali, il cui onere finanziario graverà sui Capitoli 58437 e 75648;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 giugno 2008, n. 179

Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2008, n. 648)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 648 del 12 maggio 2008, recante in oggetto "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento – Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto:

- delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Politiche per la salute e Politiche sociali", giusta nota prot. n. 12785 in data 29 maggio 2008,
 - e, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;
- visti:
- la Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del

sistema integrato di interventi e servizi sociali", di seguito indicata 'legge regionale', Titolo IV 'Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Aziende pubbliche di servizi alla persona', che definisce i principi per il riordino delle Istituzioni e la loro trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate ASP;

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 9 dicembre 2004 ad oggetto "Direttiva per la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 1 marzo 2004, n. 386)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 ad oggetto "Definizione di norme e principi che regolano l'autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria delle Aziende pubbliche di servizi alla persona secondo quanto previsto all'articolo 22, comma 1, lett. d) della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) – Primo provvedimento. (Proposta della Giunta regionale in data 26 aprile 2004, n. 773)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 174 del 22 dicembre 2004;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 284 del 14 febbraio 2005 ad oggetto “Procedure e termini per la trasformazione, la fusione e l’estinzione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) secondo quanto previsto dalla L.R. n. 2 del 2003 e dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623 del 2004”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 52 del 17 marzo 2005;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 722 del 22 maggio 2006 ad oggetto “Piano di trasformazione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Ulteriori chiarimenti e precisazioni”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 7 giugno 2006;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1530 del 22 ottobre 2007 ad oggetto “Semplificazione delle procedure per la costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona”, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 160 del 7 novembre 2007;

ricordato che, come previsto dalla deliberazione consiliare n. 623 del 2004, si è insediato il “Comitato regionale a supporto del processo di trasformazione delle Istituzioni e di costituzione delle ASP”, coordinato dagli Assessori regionali competenti in materia e composto da rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni di rappresentanza delle Istituzioni, che costituisce la sede di confronto e concertazione tra le istituzioni interessate al processo di trasformazione in corso e di elaborazione e proposta a sostegno dei processi di cambiamento in corso;

dato atto che il Comitato regionale più sopra indicato ha licenziato diversi documenti ed in particolare:

- le “Linee guida regionali per la definizione dei programmi delle trasformazioni aziendali” rispettivamente in data 17 giugno 2005 e 2 febbraio 2006;
- lo schema di statuto per le ASP, validato dal Comitato regionale in data 27 aprile 2006 come strumento a supporto della definizione, nei distretti socio-sanitari, dei Piani di trasformazione aziendale, da sottoporre alla valutazione ed approvazione regionale, unitamente alla proposta di statuto per la costituzione delle ASP previste dai programmi di trasformazione aziendale;

ricordato che la disciplina regionale in materia più sopra indicata stabilisce che l’ASP:

- ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria nell’ambito delle norme e dei principi stabiliti con atti dell’Assemblea legislativa regionale;
- non ha fini di lucro;
- svolge la propria attività secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l’equilibrio dei costi e dei ricavi;
- subentra negli obblighi, nei diritti e nei rapporti attivi e passivi delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) trasformate;

ricordato altresì che la medesima disciplina regionale prevede che la Regione:

- definisce norme e principi che regolano l’attività delle ASP;
- costituisce le ASP, ne approva lo statuto e le successive modifiche;
- nomina il Presidente dell’organo di revisione contabile nel caso del collegio o, nel caso del revisore unico lo nomina sulla base di una terna indicata dall’Assemblea dei soci;
- esercita funzioni di monitoraggio e di controllo generale sui risultati della gestione, anche patrimoniale, delle ASP;

preso atto che la deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004 più sopra richiamata stabilisce, al punto 5 “Funzioni regionali” dell’allegato, che «La Regione definisce con proprio successivo atto ulteriori norme e principi che regolano l’attività delle Aziende ed in particolare: i casi di incompatibilità e decadenza dei componenti il Consiglio di amministrazione, i casi di revoca del Consiglio di amministrazione o di suoi componenti da parte dell’Assemblea dei soci, i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti dei Consigli di amministrazione e dei direttori, le modalità per la pubblicizzazione dei documenti contabili»;

nistrazione e dei direttori, le modalità per la pubblicizzazione dei documenti contabili.»;

dato atto che nel corso dell’attività istruttoria e di confronto con gli Enti pubblici territoriali e le IPAB interessate alla costituzione delle ASP è emersa la necessità di definire ulteriori aspetti che regolano l’attività delle Aziende;

ritenuto pertanto di approvare la direttiva prevista al punto 5 dell’allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004 recante “Definizione di norme e principi che regolano l’autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento”, nel testo allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

dato atto che, sulla proposta, la Giunta regionale ha acquisito il parere favorevole della Conferenza Regione-Autonomie locali, come disposto dall’articolo 68, comma 1 della Legge regionale n. 2 del 2003, parere espresso nella seduta del 5 maggio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare, ai sensi dell’articolo 22, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 2 del 2003 e secondo quanto previsto al punto 5 dell’allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 2004, l’allegato parte integrante della presente deliberazione recante “Definizione di norme e principi che regolano l’autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento”;

2) di disporre che gli organi delle Aziende pubbliche di servizi alla persona già insediati provvedano, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, a verificare se sussiste qualcuna delle cause di incompatibilità previste dall’allegato al presente atto procedendo, in caso di verifica positiva, ad attivare le procedure ivi previste in materia di rimozione di tali cause e di decadenza;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Definizione di norme e principi che regolano l’autonomia delle Aziende pubbliche di servizi alla persona – Secondo provvedimento

Indice

- 1) Incompatibilità e decadenza
 - 1.1) Incompatibilità e decadenza dei componenti l’Assemblea dei soci
 - 1.2) Incompatibilità e decadenza dei componenti il Consiglio di amministrazione
 - 1.3) Incompatibilità e decadenza dei componenti gli organi di revisione contabile
- 2) Revoca del Consiglio di amministrazione o di suoi componenti da parte dell’Assemblea dei soci
- 3) Criteri per la determinazione dei compensi
 - 3.1) Criteri per la determinazione dei compensi dei componenti i Consigli di amministrazione e rimborsi spese
 - 3.2) Criteri per la determinazione dei compensi dei Direttori
 - 3.3) Criteri per la determinazione dei compensi dei componenti gli organi di revisione contabile
- 4) Modalità per la pubblicizzazione dei documenti contabili
- 5) Modifiche alla direttiva del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004
- 6) Osservatorio regionale
- 7) Norma interpretativa
- 8) Norme finali

1) Incompatibilità e decadenza

Non può essere nominato componente degli organi delle

Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) chi versa nelle condizioni di seguito indicate ai paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3.

Per le Assemblee dei soci le cause di incompatibilità stabilite valgono esclusivamente per i componenti dell'Assemblea dei soci diversi dagli Enti pubblici territoriali dal momento che, per quanto riguarda i soci Enti pubblici territoriali, la rappresentanza in seno all'Assemblea è assicurata dal Sindaco/Presidente dell'Ente pubblico territoriale socio.

Qualora si verifichi, nel corso del mandato, una delle cause di incompatibilità di seguito stabilite, l'interessato, o chiunque ne abbia interesse, è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al Presidente dell'Assemblea dei soci ed al Presidente del Consiglio di amministrazione e, per i casi di incompatibilità che riguardino i componenti dell'Organo di revisione contabile, anche al Presidente di quest'ultimo.

Nel caso la comunicazione del verificarsi di una causa di incompatibilità non provenga dall'interessato, il Presidente è tenuto a trasmetterla all'interessato assegnandogli un termine di 10 giorni per fare conoscere le proprie considerazioni e ragioni sulla presunta causa di incompatibilità. Scaduto il termine, l'Assemblea dei soci valuta le considerazioni e le ragioni fatte conoscere dall'interessato e verifica se sussistono le cause di incompatibilità; in caso positivo comunica all'interessato la necessità che provveda a rimuovere la causa di incompatibilità entro 10 giorni da ricevimento della comunicazione, pena la dichiarazione di decadenza dall'incarico.

Trascorsi 10 giorni dall'invio della comunicazione senza che sia pervenuta comunicazione scritta da parte dell'interessato di avere rimosso la causa di incompatibilità, l'Assemblea dei soci dichiara la decadenza del soggetto incompatibile.

L'Assemblea dei soci dell'ASP è tenuta a surrogare il componente del Consiglio di amministrazione decaduto nei termini stabiliti dallo statuto dell'Azienda o, in assenza di termini previsti dallo statuto, entro 30 giorni dalla dichiarazione di decadenza.

Nel caso del revisore unico, l'Assemblea dei soci dell'ASP è tenuta a trasmettere alla Regione, entro 30 giorni dalla dichiarazione di decadenza, la terna di nominativi affinché la Regione provveda a nominare il revisore.

Nel caso del collegio di revisione, l'Assemblea dei soci dell'ASP è tenuta a surrogare il componente dell'Organo di revisione decaduto nei termini stabiliti dallo statuto dell'Azienda o, in assenza di termini previsti dallo statuto, entro 30 giorni dalla dichiarazione di decadenza; nel caso in cui il componente decaduto sia il Presidente, l'Assemblea dei soci è tenuta a trasmettere alla Regione entro 10 giorni dalla dichiarazione di decadenza la richiesta di procedere alla nomina del Presidente.

1.1) *Incompatibilità e decadenza dei componenti l'Assemblea dei soci*

Per i componenti dell'Assemblea dei soci non Enti pubblici territoriali valgono, in quanto applicabili, le cause di incompatibilità stabilite al successivo paragrafo 1.2).

1.2) *Incompatibilità e decadenza dei componenti il Consiglio di amministrazione*

Non possono essere nominati componenti dei Consigli di amministrazione delle ASP:

- 1) i componenti dell'Assemblea dei soci;
- 2) i componenti degli organi degli Enti pubblici territoriali soci;
- 3) i componenti della Giunta della Amministrazione provinciale di appartenenza dell'ASP;
- 4) i componenti degli organi della Regione;
- 5) i dipendenti degli Enti pubblici territoriali soci con funzioni di rappresentanza e coordinamento nei settori di attività dell'ASP;
- 6) i dipendenti della Regione con funzioni di rappresentanza e coordinamento nei settori di attività dell'ASP;
- 7) il Direttore ed i dipendenti dell'ASP e coloro che hanno rapporti di collaborazione professionale con l'ASP;

- 8) il Direttore generale ed i Dirigenti dell'Azienda sanitaria locale dell'ambito territoriale di appartenenza;
- 9) i medici di medicina generale convenzionati con il SSN che operano nell'ambito territoriale di attività dell'ASP;
- 10) per le ASP che operano nel settore anziani: i componenti del Servizio Assistenza anziani ed i componenti degli strumenti tecnici per la valutazione multidimensionale previsti all'articolo 14, comma 1 della Legge regionale 3 febbraio 1994, n. 5, come modificato dall'articolo 55, comma 3 della Legge regionale n. 2 del 2003;
- 11) i componenti delle Commissioni tecniche locali competenti in materia di autorizzazione al funzionamento ed accreditamento sui servizi dell'ASP;
- 12) i titolari, i soci, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di enti, aziende e società con le quali l'ASP abbia rapporti economici o che esercitino attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'ASP;
- 13) i legali rappresentanti ed i Dirigenti delle società partecipate dagli Enti pubblici territoriali soci che operano nel medesimo settore di attività dell'ASP;
- 14) gli amministratori ed i dipendenti con funzioni di rappresentanza o con poteri di organizzazione o di coordinamento di Enti a cui partecipa l'ASP;
- 15) coloro che hanno rapporti di discendenza, parentela o affinità fino al secondo grado con l'appaltatore di lavori o di servizi dell'ASP;
- 16) il consulente legale, amministrativo e tecnico che presta opera in modo continuativo in favore degli Enti di cui ai numeri 12), 13) e 14);
- 17) colui che ha lite pendente, in quanto parte di un procedimento civile od amministrativo, con l'ASP;
- 18) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato dell'ASP o di una delle Ipab la cui trasformazione ha portato alla costituzione dell'ASP, è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'ente e non ha ancora estinto il debito;
- 19) il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado, dei componenti dell'Assemblea dei soci;
- 20) chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Non può inoltre ricoprire l'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione chi già ricopre l'incarico di Presidente del Consiglio di amministrazione in altra ASP della Regione.

1.3) *Incompatibilità e decadenza dei componenti gli organi di revisione contabile*

Ai componenti gli organi di revisione delle ASP si applicano le norme previste dall'articolo 236 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" in materia di incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori degli Enti locali, intendendosi per amministratori i componenti dell'Assemblea dei soci e loro delegati e i componenti del Consiglio di amministrazione.

La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori contabili costituisce causa di decadenza quando tale requisito sia richiesto dallo statuto dell'ASP per la nomina a componente dell'organo di revisione contabile.

L'incarico di revisione contabile nelle ASP non può essere esercitato dai componenti degli organi degli Enti locali soci dell'ASP e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal segretario e dai dipendenti degli Enti pubblici territoriali soci e dai dipendenti della Regione.

Non possono inoltre esercitare l'incarico di revisione contabile nelle ASP coloro che hanno ricoperto l'incarico di componente degli organi degli Enti soci dell'ASP nel biennio precedente alla nomina.

I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso gli Enti territoriali soci dell'ASP o presso organismi o Enti a cui partecipi anche l'ASP. Non costituisce causa di incompatibilità con l'incarico

di revisione contabile nelle ASP l'essere revisore degli Enti territoriali soci.

Non si può essere contemporaneamente revisore di più di una ASP nel medesimo ambito distrettuale.

2) Revoca del Consiglio di amministrazione o di suoi componenti da parte dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci adotta, con il quorum previsto dallo statuto, l'atto di revoca del Consiglio di amministrazione o di alcuno dei suoi componenti in caso di:

- a) grave violazione della legge, dello statuto, di regolamenti dell'Azienda;
- b) mancato rispetto degli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei soci;
- c) gravi omissioni o ritardi in atti dovuti.

Per l'adozione dell'atto di revoca nei casi sopra indicati, il Presidente dell'Assemblea deve contestare per iscritto al Presidente del Consiglio di amministrazione ed anche al componente o ai componenti interessati le violazioni, omissioni o ritardi contestati, assegnando un termine, non inferiore a 10 giorni, per fare conoscere le loro ragioni sui fatti contestati.

L'Assemblea dei soci valuta le ragioni esposte e decide se ricorrono le condizioni per procedere alla revoca dell'incarico; in caso positivo adotta l'atto di revoca nel quale sono indicate le violazioni, le omissioni e/o i ritardi accertati; l'atto di revoca è trasmesso per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio di cui al successivo paragrafo 6).

3) Criteri per la determinazione dei compensi

La direttiva regionale n. 624 del 2004 stabilisce che la Regione, nell'ambito dei compiti ad essa affidati ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 2 del 2003, definisca i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti dei Consigli di amministrazione e dei Direttori delle ASP.

La determinazione dei compensi dei componenti dei Consigli di amministrazione non può non tenere conto ed essere orientata dal complesso di norme e principi contenuti in diversi provvedimenti legislativi e di indirizzo di questi ultimi anni, che devono orientare l'azione e le scelte della pubbliche Amministrazioni sui c.d. "costi della politica", con ciò proseguendo nella realizzazione di uno degli obiettivi posti a base del processo di costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, ovvero di costituire un sistema di soggetti di produzione ed erogazione di servizi pubblici locali qualificato ed efficiente.

Tra il complesso di disposizioni più sopra richiamate, si ricorda in particolare l'articolo 1, commi 721 e 722 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), che dispongono che le Regioni, ai fini del contenimento della spesa pubblica, adottano disposizioni finalizzate ad assicurare la riduzione degli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi, disponendo altresì che la disposizione richiamata costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini del rispetto dei parametri stabiliti dal patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea.

La definizione dei criteri del presente atto tiene inoltre conto del complesso della struttura e dell'organigramma delle Aziende e delle connesse responsabilità e compiti: l'Assemblea dei soci con compiti di indirizzo e vigilanza; il Consiglio di amministrazione con compiti di attuazione degli indirizzi ed obiettivi definiti dall'Assemblea dei soci; il Presidente del Consiglio di amministrazione, legale rappresentante dell'Azienda, con il compito di sovrintendere al regolare funzionamento dell'Azienda ed all'esecuzione degli atti; l'Organo di revisione contabile con compiti di controllo sulla regolarità contabile e di vigilanza sulla correttezza della gestione economico finanziaria; il Direttore, responsabile della gestione aziendale e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di amministrazione, attraverso l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate dal Consiglio di amministrazione.

La definizione dei criteri del presente atto tiene conto infi-

ne delle caratteristiche che definiscono il grado di complessità gestionale delle Aziende.

3.1) Criteri per la determinazione dei compensi dei componenti i Consigli di amministrazione e rimborsi spese

Al Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP può spettare una indennità di funzione se definita dall'Assemblea dei soci, con atto motivato in relazione alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda, nel rispetto dei parametri di seguito indicati.

Agli altri componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP, ivi compreso il Vice Presidente, se tale figura è prevista dallo statuto dell'Azienda, può spettare un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni seduta, se definito dall'Assemblea dei soci, con atto motivato in relazione alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda, nel rispetto dei parametri di seguito indicati.

L'indennità attribuita al Presidente del Consiglio di amministrazione non può, in ogni caso, superare l'80 per cento dell'indennità attribuita al Sindaco del Comune socio che conferisce la più gran parte dei servizi dell'ASP per i Comuni inferiori a 100.000 abitanti, e al 70% dell'indennità attribuite al Sindaco per i Comuni superiori ai 100.000 abitanti.

Il gettone di presenza attribuito agli altri componenti del Consiglio di amministrazione non può essere superiore, a seconda delle fasce di appartenenza delle ASP, ai seguenti importi:

volume di bilancio dell'ASP:

- fino a Euro 4.000.000 – gettone max Euro 100;
- fino a Euro 20.000.000 – gettone max Euro 150;
- oltre Euro 20.000.000 – gettone max Euro 200.

Non possono essere corrisposti, in un anno solare, a ciascun consigliere, più di 24 gettoni di presenza.

Nell'ambito dei tetti massimi più sopra indicati, l'indennità di carica del Presidente del Consiglio di amministrazione ed i gettoni di presenza degli altri Consiglieri di amministrazione sono determinati dall'Assemblea dei soci con riferimento alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda.

I parametri di valutazione della complessità gestionale dell'Azienda si fondano sulla ponderazione dei seguenti elementi:

- a) effettiva gestione di una pluralità di tipologie di servizi;
- b) effettiva gestione di servizi in più settori di intervento;
- c) numero degli Enti territoriali soci che conferiscono servizi all'Azienda;
- d) volume di bilancio dell'ASP.

Al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori dell'ambito territoriale del comune ove ha sede legale l'ASP, previa autorizzazione del Presidente, è dovuto il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nonché un rimborso per le altre spese nella misura e nei limiti fissati dai Contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regione-Autonomie locali; la liquidazione del rimborso delle spese è effettuata dal Dirigente competente, su richiesta dell'interessato, corredata della documentazione delle spese di viaggio effettivamente sostenute e di una dichiarazione sulla durata e sulle finalità della missione.

Al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione che risiedono fuori del territorio comunale ove ha sede legale l'Azienda spetta il rimborso per le sole spese di viaggio effettivamente sostenute, per la partecipazione ad ognuna delle sedute del Consiglio di amministrazione.

La Giunta regionale aggiorna con proprio atto i tetti massimi dell'indennità di funzione e del gettone di presenza definiti nel presente paragrafo.

3.2) Criteri per la determinazione dei compensi dei Direttori

Il trattamento economico del Direttore dell'ASP è determi-

nato con riferimento al trattamento economico stabilito dai Contratti collettivi nazionali del comparto Regioni e Autonomie locali per il personale dirigenziale/apicale degli enti, tenendo conto delle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda.

Il trattamento economico del Direttore dell'ASP è definito dal Consiglio di amministrazione, con atto motivato in relazione alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda come di seguito indicate.

I parametri di valutazione della complessità gestionale dell'Azienda si fondano sulla ponderazione dei seguenti elementi:

- a) volume di bilancio;
- b) effettiva gestione di una pluralità di tipologie di servizi;
- c) effettiva gestione di servizi in più settori di intervento;
- d) numero degli enti territoriali soci che conferiscono servizi all'Azienda.

3.3) *Criteri per la determinazione dei compensi dei componenti gli Organi di revisione contabile*

Ai componenti dell'Organo di revisione contabile dell'ASP spetta un compenso definito dall'Assemblea dei soci, con atto motivato in relazione alle caratteristiche che definiscono la complessità gestionale dell'Azienda, nel rispetto dei parametri di seguito indicati.

I parametri di valutazione della complessità gestionale dell'Azienda si fondano sulla ponderazione dei seguenti elementi:

- a) volume di bilancio;
- b) effettiva gestione di una pluralità di tipologie di servizi;
- c) effettiva gestione di servizi in più settori di intervento;
- d) numero degli Enti territoriali soci che conferiscono servizi all'Azienda.

Il compenso lordo annuale, onnicomprensivo attribuito ai componenti dell'Organo di revisione contabile non può essere superiore, a seconda delle fasce di appartenenza delle ASP, ai seguenti importi:

volume di bilancio dell'ASP:

- fino a Euro 4.000.000 – compenso max Euro 6.000;
- fino a Euro 20.000.000 – compenso max Euro 8.000;
- oltre Euro 20.000.000 – compenso max Euro 10.000.

L'Assemblea dei soci stabilisce il compenso spettante ai componenti dell'Organo di revisione contabile con la stessa delibera di nomina.

Nei casi in cui l'Organo di revisione contabile è costituito da un collegio, al Presidente spetta un compenso pari a quello stabilito per gli altri componenti maggiorato del 20 per cento; in questi casi i compensi massimi più sopra indicati sono riferiti al Presidente del collegio.

4) **Modalità per la pubblicizzazione dei documenti contabili**

Le Aziende sono tenute, entro 7 giorni dall'adozione da parte del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei soci, pena la decadenza dell'atto, a pubblicare per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune dove l'ASP ha sede legale, gli atti che approvano i seguenti documenti:

- a) piano programmatico;
- b) bilancio pluriennale di previsione;
- c) bilancio annuale economico preventivo con allegato il documento di budget;
- d) bilancio consuntivo d'esercizio, con gli allegati indicati all'articolo 6 del Regolamento regionale di contabilità eco-

nomico-patrimoniale per le ASP approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 279 del 2007.

5) **Modifiche alla direttiva del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004**

Al paragrafo 1.4 dell'allegato alla deliberazione del Consiglio regionale n. 624 del 9 dicembre 2004 il terzultimo e penultimo capoverso sono sostituiti come segue:

«L'Organo di revisione contabile è costituito da 3 membri qualora il bilancio dell'Azienda sia superiore ad un valore di 30.000.000 di Euro; dei 3 membri 2 sono nominati dall'Assemblea dei soci ed il terzo, con funzioni di Presidente, è nominato dalla Regione.

L'Organo di revisione contabile è costituito da un revisore unico, nominato dalla Regione sulla base di una terna indicata dall'Assemblea dei soci, qualora il bilancio dell'Azienda sia inferiore ad un valore di 30.000.000 di Euro.

L'Organo di revisione dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta.».

6) **Osservatorio regionale**

La Direzione generale Sanità e Politiche sociali definisce il contenuto e le modalità di invio delle informazioni che le Aziende periodicamente sono tenute a fornire alla Regione al fine di definire le necessità di implementazione delle norme e dei provvedimenti regionali in materia di ASP ed al fine del monitoraggio sul funzionamento ed i risultati di gestione delle Aziende. Devono in ogni caso essere richiesti e tenuti aggiornati i seguenti dati:

- provvedimenti di nomina, decadenza e surroga degli organi;
- anagrafe degli amministratori;
- provvedimenti di determinazione delle indennità e dei gettoni da corrispondere ai componenti il Consiglio di amministrazione;
- provvedimenti di determinazione dei compensi dei Direttori.

7) **Norma interpretativa**

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 22, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 2 del 2003, in caso di contrasto tra quanto disposto dagli statuti delle Aziende pubbliche di servizi alla persona e quanto disposto dal presente atto, prevale quest'ultimo, con ciò intendendosi corrispondentemente modificate le norme interessate; in tali ultimi casi l'Assemblea dei soci dell'ASP è tenuta, in occasione della presentazione della prima richiesta di modificazione statutaria alla Regione, ad apportare allo statuto dell'Azienda le modificazioni necessarie ad assicurare la necessaria coerenza con le norme e le indicazioni regionali.

8) **Norme finali**

Le Aziende sono tenute ad aggiornare tempestivamente i propri siti Internet pubblicando in particolare:

- i propri statuti;
- i nominativi dei componenti degli organi e del Direttore;
- la descrizione delle proprie attività e delle sedi di erogazione dei servizi;
- i nominativi ed i recapiti da contattare per ottenere ulteriori informazioni sull'attività e sulle modalità di erogazione ed accesso ai servizi dell'Azienda.

Le Aziende sono inoltre tenute ad aggiornare tempestivamente i siti Internet delle Ipb da cui derivano, se si ritiene di mantenerli attivi, inserendo le informazioni relative alla trasformazione dell'ente ed alla nuova natura giuridica.

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3631 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Peri, Borghi, Piva, Ercolini, Pironi, Caronna, Barbieri, Fiammenghi, Lucchi, Delbono, Tagliani, Montanari, Zoffoli, Mazzotti, Muzzarelli, Richetti, Monari, Garbi, Rivi, Beretta e Bosi per invitare la Giunta a proseguire nell'impegno teso a garantire un'applicazione piena e coerente della Legge 194/78 e proseguire nelle politiche che favoriscono l'occupazione femminile, i congedi parentali e i servizi per l'infanzia, le scuole e la cura dei più deboli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna,

premesso che

sono passati trent'anni dall'introduzione della Legge n. 194 del 1978 sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione di gravidanza, una legge che ha permesso di limitare fortemente l'aborto clandestino, facendo registrare il parziale contenimento di una piaga, quale l'aborto, che costituisce sempre un dramma sociale ed individuale del quale è auspicabile la completa scomparsa;

secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute nell'ambito della relazione sullo stato di attuazione della Legge n. 194, dal 1982 ad oggi si è verificato un decremento delle interruzioni volontarie di gravidanza pari al 44,6% (dai circa 235.000 casi del 1982 ai circa 130.000 del 2006), con una riduzione del tasso di abortività (numero di aborti volontari per 1.000 donne in età feconda) pari al 45,3%;

il tasso di abortività delle donne straniere è 3-4 volte superiore rispetto a quello delle donne italiane e la differenza aumenta per le classi di età più giovani;

tale riduzione del fenomeno ha fatto sì che in Emilia-Romagna il rapporto di abortività (Ivg per 1000 abitanti nati residenti) sia diminuito del 57% nel periodo 1987-2006, contro il 32% del trend nazionale, a fronte del contemporaneo incremento dei nati osservato nel territorio regionale negli ultimi 10 anni;

grandi cambiamenti sono avvenuti sia nel costume, sia nelle pratiche mediche e nelle tecniche diagnostiche;

la promozione della maternità corrisponde a un bisogno diffuso nella coscienza delle donne e nella società italiana, anche in considerazione dei perduranti ostacoli di natura economica e sociale e del grave deficit demografico che affligge il Paese;

le strategie politiche per la crescita, l'occupazione, la formazione e il welfare sono sempre più chiamate a tener conto delle corresponsabilità familiari, della promozione della maternità e della paternità e a sostenerle.

Visto

il complesso delle norme regionali in materia di politiche di sostegno delle scelte di procreazione, della tutela della maternità e della cura verso i figli ed in particolare la direttiva regionale alle Aziende sanitarie in merito al "percorso nascita" e al Piano Sociale e Sanitario 2008-2010;

invita la Giunta

a proseguire nell'impegno teso a garantire un'applicazione piena, coerente ed omogenea della Legge n. 194, nel rispetto della libertà e responsabilità della donna, anche alla luce dei progressi tecnico-scientifici che in questi trent'anni si sono verificati;

a intensificare, nell'ambito di applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 5 della Legge n. 194, gli interventi di prevenzione, sottolineando come la legge tuteli la vita fin dal suo inizio e riconosca il valore sociale della maternità;

a dar corso al potenziamento dell'attività dei consultori (artt. 2 e 5) dell'Emilia-Romagna, così come previsto dal Piano Sociale e Sanitario, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, coinvolgendo nelle équipe consultoriali professionisti diversi (genetisti, ecc.) e oltre all'assistente sociale, altri operatori (educatori professionali, ecc.) capaci di svolgere un'adeguata attività di orientamento sul piano socio-sanitario e di ricognizione e risposta ai problemi socio-economici e sanitari;

a riferire all'Assemblea legislativa o alla Commissione assembleare competente sullo stato di applicazione dell'art. 2 della legge, cioè sulla capacità dei consultori di intervenire per prevenire gli aborti e proporre alle donne aiuti concreti e soluzioni agli eventuali problemi che possono indurre ad interrompere la gravidanza;

a favorire l'educazione alla sessualità, alla maternità e alla paternità responsabili in particolare presso i giovani e gli adolescenti, compresa l'informazione sui metodi di regolazione delle nascite e sui mezzi di contraccezione, quale modalità primaria di prevenzione;

a rafforzare il ruolo dei mediatori culturali, di cui al DLgs n. 286 del 1998, al fine di garantire alle donne immigrate, appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi, l'accesso ai consultori pubblici e all'assistenza sanitaria nel rispetto di ciascuna cultura e dei peculiari modi di affrontare la gravidanza e la maternità nelle comunità di appartenenza;

a monitorare il ricorso all'aborto delle donne immigrate per programmare in maniera adeguata gli interventi di prevenzione e di sostegno;

a far sì che nelle strutture sanitarie e ospedaliere della regione sia garantita la presenza di personale sanitario non obiettore di coscienza, al fine di assicurare la possibilità di intervento entro i termini e nelle forme previsti dalla legge, a tutela della salute e della dignità della donna;

a fare in modo che il SSR, in tema di cure perinatali in età gestazionali estremamente basse si attenga alle raccomandazioni cliniche in fase di predisposizione da parte del Consiglio Superiore di Sanità e a considerare, nell'attuazione degli artt. 6 e 7 della legge, i progressi fatti dalla medicina, per la cura della salute delle donne e le migliori pratiche già adottate in alcuni ospedali, come dimostrano le ricerche scientifiche compiute negli ultimi decenni che offrono ai neonati prematuri possibilità di sopravvivenza finora insperate, tenendo anche conto del fatto che si sono accresciute le possibilità di intervento terapeutico sul feto per annullare o contenere alcune malformazioni;

a mettere in atto tutte le risorse e le potenzialità del SSR per rendere i servizi sanitari in grado di individuare in tempi ristretti le condizioni che potrebbero determinare Ivig dopo i 90 giorni (patologie della madre o del feto che possono determinare un grave pericolo per la salute fisica della donna), attraverso la disponibilità di test ecografici e biochimici per la diagnosi di anomalie cromosomiche e morfologiche, garantendo così anche la riduzione del ricorso ad esami invasivi (amniocentesi e villocentesi);

a contrastare, attraverso la piena e corretta applicazione della Legge n. 194, interpretazioni difformi della stessa che incoraggino il ricorso a mezzi abortivi diversi da quelli previsti e con il pericolo di veder riemergere pratiche di aborto clandestino e a garantire che l'interruzione della gravidanza sia praticata da un medico di un servizio ostetrico-ginecologico, presso le strutture sanitarie e con le modalità di cui all'art. 8 della medesima legge;

a estendere a tutto il territorio regionale, anche in materia di tutela della maternità, le migliori pratiche organizzative, gestionali, operative e relazionali attuate nelle agenzie sanitarie e nei consultori.

L'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna
impegna inoltre la Giunta,
nell'ambito delle proprie competenze

a proseguire nelle politiche che favoriscano l'occupazione

femminile, i congedi parentali, i servizi per l'infanzia, la scuola, la cura dei più deboli.

Approvata a maggioranza nella seduta pomeridiana del 10 giugno 2008

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2008, n. 534

Definizione dei criteri quantitativi di riferimento per la valutazione di funzionalità alla copertura del fabbisogno di prestazioni di ricovero ai fini dell'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 502/92 e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 8 quater, primo comma, che subordina il rilascio dell'accreditamento istituzionale, tra l'altro, al requisito di funzionalità delle strutture rispetto agli indirizzi della programmazione regionale e qualifica l'accreditamento istituzionale quale requisito per la erogazione di prestazioni a carico del Servizio Sanitario nazionale, ferma restando la necessità di provvedere alla stipula di accordi e contratti di fornitura per permettere la effettiva erogazione di prestazioni rese a carico del Servizio Sanitario nazionale;
- l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1992 che ai fini della verifica e revisione organizzativa dei posti letto di ricovero diurno, indicava come indice di misurazione ottimale il funzionamento della struttura per non meno di 250 giorni anno e il tasso di utilizzo prossimo al 100%;
- la propria delibera 327/04 che al punto 2.3 prevede che l'accreditamento abbia luogo attraverso uno specifico procedimento valutativo, a condizione che i soggetti che ne fanno richiesta risultino funzionali alle esigenze della programmazione regionale e siano in possesso degli ulteriori requisiti previsti in sede regionale, nonché che la valutazione della funzionalità alle esigenze della programmazione regionale sia effettuata, in relazione al fabbisogno assistenziale, a partire dalle strutture pubbliche e da quelle private accreditate provvisoriamente ai sensi della Legge 724/94 e ai sensi dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni;
- l'Intesa 23 marzo 2005 che all'articolo 4, comma 1, lettera a, impegna le Regioni a prevedere a carico del Servizio Sanitario regionale uno standard di posti letto ospedalieri accreditati non superiore a 4,5 posti letto per mille abitanti, comprensivi della riabilitazione e della lungodegenza post-accidentale con una possibile compatibilità di variazione non superiore al 5% in più;
- la nota del Ministro della Salute prot. 790/DGPROG/IIIP/I.4.c.a. che, nell'esercizio della garanzia del profilo unitario della programmazione sanitaria a livello nazionale sotto il profilo quantitativo, ma anche sotto il profilo della distribuzione territoriale, ribadisce come il suddetto standard di posti letto da porre a carico del S.S.N. riguardi ciascuna Regione e sia da riferirsi alla complessiva dotazione, indipendentemente dalla residenza degli assistiti a favore dei quali i posti letto vengono utilizzati;
- la Legge 296/06 che, alla lettera s del comma 796 dell'art. 1, prevede che, a decorrere dall'1 gennaio 2008, cessino i transitori accreditamenti delle strutture private già convenzionate, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della Legge 23 dicembre 1994, n. 724, non confermati da accreditamenti provvisori o definitivi disposti ai sensi dell'articolo 8-quater del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e, alla lettera u del medesimo comma che le Regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che, a decorrere dall'1 gennaio 2008, non possano essere concessi nuovi accreditamenti, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive mo-

dificazioni, in assenza di un provvedimento regionale di ricognizione e conseguente determinazione del fabbisogno, ai sensi del comma 8 del medesimo articolo 8-quater del DLgs n. 502 del 1992;

- la propria deliberazione 293/05 "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno", con la quale, tra l'altro, viene affidata alle Aziende USL della regione, secondo specifici criteri ivi definiti, la ricognizione del fabbisogno del livello di assistenza relativo alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e l'elaborazione di un Programma aziendale che identifichi anche le azioni ritenute necessarie per soddisfare tale fabbisogno e l'individuazione del livello territoriale di erogazione delle prestazioni;
- le determinazioni del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 10256 del 26/7/2004 e n. 6952 del 30/5/2007, che definiscono le procedure concernenti il processo di accreditamento, ivi compresa la verifica della rispondenza delle attività erogabili dalla struttura richiedente al fabbisogno e alla coerenza con la programmazione sanitaria regionale;
- la propria delibera 1654/07 "Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2007-2009 tra la Regione Emilia-Romagna e la Associazione della ospedalità privata AIOP in materia di prestazioni ospedaliere erogate dalla rete ospedaliera privata" sottoscritto in data 7 novembre 2007 che, esplicita come il quadro contrattuale abbia rappresentato il mezzo attraverso il quale si è concretizzato il sistema di accreditamento transitorio, in attesa del completamento del processo di accreditamento istituzionale, così come attualmente disciplinato dall'art. 8-quater del DLgs 502/92 e successive modifiche e integrazioni e secondo il percorso previsto dalla propria deliberazione 327/04 e in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 296/06 (Finanziaria 2007), e, al punto A.7 dell'allegato, prevede che le strutture ospedaliere private di alta e non alta specialità aderenti all'accordo di cui trattasi saranno accreditate, compatibilmente all'esito del percorso di accreditamento definitivo, per tutte le funzioni ospedaliere ed ambulatoriali autorizzate, nelle quantità coerenti, in relazione all'attività ospedaliera, con la programmazione regionale entro i limiti di dotazione complessivi fissati tra le Regioni e il Ministero della Salute.

Tenuto conto:

- che la succitata delibera di Giunta regionale 1654/07 già riporta, all'Allegato 3.1, per le strutture di ricovero private psichiatriche, il prospetto dettagliato dei posti letto per ciascuna struttura, relativamente ad autorizzazione, accreditamento e fabbisogno;

considerati:

- i dati consolidati di attività ospedaliera relativi alle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate per il triennio 2004-2006 in particolare per le giornate di degenza ordinaria e gli accessi di ricovero diurno complessivamente erogati a carico del Servizio Sanitario nazionale ivi compresi i dati relativi ai ricoveri di cittadini emiliano-romagnoli in strutture di ricovero di altre regioni e ai ricoveri di cittadini residenti in altre regioni presso strutture emiliano-romagnole;
- i dati relativi ai tempi di attesa per ricoveri programmati per le tipologie di ricovero di cui alla delibera di Giunta regionale 1532/06 "Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa" e in relazione ai riferimenti temporali e percentuali definiti nel medesimo atto in attuazione dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23 marzo 2005, in attuazione dell'articolo 1, comma 173 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311;

verificato:

- come il rilevante saldo attivo di mobilità osservato, la situa-

zione dei tempi di attesa nonché i trend osservati su base triennale depongano per una adeguatezza dei volumi produttivi complessivi riferiti all'anno 2006, espressi in giornate di degenza ordinaria ed accessi in ricovero diurno, rispetto alla copertura di fabbisogno di prestazioni di ricovero dei cittadini emiliano-romagnoli e garantiscano un adeguato potenziale di risposta alla domanda di ricovero espresse da cittadini residenti in altre regioni;

- che nel triennio in cui si sono valutati i dati consolidati si osserva una sostanziale stabilità del numero di giornate di degenza osservate con una variazione media annua nel triennio pari a 0,7%, e che l'anno di maggiore produzione è stato l'anno 2006;
- come lo standard massimo di posti letto ospedalieri accreditabili previsto dall'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 sopra citato, comporta per la Regione Emilia-Romagna un numero di posti letto in grado rispondere anche ad incrementi del fabbisogno di risorse ospedaliere senza dover ricorrere a modifiche della programmazione, lasciando ampio margine rispetto a fenomeni di fluttuazione della domanda;
- come il dato di occupazione media regionale, nell'anno di maggiore produzione, sia stato del 83,9%, su 365 giorni, per i posti letto ordinari e del 179,5%, su 250 giorni, per i posti letto di ricovero diurno;

dato atto, del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche e della propria delibera 450/07;

acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta pomeridiana del 16 aprile 2008;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di assumere il limite previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a), dell'Intesa 23 marzo 2005 nella misura dei 4,5 posti letto per mille abitanti incrementato del 5% del limite stesso, in ragione della composizione per età della popolazione regionale, nonché dell'alto saldo attivo di mobilità sanitaria, per un riferimento complessivo pari a 4,725 posti letto ogni mille abitanti, avendo verificato come tale standard comporti la possibilità di assorbire anche eventuali incrementi del fabbisogno rispetto al dato osservato negli ultimi 3 anni;

- di ribadire che il limite massimo dei posti letto accreditabili per ciascuna struttura coincide con il numero di posti letto autorizzati secondo quanto previsto dalla Legge regionale 34/98 e successive modifiche e dalla delibera di Giunta regionale 327/04;

- di precisare che le disposizioni di cui ai punti successivi non si applicano alle strutture di ricovero private psichiatriche, per le quali l'allegato 3.1 alla delibera di Giunta regionale 1654/07 già riporta il prospetto dettagliato dei posti letto per ciascuna struttura, relativamente ad autorizzazione, accreditamento e fabbisogno;

- di stabilire che il numero di posti letto accreditabili, in quanto funzionali alla programmazione regionale, per ciascuna delle restanti strutture, pubbliche e private, viene computato sulla base delle giornate di degenza di ricovero ordinario e degli accessi di ricovero diurno effettivamente erogati a carico del SSN e per cittadini ovunque residenti, da ciascuna struttura nell'anno di maggiore produzione del triennio 2004-2006;

- di calcolare il numero effettivo di posti letto considerando un tasso di occupazione del 75%, su 365 giorni, per i posti letto ordinari e un tasso di occupazione del 100%, su 250 giorni, per i posti letto di ricovero diurno, sempre nel limite massimo dei posti letto autorizzati, come esemplificato nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

- di stabilire che, alla scopo di assicurare una adeguata elasticità organizzativa delle strutture, il numero di posti letto funzionale alla copertura del fabbisogno viene come sopra determinato non per singola specialità, ma complessivamente per

ciascuna struttura, fatta salva la compatibilità con la articolazione per disciplina delle corrispondenti autorizzazioni;

- di stabilire che per le strutture che hanno registrato nel triennio 2004-2006 un tasso di utilizzo straordinariamente basso e che pertanto si vedrebbero, in applicazione dei criteri di cui sopra, diminuire i posti letto accreditati in via definitiva di oltre il 30% rispetto a quelli precedentemente accreditati in via transitoria, viene garantito comunque l'accREDITAMENTO del 70% dei posti letto transitoriamente accreditati al 31/12/2007;

- di riconoscere alla singola struttura il diritto di richiedere la verifica del possesso dei requisiti di accREDITAMENTO anche relativamente a posti letto non accreditabili in quanto non funzionali alla copertura del fabbisogno secondo i criteri di cui al punto precedente, comunque entro il limite dei posti letto transitoriamente accreditati;

- di stabilire che nell'ipotesi di cui al punto precedente non è necessaria una distinzione fisica fra posti letto effettivamente accreditati e posti letto meramente verificati con esito positivo;

- di stabilire che il numero di posti letto accreditati rappresenta il limite massimo di utilizzo su base annuale per prestazioni a carico del Servizio sanitario nazionale;

- di consentire che, comunque entro il limite massimo annuale di cui al punto precedente, i posti letto meramente verificati con esito positivo possono essere utilizzati per rispondere a picchi di domanda che si verifichino nel corso dell'anno;

- di prevedere che non possano essere concessi nuovi accREDITAMENTI, per attività di ricovero, ai sensi dell'articolo 8-quater del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in assenza di uno specifico provvedimento regionale di ricognizione e conseguente determinazione del fabbisogno;

- di correlare la definizione quantitativa del fabbisogno alla verifica della effettiva consistenza della popolazione residente al 31/12/2008, fermo restando lo standard di riferimento di 4,725 posti letto per mille abitanti sopra assunto;

- che, qualora la variazione della popolazione di cui al punto precedente comporti un incremento del numero di posti letto accreditabili, gli eventuali posti letto aggiuntivi saranno accreditati tra quelli delle strutture accreditate, già verificati e precedentemente non dichiarati funzionali;

- di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche sociali perché provveda, relativamente alle attività di assistenza specialistica ambulatoriale per esterni, alla individuazione delle priorità e delle procedure per l'attribuzione di nuovi accREDITAMENTI che si rendano necessari per adeguare la risposta all'evoluzione del fabbisogno rilevato in sede di monitoraggio e revisione dei Programmi aziendali indicati in premessa;

- di approvare quale parte integrante e sostanziale, l'allegato al presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Formule da utilizzare per la quantificazione del numero di posti letto accreditabili per ciascuna struttura

- Formula generale per il dimensionamento dei posti letto ordinari
(giornate di degenza ordinarie/365)/0.75
- Formula generale per il dimensionamento dei posti letto di ricovero diurno
(accessi di ricovero diurno/250)

Esempio 1

- Struttura con 240 posti letto autorizzati e transitoriamente accreditati, 230 di ricovero ordinario e 10 di ricovero diurno,

che ha erogato nel 2006 n. 58.100 giornate di degenza ordinarie e n. 1.680 accessi di ricovero diurno.

Posti letto ordinari

$(58.100/365)/0.75 = 160/0.75 = 212$

Posti letto per ricovero diurno

$1680/250 = 7$

Dotazione complessiva da considerarsi accreditabile

219 posti letto, corretta in quanto non superiore al numero di posti letto autorizzati e non inferiore di più del 30% al numero di posti letto transitoriamente accreditati.

Esempio 2

– Struttura con 650 posti letto autorizzati, 600 per ricovero ordinario e 50 per ricovero diurno, che ha erogato nel 2006 186.200 giornate di degenza ordinarie e 15.000 accessi di ricovero diurno.

Posti letto ordinari

$(186.200/365)/0.75 = 510/0.75 = 680$

Posti letto ricovero diurno

$15.000/250 = 60$

Dotazione complessiva da considerarsi accreditabile

Poiché il numero di posti letto ottenuto sulla base della for-

mula generale sarebbe superiore al numero di posti letto autorizzati, in ragione di un tasso di occupazione reale maggiore e più efficiente di quello minimo considerato per la formula generale, il numero di posti letto accreditabili totale è pari a 650.

Esempio 3

– Struttura con 247 posti letto autorizzati e transitoriamente accreditati, 220 ordinari e 27 di ricovero diurno, che ha erogato nel 2006 41.200 giornate di degenza ordinarie e 4725 accessi di ricovero diurno.

Posti letto ordinari

$(41.200/365)/0.75 = 113/0.75 = 151$

Posti letto ricovero diurno

$4725/250 = 19$

Dotazione complessiva da considerarsi accreditabile

Poiché il numero di posti letto ottenuto sulla base della formula generale sarebbe di 169, pari al 68.5% del numero transitoriamente accreditato, la dotazione da considerarsi accreditabile è pari al 70% di quello transitoriamente accreditato, cioè 173 posti letto totali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 aprile 2008, n. 582

Assegnazione dello Stato per l'attuazione di programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1800 – Assegnazioni dello Stato per progetti speciali di assistenza sociale.

Stanziamiento di competenza	Euro	296.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	296.000,00

Cap. 03071 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri (art. 18, DLgs 25 luglio 1998, n. 286; art. 25, DPR 31 agosto 1999, n. 394; Legge 27 dicembre 2006, n. 296). Aggiornamento normativo.

Stanziamiento di competenza	Euro	296.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	296.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione – Risorse statali.

Stanziamiento di competenza	Euro	296.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	296.000,00

Cap. 68339 – Spese per l'attuazione di interventi per l'inclusione sociale degli immigrati e dei loro familiari volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extraco-

munitari adulti (Accordo con il Ministero della Solidarietà sociale del 12 dicembre 2007; art. 1, commi 1267 e 1268, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali. Nuova istituzione – Direzione generale: Sanità e Politiche sociali.

Stanziamiento di competenza	Euro	296.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	296.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 611

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	5.987.259,27
---	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	5.987.259,27
---	------	--------------

b) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	50.000,00
---	------	-----------

Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro	50.000,00
---	------	-----------

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro	5.005.000,00
---	------	--------------

Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di

base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	5.000,00	che" (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali	Euro	14.000,00
Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	5.000.000,00	UPB 1.3.1.3.6460 – Ripristino opere di bonifica danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	50.000,00
UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita	Euro	1.000,00	Cap. 19505 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali riconosciute eccezionali (art. 1, comma 3, lett. b), Legge 15/10/1981, n. 590) – Mezzi statali	Euro	50.000,00
Cap. 03843 – Spese per la stampa di materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)	Euro	1.000,00	UPB 1.3.2.2.7161 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana – Risorse statali	Euro	1.000,00
UPB 1.2.3.2.3922 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	1.000,00	Cap. 22126 – Interventi per la realizzazione del Programma regionale per l'imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali	Euro	1.000,00
Cap. 03410 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 27 luglio 2006 Progetto n. 5D173) – Quota UE	Euro	1.000,00	UPB 1.4.2.2.13512 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	2.000,00
UPB 1.2.3.2.3923 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	1.000,00	Cap. 38125 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Plancoast" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e Progetto n. 5D111) – Quota statale	Euro	2.000,00
Cap. 03430 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 27 luglio 2006 Progetto n. 5D173) – Quota statale	Euro	1.000,00	UPB 1.4.2.2.13513 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	2.000,00
UPB 1.2.3.2.3950 – Programmi di ricerca quadro – Risorse U.E.	Euro	5.000,00	Cap. 38121 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Plancoast" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e Progetto n. 5D111) – Quota U.E.	Euro	2.000,00
Cap. 03355 – Spese per l'attuazione del Progetto "BIS-RTD – Building and improving support for RTD policy and public spending" (decisione CE n. 1513 del 27 giugno 2002; contratto in data 28 dicembre 2006 n. 042982 (CDP6)) – Quota U.E.	Euro	5.000,00	UPB 1.4.4.3.17500 – Interventi di ripristino e prevenzione danni – Risorse statali	Euro	85.000,00
UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel Settore agro-alimentare	Euro	650.000,00	Cap. 48217 – Attuazione del piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (PRRP) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del giugno-settembre 1994 nel Bacino del Reno e del Po (Legge 30 giugno 1995, n. 265) – Mezzi statali	Euro	85.000,00
Cap. 13020 – Contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (artt. 2, 3, 4 L.R. 21 marzo 1995, n. 16)	Euro	650.000,00	UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	30.000,00
UPB 1.3.1.2.5510 – Rilevazioni statistiche in agricoltura – Altre risorse vincolate	Euro	52.000,00	Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali	Euro	30.000,00
Cap. 17990 – Spese per le rilevazioni statistiche effettuate su richiesta dell'ISTAT	Euro	52.000,00			
UPB 1.3.1.2.5561 – Attuazione programmi interregionali – Risorse statali	Euro	14.000,00			
Cap. 18314 – Interventi per l'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del Documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – Programmi "Rete rica-rea" e "Potenziamento sistema di indagini statisti-					

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	30.000,00
Cap. 58127 – Spese per la realizzazione del Progetto “Prevenzione e controllo delle infezioni associate all’assistenza sanitaria e socio-sanitaria (INF-OSS)” (Convenzione Ministero della Salute 7 ottobre 2005) – Mezzi statali	Euro	30.000,00
UPB 1.5.2.2.20260 – Progetti speciali di assistenza sociale – Risorse statali	Euro	8.259,27
Cap. 68267 – Interventi per l’attuazione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale degli stranieri. Progetto regionale “Centri periferici” (art. 18, DLgs 25 luglio 1998, n. 286 e art. 25, DPR 31 agosto 1999, n. 394) – Mezzi statali	Euro	8.259,27
<i>(omissis)</i>		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 695

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

a) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	61.078.472,27
Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	61.078.472,27

b) Variazioni in aumento

UPB 1.2.3.2.3570 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali	Euro	10.000,00
Cap. 03879 – Spese per la realizzazione del “Progetto IFFI – Inventario fenomeni franosi in Italia” (Convenzione P.C.M. Servizio Geologico del 27 novembre 2000 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali	Euro	10.000,00
UPB 1.2.3.2.3785 – Programma INTERREG III A – Altre risorse vincolate	Euro	5.000,00
Cap. 02590 – Spese per collaborazioni, studi e ricerche per l’attuazione del Progetto denominato Fareadri nell’ambito del Programma comunitario INTERREG III A (Regolamento CE n. 1260/99) – Altre risorse vincolate	Euro	5.000,00
UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel Settore agro-alimentare	Euro	10.000,00

Cap. 12980 – Spese per la formulazione e l’aggiornamento dei disciplinari volti alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari (L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, art. 5)	Euro	10.000,00
UPB 1.3.1.2.5791 – Promozione e orientamento dei consumi alimentari – Risorse statali	Euro	35.000,00
Cap. 20080 – Spese per le attività di competenza regionale nel settore dell’orientamento dei consumi e dell’educazione alimentare (art. 4, comma 2, L.R. 4 novembre 2002, n. 29; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali	Euro	35.000,00
UPB 1.3.2.2.7130 – Piano energetico regionale	Euro	161.075,44
Cap. 21073 – Spese per studi e ricerche finalizzati al Piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. a) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26)	Euro	161.075,44
UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell’impresa artigiana	Euro	90.832,10
Cap. 22124 – Spese per la realizzazione del programma regionale per l’imprenditoria femminile integrazione regionale delle risorse finanziarie statali (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314)	Euro	90.832,10
UPB 1.3.2.2.7161 – Promozione e qualificazione dell’impresa artigiana – Risorse statali	Euro	84.325,52
Cap. 22126 – Interventi per la realizzazione del Programma regionale per l’imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali	Euro	84.325,52
UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l’innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	2.475.000,00
Cap. 23053 – Spese a carico della Regione derivanti dal subentro nelle convenzioni di cui al comma 12 dell’art. 19 del DLgs 112/98 e dalla stipula degli atti aggiuntivi alle medesime convenzioni (art. 19, comma 12, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 39, comma 2, e art. 48, comma 4 e art. 56, L.R. 3/99) – Mezzi statali	Euro	1.950.000,00
Cap. 23075 – Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per l’accreditamento della rete regionale della ricerca industriale nell’ambito del programma triennale attività produttive (art. 6, comma 1, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali	Euro	280.000,00
Cap. 23077 – Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell’attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al programma triennale delle attività produttive (art. 57 della		

L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali	Euro	245.000,00	Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali	Euro	2.715,84
UPB 1.3.2.2.7250 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006	Euro	117.971,38	UPB 1.3.2.2.7272 – Sesto programma quadro di azioni comunitarie – Risorse UE	Euro	43.578,99
Cap. 23401 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione	Euro	71.958,01	Cap. 23352 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto "CERT-TTT-M" – Managers del trasferimento tecnologico certificati. (dec. 2002/1513/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002 e contratto n. 043001 del 28 dicembre 2006) – Risorse U.E.	Euro	43.578,99
Cap. 23441 – Trasferimenti a Province per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	44.849,44	UPB 1.3.2.2.7300 – Promozione di manifestazioni fieristiche	Euro	2.596.067,35
Cap. 23443 – Trasferimenti alle Province per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale	Euro	1.163,93	Cap. 23500 – Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	2.596.067,35
UPB 1.3.2.2.7251 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse U.E.	Euro	368.370,89	UPB 1.3.2.2.7320 – Contributi ad enti e istituzioni per la promozione di rapporti economici internazionali	Euro	26.000,00
Cap. 23405 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR	Euro	240.553,08	Cap. 23708 – Contributi all'Associazione "Collegio di Cina – Centro per la cooperazione con la Cina sulla ricerca, formazione, cultura e sviluppo d'impresa" per la realizzazione del programma di attività (art. 4, comma 2, L.R. 29 settembre 2005, n. 18)	Euro	26.000,00
Cap. 23447 – Trasferimenti alle Province per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR	Euro	123.938,06	UPB 1.3.2.2.7451 – Programma INTERREG III A – Altre risorse vincolate	Euro	15.000,00
Cap. 23449 – Trasferimenti alle Province per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR	Euro	3.879,75	Cap. 24379 – Spese per l'attuazione del Progetto denominato BIOM-ADRIA nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III A (Reg. CE 1260/99 e convenzione in data 18/5/2007) – Altre risorse vincolate	Euro	5.000,00
UPB 1.3.2.2.7252 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse statali	Euro	170.429,76	Cap. 24482 – Spese per l'attuazione del Progetto denominato Adriatic Seaways – Le rotte dell'Europa Adriatica – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III A (Reg. CE 1260/99 e convenzione codice n. 137 del 24 aprile 2007) – Altre risorse vincolate	Euro	10.000,00
Cap. 23409 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali	Euro	167.713,92	UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	5.000.000,00
Cap. 23445 – Trasferimenti alle Province per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 3 –			Cap. 23010 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi alle PMI dell'Emilia-Romagna su finanziamenti erogati da istituti di credito per la realizzazione di investimenti produttivi anche nei campi della sicurezza e dell'ambiente (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. f) ed h) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Legge 28 novembre 1965, n. 1329; Legge 27 ot-		

tobre 1994, n. 598; PTAPI 1999-2001, Misura 1.1 e PTAPI 2003-2005 Misura 1.1 Azioni b) – Mezzi statali

Euro 5.000.000,00

UPB 1.3.2.3.8350 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006

Euro 7.062.661,93

Cap. 23417 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione

Euro 6.783.346,92

Cap. 23419 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio 2000-2005 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione

Euro 119.742,17

Cap. 23437 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP Ob. 2 2000-2006 – Asse 2 programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale

Euro 128.450,34

Cap. 23439 – Interventi in conto capitale a favore di soggetti privati per l'attuazione del DOCUP – Sostegno transitorio 2000-2005 – Asse 2 programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota regionale

Euro 31.122,50

UPB 1.3.2.3.8351 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse U.E.

Euro 20.821.264,99

Cap. 23421 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR

Euro 1.716.507,66

Cap. 23423 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR

Euro 31.026,36

Cap. 23425 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR

Euro 18.706.563,67

Cap. 23427 – Interventi per

l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio 2000-2005 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR

Euro 367.167,30

UPB 1.3.2.3.8352 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse statali

Euro 12.066.602,75

Cap. 23429 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali

Euro 1.716.471,95

Cap. 23431 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 1 – Sostegno alle imprese (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali

Euro 31.026,56

Cap. 23433 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000-2006 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali

Euro 10.136.039,28

Cap. 23435 – Interventi per l'attuazione del documento unico di programmazione – Sostegno transitorio – 2000-2005 – Asse 2 – Programmazione negoziata per lo sviluppo locale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali

Euro 183.064,96

UPB 1.3.3.2.9100 – Interventi per la promozione del turismo regionale

Euro 6.691.095,17

Cap. 25558 – Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi Srl (art. 7, comma 2, lett. a), L.R. 4 marzo 1998, n. 7) (Cambio denominazione)

Euro 4.000.000,00

Cap. 25564 – Contributi per l'attuazione di progetti di marketing e di promozione turistica delle unioni di prodotto e per il cofinanziamento delle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto anche in forma di comarketing (art. 7, comma 2, lett. b) e c), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)

Euro 2.551.477,50

Cap. 25569 – Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. d), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)

Euro 139.617,67

UPB 1.3.3.2.9103 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Altre risorse vincolate

Euro 34.000,00

Cap. 25494 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione di interventi a carattere locale e inter-regionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003)	Euro	34.000,00	soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali	Euro	221.489,97
UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	185.000,00	Cap. 78563 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali	Euro	46.090,87
Cap. 25517 – Conferimento ai consorzi-fidi e cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	185.000,00	UPB 1.4.2.2.13771 – Progetti comunitari nel settore della pesca	Euro	1.533,12
UPB 1.4.2.2.13760 – Strumento finanziario di orientamento della pesca	Euro	123.677,52	Cap. 78587 – Spese per l'attuazione del Progetto "Pêcheurs+", nell'ambito del Programma SFOP (Reg. CE n. 1260/99 e 2792/99; convenzione fra Cempama e Direzione generale Pesca della C.E. n. 2003/C115/08-36 e contratto fra Cempama e Regione Emilia-Romagna del 25 gennaio 2005) – Quota regionale	Euro	1.533,12
Cap. 78547 – Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale	Euro	94.924,28	UPB 1.4.2.2.13772 – Progetti comunitari nel settore della pesca – Altre risorse vincolate	Euro	1.839,74
Cap. 78553 – Interventi a favore di soggetti pubblici per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale	Euro	9.000,00	Cap. 78591 – Restituzione a Cempama di fondi non utilizzati relativi al Progetto "Pêcheurs+", nell'ambito del Programma SFOP (Reg. CE n. 1260/99 e 2792/99; convenzione fra Cempama e Direzione generale Pesca della C.E. n. 2003/C115/08-36 e contratto fra Cempama e Regione Emilia-Romagna del 25 gennaio 2005)	Euro	1.839,74
Cap. 78559 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale	Euro	19.753,24	UPB 1.4.2.3.14380 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – SFOP	Euro	286.808,69
UPB 1.4.2.2.13761 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse U.E.	Euro	369.101,73	Cap. 78569 – Interventi a favore di EE.LL. per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob.1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale	Euro	23.735,97
Cap. 78555 – Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Asse 4 – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi UE	Euro	303.257,63	Cap. 78577 – Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – SFOP (Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1, decisione C2001/45) – Quota regionale	Euro	263.072,72
Cap. 78561 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi UE	Euro	65.844,10	UPB 1.4.2.3.14381 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – SFOP – Risorse U.E.	Euro	593.587,00
UPB 1.4.2.2.13762 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse statali	Euro	267.580,84	Cap. 78571 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi UE	Euro	593.587,00
Cap. 78557 – Interventi a favore di					

UPB 1.4.2.3.14382 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – SFOP – Risorse statali Euro 655.067,36

Cap. 78573 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali Euro 655.067,36

UPB 1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali Euro 610.000,00

Cap. 45184 – Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. a) e b), L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e successive modifiche) Euro 610.000,00

UPB 1.4.4.3.17500 – Interventi di ripristino e prevenzione danni – Risorse statali Euro 85.000,00

Cap. 48217 – Attuazione del Piano regionale per la realizzazione degli interventi di ripristino e prevenzione (PRRP) dei danni provocati dagli eventi alluvionali del giugno-settembre 1994 nel Bacino del Reno e del Po (Legge 30 giugno 1995, n. 265) – Mezzi statali Euro 85.000,00

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate Euro 15.000,00

Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali Euro 15.000,00
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 743

Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2500 – Assegnazioni dello

Stato per la formazione degli apprendisti.

Stanziamento di competenza	Euro	12.930.958,65
Stanziamento di cassa	Euro	12.930.958,65

Cap. 02979 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144).

Stanziamento di competenza	Euro	12.930.958,65
Stanziamento di cassa	Euro	12.930.958,65

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.6.4.2.25340 – Attività di formazione professionale per gli apprendisti – Risorse statali.

Stanziamento di competenza	Euro	12.930.958,65
Stanziamento di cassa	Euro	12.930.958,65

Cap. 75658 – Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs 15 aprile 2005, n. 76) – Mezzi statali.

Stanziamento di competenza	Euro	12.930.958,65
Stanziamento di cassa	Euro	12.930.958,65

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 775

Assegnazione dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.10900 – Assegnazioni dello Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni"

Stanziamento di competenza	Euro	71.965.743,89
Stanziamento di cassa	Euro	71.965.743,89

Cap. 02590 – Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese conferite alle Regioni ai sensi degli artt. 19, 30, 34, 41, 48 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (art. 19, commi 6 e 8 DLgs 31 marzo 1998, n. 112)

Stanziamento di competenza	Euro	71.965.743,89
Stanziamento di cassa	Euro	71.965.743,89

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.3.8301 – Programma per

lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali.

Stanziamento di competenza	Euro	24.479.648,00
Stanziamento di cassa	Euro	24.479.648,00

Cap. 23063 – Fondo unico regionale per le attività produttive. Realizzazione e acquisizione di strutture e infrastrutture per lo sviluppo di iniziative, attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico di interesse pubblico. (DLgs 11/2/1998; art. 1, comma 1 e art. 7, comma 1 bis L.R. 14 maggio 2002, n. 7) – Mezzi statali.

Stanziamento di competenza	Euro	19.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	19.000.000,00

Cap. 23010 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Concessione di contributi alle PMI dell'Emilia-Romagna su finanziamenti erogati da istituti di credito per la realizzazione di investimenti produttivi anche nei campi della sicurezza e dell'ambiente (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. f) ed h) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Legge 28 novembre 1965, n. 1329; Legge 27 ottobre 1994, n. 598; PTAPI 1999-2001, Misura 1.1 e PTAPI 2003-2005 Misura 1.1 Azioni B) – Mezzi statali.

Stanziamento di competenza	Euro	5.479.648,00
Stanziamento di cassa	Euro	5.479.648,00

U.P.B. 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali.

Stanziamento di competenza	Euro	4.325.095,89
Stanziamento di cassa	Euro	4.325.095,89

Cap. 23067 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Contributi a favore delle PMI e imprese artigiane in qualunque forma associate per favorire percorsi integrati di internazionalizzazione (art. 53 in attuazione dell'art. 54, comma 4, lett. f) ed h) della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 14 e art. 19, comma 2, DLgs 11/2/98; PTAPI 2003-2005, Misura 5.2 Azione d) – Mezzi statali.

Stanziamento di competenza	Euro	3.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000.000,00

Cap. 23053 – Spese a carico della Regione derivanti dal subentro nelle convenzioni di cui al comma 12 dell'art. 19 del DLgs 11/2/98 e dalla stipula degli atti aggiuntivi alle medesime convenzioni (art. 19, comma 12, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 39, comma 2, e art. 48, comma 4 e art. 56, L.R. 3/99) – Mezzi statali.

Stanziamento di competenza	Euro	1.325.095,89
Stanziamento di cassa	Euro	1.325.095,89

U.P.B. 1.7.2.3.29151 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione – Risorse statali.

Stanziamento di competenza	Euro	43.161.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	43.161.000,00

Cap. 86620 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione finanziati con i contributi speciali dello Stato a norma dell'art. 12 della Legge 16/5/1970, n. 281 ovvero con i fondi aventi destinazione specifica attribuiti alla Regione da leggi speciali dello Stato – Spese di investimento. (Elenco n. 8). Voce n. 24.

Stanziamento di competenza	Euro	20.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000.000,00

Cap. 86620 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione finanziati con i contributi speciali dello Stato a norma dell'art. 12 della Legge 16/5/1970, n. 281 ovvero con i fondi aventi destinazione specifica attribuiti alla Regione da leggi speciali dello Stato – Spese di investimento. (Elenco n. 8). Voce n. 25 P.L.R.: partecipazione della Regione Emilia-Romagna al capitale sociale dei soggetti gestori dei centri fieristici.

Stanziamento di competenza	Euro	23.161.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	23.161.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 782

Sviluppo del progetto Medigate – Interreg III B Medocc. Realizzazione e sperimentazione di un micro-simulatore per la valutazione d'impatto di una piattaforma logistica in collaborazione con la Fondazione I.T.L. – Approvazione schema convenzione – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

G) di apportare, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 “Variazioni di bilancio”, della citata L.R. 40/01 e dell'art. 11 “Variazioni di bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) della Legge regionale n. 40 del 2001” della L.R. 25/07, le seguenti variazioni compensative all'Unità previsionale di base 1.4.3.2 15226 Programma Interreg III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse UE del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

Variazioni in diminuzione

Cap. 41294 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto “Medigate” nell'ambito del programma comunitario Interreg IIIB Medocc (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001)4069 e convenzione n. 2005-05-3.2-I-114). Quota U.E.

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 41290 – Spese per l'attuazione

del progetto “Medigate” nell’ambito del programma comunitario Interreg IIIB Medocc (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001) 4069 e convenzione n. 2005-05-3.2-I-114). Quota U.E.

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

H) di apportare, a norma del comma 2, lettera e) dell’art. 31 “Variazioni di bilancio”, della citata L.R. 40/01 e dell’art. 11 “Variazioni di bilancio a norma dell’articolo 31, comma 2, lettera e) della Legge regionale n. 40 del 2001” della L.R. 25/07, le seguenti variazioni compensative all’Unità previsionale di base 1.4.3.2 15227 “Programma Interreg III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse statali” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008:

Variazioni in diminuzione

Cap. 41296 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del progetto “Medigate” nell’ambito del programma comunitario Interreg IIIB Medocc (Legge 183/87 e convenzione n. 2005-05-3.2-I-114) – Quota statale

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 41292 – Spese per l’attuazione del progetto “Medigate” nell’ambito del programma comunitario Interreg IIIB Medocc (Legge 183/87 e convenzione n. 2005-05-3.2-I-114). Quota statale

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 792

Corresponsione somme a titolo di risarcimento del danno alla società “Costruzioni Quadrelli Sas di Quadrelli Luciano e C.” Sentenza Tribunale di Rimini n. 48/2008 con prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

b) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 345.287,70 dal Capitolo 85100 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie”, U.P.B. n. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l’esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 2855 “Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.800;

c) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio 2008 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	345.287,70
Stanziamento di cassa	Euro	345.287,70

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 – Spese legali

Cap. 2855 – Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazioni in materia di lavoro. Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	345.287,70
Stanziamento di cassa	Euro	345.287,70

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 794

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 8.834.089,57

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa Euro 8.834.089,57

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento Euro 1.500,00

Cap. 04440 – Spesa per l’acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc. Euro 1.500,00

UPB 1.2.1.2.1181 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse U.E. Euro 9.000,00

Cap. 03936 – Spese per l’attuazione del progetto “Ideunivers” nell’ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOC (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4069; convenzione n. 2005-05-3.4-E-196) – Quota U.E. Euro 9.000,00

UPB 1.2.1.2.1182 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse statali Euro 9.000,00

Cap. 03938 – Spese per l’attuazione del Progetto “Ideunivers” nell’ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOC (Legge 16 aprile 1987, n. 183; Convenzione n. 2005-05-3.4-E-196) – Quota statale Euro 9.000,00

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale Euro 816.000,00

Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro	16.000,00	comma 3, lett. b), Legge 15/10/1981, n. 590) – Mezzi statali.	Euro	50.000,00
Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro	800.000,00	UPB 1.3.1.3.6471 – Interventi a sostegno delle aziende agricole – Risorse statali	Euro	450.000,00
UPB 1.2.2.3.3110 – Sviluppo della montagna – Risorse statali	Euro	10.000,00	Cap. 18358 – Contributi in capitale per interventi finalizzati alla produzione ed utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo (DLgs 30 aprile 1998, n. 173; D.M. 11 settembre 1999, n. 401) – Mezzi statali	Euro	450.000,00
Cap. 03444 – Fondo per gli interventi speciali per la montagna. (art. 2, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 45, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali	Euro	10.000,00	UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	53.800,00
UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita	Euro	26.000,00	Cap. 22892 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per attività di supporto e assistenza tecnica e per l'attuazione di servizi per lo sviluppo della rete della ricerca (art. 6, comma 3 e art. 11, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; PTAPI 2003-2005 Misura 3.4 Azione c).	Euro	53.800,00
Cap. 03843 – Spese per la stampa di materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA)	Euro	1.000,00	UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	35.000,00
Cap. 03845 – Spese per la riproduzione di materiale cartografico destinato alla vendita (servizio rilevante agli effetti dell'IVA)	Euro	25.000,00	Cap. 23059 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Sostegno agli investimenti delle imprese artigiane anche tramite il concorso al pagamento di canoni di locazione finanziaria, all'abbattimento tassi e/o pagamento degli interessi, anche per prestiti a breve e medio termine assistiti da fidejussione delle cooperative di garanzia e consorzi fidi, nonché le prestazioni di garanzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari (art. 40, comma 1, lett. d) ed e), art. 53, art. 54 in attuazione dell'art. 19 del DLgs 112/98, art. 8, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; artt. 3, 4, 5, 6, 8, 14 e 18 L.R. 16 maggio 1994, n. 20). Mezzi statali.	Euro	35.000,00
UPB 1.2.3.2.3922 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	2.000,00	UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	700.000,00
Cap. 03410 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma Comunitario INTERREG III B (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 27 luglio 2006 Progetto n. 5D173) – Quota UE	Euro	2.000,00	Cap. 23071 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Sostegno degli investimenti immobiliari innovativi delle imprese artigiane tramite l'erogazione di contributi in conto interessi e in conto canoni nonché tramite la prestazione di garanzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari e/o contratti di locazione finanziaria, anche assistiti da fidejussione delle cooperative artigiane e dai consorzi artigiani di garanzia collettiva fidi. (art. 40, comma 1, lettera d) e lettera e), art. 53, art. 54 in attuazione dell'art. 19 del DLgs 112/98, art. 58 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 4, comma 2 lett. c), art. 5, comma 1 lett. a), b) e c), art. 6, comma 2, lett. c),		
UPB 1.2.3.2.3923 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	2.000,00			
Cap. 03430 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 27 luglio 2006 Progetto n. 5D173) – Quota statale	Euro	2.000,00			
UPB 1.3.1.2.5791 – Promozione e orientamento dei consumi alimentari – Risorse statali	Euro	149.389,21			
Cap. 20080 – Spese per le attività di competenza regionale nel settore dell'orientamento dei consumi e dell'educazione alimentare (art. 4, comma 2, L.R. 4 novembre 2002, n. 29; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali.	Euro	149.389,21			
UPB 1.3.1.3.6460 – Ripristino opere di bonifica danneggiate da calamità naturali e da avversità atmosferiche – Risorse statali	Euro	50.000,00			
Cap. 19505 – Spese per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, danneggiate da avversità atmosferiche o calamità naturali riconosciute eccezionali (art. 1,					

comma 3 lett. b), art. 8, comma 2 lett. a), art. 14, art. 18 L.R. 16 maggio 1994, n. 20) – Mezzi statali	Euro	700.000,00	zione n. 2005-05-3.2-E-008) – Quota U.E.	Euro	40.000,00
UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali.	Euro	6.314,70	UPB 1.4.3.2.15227 – Programma INTERREG III Mediterraneo occidentale 2000-2006 – Risorse statali	Euro	40.000,00
Cap. 25504 – Spese per l'attuazione dei progetti di marketing e di promozione turistica attraverso APT Servizi Srl (Legge 29 marzo 2001, n. 135; art. 7, comma 2, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali (cambio denominazione)	Euro	1.500,00	Cap. 41276 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Madama” nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOCC (Legge 183/87 – D.M. n. 18/2005 e n. 32/2006 – Convenzione n. 2005-05-3.2-E-008) – Quota statale	Euro	40.000,00
Cap. 25506 – Assegnazione alle Province del finanziamento per l'attuazione dei programmi turistici di promozione locale (Legge 29 marzo 2001, n. 135; art. 6, art. 7 comma 3, lett. a) L.R. 4 marzo 1998, n. 7) – Mezzi statali.	Euro	4.814,70	UPB 1.4.3.2.15229 – Programma INTERREG III A – Altre risorse vincolate	Euro	90.000,00
UPB 1.3.4.2.11102 – Tutela dei consumatori – Risorse statali	Euro	150.000,00	Cap. 41312 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del Progetto “Portus” nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III A (Reg. CE 1260/99 e convenzione codice 166 del 24 aprile 2007) – Altre risorse vincolate	Euro	90.000,00
Cap. 26512 – Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; d. dirett. 3 luglio 2003 e d. dirett. 12 novembre 2003; D.M. 23 novembre 2004 e D.M. 18 dicembre 2006) – Mezzi statali	Euro	150.000,00	UPB 1.4.3.2.15236 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	27.000,00
UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	9.000,00	Cap. 41260 – Spese per l'attuazione del Progetto “Redecon” – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001)4013 – contratto n. 5D050) – Quota U.E.	Euro	7.000,00
Cap. 38098 – Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei siti di interesse comunitario della Rete natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7).	Euro	9.000,00	Cap. 41262 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Redecon” – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001)4013 – Contratto n. 5D050) – Quota U.E.	Euro	20.000,00
UPB 1.4.2.2.13512 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	1.000,00	UPB 1.4.3.2.15237 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	27.000,00
Cap. 38125 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Plancoast” nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Legge 16 aprile 1987 n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e Progetto n. 5D111) – Quota statale	Euro	1.000,00	Cap. 41264 – Spese per l'attuazione del Progetto “Redecon” – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Legge 183/87 – D.M. n. 19 dell'1 aprile 2005 – Contratto n. 5D050) – Quota statale	Euro	7.000,00
UPB 1.4.2.2.13513 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	1.000,00	Cap. 41266 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Redecon” – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Legge 183/87 – D.M. n. 19 dell'1 aprile 2005 – Contratto n. 5D050) – Quota statale	Euro	20.000,00
Cap. 38121 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Plancoast” nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111) – Quota U.E.	Euro	1.000,00	UPB 1.4.3.2.15244 – Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale	Euro	15.454,60
UPB 1.4.3.2.15226 – Programma INTERREG III Mediterraneo occidentale 2000-2006 – Risorse U.E.	Euro	40.000,00	Cap. 41982 – Spese per l'attuazione del Progetto Compro nell'ambito del Programma “Intelligent energy – Europe” (decisione 1230/2003/CE; Grant agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota regionale	Euro	15.454,60
Cap. 41272 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto “Madama” nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – decisione C(2001)4069 e s.m. – Conven-			UPB 1.4.3.2.15245 – Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale – Risorse U.E.	Euro	15.454,60

Cap. 41984 – Spese per l’attuazione del progetto Compro nell’ambito del Programma “Intelligent energy – Europe” (decisione 1230/2003/CE; Grant agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota U.E. Euro 15.454,60

UPB 1.4.3.2.15260 – Trasporto pubblico regionale e locale Euro 12.500,00

Cap. 43186 – Spese per il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell’intermodalità (L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) Euro 12.500,00

UPB 1.4.3.3.16020 – Investimenti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale – Altre risorse vincolate Euro 5.300.000,00

Cap. 43256 – Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lettera c), art. 34, comma 1, lettera a), comma 6, lettere a), b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e successive modificazioni; art. 2, comma 5, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 13, comma 2, Legge 1 agosto 2002, n. 166; D.I. 5 maggio 2003). Euro 5.300.000,00

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate Euro 65.000,00

Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali. Euro 65.000,00

UPB 1.6.4.2.25250 – Programma comunitario Equal Euro 676,46

Cap. 75584 – Interventi per l’attuazione del Programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – Equal – Assistenza tecnica (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45 abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25 abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) – Quota Regione. Euro 676,46

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali Euro 720.000,00

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell’ambito delle finalità di cui all’art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all’art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall’art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13). Euro 720.000,00
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 801

L.R. 40/2001 – Variazione di Bilancio art. 31, comma 4 lett. b) – UPB 1.4.3.2.15244 “Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale” e co. 2 – lett. e) UPB 1.4.3.2.15245 “Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale – Risorse U.E.”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 2, lettera e) dell’art. 31 “Variazioni di bilancio” della citata L.R. 40/01 e dell’art. 11 “Variazioni di bilancio a norma dell’articolo 31, comma 2, lettera e) della Legge regionale n. 40 del 2001” della L.R. 25/07, le seguenti variazioni all’Unità previsionale di base 1.4.3.2.15245 “Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale – Risorse U.E.” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 41984 – Spese per l’attuazione del Progetto Compro nell’ambito del Programma “Intelligent Energy – Europe” (decisione 1230/2003/ce; Grant agreement – EIE/06/200/si2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota U.E.

Stanziamiento di competenza	Euro 20.750,00
Stanziamiento di cassa	Euro 20.750,00

Variazioni in aumento

Cap. 41986 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto Compro nell’ambito del programma “Intelligent Energy – Europe” (decisione 1230/2003/ce; Grant agreement – EIE/06/200/si2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota U.E.

Stanziamiento di competenza	Euro 20.750,00
Stanziamiento di cassa	Euro 20.750,00

2) di apportare, inoltre, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell’art. 31 “Variazioni di bilancio”, della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all’Unità previsionale di base 1.4.3.2.15244 “Progetti comunitari settore mobilità e trasporto locale” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 41982 – Spese per l’attuazione del Progetto Compro nell’ambito del Programma “Intelligent Energy – Europe” (decisione 1230/2003/ce; Grant agreement – EIE/06/200/si2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota regionale

Stanziamiento di competenza	Euro 20.750,00
Stanziamiento di cassa	Euro 20.750,00

Variazioni in aumento

Cap. 41988 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto Compro nell’ambito del

programma "Intelligent Energy – Europe" (decisione 1230/2003/ce; Grant agreement – EIE/06/200/si2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota regionale

Stanziamiento di competenza	Euro	20.750,00
Stanziamiento di cassa	Euro	20.750,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 806

Approvazione candidatura soggetto attuatore e offerta formativa in attuazione della delibera di Giunta regionale 329/08. Assegnazione assegni formativi e assunzione relativo impegno di spesa. Variazione bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamata ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di Bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 75204 – Assegnazione agli Enti locali delle risorse in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e di educazione per gli adulti (artt. 11, 41, 42, 43, 44, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)"

Stanziamiento di competenza	Euro	40.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	40.500,00

Variazioni in aumento

Cap. 75202 – Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione, compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamiento di competenza	Euro	40.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	40.500,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 813

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2008, da trasferire a favore del Cap. 02850 "Spese legali e peritali – Spese obbligatorie" – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di Euro 1.500.000,00 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie", U.P.B. n. 1.7.1.1.29000, del Bilancio per l'esercizio 2008 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo sul Capitolo 02850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie", U.P.B. 1.2.1.1.800;

b) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.500.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 – Spese legali

Cap. 2850 – Spese legali e peritali. Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	1.500.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.500.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 884

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	6.766.184,18
---	------	--------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	6.766.184,18
---	------	--------------

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	10.000,00
---	------	-----------

Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro	10.000,00
---	------	-----------

UPB 1.2.1.2.1181 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse U.E.	Euro	27.000,00
---	------	-----------

Cap. 03936 – Spese per l'attuazione del Progetto "Ideunivers" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOC (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione

C(2001)4069; convenzione n. 2005-05-3.4-e-196) – Quota U.E.	Euro	27.000,00	ni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 27 luglio 2006 progetto n. 5d173) – Quota statale	Euro	7.000,00
UPB 1.2.1.2.1182 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000-2006 – Risorse statali	Euro	27.000,00	UPB 1.2.3.2.3950 – Programmi di ricerca quadro – Risorse U.E.	Euro	5.314,48
Cap. 03938 – Spese per l'attuazione del Progetto "Ideunivers" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B MEDOC (Legge 16 aprile 1987, n. 183; convenzione n. 2005-05-3.4-e-196) – Quota statale	Euro	27.000,00	Cap. 03357 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "BIS-RTD – Building and improving support for RTD policy and public spending" (decisione CE n. 1513 del 27 giugno 2002; contratto in data 28 dicembre 2006 n. 042982 (CDP6)) – Quota U.E.	Euro	5.314,48
UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro	5.000.000,00	UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel settore forestale	Euro	7.000,00
Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11).	Euro	1.200.000,00	Cap. 14552 – Spese per l'elaborazione e divulgazione dell'inventario dei boschi e della carta forestale (art. 2, comma 1, L.R. 4 settembre 1981, n. 30).	Euro	7.000,00
Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11).	Euro	3.800.000,00	UPB 1.3.1.2.5550 – Sviluppo del Sistema agro-alimentare	Euro	5.000,00
UPB 1.2.1.3.1521 – Sistema informativo agricolo – Risorse statali	Euro	1.000,00	Cap. 18086 – Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28).	Euro	5.000,00
Cap. 03927 – Impianto di un sistema informativo agricolo regionale (artt. 22, 23 e 32 L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche) – Mezzi statali.	Euro	1.000,00	UPB 1.3.1.2.5800 – Progetti speciali nel settore dell'agricoltura – Risorse statali	Euro	1.000,00
UPB 1.2.1.3.1570 – Piano d'azione e-government – Risorse statali	Euro	10.543,40	Cap. 18158 – Spese per la realizzazione del Programma nazionale "Biodiversità e risorse genetiche" (art. 10, comma 4, DLgs 30 aprile 1998, n. 173) – Mezzi statali.	Euro	1.000,00
Cap. 03954 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del Progetto "Agriservizi" – Spese d'investimento (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e D.M. 14 novembre 2002) – Mezzi statali.	Euro	10.543,40	UPB 1.3.2.2.7241 – Programma INTERREG III C – Risorse UE	Euro	18.000,00
UPB 1.2.2.3.3110 – Sviluppo della montagna – Risorse statali	Euro	16.000,00	Cap. 23244 – Spese per l'attuazione del Progetto denominato "Energy'regio – Azioni per il rafforzamento dell'efficacia e del risparmio energetico" – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III C EAST (Reg. CE 1260/99; dec. K(2001)4773 e contratto 3E0007R in data 15/6/2005) – Quota UE.	Euro	18.000,00
Cap. 03444 – Fondo per gli interventi speciali per la montagna. (art. 2, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 45, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali	Euro	16.000,00	UPB 1.3.2.2.7242 – Programma INTERREG III C – Risorse statali	Euro	11.000,00
UPB 1.2.3.2.3501 – Cartografia tematica regionale: geologia e pedologia	Euro	50.000,00	Cap. 23246 – Spese per l'attuazione del Progetto denominato "Energy'regio – Azioni per il rafforzamento dell'efficacia e del risparmio energetico" – nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III C EAST (Legge 183/87 e contratto 3E0007R in data 15/6/2005) – Quota statale.	Euro	11.000,00
Cap. 03854 – Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24).	Euro	50.000,00	UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali	Euro	75.000,00
UPB 1.2.3.2.3922 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse U.E.	Euro	7.000,00			
Cap. 03410 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III B (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione C(2001)4013; contratto in data 27 luglio 2006 progetto n. 5d173) – Quota UE	Euro	7.000,00			
UPB 1.2.3.2.3923 – Programma INTERREG III B CADSES – Risorse statali	Euro	7.000,00			
Cap. 03430 – Spese per collaborazio-					

Cap. 23071 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Sostegno degli investimenti immobiliari innovativi delle imprese artigiane tramite l'erogazione di contributi in conto interessi e in conto canoni nonché tramite la prestazione di garanzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari e/o contratti di locazione finanziaria, anche assistiti da fidejussione delle cooperative artigiane e dai consorzi artigiani di garanzia collettiva fidi (art. 40, comma 1, lettera d) e lettera e), art. 53, art. 54 in attuazione dell'art. 19 del DLgs 112/98, art. 58 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 4, comma 2 lett. c), art. 5, comma 1 lett. a), b) e c), art. 6, comma 2, lett. c), comma 3 lett. b), art. 8, comma 2 lett. a), art. 14, art. 18 L.R. 16 maggio 1994, n. 20) – Mezzi statali	Euro	75.000,00	UPB 1.4.4.3.17403 – Organizzazione del sistema di protezione civile – Risorse statali	Euro	400.000,00
UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	50.000,00	Cap. 47384 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile, della colonna mobile regionale e del centro funzionale di protezione civile multirischio (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) – Mezzi statali	Euro	400.000,00
Cap. 25517 – Conferimento ai consorzi-fidi e cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40).	Euro	50.000,00	UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	125.000,00
UPB 1.3.4.2.11102 – Tutela dei consumatori – Risorse statali	Euro	40.000,00	Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano Sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502). Mezzi regionali.	Euro	125.000,00
Cap. 26512 – Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; d.dirett. 3 luglio 2003 e d.dirett. 12 novembre 2003; D.M. 23 novembre 2004 e D.M. 18 dicembre 2006) – Mezzi statali	Euro	40.000,00	UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	28.440,00
UPB 1.4.2.2.13845 – Pianificazione bacini regionali – Risorse statali	Euro	1.000,00	Cap. 58093 – Spese per l'attuazione del progetto di ricerca "Analisi costo-efficacia degli interventi di artroprotesi di anca", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali.	Euro	18.540,00
Cap. 39590 – Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. Bacino fiume Marecchia e Conca. (DPCM 23/3/1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	1.000,00	Cap. 58117 – Spese per l'attuazione del Progetto di ricerca "Come garantire l'applicazione degli interventi efficaci nell'assistenza allo stroke", (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	9.900,00
UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile	Euro	438.000,00	UPB 1.5.1.2.18375 – Interventi per la protezione dei soggetti malati di celiachia – Risorse statali	Euro	101.686,30
Cap. 47317 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento della capacità operativa e l'aggiornamento tecnologico dei mezzi e delle attrezzature del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale (artt. 14 comma 3, 15, 17 e 18 L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	270.000,00	Cap. 64421 – Trasferimenti alle Aziende USL per interventi di attuazione di moduli formativi sulla celiachia nell'ambito di attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori ed albergatori (art. 5 della Legge 4 luglio 2005, n. 123) – Mezzi statali	Euro	101.686,30
Cap. 47319 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile appartenenti al settore della pubblica Amministrazione per il potenziamento e l'adeguamento delle strutture operative e territoriali (art. 15, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)	Euro	168.000,00	UPB 1.5.2.2.20120 – Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale	Euro	45.000,00
			Cap. 57705 – Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)	Euro	45.000,00
			UPB 1.5.2.2.20258 – Progetti speciali di assistenza sociale	Euro	1.200,00
			Cap. 68279 – Spese per l'attuazione delle misure di sostegno dei progetti individualizzati di assistenza e dei programmi di protezione sociale nell'ambito del Progetto regionale "Oltre la strada" (art. 13, Legge 11		

agosto 2003, n. 228, DPR 237/05; art. 18, DLgs 286/98 e DPR 394/99) – Quota regionale	Euro	1.200,00
UPB 1.5.2.2.20290 – Progetti comunitari per interventi di solidarietà sociale	Euro	1.000,00
Cap. 68365 – Spese per l’attuazione del Progetto “Erlaim” (European regional and local authorities for the integration of migrants), nell’ambito del Programma INTI 2005. (contratto jls/2005/inti/77 dell’8 dicembre 2006) – Quota regionale	Euro	1.000,00
UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali	Euro	195.000,00
Cap. 65710 – Interventi previsti dall’accordo di programma stipulato ai sensi dell’art. 5 bis del DLgs n. 229 del 19 giugno 1999 per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 Legge 67/88. Area strutture anziani e disabili – Mezzi statali.	Euro	195.000,00
UPB 1.6.4.2.25102 – Promozione delle politiche di pari opportunità	Euro	12.000,00
Cap. 75040 – Spese per iniziative rivolte alla promozione delle politiche di pari opportunità (art. 31, L.R. 29 dicembre 2006, n. 20)	Euro	12.000,00
UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	50.000,00
Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all’art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6, della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modificata dall’art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13).	Euro	50.000,00
(omissis)		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 885

Assegnazione dello Stato per il finanziamento di borse di studio – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto rispettivamente della somma di 4.520.701,00 Euro per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.2750 – Assegnazioni dello Stato per la concessione di prestiti d’onore, prestiti fiduciari e borse di studio

Stanziamento di competenza	Euro	4.520.701,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.520.701,00

Cap. 03041 – Assegnazioni dello Stato in attuazione di un piano straordinario di finanziamento per l’assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l’istruzione (Legge 10 marzo 2000, n. 62; DPCM 14 febbraio 2001, n. 106).

Stanziamento di competenza	Euro	4.520.701,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.520.701,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.6.3.2.24105 – Attribuzione borse di studio – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.520.701,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.520.701,00

Cap. 72657 – Attribuzione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l’istruzione (Legge 10 marzo 2000, n. 62; DPCM 14 febbraio 2001, n. 106). Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	4.520.701,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.520.701,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 886

Assegnazione dello stato per la realizzazione del Progetto “Diffusione firma digitale operatori sanitari” – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell’assegnazione di 900.922,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all’assistenza sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	900.922,00
Stanziamento di cassa	Euro	900.922,00

Cap. 02851 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del Progetto “Diffusione firma digitale operatori sanitari” (art. 27, comma 2, Legge 16 gennaio 2003, n. 3 – Convenzione con Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie del 7 aprile 2006). Nuova istituzione.

Stanziamento di competenza	Euro	900.922,00
Stanziamento di cassa	Euro	900.922,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	900.922,00
Stanziamento di cassa	Euro	900.922,00

Cap. 58250 – Spese per la realizzazione del Progetto “Diffusione firma digitale di operatori sanitari” (art. 27, comma 2, Legge 16 gennaio 2003, n. 3 – Convenzione con Dipartimento per l’innovazione e le tecnologie del 7 aprile 2006) – Mezzi statali. Nuova istituzione – Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	900.922,00
Stanziamento di cassa	Euro	900.922,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 887

Trasferimento ad Azienda ULSS 20 di Verona per la partecipazione alla realizzazione del Progetto “Genitori più” – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- 1) di prendere atto dell’assegnazione della somma complessiva di 52.591,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;
- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.5.5400 – Trasferimenti per

l’attuazione di progetti di ricerca sanitaria.

Stanziamento di competenza	Euro	52.591,00
Stanziamento di cassa	Euro	52.591,00

Cap 08012 – Trasferimento dalla Az. ULSS 20 di Verona per la partecipazione alla realizzazione del Progetto “Genitori più” (Accordo di collaborazione Ministero della Salute, Regione Veneto, Azienda ULSS 20 di Verona del 24 aprile 2007). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	52.591,00
Stanziamento di cassa	Euro	52.591,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18388 – Programmi speciali sperimentali – Altre risorse vincolate

Stanziamento di competenza	Euro	52.591,00
Stanziamento di cassa	Euro	52.591,00

Cap. 58054 – Trasferimento ad Aziende del SSR per la partecipazione alla realizzazione della campagna nazionale di comunicazione per la promozione della salute nei primi anni di vita “Genitori più” (Accordo di collaborazione Ministero della Salute, Regione Veneto, Az. ULSS 20 di Verona del 24 aprile 2007). Nuova istituzione – Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	52.591,00
Stanziamento di cassa	Euro	52.591,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2008, n. 659

Approvazione dell’atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il C.C.N.L. – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l’art. 10;
- la Legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell’assetto organizzativo regionale;
- dato atto che con propria precedente deliberazione n. 1057 del 24/7/2006:
- sono state approvate le “Linee guida per l’attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale”;
- è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;
- vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l’affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “Professional”;
- n. 450 del 3/4/2007 ad oggetto “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- 1977/07 ad oggetto “Criteri per l’applicazione dell’art. 14 del CCDI Dirigenti della Regione Emilia-Romagna”;

richiamata la determinazione dirigenziale del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali 3375/08 avente ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari della Direzione generale Sanità e Politiche sociali”;

dato atto che il Direttore sopra citato ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto altresì:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall’art. 44, comma 2 della Legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l’efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali “Professional” è subordinata all’atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali;

dato atto del parere espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini, relativamente alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione, Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa:

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2 della Legge regionale n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del Direttore citata in premessa:

Incarico conferito nella D.G. "Sanità e Politiche sociali":

– "Responsabile di Servizio"

cognome e nome: Brambilla Antonio

denominazione del servizio: Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei servizi sanitari

durata incarico: dall'1/4/2008 all'1/11/2010;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 742

Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Scuola Interregionale di Polizia locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di nominare il sig. Cosimo Braccesi, nato a Pesaro il 6 dicembre 1946, quale componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena;

2) di dare atto che i componenti il Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della riunione del Consiglio di amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello statuto della Fondazione;

3) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di

trasmetterla agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45, commi 2 e 3, della L.R. 6/04.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 838

Nomina di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della Società "CUP 2000 SpA"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di nominare, per quanto in premessa esposto, il prof. Luciano Vandelli e la dott.ssa Laura Testi quali rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione della società "CUP 2000 SpA";

di dare atto che tali nomine, della durata di tre esercizi, decorreranno dalla data di accettazione, che dovrà avvenire nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. 24/94;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 746

Costituzione dell'ASP denominata "Delia Repetto" con sede in Castelfranco Emilia (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 giugno 2008 – l'ASP "Delia Repetto" con sede in Castelfranco Emilia (MO) dalla trasformazione dell'Ipab "Delia Repetto" di Castelfranco Emilia (MO);

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Delia Repetto" i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Felice sul Panaro;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/37699 del 7 febbraio 2008:

a) deliberazione n. 9 del 26 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Bastiglia;

b) deliberazione n. n. 16 del 8 marzo 2008 del Consiglio comunale di Bomporto;

c) deliberazione n. 21 del 15 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Castelfranco Emilia;

d) deliberazione n. 4 del 7 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Nonantola;

e) deliberazione n. 5 dell'11 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Ravarino;

f) deliberazione n. 13 del 12 febbraio 2008 del Consiglio comunale di San Cesario sul Panaro;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Delia Repetto" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/37699 del 7 febbraio 2008;

5) di stabilire:

– nel 30 giugno 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;

– che l'Ipab "Delia Repetto" cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Delia Repetto" e comunque al 30 giugno 2008;

– che dall'1 giugno 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 giugno 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Castelfranco

Emilia di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 796

Costituzione dell'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" con sede in Ravenna (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" con sede a Ravenna (RA) dalla trasformazione delle Ipab "Casa di riposo F. Busignani" di Cervia, "Opera Pia A. Baccarini" di Russi, "Casa protetta Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani" di Ravenna e "Ente di Sostegno per Minori e Giovani in stato di bisogno" di Ravenna, che costituivano il raggruppamento "Istituzioni di assistenza raggruppate" di Ravenna;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" i Comuni di Cervia, Ravenna e Russi;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Ravenna citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/59646 del 3 marzo 2008:

a) deliberazione n. 15 del 13 marzo 2008 del Consiglio comunale

- nale di Cervia;
- b) deliberazione n. 24 del 11 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Ravenna;
- c) deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2008 del Consiglio comunale di Russi;

4) di approvare lo statuto dell'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/59646 del 3 marzo 2008;

5) di stabilire:

- nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che le Ipab "Casa di riposo F. Busignani" di Cervia, "Opera Pia A. Baccarini" di Russi, "Casa protetta Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani" di Ravenna e "Ente di Sostegno per Minori e Giovani in stato di bisogno" di Ravenna, che costituivano il raggruppamento "Istituzioni di assistenza raggruppate" di Ravenna cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP denominata "Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia e Russi" e comunque al 30 luglio 2008;
- che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Ravenna o suo delegato;
- per i motivi indicati in premessa, nel 31 dicembre 2008 il termine entro il quale l'Assemblea dei soci dovrà presentare a questa Amministrazione la richiesta di modificazioni statutarie indicate nel provvedimento regionale di valutazione di congruità del 3 marzo u.s., in relazione agli articoli 12, comma 1, lettera h), 21, comma 1 e 22, comma 2;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Ravenna di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 803

Linee guida dell'azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che a livello internazionale:

- gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dei trasporti, elaborati prima con il Libro bianco sui trasporti del 1992, poi con il Libro bianco del 2001 "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" (COM(2001) 370 del 12 settembre 2001) e infine con la Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo, "Mantenere l'Europa in movimento – una mobilità sostenibile per il nostro continente, Riesame intermedio del Libro Bianco del 2001" COM(2006) 314 del 22 giugno 2006 sono rivolti ad offrire agli europei sistemi di trasporto che rispondano alle esigenze economiche, sociali e ambientali della società, e in particolare offrire una elevata mobilità, proteggere l'ambiente, favorire l'innovazione, stabilire connessioni tra le politiche europee e gli impegni internazionali (Kyoto), incrementare la co-modalità tra i vari mezzi di trasporto;
- la Commissione della Comunità Europea ha adottato il Libro Verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" (COM 2007-551 del 25 settembre 2007), che segna le tappe di un piano europeo per la mobilità urbana, incentrato sulle tematiche della fluidificazione del traffico e del trasporto urbano accessibile e sicuro per gli abitanti delle città europee;

premessi inoltre, che a livello nazionale:

- il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGT) approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 14 marzo 2001, si propone come quadro di riferimento di un insieme di interventi, il cui fine ultimo è rafforzare il sistema economico e migliorare la qualità della vita in un contesto di sviluppo sostenibile, evidenziando le carenze del settore alle quali intende rispondere suggerendo indirizzi di politica dei trasporti, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di sicurezza, stabiliti dall'Unione Europea;
- il Ministero dei Trasporti nel novembre 2007 ha presentato le Linee guida del Piano generale della mobilità, principale strumento della politica nazionale dei trasporti, che individuano prioritariamente gli obiettivi strategici di efficienza, sicurezza e sostenibilità;

premessi ancora, che a livello regionale:

- la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, individua il Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) quale principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione, secondo le finalità e i principi definiti dalla medesima legge;
- la Giunta regionale, con delibera n. 771 del 29 maggio 2007 ha avviato il procedimento di elaborazione e approvazione del nuovo Piano territoriale regionale (PTR) sulla base degli obiettivi indicati nel documento "Indirizzi per la predisposizione del Piano territoriale regionale";
- il PTR è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualifica-

zione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali anche attraverso la definizione di indirizzi e direttive alla pianificazione di settore;

- gli indirizzi per la predisposizione di tale nuovo Piano si pongono, tra gli altri, l'obiettivo strategico della qualificazione dei sistemi territoriali, affrontando temi quali la riqualificazione urbana, la localizzazione dei servizi, l'innovazione e l'adeguamento delle reti di trasporto e comunicazione, la qualificazione ambientale, gli insediamenti produttivi, nel rispetto della sostenibilità ambientale, in coerenza con le strategie europee di sviluppo dei territori;
- secondo i disposti della citata L.R. 30/98, la Regione programma le reti di infrastrutture e i servizi relativi alla mobilità delle persone e delle merci e il trasporto pubblico regionale e locale con il concorso degli Enti locali, tenendo conto della loro programmazione ed in particolare dei piani predisposti dalle Province, al fine di pervenire, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla massima integrazione delle scelte, operate nell'ambito delle rispettive autonomie;
- il Consiglio regionale, con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999, su proposta della Giunta, ha approvato il PRIT'98-2010, in variante al Piano territoriale regionale (PTR);
- la Giunta regionale, con delibera n. 194 del 18 febbraio 2008 ha avviato il procedimento di predisposizione dell'aggiornamento del Piano regionale integrato dei trasporti - PRIT'98-2010, anche al fine di assicurare il massimo della coerenza tra i nuovi obiettivi della pianificazione nazionale e gli obiettivi della pianificazione alla scala regionale e locale;

considerato che:

- ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale n. 30 del 2/10/1998, la Regione opera anche al fine di:
 - assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità e fruibilità del territorio regionale e promuovere un sistema integrato della mobilità;
 - incentivare la razionale organizzazione del traffico e della circolazione;
 - promuovere e operare per la cultura della mobilità sostenibile e dell'innovazione tecnologica;
 - perseguire il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- il Documento di politica economica e finanziaria 2008-2010 mette tra le priorità della Regione, nell'ambito dell'innovazione della pubblica Amministrazione l'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), con la promozione dell'interoperabilità, dell'integrazione e dell'intersectorialità come prassi di lavoro per sviluppare sinergie tra le politiche e massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili;
- l'Assemblea legislativa ha approvato con atto n. 141 del 14 novembre 2007 il Piano energetico regionale (PER), che stabilisce gli indirizzi programmatici regionali del settore, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, attribuendo tra l'altro un ruolo preciso al settore trasporti, che va considerato in connessione al settore industria e a quello residenziale per l'incidenza sulle problematiche dell'inquinamento, promuovendo interventi per l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti della mobilità delle persone e delle merci;
- che tale Piano energetico in particolare promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali dei trasporti, il riequilibrio modale, l'intermodalità, una migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'offerta alternativa al trasporto stradale, l'innovazione tecnologica nel governo della mobilità, la ricerca applicata e progetti pilota per la diffusione di mezzi a basse o nulle emissioni inquinanti per il trasporto delle persone e delle merci, l'attivazione di accordi con i principali operatori del settore;
- che nel 2008 si è aperta una fase nuova nella governance del Piano telematico regionale, in attuazione delle disposizioni legislative che prevedono una gestione congiunta di strategie e di iniziative tra Regione e Enti locali e coerentemente con quanto indicato nel "Progetto Paese";

- che in tale ambito il Piano telematico della Emilia-Romagna (PiTER) definisce con un orizzonte triennale, le priorità telematiche e progettuali, con la sua attuazione mediante Piano operativi annuali;
- che il Programma operativo 2008 del PiTER nella Linea guida n. 4 inerente i "Servizi a cittadini e imprese", pone tra i risultati attesi l'attuazione di nuovi e innovativi servizi nel campo dei trasporti pubblici e della mobilità, attraverso la realizzazione di sistemi informatici di gestione e di controllo delle flotte dei veicoli pubblici;
- gli annuali "Accordi di Programma sulla qualità dell'aria", sottoscritti a partire dall'anno 2002, di cui l'ultimo sottoscritto in data 31 luglio 2007 e approvato con decreto del Presidente della Regione 194/08, tra la Regione Emilia-Romagna, le 9 Province e i 13 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti, impegnano i firmatari a realizzare interventi a basso impatto ambientale nell'ambito della mobilità sostenibile, della logistica regionale, dell'edilizia sostenibile e delle attività produttive e in tale ambito tutte le nove Province sulla base delle deleghe ricevute dalla Regione hanno elaborato dal 2005 i Piani di risanamento della qualità dell'aria;
- che tra le sopraccitate azioni sulla mobilità sostenibile dell'art. 2 del sopracitato Accordo, sono contenute anche le seguenti misure:
 - al punto 1.b) - promuovere e sostenere l'utilizzo del trasporto pubblico locale (TPL) durante l'intero arco della giornata e per l'intero territorio interessato dai piani e programmi per il miglioramento della qualità dell'aria, dando priorità agli interventi organizzativi e tecnologici, volti a dare maggiore attrattività al trasporto pubblico rispetto a quello privato delle persone e delle merci, in termini, ad esempio, di regolarità, di puntualità e di velocità...;
 - al punto 1.f) - realizzare sistemi di tariffazione integrata e servizi di infomobilità, con l'attivazione di sistemi tecnologici interoperabili di pagamento, di informazione, di comunicazione, e di pianificazione del viaggio da parte dell'utenza; tenendo conto anche, che entro il triennio 2007-2009 è prevista l'attuazione dello STIMER il sistema di tariffazione integrata della mobilità della Emilia-Romagna su tutto il territorio regionale;

considerato inoltre, che:

- la dimensione degli investimenti per la mobilità urbana attivati con gli Accordi di programma triennali avviati a partire dal 1995 evidenzia la significatività dell'intervento regionale e dell'impegno degli Enti locali e delle relative Aziende/Consorzi e delle Agenzie di TPL presenti nei nove bacini provinciali;
- il finanziamento regionale di circa 130 milioni di Euro (escluse le quote bus), ha riguardato oltre 340 interventi, che hanno attivato investimenti previsti di circa 700 milioni di Euro;
- gli interventi finanziati dalla Regione in tale ambito, hanno riguardato il miglioramento e la qualificazione del sistema di mobilità nelle principali città della regione nell'ambito degli obiettivi di sostenibilità indicati dal Piano regionale integrato dei trasporti: la Regione ha partecipato e partecipa, in maniera sostanziosa, al finanziamento di interventi sulla mobilità urbana operati dagli Enti locali nelle principali aree urbane;
- parallelamente il rinnovo del parco bus regionale ha determinato un'evoluzione della presenza in regione di autobus a bassissimo impatto ambientale;
- con i piani autobus 2002 e 2004 sono stati attivati in totale finanziamenti regionali per oltre 100 milioni di Euro, che hanno portato ad una sostituzione di circa 900 autobus, pari al 27% del parco regionale;
- considerato infine, che:
 - con delibera di Consiglio regionale n. 109 del 3 aprile 2007 è stato approvato l'Atto di indirizzo triennale 2007-2009 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale, che ha avuto integrazioni, estensioni e conferma all'anno 2010 dei suoi principi e finalità con delibera dell'Assemblea legislativa n. 166 del 22 aprile 2008;

- i sopraccitati atti sono stati seguiti dall'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Enti locali sui servizi minimi (rif.: delibera di Giunta regionale n. 634 del 5 maggio 2008);
- sono i corso le procedure di concertazione e sottoscrizione degli Accordi di Programma per i 9 bacini provinciali;
- la sopraccitata delibera dell'Assemblea legislativa regionale 109/07 ha individuato le priorità per gli interventi da includere negli Accordi di programma che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi bacini regionali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione per creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato; sempre in stretto coordinamento con le politiche e le strategie emergenti nel contesto europeo e con le azioni previste negli annuali Accordi della qualità dell'aria e per l'integrazione dei servizi;
- tra gli obiettivi strategici l'atto di indirizzo ha indicato:
 - la concertazione istituzionale come metodo per affrontare le questioni a tutti i livelli (europeo, nazionale, tra regioni confinanti, nonché quello più tradizionale dei rapporti con le istituzioni locali);
 - la necessità di una stretta integrazione tra le previsioni urbanistiche in capo agli strumenti di pianificazione di competenza degli Enti locali e la programmazione e l'amministrazione del tpl;
 - la priorità agli investimenti volti a consentire una effettiva attrattività del trasporto pubblico e creare una diversione modale, rispetto al traffico veicolare privato;
 - l'integrazione modale e tariffaria tra tutti i servizi di trasporto pubblico;
- che con delibera di Giunta regionale n. 637 del 5 maggio 2008 si è pervenuti alla definizione dei livelli tariffari di riferimento per l'avvio del sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale-STIMER per il periodo 2008-2010;

visto che:

- l'Accordo tra Governo, Regioni e Autonomie locali in materia di infomobilità siglato il 31 marzo 2007 in Conferenza unificata, in virtù del quale le Regioni si impegnano a dotarsi di Piani regionali di infomobilità intesi quali: «documenti di programmazione e indirizzo aventi per oggetto azioni coordinate e coerenti finalizzate allo sviluppo e alla sostenibilità dei processi innovativi applicati ai sistemi di mobilità pubblica e privata»;
- le proposte Linee guida, allegate all'Accordo sopraccitato, redatte dalla Commissione permanente sull'innovazione tecnologica nelle regioni e negli Enti locali, pongono le basi metodologiche per lo sviluppo dei servizi di infomobilità nelle Regioni e negli Enti locali;
- con decreto interministeriale (Gazzetta Ufficiale n. 180 del 4/8/2007) il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica Amministrazione e il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze dispongono l'utilizzo del Fondo per progetti degli Enti locali, relativi agli interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di diretto interesse dei cittadini e delle imprese;
- il richiamato decreto interministeriale attribuisce la gestione del Fondo alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento per gli Affari regionali e per le Autonomie locali;
- il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella pubblica Amministrazione ed il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali hanno definito i criteri di utilizzo del Fondo formalizzandoli attraverso la pubblicazione di un Avviso nel quale sono stati specificati sia la tipologia di progetti da finanziare che i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti;

preso atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 aprile 2008, dai rappresentanti di sei Province (Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna) e di cinque Comuni (Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Forlì e Cesena), per l'attuazione degli interventi necessari all'attivazione di servizi di infomobilità pubblica e privata;

preso atto inoltre che:

- l'aggregazione degli Enti sopraccitati per la realizzazione del progetto di infomobilità, hanno richiesto il finanziamento ministeriale nell'ambito del secondo bando ELISA, relativo al sopraccitato piano di finanziamenti di cui al "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli Enti locali" istituito dall'art. 1, comma 893 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- tale progetto di gestione informata della mobilità (GIM) è stato allargato, nello spirito dell'iniziativa del fondo ministeriale, ad altri enti territoriali del nostro Paese come la Regione Marche e le sue quattro Province, la Regione Lombardia e la Provincia e il Comune di Milano, la Provincia di Roma, la Provincia e il Comune di Firenze e vede come Ente coordinatore generale dell'aggregazione proponente la Provincia di Milano e per la parte relativa al territorio della nostra regione come Ente coordinatore la Provincia di Reggio Emilia;
- che l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia-ANCI Emilia-Romagna e l'Unione Province d'Italia-UPI Emilia-Romagna, rispettivamente con note di PG/2008/103664 e PG/2008/103656 in data 22 aprile 2008, hanno espresso parere favorevole al sopraccitato progetto GIM per l'evoluzione dei sistemi ITS-Intelligent transport systems per la promozione della mobilità sostenibile nei Comuni e nelle Province del territorio, sottolineando che questo progetto ha come priorità la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese, partendo dallo sviluppo del trasporto pubblico locale;

considerato che:

- il progetto riguarda i sei bacini provinciali dell'Emilia-Romagna che non sono ancora dotati di AVM (sistema elettronico di controllo delle flotte degli autobus) ai fini di arrivare alla integrazione in tutto il territorio regionale di un sistema di infomobilità pubblica e che tale obiettivo si integra con l'attuazione dei progetti regionali del Travel Planner e dello STIMER (Sistema di tariffazione integrata della mobilità della Regione Emilia-Romagna);
- gli obiettivi del progetto possono essere così sintetizzati:
 - miglioramento della fruibilità e dell'efficacia del trasporto pubblico locale;
 - gestione centralizzata delle informazioni relative alla mobilità pubblico-privata;
 - monitoraggio delle flotte del trasporto pubblico;
 - diffusione in tempo reale delle informazioni relative al servizio di TPL ed alle condizioni del traffico veicolare;
 - integrazione delle informazioni relative al traffico privato (tempi di viaggio in rete, perturbazioni di circolazione) e di quelle relative al trasporto pubblico locale (automobilistico e ferroviario);

rilevato che i suddetti obiettivi strategici si inquadrano coerentemente con i sopraccitati obiettivi regionali di settore, come l'atto di indirizzo che ha individuato come prioritari gli interventi che riguardano specificatamente il miglioramento qualitativo del servizio di trasporto pubblico nei diversi bacini regionali, con l'obiettivo di incremento della velocità commerciale e della sua capacità di attrazione, anche tramite l'attuazione dal 2008 dello STIMER, per creare una vera alternativa modale all'uso del mezzo privato;

ravvisato che occorre porre a sintesi le sopraccitate decisioni e indirizzi approvati dagli organi regionali nel campo dell'infomobilità, per definire specifiche linee strategiche dell'azione regionale anche in vista della scelta degli interventi da cofinanziare nell'ambito del rinnovo dei prossimi Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico per il triennio 2008-2010, per svolgere un'azione di integrazione tra i vari settori regionali che porti a un effettivo coordinamento di politiche/azioni, per fare confluire i finanziamenti regionali dei vari settori verso l'attuazione di interventi "mirati" e condivisi per la infomobilità;

ravvisata quindi la necessità di pervenire a delle "Linee guida dell'azione regionale per lo sviluppo dell'Infomobilità", in allegato come parte integrante della presente delibera, che definiscono:

- le aree di intervento, nonché le azioni prioritarie;
- i requisiti e i criteri di selezione delle proposte di intervento;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e successive modifiche;
- n. 1150 del 31 luglio 2006 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)”;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 1720 del 4 dicembre 2006 concernente “Conferimento degli incarichi di responsabilità delle direzioni generali della Giunta regionale”;
- n. 224 del 26 febbraio 2007 concernente “Parziali adeguamenti dell’articolazione organizzativa e delle competenze per la D.G. ‘Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità’, per la D.G. centrale ‘Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica’ e per il ‘Gabinetto del Presidente della Giunta’”;
- n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- n. 469 dell’11 aprile 2007 concernente “Approvazione dell’atto di conferimento di incarichi di livello dirigenziale nella D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito al presente atto, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 dal Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità ing. Paolo Ferrecchi;

su proposta dell’Assessore alla Mobilità e Trasporti Alfredo Peri;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse nella premessa, le “Linee guida dell’azione regionale per lo sviluppo dell’infomobilità”, di cui all’Allegato A, parte integrante della delibera stessa;

2) di stabilire che, avendo le sopracitate “Linee guida dell’azione regionale per lo sviluppo dell’infomobilità” individuato come prioritaria quella dell’infomobilità pubblica integrata, le azioni in tale campo siano prioritarie nella valutazione degli interventi da finanziare nell’ambito del rinnovo degli Accordi di programma 2008-2010 per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e quelle prioritariamente coinvolte nello sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori regionali;

ALLEGATO A

Linee guida dell’azione regionale per lo sviluppo dell’infomobilità

Il risanamento e la tutela della qualità dell’aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile e inderogabile in tutte le politiche della Regione Emilia-Romagna, valutate le importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull’ambiente. La finalizzazione delle politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana al conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità dell’aria rappresenta una scelta costante della Regione.

A) Contesto di riferimento

Negli ultimi decenni l’aumento della mobilità delle perso-

ne e delle merci ha causato per la collettività un progressivo deterioramento della qualità della vita, in termini di maggiore inquinamento ambientale e di minore sicurezza durante gli spostamenti; la sfida pertanto è quella di consentire una continua crescita della domanda di trasporto tutelando, al tempo stesso, l’efficienza e la sicurezza da parte degli utenti e la salvaguardia dell’ambiente.

Questi obiettivi possono essere raggiunti costruendo nuove infrastrutture trasportistiche ma soprattutto ripensando il sistema stesso dei trasporti in modo tale che possa svilupparsi un sistema nuovo, capace di affrontare in modo “intelligente” i problemi della mobilità attraverso l’applicazione delle tecnologie.

Già da alcuni anni il settore dei trasporti è interessato da un fenomeno sempre più vasto rivolto all’introduzione dei cosiddetti “Sistemi intelligenti di trasporto” (ITS) che utilizzano le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) per facilitare il trasporto delle persone e delle merci.

Lo sviluppo di ITS si rivela un fattore vincente e strategico oggi necessario per l’intero comparto da un duplice punto di vista:

- da una parte contribuisce in modo sostanziale al miglioramento dell’offerta di trasporto, sia perché consente alle singole aziende di realizzare elevati benefici in termini di efficienza e di sicurezza, sia perché permette al sistema complessivo di favorire un migliore utilizzo intermodale della rete;
- dall’altra ha la capacità di stimolare la razionalizzazione della domanda, poiché consente agli utenti di ottimizzare ogni viaggio e di gestire in modo unitario tutti gli aspetti connessi allo spostamento (ad esempio la prenotazione, l’informazione ed il pagamento).

Le nuove tecnologie, dunque, possono apportare un contributo significativo al settore della mobilità, agevolando l’utilizzo di tutti i sistemi di trasporto sul territorio attraverso una gestione dello spostamento sempre più unitaria ed integrata tra le differenti modalità.

In tale ambito, particolare accento è posto sulla necessità di realizzare progetti di innovazione locali che garantiscano l’interoperabilità delle soluzioni proposte e siano in grado di fare sistema per il territorio regionale e anche, nazionale.

Scopo dello sviluppo del tema “Infomobilità” è quello di individuare azioni a livello regionale sui temi dell’infomobilità, da sviluppare nei prossimi anni, basate sull’integrazione, la cooperazione e l’interoperabilità tra sistemi informativi locali e regionali – ai sensi dell’art. 1, comma 5 dell’Accordo tra Governo, Regioni e Autonomie locali in materia di infomobilità approvato dalla Conferenza unificata nella seduta del 31 maggio 2007 – e sulla gestione e elaborazione di dati anche riferiti a bacini che comprendano più ambiti amministrativi contigui.

In generale sono queste le azioni emergenti nel campo dell’infomobilità:

- servizi informativi in rete dedicati al cittadino per incentivare l’utilizzo del trasporto pubblico locale (orario integrato comprendente il pianificato delle componenti gomma, ferro, mare) con definizione del sistema a fattor comune tra territori regionali;
- sistemi per la bigliettazione elettronica basata sull’utilizzo di card contactless, ricaricabili anche on-line (Internet) definiti nell’ottica di un sistema interregionale interoperabile;
- sistemi per la rilevazione, monitoraggio e analisi dell’incidentalità stradale con definizione requisiti funzionali per il rilevamento dati su strada per la strutturazione di una scheda standard di rilevazione più avanzata rispetto a quella fino a ad oggi utilizzata e definizione requisiti funzionali comuni per l’analisi del fenomeno dell’incidentalità;
- strumenti di supporto all’infomobilità con l’identificazione dei sistemi per il rilevamento delle diverse tipologie di flussi di traffico utilizzabili e ciò per fornire informazioni al cittadino in tempo reale, per l’alimentazione dei sistemi e le piattaforme GIS regionali per scopi di pianificazione trasportistica e la progettazione strategica delle infrastrutture da parte delle Regioni;

- servizi informativi al cittadino: individuazione di modalità efficaci di comunicazione operativa in fase di traffico ordinario sulla rete stradale e autostradale e nelle fasi di emergenza, fornendo anche un supporto per percorsi alternativi;
- servizi informativi per gli operatori di settore trasportistico, con definizione di sistemi di supporto ai flussi delle merci attraverso l'intermodalità (in funzione di flussi di traffico, orari traghettoni, orario treni, ecc....) e sistemi per pianificazione viaggi e monitoraggio.

Tra le attività trasversali di supporto sono necessarie una ricognizione dei sistemi/servizi esistenti e delle best practices presenti sul territorio nazionale ed europeo, il monitoraggio sulle fasi di attuazione dei Piani di infomobilità con la ricognizione delle risorse economiche disponibili a livello regionale e centrale.

Altro punto cardine è il raccordo sistematico con le Direttive tecniche operative di natura informatica in conformità alla normativa vigente, in particolare in materia di:

- sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- caratteristiche strutturali dei servizi on line;
- cooperazione applicativa ed interoperabilità tra sistemi informativi e telematici;
- modalità di scambio e fruizione di dati trattati digitalmente e dei relativi flussi;
- modalità di condivisione per lo sviluppo e l'aggiornamento della base dati cartografica digitali;
- introduzione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche all'interno della pubblica Amministrazione regionale;
- criteri e modalità di scambio e riuso delle soluzioni tecnologiche ed organizzative adottate.

B) Linee strategiche per l'infomobilità pubblica

La dinamica del sistema insediativo registrata negli ultimi decenni nei principali comparti territoriali in Italia, con espansione di aree urbane oltre i propri confini e di nuove polarità decentrate (fenomeno noto come sprawl urbano), ha condotto ad uno stato di "mobilità diffusa" la cui soluzione non è più individuabile in processi di infrastrutturazione puramente incrementali, ma piuttosto ad una profonda trasformazione qualitativa dei servizi di trasporto pubblico e privato, orientata alla massima integrazione, sincronizzazione e sostenibilità, bilanciando il ruolo positivo che il trasporto gioca nella prosperità economica – e nel tempo libero – con i fattori negativi collegati alle ricadute ambientali, sociali e di salute pubblica.

In questo contesto è necessario a livello regionale che Regione e Enti locali promuovano un governo efficace ed efficiente della "mobilità diffusa" ed il suo sviluppo sostenibile attraverso l'erogazione centralizzata di servizi multicanale di infomobilità pubblico-privata.

In particolare le risorse devono essere attivate in maniera coordinata e mirata, finalizzata alla definizione, standardizzazione ed implementazione di unità di test e moduli operativi di una centrale (o sistema di centrali) di infomobilità pubblico-privata su scala regionale o di città metropolitana che sviluppino, tra gli altri, i seguenti servizi:

- rilevamento dei flussi di traffico a livello urbano ed extraurbano;
- supervisione, controllo del traffico ed interscambio dei dati di traffico su scala regionale o città metropolitana;
- gestione delle flotte di trasporto pubblico;
- gestione dei flussi di mezzi pesanti e di merci pericolose in particolare;
- analisi previsionali sul traffico;
- supporto ad eventi critici (incidenti, meteo, cantieri, manifestazioni, emergenze);
- diffusione delle informazioni verso l'utenza: dati relativi al traffico, travel planner in real time, informazioni sul territorio (paline intelligenti e pannelli a messaggio variabile);
- proposta di linee guida per standard "aperti" per la bigliettazione elettronica, che ospitino anche gli attuali standard nazionali/internazionali per i micropagamenti elettronici, e di una prima carta interoperabile che nell'area del progetto ser-

va per utilizzare tutti i servizi di mobilità che saranno erogati.

Standardizzazione, certificazione, innovazione costituiscono i principali obiettivi, in cui l'uso di sistemi ITS tradizionalmente applicati al settore trasporti si integrano con sviluppi sperimentali delle tecnologie più innovative, ancora marginalmente applicate a questo settore, quali la navigazione satellitare, la comunicazione cellulare, il supporto di cartografia certificata, l'ambiente Web.

Le finalità sono riconducibili alle seguenti famiglie di servizi:

- distribuzione contenuti (infotraffico e travel planner in real time);
- gestione del traffico e sicurezza;
- gestione delle flotte trasporto pubblico (AVM – automatic vehicle monitoring);
- controllo avanzato del veicolo (sistemi di navigazione intelligente);
- gestione dati statistici di traffico (urbano ed extraurbano);
- pagamenti per la mobilità (integrazione gestionale, tecnologica e tariffaria dei pagamenti).

Questo in coerenza con le politiche e le azioni già intraprese dalla Regione riguardo all'evoluzione dei sistemi ITS - intelligent transportation systems e delle tecnologie correlate applicate alla mobilità pubblica e privata e prevede l'adozione degli standard necessari al riuso delle soluzioni sviluppate secondo logiche di cooperazione applicativa sviluppate nell'ambito del piano telematico regionale e in coerenza con le loro specifiche del Programma.

C) La priorità dell'azione regionale: l'infomobilità pubblica integrata

In questo quadro di riferimento risulta prioritario sviluppare, integrare e completare i sistemi tecnologici già presenti nel territorio regionale.

Il primo punto da cui partire è che tutti i bacini provinciali dell'Emilia-Romagna si dotino di AVM (sistema elettronico di controllo delle flotte degli autobus) ai fini di arrivare alla integrazione in tutto il territorio regionale di un sistema di infomobilità pubblica integrata. In tale senso gli Enti locali hanno presentato il loro Progetto GIM-gestione informata della mobilità nella richiesta di finanziamento al secondo bando ministeriale ELISA.

Tale obiettivo si integra con l'attuazione dei progetti regionali del travel planner e dello STIMER (Sistema di tariffazione integrata della mobilità della regione Emilia-Romagna) e anche, con le tecnologie già presenti in Regione.

I Comuni e le Province della regione Emilia-Romagna proponenti il progetto GiM aggregano sei bacini regionali (Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna) per gli interventi e le azioni necessari all'attivazione dei seguenti prodotti e servizi di infomobilità pubblica, che si integrano con i similari prodotti e servizi già presenti nell'intero territorio regionale come:

- 1) dimensionamento, implementazione ed installazione dei sistemi AVM (automatic vehicle monitoring) a completamento dell'attuale copertura del territorio regionale;
- 2) dimensionamento, implementazione ed installazione di paline intelligenti da localizzare in corrispondenza delle fermate dei mezzi del TPL nelle aree urbane ed extraurbane, a completamento dell'attuale copertura del territorio regionale;
- 3) progettazione e dimensionamento organizzativo e tecnologico della centrale operativa integrata della mobilità regionale e implementazione degli apparati tecnologici e sistemistici a supporto;
- 4) dimensionamento, implementazione ed installazione di pannelli a messaggio variabile da posizionare sulle principali arterie urbane ed extraurbane del bacino territoriale regionale (portali regionali della mobilità), a completamento dell'attuale copertura del territorio regionale;

- 5) implementazione e sviluppo dell'attuale travel planner del trasporto pubblico locale della regione Emilia-Romagna al fine di una sua evoluzione da funzione "statica" – basata sugli orari programmati – a "dinamica" con generazione in tempo reale degli itinerari origine/destinazione in funzione del posizionamento dei mezzi e dei livelli di puntualità del servizio;
- 6) verifica di fattibilità tecnico-economica di servizi integrati di infomobilità innovativi, volti ad integrare le informazioni relative al traffico privato (tempi di viaggio in rete, perturbazioni di circolazione) e quelle relative al trasporto pubblico locale, perseguendo il fine ultimo di fornire ai viaggiatori un "Travel planner integrato pubblico-privato", consultabile anche tramite dispositivi mobili (cellulari, palmari, pocket PC, etc.), attraverso il quale calcolare la combinazione di viaggio ideale ed itinerari alternativi con riferimento a tutte le modalità di trasporto disponibili per l'origine e la destinazione individuate.

Ancora è essenziale, e il bando ELISA lo ha dimostrato, allargare i progetti d'infomobilità coinvolgendo Enti locali portatori di esperienze significative anche esterni alla Regione Emilia-Romagna: nel caso della progetto GiM, esso ha coinvolto e coinvolge la Regione Marche e le sue quattro Province, la Regione Lombardia e la Provincia e il Comune di Milano, la Provincia di Roma, nonché la Provincia e il Comune di Firenze.

Gli obiettivi prioritari possono essere così sintetizzati:

- miglioramento della fruibilità e dell'efficacia del trasporto pubblico locale (TPL);

- gestione centralizzata delle informazioni relative alla mobilità pubblica e privata;
- monitoraggio completo delle flotte del trasporto pubblico;
- diffusione in tempo reale delle informazioni relative al servizio di TPL ed alle condizioni del traffico veicolare;
- integrazione delle informazioni relative al traffico privato (tempi di viaggio in rete, perturbazioni di circolazione) e di quelle relative al trasporto pubblico locale (automobilistico e ferroviario).

Per queste motivazioni le: "Linee guida dell'azione regionale per lo sviluppo dell'infomobilità", individuano come priorità quella dell'infomobilità pubblica integrata e che quindi, le azioni in questo campo siano prioritarie nella valutazione degli interventi da finanziare nell'ambito del rinnovo degli Accordi di programma 2008-2010 per la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, per perseguire la massima coerenza tra la programmazione generale e quelle prioritariamente coinvolte nello sviluppo della mobilità sostenibile e per conseguire un utilizzo mirato di tutte le risorse dei vari settori regionali.

Nel contesto e nelle priorità sopra delineate in Tabella 1 sono definite le azioni prioritarie nel campo dell'infomobilità pubblica, relativamente agli assi/misure di intervento del trasporto pubblico locale, con identificati degli indicatori di risultato.

In Tabella 2 vengono definiti invece, i criteri generali di selezione delle proposte di intervento individuando la rispondenza ai prerequisiti e i criteri di valutazione.

(segue allegato fotografato)

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELL'INFOMOBILITA': LA PRIORITA' DELL'AZIONE REGIONALE-L'INFOMOBILITA' PUBBLICA INTEGRATA Tabella 1: Aree di Intervento/Assi/Azioni prioritarie /Indicatori di risultato			
AREE DI INTERVENTO SETTORI DI INTERVENTO	ASSI/MISURE DI INTERVENTO	CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI / INTERVENTI IN PRIORITA'	INDICATORI DI RISULTATO
A) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOFILOVIARIO	a.1 Sviluppo/riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e ammodernamento dei veicoli del Tpl - promozione e Sostegno del Trasporto pubblico locale con il miglioramento della qualità del servizio e la realizzazione di infrastrutture per il tpl 	<ul style="list-style-type: none"> - percorrenza dei veicoli per classe ambientale e tipologia di carburante; - stima delle emissioni dei vari inquinanti risparmiate grazie al rinnovo del parco Tp; - età media del parco veicoli; - consumo per tipologia di carburanti nei veicoli TPL; - parametri quantitativi ed economici dei servizi: percorrenze in km, n.viaggiatori trasportati,ricavi tariffari; - km rete TPL; - posti-km offerti e n.viaggiatori-km; - velocità commerciale media e urbana in km/h; - quantità e % di incremento sulla rete tpl della lunghezza delle corsie riservate ai veicoli del TPL; - qualità del TP con parametri di regolarità, puntualità, sicurezza e accessibilità del servizio; - quantità e percentuale di incidenza dei veicoli pubblici con AVM, delle paline "intelligenti" e degli altri servizi di infomobilità; - n.posti di sosta per singoli mezzi di spostamento nei parcheggi scambiatori treno-bus-bici e n.utilizzatori.
	a.2 Accessibilità/Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di sistemi di tariffazione integrata-STIMER - realizzazione di Servizi di Infomobilità; - razionalizzazione e snellimento dei flussi di traffico urbano - sviluppo dell'intermodalità fra sistemi di trasporto pubblico ferro-gomma e di interscambio con quello privato; - interventi a supporto all'utenza debole; - riqualificazione ambiti delle fermate del tpl. 	

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELL'INFOMOBILITA': LA PRIORITA' DELL'AZIONE REGIONALE - L'INFOMOBILITA' PUBBLICA INTEGRATA Tabella 2: Criteri Generali di selezione delle Proposte di Intervento		
CRITERI DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO	A) RISPONDENZA AI PRE- REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza con obiettivi dell'accordo/normativa di riferimento - progetto inserito negli strumenti di pianificazione e suo grado di coerenza e integrazione nell'area interessata - progetto inserito in politiche per la salute e la qualità della vita - sostenibilità tecnico-economica, - presenza dell'analisi costi-benefici - tempistica realizzativa adeguata all'orizzonte temporale dell'accordo/bando - piano di comunicazione e di informazione
	B) CRITERI DI VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - dimensione territoriale/utenza interessata - grado di coinvolgimento delle fasce giovanili della popolazione - integrazione con i servizi di Trasporto Pubblico e le altre modalità di trasporto - grado di coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati - stima dei benefici attesi - efficacia/efficienza dell'intervento - qualità del piano di informazione e di comunicazione ai diversi stakeholders coinvolti - qualità metodologica del relativo piano di verifica/monitoraggio previsto - sostenibilità tecnica degli interventi (es. risparmio energetico, riciclo materiali, analisi sostenibilità...)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 818

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Virano, 10 nel comune di Castrocara Terme (FC) presentato da Gurioli Domenico (Tit. II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Virano nel comune di Castrocara Terme e Terra del Sole in provincia di Forlì Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di inserimento paesaggistico si dovranno utilizzare specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un adeguato inserimento paesaggistico;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) ai fini della salvaguardia dell'incolumità delle persone l'invaso deve essere dotato di 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo;
- 5) la piantumazione prescritta (non prevista nel progetto) dovrà ricreare il più possibile uno scenario di verde naturale ed andranno perciò utilizzate specie autoctone tipiche del luogo;
- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Gurioli Domenico, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole, allo Sportello unico del Comune di Castrocara Terme e Terra del Sole, all'ARPA Sezione provinciale di Forlì Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 819

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Marzeno – Via Morinico nel comune di Brisighella (RA) – Presentato da Zauli Dante (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località

Marzeno – Via Morinico nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di inserimento paesaggistico si dovranno utilizzare specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un adeguato inserimento paesaggistico;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) l'esercizio della derivazione dovrà avvenire secondo le prescrizioni del Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;
- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Zauli Dante, ai Servizi Tecnici di Bacino Fiumi Romagnoli, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico del Comune di Brisighella, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 820

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Marzeno in comune di Faenza – Via Collina n. 28 presentato da Francesco Longanesi (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Marzeno nel comune di Faenza in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) richiesta ed ottenimento dello svincolo idrogeologico per l'area di progetto;
- 2) attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni, ed in particolare la concessione di derivazione di acque pubbliche, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Longanesi Francesco, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico del Comune di Faenza, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 863

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la "Realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Capanne Fabbrica, comune di Verghereto". Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in località Capanne – Fabbrica, nel comune di Verghereto, presentato dall'Azienda agricola Gabelli di Gabelli Antonio, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) le opere in progetto non dovranno interferire in alcun modo col dissesto in atto nella adiacente area a frana attiva;
- 2) con riferimento alle opere di presa, il DMV lasciato defluire in alveo dovrà essere stabilito dalle autorità competenti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge; altresì le scale di risalita dei pesci dovranno essere realizzate nelle/sulle briglie esistenti in tutto il tratto interessato dall'opera (dalla presa di derivazione alla restituzione in torrente) ciò al fine di garantire la continuità sia idraulica sia ecologica del corpo idrico derivato; pertanto dovranno esserne concordate le modalità costruttive con l'ufficio preposto della Provincia di Forlì-Cesena e in sede di progetto esecutivo dovrà essere rivista la progettazione di tali opere;
- 3) qualora la documentazione di progetto definitivo metta in evidenza interferenze anche marginali con la copertura vegetale boschiva, andranno previsti interventi di mitigazione e compensazione finalizzati a ridurre gli impatti sulla vegetazione derivanti dalla realizzazione del progetto, come espressamente previsto dalle norme del PTPR relative al sistema forestale e boschivo; tali interventi andranno approvati nell'ambito delle verifiche di compatibilità paesaggistico-ambientali effettuate dal comune per le procedure abilitative del progetto;
- 4) durante i lavori di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare possibili sversamenti di inquinanti e contaminazioni delle acque superficiali e del suolo;
- 5) sarà inoltre necessario:
 - effettuare una bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzare dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - l'utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - la delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - l'utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - l'obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - l'utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare

l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità ambientale;

- i fanghi di decantazione provenienti dal sedimentatore dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia e i rifiuti accumulati nella griglia di decantazione dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia al momento dell'operazione di pulizia senza deposito temporaneo;
 - nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato;
 - per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;
- 6) dato che l'intervento è situato all'interno di un SIC, dovrà essere effettuata la valutazione di incidenza di competenza delle autorità previste dalla delibera di Giunta n. 1191 del 30 luglio 2007;
 - 7) andrà verificata la necessità di ottenere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
 - 8) dovrà essere acquisito l'assenso preventivo del gestore della rete elettrica riguardo alle modalità di allacciamento dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale;
 - 9) la realizzazione dell'impianto in esame resta comunque subordinata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed in particolare della Concessione per la derivazione di acqua pubblica da parte del competente Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli ed al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni elencati al punto 4 della presente delibera;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Antonio Gabelli, al Comune di Verghereto, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì Cesena, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì Cesena, all'AUSL di Forlì Cesena, al Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 871

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un invaso per uso irriguo in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) località Virano – Via Nazionale n. 60 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di invaso ad uso irriguo sito in località Virano, Via Nazionale n. 60 nel territorio del comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 3) il tampone di impermeabilizzazione aggiuntiva dovrà interessare tutto il perimetro del bacino sino alla quota di coronamento dell'argine e andrà opportunamente immersato nel substrato impermeabile;
- 4) dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi, tuttavia, appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, buona resa nello sviluppo) evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.) e sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera sui due lati di raccordo;

- 5) considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica di II categoria, dovranno essere attuate le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle Autorità competenti;
- 6) resta fermo che la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione è subordinata al conseguimento di tutte le autorizzazioni necessarie, in particolare, considerato che per il riempimento dell'invaso in esame si intendono captare le acque dal Rio della Pietra, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata dal competente Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;
 - b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Coatti Veliana, allo Sportello Unico del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;
 - c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 827

Designazione del coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Testo unico in materia di protezione dei dati personali" ed in particolare l'art. 29 "Responsabile del trattamento", il quale dispone che la designazione dei responsabili del trattamento sia effettuata dal titolare e che possono essere designati più titolari, anche mediante suddivisione dei compiti;

vista la propria deliberazione 450/07 ed in particolare l'Appendice 5 della stessa che prevede:

- al paragrafo 6 l'opportunità di designare un responsabile denominato "Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali", in ragione della complessità organizzativa della Giunta regionale, specificandone al contempo i compiti attribuiti;
- al paragrafo 2 la propria competenza ad effettuare tale designazione;

vista inoltre la propria deliberazione 568/08, con la quale sono state trasferite dal Servizio "Sistema informativo-informatico regionale" al Servizio "Comunicazione; Educazione alla sostenibilità" le funzioni relative alla gestione del diritto di accesso degli interessati ai propri dati personali;

rilevato che, tra le competenze del Servizio "Comunicazione; Educazione alla sostenibilità" rientra anche la cura delle attività di relazione con il pubblico attraverso la gestione dello sportello Urp nonché il raccordo e l'integrazione con i punti informativi interni e esterni dell'Ente;

dato atto della proposta nominativa di designazione effettuata, secondo quanto disposto dal paragrafo 3.2 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale 450/07, dal Direttore generale Organizzazione personale, Sistemi informativi e Telematica nella persona di Paolo Tamburini, Responsabile del Servizio "Comunicazione; Educazione alla sostenibilità";

ritenuto di accogliere tale proposta, in quanto:

- i compiti affidati al Servizio "Comunicazione; Educazione alla sostenibilità", risultano strettamente collegati e propedeutici allo svolgimento dei compiti previsti dal paragrafo 6 della deliberazione 450/07 in capo al coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali;
- il Responsabile del suddetto Servizio, in ragione dell'incarico ricoperto, è individuato quale soggetto con adeguata esperienza, capacità e affidabilità rispetto ai compiti attribuiti al coordinatore del diritto di accesso ai propri dati personali, come richiesto dall'art. 29, comma 2 del DLgs 196/03;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione, Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di designare Paolo Tamburini, Responsabile del Servizio "Comunicazione. Educazione alla sostenibilità" quale coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, attribuendo allo stesso i compiti specificati al paragrafo 6 dell'Appendice 5 della propria deliberazione 450/07, per il periodo corrispondente alla durata del suddetto incarico dirigenziale;

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 828

"Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, il "Piano triennale 2008-2010 per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

2) di stabilire che il Piano di cui al precedente punto 1) verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; sul sito web istituzionale della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

**“Piano triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili”
previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244**

SOMMARIO

PREMESSA.....	5
1. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI	6
1.1 LINEE GUIDA PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE.....	6
1.2 PROGETTO DI CLIENT CONSOLIDATION.....	10
1.3 DISMISSIONE DI STRUMENTI.....	11
1.4 RAZIONALIZZAZIONE DEL SOFTWARE SPECIALISTICO	12
1.5 TELEFONIA MOBILE.....	13
1.6 TELEFONIA FISSA E TRASMISSIONE DATI	16
1.7 DISCIPLINARE TECNICO PER LE VERIFICHE DI SICUREZZA E I CONTROLLI SULL'UTILIZZO DI STRUMENTAZIONI INFORMATICHE E TELEFONICHE.....	17
2. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO	18
2.1 SITUAZIONE ESISTENTE.....	18
2.1.a <i>Gli autoveicoli di servizio</i>	18
2.1.b <i>Il servizio di noleggio con conducente</i>	19
2.1.c <i>Le politiche di incentivazione al trasporto pubblico</i>	19
2.2 LINEE DI INTERVENTO PER IL PERIODO 2008-2010 ED AZIONI COLLEGATE.....	20
2.2.a <i>La riduzione del parco auto regionale</i>	20
2.2.b <i>Il contenimento del servizio di noleggio con conducente</i>	20
2.2.c <i>La sperimentazione di carburanti alternativi</i>	21
2.2.d <i>L'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni</i>	21
2.2.e <i>La revisione del regolamento relativo all'utilizzo degli automezzi regionale</i>	21
3. MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI	21
3.1 I BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO	22
3.2 I BENI IMMOBILI DI SERVIZIO.....	22

Premessa

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 le seguenti disposizioni:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 vanno indicate anche le misure dirette a **circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, **forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.** (v. comma 595)

Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la **dismissione di dotazioni strumentali**, il piano deve essere corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. (v. comma 596)

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598)

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597)

Il comma 599 prevede inoltre che:

“Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

*a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo **diritti reali**, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;*

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità”.

Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, **entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, debbono adottare, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza al fine di attuare i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dai predetti piani.

1. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali

La Regione Emilia-Romagna ha adottato da tempo azioni di verifica e razionalizzazione degli strumenti utilizzati per l'azione amministrativa nel suo complesso. Infatti nel corso del 2007 è stato avviato un Progetto di *Server e storage consolidation* per contenere il numero di server fisici all'interno della Server Farm dell'Ente, adottando tecnologie di virtualizzazione sia lato server sia lato storage. Ciò ha comportato non solo una diminuzione del numero dei server fisici (circa il 25%), ma anche una maggiore razionalizzazione degli spazi, il contenimento del numero delle licenze di prodotti software altamente costosi, il contenimento dei costi per gli add-on e gli interventi di manutenzione, la razionalizzazione delle risorse tecniche per la gestione operativa dei sistemi e un maggior controllo della crescita dei costi complessivi di gestione dell'infrastruttura (alimentazione elettrica, condizionamento).

L'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso di razionalizzazione anche nell'ambito delle strumentazioni utilizzate come postazioni di lavoro per l'automazione d'ufficio e nei paragrafi seguenti sono illustrate le iniziative più significative in corso di attuazione.

Si evidenzia che le attività di razionalizzazione delle dotazioni strumentali informatiche e telefoniche sono rivolte non solo all'interno della Giunta regionale ma sono rivolte anche agli Enti regionali che fanno ad essa riferimento e in particolare:

- Agenzia Regionale per le Erogazioni in materia di Agricoltura (AGREA)
- Istituto Beni Archivistici, Culturali e Naturali (IBACN)
- Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER)
- Agenzia Regionale di Protezione Civile (ARPC)
- Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta (AIUSG)
- Agenzia Sanitaria Regionale (ASR)

1.1 Linee guida per la governance del sistema informatico regionale

Queste Linee guida rispondono all'esigenza di presidiare la coerenza dell'architettura del sistema informativo regionale assicurando da un lato l'unitarietà delle impostazioni delle funzioni tecniche settoriali incardinate nelle altre direzioni generali, dall'altro la coerenza rispetto anche alle ricadute sui sistemi informativi degli Enti del territorio. Negli ultimi anni infatti, l'avvio di numerosi progetti di *e-government* accompagnato dalla crescente necessità dei settori regionali di interoperare con altri soggetti istituzionali della società civile (Associazioni di categorie, Enti locali, Aziende

sanitarie, Ministeri, UE, ecc.), ha sostanzialmente modificato sia in termini qualitativi che quantitativi il sistema informativo-informatico regionale: da un sistema informativo progettato e realizzato per le specifiche esigenze funzionali dell'Ente Regione, si è progressivamente implementato un sistema informativo che eroga servizi anche a soggetti esterni che cooperano con la Regione.

Tale crescita, ha, in alcuni casi, comportato la proliferazione di soluzioni applicative eterogenee, governate più dall'offerta che non dalla domanda e tale disomogeneità di soluzioni ha comportato anche una ricaduta e un appesantimento delle infrastrutture informatiche dei nostri enti locali, costretti a uniformarsi alle diverse richieste delle DG regionali: il rischio è che un sistema informativo a sottosistemi stagni all'interno della Regione-Ente induca sistemi informativi a sottosistemi stagni negli Enti della regione-territorio, con la creazione di sistemi magari integrati verticalmente tra diversi livelli territoriali ma sempre più non comunicanti.

Per quanto sopra esposto, in attuazione della **Legge regionale "Sviluppo regionale della società dell'informazione" n. 11/2004** e di quanto previsto dalle Delibere della Giunta regionale n. 1057/2006 e n. 450/2007, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica con **determinazione n. 451 del 23/1/2008** ha approvato le *"Linee guida per la governance del sistema informatico regionale"*.

Dette Linee guida individuano:

- a. **gli obiettivi:** migliorare l'erogazione dei servizi IT, verificare la conformità alle diverse normative vigenti, ridurre i rischi, realizzare sistemi informativi interoperabili, non ridondanti, sicuri, accessibili;
- b. **un modello organizzativo** all'interno dell'Ente: tale modello individua la Direzione Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica come erogatore di servizi, e in tale funzione essa recepisce i fabbisogni degli utenti, indirizza correttamente la domanda, verifica la conformità rispetto alla normativa tecnica vigente, verifica l'adeguatezza delle infrastrutture esistenti e programma investimenti per eventuali potenziamenti dell'infrastruttura IT;
- c. **l'ambito di applicabilità:** strumento di riferimento per capitolati tecnici, per individuare l'offerta di soluzioni già realizzate e pronte per essere riutilizzate, per effettuare verifiche di prodotti o servizi che si intendono acquisire, che quindi può essere utilizzato da tutto l'Ente in diverse occasioni in materia di IT;
- d. **gli standard metodologici e tecnologici** relativamente a:

filieri applicative (tre filiere tra cui anche una Open Source) di riferimento per lo sviluppo delle applicazioni e i servizi a supporto delle stesse; le azioni di consolidamento e centralizzazione dei server attualmente ubicati presso le Direzioni/Agenzie regionali, dovranno pertanto prevedere una "migrazione" verso le filiere applicative supportate e gestite centralmente e l'applicazione immediata di policy di gestione per tali strumentazioni decentralizzate che dovranno essere svolte dal personale delle Direzioni/Agenzie che li hanno in carico;

applicazioni e in particolare: la documentazione che deve essere richiesta anche quando si acquistano prodotti dal mercato, alcune indicazioni sullo sviluppo, i requisiti di accessibilità,

gli aspetti relativi alla sicurezza, le modalità di autenticazione, i moduli che sono a disposizione per essere riutilizzati anche da altri.

siti web e in particolare: i passi per la loro realizzazione, l'indicazione di uno standard (sistema wcm), le modalità di produzione di statistiche di accesso, di utilizzo di motori di ricerca all'interno dei siti, come richiedere nomi nuovi di siti e domini;

servizi e strumenti già disponibili: forum, mailing list, newsletter, strumenti di customer satisfaction e di groupware, in cosa consistono e come attivarli.

- e. **le procedure:** sono schematizzate le procedure utilizzate per acquisire prodotti o servizi IT e nell'ambito di tali procedure sono individuati i momenti in cui devono essere effettuate le verifiche preliminari richiamate nella DGR 450/2007 e le modalità con cui viene dato riscontro di congruenza tecnica;

- f. **le dotazioni:**

la disponibilità e l'assegnazione delle strumentazioni informatiche deve essere improntata su principi di equità, razionalità e contenimento dei costi;

sono definiti i criteri di assegnazione dei PC desktop e portatili: "A ciascun collaboratore in Servizio dell'Ente, viene assegnato di norma uno strumento informatico individuale (personal computer desktop) collegato alla rete informatica aziendale, qualora la tipologia delle mansioni assegnate o gli aspetti logistici non ostino. Tale strumento sarà unico: chi quindi, per comprovate esigenze di lavoro, necessita di uno strumento mobile (PC portatile notebook) dovrà rinunciare alla postazione desktop. Eventuali deroghe potranno essere autorizzate dal Servizio SIIR previa richiesta del Direttore competente. "

è definita una soglia massima per l'assegnazione dei dispositivi di stampa individuali (fissata al **40% delle postazioni di lavoro presenti in ciascuna struttura**); l'assegnazione va comunque commisurata alle effettive necessità;

sono definite le modalità di richiesta e di presa in carico di nuove attrezzature, gli adempimenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro, le modalità di accesso remoto alla rete via linea telefonica per collaboratori in telelavoro e per fornitori di servizi di tele-assistenza, ecc.

Nel triennio 2006-2008 l'andamento delle dotazioni di strumentazioni informatiche individuali ha avuto il seguente trend:

	2006	2007	2008
Pc installati	4428	4400	4395
Stampanti installate	2495	2600	2580
- di cui di rete	365	404	406
- di cui individuali	2082	2086	2051

- di cui per etichette protocollo	48	110	111
% di postazioni con stampanti individuali	47,0%	47,4%	46,7%

Dall'analisi della tabella sopra riportata, si evince che, a fronte di un lieve calo dei PC installati (circa 1%) è aumentato il numero complessivo delle stampanti installate in quanto nel corso del 2007 è stata estesa e avviata a regime l'applicazione di Protocollo Informatico che ha richiesto un numero considerevoli di etichettatrici installate presso i punti di protocollazione, anche nelle sedi provinciali decentrate.

A correttivo di questo aumento, l'Amministrazione regionale ha aderito alla convenzione quadro attivata dall'Agenzia Intercent-ER con il fornitore Xerox per il noleggio di **apparecchiature multifunzione**: si tratta di fotocopiatrici con la possibilità di dispositivi opzionali per fornire le funzionalità di stampanti di rete, fax di rete, scanner di rete; tali attrezzature sono capaci di notevoli volumi di stampa e sono particolarmente convenienti nei costi per ciascuna pagina stampata. Le apparecchiature sono in corso di attivazione come stampanti di rete e verranno ulteriormente valorizzate per diventare i punti di scansione e stampa in rete per i documenti protocollati. La prospettiva quindi è di ridurre sempre più il numero di stampanti individuali, lasciandole solo laddove vi sono motivate esigenze di riservatezza o di accessibilità, assicurando dei punti multifunzione per stampe, fax, scansioni, condivisi e in rete. Questa scelta ha già comportato una **minore spesa stimata in 50.000 euro** per il mancato acquisto di scanner di volume per le oltre 111 postazioni di protocollo, spesa che sarebbe stata imputata sull'anno 2008, anno in cui si prevede di dare attuazione alla fase di scansione massiva dei documenti.

In applicazione dei principi e dei criteri sopraesposti, **per il triennio 2008-2010** si prevedono i seguenti interventi:

ANNO 2008

- razionalizzazione degli strumenti PC installati in almeno il 90% delle strutture, per una diminuzione attesa nell'anno del 1%;
- sperimentazione di un software di monitoraggio delle stampanti di rete, al fine di raccogliere informazioni sull'uso delle stesse, allo scopo di assegnare un budget alle strutture organizzative relativamente ai materiali di consumo e di valutare possibili interventi organizzativi per limitare il ricorso alle stampe;
- contenimento del numero di stampanti individuali entro il 40% rispetto alle postazioni computer presenti (calo stimato di circa 200 stampanti individuali);
- attivazione delle apparecchiature multifunzione (circa 100) .

ANNO 2009

- Completamento della razionalizzazione degli strumenti PC installati nel restante 10% di strutture, per una diminuzione attesa nell'anno dello 0,5 %;
- riduzione di ulteriori 150 stampanti individuali per rientrare nel limite del 40% nelle strutture oggetto di razionalizzazione dell'anno;

- verifica della sufficiente copertura di apparecchiature multifunzione nelle sedi regionali.

ANNO 2010

- Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

1.2 Progetto di Client Consolidation

Sempre nell'ottica di una politica tesa a contenere i costi delle dotazioni strumentali informatiche, il Servizio Sviluppo Sistema Informativo-Informatico Regionale ha avviato nel quarto trimestre 2007 uno studio di fattibilità per un progetto di "Client Consolidation" il cui progetto esecutivo è tuttora in corso di ultimazione in quanto si stanno analizzando gli esiti della fase pilota in modo da fornire metriche e indicazioni per la fase esecutiva prevista per il triennio 2008-2010. Gli obiettivi del progetto sono principalmente:

- **contenimento del costo di acquisto di nuovi strumenti** adottando ove possibile l'uso di strumenti diskless (thin client): per tale voce si stima un risparmio possibile di circa il 10% su futuri acquisti di hardware client;
- **maggiore durata degli investimenti:** uno strumento thin client rimane efficiente per un periodo molto lungo, fino a 5 volte il ciclo di vita di un PC;
- **razionalizzazione e contenimento del numero di licenze** di prodotti di office-automation tramite l'adozione di licenze concorrenti pubblicate sui server;
- **razionalizzazione e contenimento degli interventi tecnici** per la manutenzione evolutiva degli strumenti software installati con conseguenti risparmi nei costi di gestione;
- **contenimento delle spese per energia elettrica** (circa 25 € l'anno di risparmio nei consumi di energia elettrica per ogni postazione thin client sostitutiva di un PC tradizionale)
- **maggiore efficienza ed efficacia nei tempi** di implementazione di nuove versioni, nell'applicazione di correttivi, nella messa a disposizione di risorse aggiuntive per gli utenti finali;
- capacità di **fornire risorse integrative alle postazioni di lavoro meno dotate** rimandando nel tempo la necessità di sostituzione.
- capacità di **supporto di nuovi progetti innovativi** a fronte di una crescita nel personale tecnico impegnato modesta o nulla;
- nuove modalità di **supporto per gli utenti mobile** tramite la virtualizzazione su server del proprio ambiente di lavoro;
- **maggiore sicurezza** per utenti con trattamento di dati personali o dati sensibili.

In base agli obiettivi del progetto sopradescritti, **per il triennio 2008-2010** si prevedono i seguenti interventi:

ANNO 2008

- acquisto ed installazione di una infrastruttura server e relativi software d'ambiente (Citrix e Vmware) per il supporto degli attuali 900 utenti SAP con circa 300 licenze concorrenti, al fine di supportare l'adozione di nuove versioni programmate per il 2009;
- utilizzo della piattaforma sopra descritta per l'avvio di una sperimentazione d'uso del software OpenOffice 2.3 (e relativo contenimento nei costi di aggiornamento delle licenze di office automation) con almeno 100 utenti regionali supportati.

ANNO 2009

- prima verifica e messa a punto delle modalità di supporto e gestione dell'infrastruttura adottata;
- integrazione di ulteriori 200 utenti nel progetto di sperimentazione del software OpenOffice 2.3;
- applicazione delle nuove architetture ai colleghi inseriti nel contratto di telelavoro;
- studio di fattibilità di nuove soluzioni per utenti tecnici: Virtual PC e Blade-Workstation per sviluppatori e tecnici in generale.

ANNO 2010

- Completamento del progetto e consolidamento delle soluzioni adottate, anche in conseguenza alle valutazioni di ritorno sull'impatto.

1.3 Dismissione di strumenti

La dismissione di strumenti è attuata nella Regione Emilia-Romagna nel momento in cui si evidenzia che gli strumenti stessi non sono più in grado di assicurare il corretto svolgimento delle attività per le quali devono essere utilizzati. Ciò avviene per:

- **guasti gravi**, non riparabili o riparabili con costi non congrui,
- per attività di dismissione programmata **di beni divenuti non più utilizzabili per obsolescenza**.

In questo secondo caso, ove possibile e opportuno, l'Amministrazione rende disponibili le attrezzature ritirate dagli uffici, tramite donazioni a titolo non oneroso a scuole, enti o associazioni senza scopo di lucro operanti di norma sul territorio regionale salvo casi di specifici atti di giunta che prevedono la donazione a enti di paesi *"in via di sviluppo"*.

A. Dismissione programmata.

La dismissione programmata di apparecchiature riguarda strumenti che, pur essendo ancora funzionanti, necessiterebbero di numerose azioni correttive per adeguarsi agli standard di sicurezza ed usabilità minimi individuati nella rete dell'Ente: il valore complessivo degli interventi, abbinato

ad una insoddisfacente capacità prestazionale degli strumenti, rende negativo il bilancio economico costo-prestazioni.

Di seguito sono evidenziate le principali considerazioni a favore della politica di dismissione adottata dalla regione Emilia-Romagna.

- Tutti gli strumenti donati hanno una vita in esercizio non inferiore ai cinque anni, in alcuni casi si arriva a sei o più anni di installazione prima della dismissione.
- Gli strumenti dismessi hanno dotazioni di memoria Ram aderenti alle configurazioni standard al momento dell'acquisto, largamente insufficienti all'uso dei software attualmente necessari; vi sono limiti oggettivi all'espandibilità dei sistemi e la memoria Ram di tecnologia obsoleta è reperibile meno facilmente ed ha un costo di acquisto meno vantaggioso.
- Il sistema operativo è normalmente acquistato nella configurazione OEM, molto più vantaggiosa economicamente fra le diverse possibilità di acquisto; quando un sistema operativo non è più supportato dal produttore, come con il prodotto Microsoft Windows98 non più supportato da luglio 2006, non si è in grado di supportare gli aggiornamenti di sicurezza.
- I costi di mantenimento in esercizio di personal computer obsoleti aumentano progressivamente al pari della probabilità di guasti e genera costi indiretti legati all'inefficienza e alla mancanza di fruibilità per l'utente.
- Le convenzioni d'acquisto su piattaforma CONSIP o Intercent-ER, hanno contenuto in modo significativo i costi di acquisto e manutenzione in garanzia di nuovi strumenti e consentono aggiornamenti del parco installato più competitivi rispetto al passato.
- La possibilità di acquisire lotti di strumenti tecnicamente omogenei consente sinergie di scala che rendono più economica l'erogazione dei servizi di supporto tecnico, senza nulla togliere, anzi accrescendo, l'efficacia verso l'utente, e quindi un costo di acquisto genera contenimento di spesa corrente negli anni seguenti.

Si segnala che l'adozione del progetto di "*Client Consolidation*" tenderà ad aumentare la lunghezza della vita in esercizio dei personal computer e quindi a ridurre la quota di strumenti annualmente sostituiti per obsolescenza.

1.4 Razionalizzazione del software specialistico

L'Amministrazione regionale ha utilizzato finora licenze di rete concorrenti in alcuni ambiti specifici:

- prodotto software IBM Host-on-Demand, disponibile per tutte le postazioni di lavoro della rete aziendale: questa modalità ha consentito il contenimento del precedente numero di licenze client-server in sole 100 licenze contemporanee (riduzione di oltre il 75%);
- prodotti software destinati ad ambiti più ristretti (applicativi HDA, TOSCA, ARCVIEW) che vedono un rapporto utenti potenziali/licenze disponibili pari a circa il 250%.

Nel **triennio 2008-2010** l'Amministrazione regionale intende promuovere maggiormente il ricorso a tale tipologia di licenze concorrenti.

ANNO 2008

- è previsto l'estensione di utilizzo di licenze di rete a prodotti CAD e l'estensione ad ulteriori utenti della disponibilità di applicazioni GIS: si effettuerà l'aggiornamento di una prima tranche di 20 licenze obsolete di prodotti AutoCAD con altrettante nuove licenze di rete ed il potenziamento delle licenze del prodotto ARCVIEW per un bacino complessivo di utenti stimato in oltre 100 collaboratori regionali.

ANNO 2009

- si prevede di completare la disponibilità di licenze aggiornate di prodotti CAD in base al monitoraggio di utilizzo di quanto installato nell'anno precedente e di effettuare uno studio di fattibilità per prodotti di automazione d'ufficio, che in caso di riscontro positivo verrà utilizzato nella programmazione 2010.

ANNO 2010

- Razionalizzazione delle licenze dei prodotti di automazione d'ufficio.

1.5 Telefonia mobile

La Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta n.1391/2006, si è dotata di un **“Regolamento organizzativo per la telefonia mobile”** nel quale sono previsti i criteri per l'assegnazione, le procedure, gli obblighi, le responsabilità e le sanzioni.

La Regione Emilia-Romagna adotta gli strumenti e i servizi di telefonia mobile al fine di garantire una comunicazione costante con gli amministratori e il personale che, per motivi di servizio, si trovano frequentemente al di fuori dalle sedi istituzionali; tale esigenza è oggi particolarmente sentita, in considerazione dell'elevata mobilità che caratterizza l'attività quotidiana di amministratori, dirigenti e di una rilevante quota del personale e della necessità di una rapida circolazione delle informazioni fra costoro, gli uffici regionali ed altri soggetti.

L'utilizzo degli strumenti e servizi di telefonia mobile messi a disposizione dall'amministrazione regionale deve rispondere a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e controllo della spesa.

Il regolamento prevede:

- assegnazioni personali a dirigenti, titolari di posizione organizzativa, stretti collaboratori del Presidente, degli assessori e dei direttori generali, personale tecnico addetto ad attività esterne (protezione civile, Servizi Tecnici di Bacino, Servizio Fitosanitario, addetti agli impianti, tecnici informatici), personale tecnico incaricato del servizio di reperibilità (impianti e sicurezza), giornalisti dell'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa, autisti e altro personale che per motivi di lavoro si trova frequentemente fuori dal proprio ufficio;
- utilizzi impersonali finalizzati esclusivamente all'impiego in sistemi automatici di monitoraggio o allertamento (frane, chiuse, traffico, centralini di allarme, ecc.);

- modalità di assegnazione temporanea al fine di garantire l'efficace svolgimento di attività saltuarie; tali utenze vengono utilizzate di volta in volta dal collaboratore che ne ha l'esigenza e per la sola durata dell'attività esterna;
- modalità di assegnazione corresponsabili al fine di garantire una valutazione dei costi/benefici maggiormente contestualizzata;
- modalità di richiesta e di autorizzazione: l'assegnazione dell'utenza di telefonia mobile non avviene d'ufficio, ma solo su richiesta esplicita del Direttore della Direzione di appartenenza, inoltrata alla Direzione Generale Organizzazione, Personale, sistemi informativi e telematica che la deve autorizzare
- un costante monitoraggio degli strumenti richiesti e assegnati tramite un'applicazione web;

Al fine di garantire il **corretto utilizzo** delle attrezzature di lavoro offrendo una **opportunità** di supporto per eventuali esigenze personali urgenti, il regolamento prevede che tutti gli utenti che desiderano utilizzare l'utenza assegnata anche per scopi personali, possono chiedere l'addebito delle telefonate private (**dual billing**); scegliendo questa opzione, pur utilizzando un unico telefono ed un unico numero, le chiamate di servizio e i costi fissi saranno addebitati alla Regione Emilia-Romagna, mentre le chiamate private saranno fatturate direttamente all'utente.

Il Regolamento sulla telefonia mobile prevede anche **modalità di controllo della spesa** attraverso controlli a campione, al fine di verificare che i servizi di telefonia mobile siano stati usati in maniera lecita e corretta, per effettivi scopi di lavoro.

Attualmente le utenze e i telefoni cellulari assegnati alle strutture regionali è la seguente:

Totali delle utenze assegnate alle strutture della Giunta	
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	43
AGENZIA SANITARIA REGIONALE	3
DIR. GEN. AGRICOLTURA	39
DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	197
DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO	19
DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI	5
DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SISTEMI INFORMATIVI	27
DIR. GEN. CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	8
DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	13
DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE	13
DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI MOBIL.	22
DIR. GEN. SANITA' E POLITICHE SOCIALI	18
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	37
IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI	2
INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE SVILUPPO MERCATI TELEMATICI	3
SEGR.ASS.AGRICOLTURA	2
SEGR.ASS.AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	1
SEGR.ASS.ATTIVITA' PRODUTT.SVILUPPO ECONOMICO.PIANO TELEM.	2
SEGR.ASS.MOBILITA' E TRASPORTI	2
SEGR.ASS.POLITICHE PER LA SALUTE	2
SEGR.ASS.PROGR.NE E SVIL.TERRIT.COOPER.NE SIST.AUTON.ORGAN.	4
SEGR.ASS.PROMOZ.POLIT.SOCIALI.POLIT.IMMIGRAZ.SVIL.VOLONTAR.	1
SEGR.ASS.SCUOLA.FORMAZ.PROF.UNIVERSITA'.LAVORO.PARI OPPORT.	3
SEGR.ASS.SICUREZZA TERR.LE.DIFESA SUOLO E COSTA.PROT.CIVILE	1
SEGR.ASS.TURISMO E COMMERCIO	1
SEGR.PARTICOLARE DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA	2
SEGR.PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	2
SEGR.VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA E ASSESSORE FINANZE. EUROPA	1
Totali apparati attivi	473

La spesa annua complessiva nel biennio 2006-2007 è la seguente:

	Anno 2006	Anno 2007
Costi telefonia	€ 420.000	€ 218.000
Canone Blackberry	€ 11.750	€ 11.750
TOTALE	€ 431.750	€ 229.750
Riduzione %	-----	47%
Costo medio annuale per utente	€ 914	€ 486

La sensibile riduzione dei costi sulla telefonia mobile avvenuta già nel 2007, è motivata dal fatto che l'Amministrazione ha **aderito alla convenzione quadro stipulata dall'Agenzia Intercent-ER:** tramite tale convenzione la Regione Emilia-Romagna utilizza, per tutte le proprie strutture, i servizi e gli strumenti di telefonia mobile forniti da **un unico operatore telefonico** scelto fra quelli presenti

sul mercato nazionale in base a **criteri di economicità e qualità del servizio**. L'Operatore fornisce anche i terminali (telefoni cellulari, palmari, veicolari, ecc.) a **noleggio**, e garantisce la sostituzione degli stessi in caso di guasto, smarrimento o furto; la distribuzione dei terminali agli utenti.

Vista la sensibile riduzione di costi avvenuta già nel 2007, si ipotizza che nel **triennio 2008-2010** non si possa conseguire più del 10% di riduzione.

1.6 Telefonia fissa e trasmissione dati

Si premette che i costi di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, comprendono anche i costi di telefonia sostenuti dai seguenti soggetti:

- Assemblea Legislativa regionale
- AGREA
- IBACN
- Agenzia Protezione Civile
- Agenzia Intercent-er
- Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta
- Agenzia Sanitaria Regionale
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Modena
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Reggio Emilia
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Piacenza
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Ravenna

E sono comprensivi anche dei numeri verdi a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:

- URP Regionale
- Difensore Civico
- Servizio Civile
- Servizio Trasporto Ferroviario
- Sala Radio per emergenze (Servizio Tecnico di Bacino del Reno)
- Sala operativa Corpo Forestale

Gli utenti del sistema telefonico a cui si riferiscono le spese di telefonia sotto riportate, non sono solo dipendenti ma anche politici, consulenti, cococo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Ciò premesso si forniscono i dati relativi agli ultimi tre anni:

	Anno 2006	Anno 2007
Costi telefonia	€. 941.057,97	€. 1.038.879,88
Costo medio annuale per utente	€ 180	€. 195

Analogamente all'acquisto dei servizi di telefonia mobile, l'Amministrazione regionale sta aderendo alla convenzione stipulata dall'Agenzia regionale Intercent-ER anche per i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati con Telecom Italia S.p.A. (di seguito Telecom), quale aggiudicatario della relativa procedura di gara.

Tale convenzione, che consentirà un accesso ai servizi fino al 2014, prevede per la telefonia fissa, costi inferiori a quelli applicati da Consip per cui ciò consentirà significativi risparmi di spesa. Inoltre all'interno di tale convenzione è previsto un passaggio graduale della telefonia a tecnologia VOIP, perfettamente in linea con quanto indicato nella Finanziaria 2008.

Grazie a questa convenzione è prevista una riduzione di costi abbastanza sensibile (25% circa) nel 2008; nel 2009 i costi saranno presumibilmente stabili, con l'obiettivo di ridurli di un ulteriore 10% nel 2010.

a. Ristrutturazione della Torre posta in A. Moro 30.

L'Amministrazione regionale ha avviato i lavori di ristrutturazione dello stabile in proprietà di Via A. Moro 30; si prevede che tale edificio sia dotato di un sistema telefonico in tecnologia VOIP con la conseguente migrazione delle vecchie linee telefoniche analogiche ed una stima di circa 500 utenze IP-Telephony. Questa operazione non porterà un risparmio nel 2009 ma anzi una lievitazione di costi dovuta all'acquisizione della nuova tecnologia, mentre è presumibile che si possa conseguire nel corso del 2010 un risparmio sui costi di telefonia che al momento non è possibile quantificare anche perché si prevede che il sistema telefonico regionale sarà ibrido (analogico-Voip) fino al 2014 (la dislocazione delle sedi regionali è su tutto il territorio regionale).

b. Costruzione della nuova Torre posta in Viale della Fiera.

Anche nel progetto di costruzione della nuova Torre di proprietà regionale che si prevede sarà agibile a partire da metà 2010, si è previsto di adottare la tecnologia VOIP per il sistema telefonico: l'appalto della costruzione prevede già la fornitura di una centrale telefonica in tecnologia Full-IP con oltre 300 utenze IP-Telephony. E' esclusa dall'appalto la fornitura dei telefoni IP.

Esiste già un collegamento in trunking VOIP tra due centrali telefoniche regionali e si prevede di attivarlo anche tra le altre centrali telefoniche già esistenti.

1.7 Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche

La Giunta e l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con determinazione n. 283/2008 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 13 del 29 gennaio 2008, si sono dotate di un Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e per i controlli sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telefoniche.

Tale atto è costituito da tre allegati ed in particolare:

- **Allegato A:** modalità e procedure relative alle verifiche di sicurezza, previste dall'articolo 2, comma 2, lettera c) e dall'articolo 13 e dall'articolo 12 della DGR 1264/2005;
- **Allegato B:** modalità e procedure relative ai controlli sull'utilizzazione dei beni messi a disposizione dall'amministrazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa, con particolare riferimento all'utilizzazione delle strumentazioni informatiche e della telefonia, sia mobile sia fissa;

- **Allegato C:** comportamenti per un corretto utilizzo degli strumenti informatici e di telefonia messi a disposizione dall'Ente per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Secondo quanto stabilito al punto 7 del dispositivo, il Disciplinare sarà applicato trascorsi tre mesi dalla sua adozione. Pertanto sarà applicato a partire dal 17 aprile 2008 in via sperimentale per un anno e, trascorso tale periodo, sarà confermato o modificato sulla base degli esiti della sperimentazione.

Gli Allegati citati hanno, rispettivamente, le seguenti finalità:

- **Allegato A:** specificare i principi, le modalità e le procedure per effettuare le verifiche di sicurezza sui sistemi informativi;
- **Allegato B:** specificare i principi, le modalità e le procedure per effettuare i controlli sull'utilizzazione dei beni messi a disposizione dall'amministrazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa ed in particolare, degli strumenti informatici e di telefonia, sia fissa sia mobile. Tali controlli sono già previsti anche dal Codice di comportamento (articolo 8, comma 3), che dispone che la Regione si impegna ad effettuare i controlli adottando criteri oggettivi preventivamente comunicati ai soggetti potenzialmente coinvolti nel controllo. Tali controlli hanno, in particolare, la finalità di monitorare e di cercare di ridurre la spesa pubblica (cfr. anche comma 595, articolo 2 della Finanziaria 2008), sia rilevando eventuali danni patrimoniali già posti in essere, sia agendo quale deterrente rispetto a comportamenti impropri e potenzialmente dannosi.
- **Allegato C:** esemplifica, anche al fine di evitare comportamenti potenzialmente pericolosi per la sicurezza del sistema informativo derivanti da conoscenza non adeguata o incompleta, i comportamenti corretti nell'utilizzo delle strumentazioni.

2. Misure finalizzate alla razionalizzazione delle autovetture di servizio

2.1 Situazione esistente

La situazione esistente riguarda i seguenti tre ambiti di analisi:

- a. gli autoveicoli di servizio
- b. il servizio di noleggio con conducente
- c. le politiche d'incentivazione al trasporto pubblico

2.1.a Gli autoveicoli di servizio

Nel 2006 è stata avviata all'interno dell'Ente un'attività di analisi della flotta aziendale in termini di consistenza, movimentazione e obsolescenza delle singole autovetture volta alla razionalizzazione delle risorse.

Tale obiettivo è stato perseguito inizialmente con la determinazione di un dimensionamento ottimale del parco auto complessivo, tenendo conto della sua distribuzione sul territorio regionale, e l'identificazione degli autoveicoli che, per scarso utilizzo o per vetustà, risultavano non più funzionali e quindi da dismettere.

Successivamente il parco auto è stato ammodernato con la sostituzione dei contratti di noleggio allora in scadenza con quelli attualmente in essere, ottenendo il vantaggio di avere una flotta in linea con gli standard più recenti di sicurezza e di impatto ambientale.

Nel 2007, ad ulteriore implementazione del processo di razionalizzazione iniziato nel 2006, l'ente ha aderito ad una convenzione di *fleet management* che prevede l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della flotta di proprietà a una società specializzata con rete di distribuzione su tutto il territorio regionale, ottenendo una diminuzione di tale tipologia di costi e al contempo una maggior certezza e possibilità di monitoraggio degli stessi, oltre all'evidente vantaggio gestionale di doversi interfacciare con un unico fornitore su tutto il territorio regionale.

Allo stato attuale il parco automezzi della Regione Emilia-Romagna si compone di 177 unità, di cui 101 auto di proprietà e 76 a noleggio, con un taglio sul numero di autoveicoli di n. 32 unità rispetto all'inizio del processo di razionalizzazione, come si evince dal seguente prospetto:

VEICOLI	Consistenza al 01/01/2006	Consistenza al 31/12/2007
Auto a noleggio	86	76
Auto di proprietà	123	101
TOTALE	209	177

Il processo di razionalizzazione effettuato ha comportato sul versante dei costi una diminuzione di € 132.081,82 (pari al 12,25%) come si evince dalla seguente tabella che riepiloga le principali voci di spesa:

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2006	IMPORTI 2007
Noleggi senza conducente	€ 384.347,31	€ 336.367,92
Assicurazione RCA	€ 117.582,75	€ 107.558,06
Assicurazione ARD veicoli	€ 52.000,00	€ 36.000,00
Carburanti	€ 253.979,36	€ 238.473,80
Pedaggi autostradali	€ 12.836,06	€ 12.556,06
Parcheggio auto di servizio	€ 40.518,08	€ 32.432,40
Manutenzioni ed altre	€ 216.558,08	€ 182.352,22
TOTALE	€ 1.077.822,28	€ 945.740,46

2.1.b Il servizio di noleggio con conducente

Il servizio di noleggio con conducente si presenta come una voce di costo sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, come si evince dagli importi riportati nella seguente tabella:

VOCE DI SPESA	IMPORTI 2006	IMPORTI 2007
Servizio di noleggio con conducente	€ 667.216,93	€ 688.394,77

2.1.c Le politiche di incentivazione al trasporto pubblico

Altra linea su cui l'Amministrazione regionale è intervenuta a supporto della razionalizzazione delle auto di servizio, è stata l'incentivazione all'uso dei mezzi pubblici in alternativa all'utilizzo dei

mezzi di servizio per gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro (missioni) fra località raggiungibili agevolmente.

2.2 Linee di intervento per il periodo 2008-2010 ed azioni collegate

Le linee di intervento e le azioni collegate riguarderanno le seguenti quattro aree tematiche:

- a. la riduzione del parco auto regionale
- b. il contenimento del servizio di noleggio con conducente
- c. la sperimentazione dell'utilizzo carburanti alternativi.
- d. l'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni
- e. la revisione del regolamento relativo all'utilizzo degli automezzi regionale

2.2.a La riduzione del parco auto regionale

In corso d'anno è stata aggiornata l'analisi sulla situazione della flotta aziendale in riferimento da un lato alle percorrenze annue e dall'altro dalle movimentazioni giornaliere da cui è emerso un basso utilizzo di alcuni autoveicoli. Tale fenomeno diventa di valore ragguardevole per i mezzi di proprietà con un elevato grado di anzianità.

In generale la percorrenza media annua a livello di vettura è ancora distante da quella di 20.000 Km che era il valore che l'ente, già nello sviluppo del precedente progetto di ristrutturazione, aveva fissato come obiettivo da raggiungere.

Nel triennio 2008-2010, pertanto, è intenzione dell'Amministrazione, ridurre ulteriormente la consistenza del parco automezzi dell'ente, mediante dismissione di auto che per il loro scarso utilizzo non risultano in linea con i criteri di efficienza ed economicità, incidendo negativamente sul corretto andamento della spesa.

Nello specifico si ritiene, verificata la consistenza e le specifiche esigenze dei singoli parchi auto, possano essere dimesse n. 15 autoveicoli di proprietà nell'arco del biennio 2008-2009, portando così il parco auto regionale nel suo complesso alla seguente consistenza:

VEICOLI	Consistenza al 01/01/2008	Consistenza al 31/12/2009
Auto a noleggio	76	76
Auto di proprietà	101	86
TOTALE	177	162

Nel contempo, si provvederà ad effettuare una nuova analisi per verificare la situazione che si verrà a delineare e i risultati raggiunti in modo tale da predisporre le misure per gli anni successivi.

2.2.b Il contenimento del servizio di noleggio con conducente

Contestualmente al ridimensionamento e all'ammodernamento del parco auto regionale e ai fini del contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente, si ritiene possibile un contenimento della spesa relativa ai servizi di noleggio con conducente.

Si pone, pertanto, un obiettivo di diminuzione del 5% annuo di tale spesa nel triennio 2008-2010.

Si provvederà al monitoraggio della spesa e alla presentazione semestrale dei dati sull'utilizzo alla Giunta Regionale, cercando di portare così tale voce di costo ai seguenti valori:

VOCE DI SPESA	IMPORTI 2008	IMPORTI 2009	IMPORTI 2010
Servizio di noleggio con conducente	€ 654.000	€ 621.000	€ 590.000

2.2.c La sperimentazione di carburanti alternativi

Al fine di perseguire, oltre alla razionalizzazione delle risorse anche un loro utilizzo in modo da limitare l'impatto, si ritiene opportuno, ove possibile, la sperimentazione di carburanti alternativi ecocompatibili quali il metano.

Nell'arco del triennio pertanto si provvederà, a titolo di sperimentazione, a dotare n. 8 autovetture di proprietà dei parchi auto di viale A. Moro e di viale Silvani, siti a Bologna e al termine del periodo ad effettuare le necessarie verifiche.

2.2.d L'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per le missioni

Un ultima linea di intervento per raggiungere la razionalizzazione consiste nel rafforzare l'incentivazione dei mezzi pubblici in alternativa all'utilizzo dei mezzi di servizio per gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro (missioni) fra località raggiungibili agevolmente.

Si provvederà ad un'analisi periodica delle missioni effettuate dei dipendenti delle singole strutture regionali e trasmissione ai relativi punti di responsabilità in modo che questi ultimi possano fungere da punto di sensibilizzazione e di incentivazione.

2.2.e La revisione del regolamento relativo all'utilizzo degli automezzi regionale

L'attuale regolamento regionale inerente alla gestione e all'utilizzo dei mezzi regionali risale al 1993 per cui risulta ormai non più in linea con le esigenze e agli obiettivi della Regione pertanto, si provvederà al suo aggiornamento in modo tale da renderlo un valido supporto alla diffusione delle nuove linee guida dell'Ente.

3. Misure finalizzate alla razionalizzazione dei beni immobili

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Sia per quello di tipo abitativo che per quello con destinazione a servizi ed uffici, esso deriva in gran parte da beni in precedenza appartenenti ad enti soppressi; in minor misura, in particolare per gli immobili occupati dagli uffici regionali, proviene dal diretto trasferimento delle sedi delle strutture statali competenti in passato nelle materie conferite alle Regioni.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto da beni eterogenei (strade private, scuole, boschi e foreste, ex colonie, rustici e poche unità immobiliari in contesto urbano); nella loro gestione è risultato particolarmente importante, anche in base ai principi di sussidiarietà e collaborazione, consolidare il rapporto istituzionale con i Comuni e le Province per ciò che attiene sia la gestione che la valorizzazione dei beni stessi.

3.1 I beni immobili ad uso abitativo

Il patrimonio abitativo della Regione ha una consistenza del tutto marginale, non comprende immobili di edilizia popolare, non è funzionale a svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte unità immobiliari site in contesto agricolo o forestale.

Pertanto nel corso dell'anno 2004, in attuazione delle disposizioni normative vigenti, la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti normativi e di pianificazione per dare concreta attuazione ad uno degli obiettivi giuridicamente rilevanti, che si collega alla politica "Nuova Regione" descritta nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, nonché nella sezione dell'innovazione della Pubblica Amministrazione" del Documento di Politica Economica e Finanziaria 2006-2010.

Questo obiettivo prevede di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendovi anche gran parte del patrimonio abitativo esistente, con modalità che consentano agli uffici di accelerare le procedure di dismissione.

In attuazione dell'art.1 comma 5 bis sopracitato la Giunta Regionale ha pertanto identificato i beni non strategici nel Piano di Dismissione approvato inizialmente con delibera della Giunta Regionale n. 1756 del 13/09/2004 e rimodulato con delibere della Giunta Regionale n. 630 del 02/05/2006 e n. 1993 del 29/12/2006, nonché ha approvato gli indirizzi di Valorizzazione da seguire nell'attuazione del Piano di Dismissione, tali indirizzi sono stati approvati con le delibere della Giunta Regionale n. 1551 del 30/07/2004 e precisati con le delibere della Giunta Regionale n. 1236 del 25/07/2005 e n. 172 del 20/02/2006.

Tale attività ha portato alla dismissione di numerosi cespiti immobiliari ad uso abitativo che negli anni 2004/2007 ha determinato un introito medio annuo di Euro 300.000,00 circa.

Nell'anno in corso si sta procedendo ad una ulteriore analisi del patrimonio abitativo residuo al fine di pervenire ad una nuova rimodulazione del piano dimissorio, da attuarsi nelle annualità 2009/2010.

3.2 I beni immobili di servizio

Attualmente gli uffici regionali nella città di Bologna sono distribuiti su diverse sedi, alcune in proprietà per acquisizioni dirette, o per l'avvenuto trasferimento degli immobili contestualmente al conferimento delle funzioni statali, la maggior parte in affitto, con costi significativi sostenuti ogni anno. Il prospetto che segue fornisce un quadro completo di tali oneri:

SEDI in Bologna	PROPRIETA'	CANONE ANNUALE € (Iva compresa)
Viale Aldo Moro N. 18/20	COMEST Italiana S.p.a.	1.887.541,11
Viale Aldo Moro N. 21	POLIS Fondi Immobiliari di Banche Popolari	2.790.676,68
Viale Aldo Moro N. 38	GENERALI Property Investments SGR	3.432.025,43
Viale Aldo Moro N. 44	Fondi Immobiliari Italiani Società di Gestione del Risparmio	1.224.429,58
Via Aldo Moro N. 62	Unioncamere Emilia-Romagna Servizi S.r.l.	72.967,13
Via Aldo Moro N. 64	Pepoli S.R.L. (piano T, Amm.)	114.883,49
	Società Frascafin SpA (piano 2)	89.096,56
	Società Frascafin SpA (piano 3)	83.148,00

	Pennellificio Omega S.p.A. (piani 5, 6)	171.065,40
	GIGANT PRESSE S.A.S. (piano 7)	81.141,04
	Fondazione Mario Negri (piano 9)	82.029,27
	NA-TI s.a.s. (piano 10)	92.660,43
	Società Dagfin s.r.l. (piano 11)	89.360,54
	Pennellificio Omega S.p.A. (piano 12)	82.029,27
	Emiliana Leasing s.r.l. (piano 14)	104.674,90
	Immobiliare Esedra s.r.l. (piano 16)	78.936,00
Viale Silvani N. 6	GENERALI Property Investments SGR (piani T-8)	2.555.721,97
	GENERALI Property Investments SGR (piano interrato)	6.771,50
Via Malvasia n. 6	GENERALI Property Investments SGR (piano 5)	18.007,94
	GENERALI Property Investments SGR (piano 7)	56.993,93
Viale Silvani N. 4/3	Società IBIZA snc	278.613,01
Viale Silvani N. 4	SAMOT s.r.l. (piano T)	33.284,08
Via Dello Scalo 3/2	SAMOT s.r.l. (piano seminterrato)	96.937,99
Via Dello Scalo 3/2	SAMOT s.r.l.	8.333,29
Via Dello Scalo 5	SAMOT s.r.l.	10.225,85
TOTALE €		13.541.554,39

Fin dagli anni '80 la Regione si è data l'obiettivo di accorpare tutte le proprie sedi istituzionali distribuite nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo sono stati realizzati gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (civico 30 di Via A. Moro) e "Torre due" (civico 50-52) e sono stati rilevati in locazione diversi immobili nell'area (civici 18/20, 21, 38, 44, 62/64). Dalla fine degli anni '90, sono state avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio nel quale riportare gli uffici ancora dispersi sul territorio cittadino.

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione dell'immobile al numero civico 30 di viale A. Moro (Torre uno) ed i problemi insorti con l'appaltatore nella costruzione della cosiddetta "Terza torre" hanno rallentato la disponibilità di spazi adeguati alle strutture regionali rispetto alle previsioni.

Oggi, con l'ormai avanzata realizzazione dei lavori di ristrutturazione del civico 30 (Torre uno) e con la ripresa della costruzione della nuova Terza torre avvenuta nel 2007, è possibile ipotizzare, con buona approssimazione, tempi e modalità per la riorganizzazione degli uffici regionali, con l'obiettivo di raggiungere nell'arco del prossimo triennio 2008-2010 una maggiore funzionalità, basata su alcuni principi di riferimento:

- l'accorpamento presso uno stesso immobile di proprietà regionale delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, oggi dislocate anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione grazie alla diminuzione dei costi derivanti da affitti;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi per la nuova costruzione.

L'analisi delle esigenze delle diverse Direzioni Generali interessate ai trasferimenti in rapporto agli spazi disponibili è stata curata dal Servizio Patrimonio e si è sviluppata nel 2007 con l'obiettivo di

condurre nel primo trimestre 2008 al completamento di un “Piano per la logistica regionale”. Entro il mese di ottobre 2008, poi, si prevede di poter disporre di un quadro dettagliato dei tempi, costi e delle modalità di trasferimento degli uffici regionali.

Lo studio di space management, oltre a quanto già ricordato, persegue anche finalità di contenimento dei costi di gestione dei trasferimenti, di ottimizzazione nello sfruttamento degli spazi e di miglioramento della qualità ambientale.

Il planning procedurale per lo sviluppo del piano è stato strutturato su tre livelli:

- fase estimativa e di valutazione
- fase procedurale e progettuale
- fase operativa.

Il primo step del lavoro, costituito da analisi di tipo organizzativo, tecnico e funzionale, ha visto un monitoraggio dei fabbisogni operativi e delle esigenze delle varie strutture, la disamina dei vincoli normativi in materia di sicurezza, igiene ambientale ed ergonomia degli spazi, nonché la definizione dei criteri e delle logiche di aggregazione sui diversi fabbricati in esame. Una prima relazione di presentazione è stata consegnata in data 17/09/07.

Il secondo step del lavoro, costituito dall’elaborazione degli standard di spazio pro-capite con annesso lay-out delle dotazioni di arredo, ha visto la stesura delle planimetrie di utilizzazione dei fabbricati mediante l’applicazione degli standard di spazio e la verifica della fattibilità del progetto con le varie Direzioni Generali coinvolte.

Il terzo step del lavoro, costituito dalla redazione di un progetto di gestione degli spazi (Moro 30 e Terza Torre), ha visto l’elaborazione del piano di logistica definitivo e delle planimetrie che costituiscono variante al progetto di bonifica dell’edificio di Moro 30 e indicazione per lo sviluppo delle attività di progettazione esecutiva e realizzazione per il Concessionario dell’appalto per la costruzione della Terza Torre, realizzata nella forma della finanza di progetto; tale attività si concluderà nei primi mesi del 2008.

Criteri di riferimento del piano per la logistica sono, inoltre, il contenimento dei costi e dei disagi di trasferimento, l’ottimizzazione degli spazi, il miglioramento della qualità ambientale per illuminazione, dimensionamento, ergonomia.

In parallelo è stato condotto l’aggiornamento a fine 2007 della completa ricognizione della distribuzione delle strutture regionali, già sviluppato in passato, con report informatizzato dell’incidenza economica da imputare ai vari centri di costo. Tale attività si concluderà nei primi mesi del 2008.

Gli immobili in corso di costruzione e/o totale ristrutturazione saranno adeguati alle più moderne tecnologie nel campo del risparmio energetico, con la produzione di acqua calda sanitaria con pannelli solari, l’allacciamento ad impianti di riscaldamento e raffrescamento centralizzati, la dotazione di sistemi automatici di accensione-spegnimento dell’illuminazione e del condizionamento per ogni singolo locale.

Il trasferimento delle strutture regionali nella sede ristrutturata della “Torre uno” e nella nuova sede alla “Terza torre” avverrà secondo i criteri seguenti:

- ritorno al civico 30 (Torre uno) delle attività allontanate in passato per consentirne la ristrutturazione, con esclusione della Sanità che resterà al civico 21;

- trasferimento alla Torre tre delle attività collocate oggi in viale Silvani 4 e 6 ed in via dei Mille 21, così da liberare integralmente questi immobili;
- ricompattazione dei Servizi secondo l'appartenenza alle Direzioni Generali ed Assessorati di riferimento.

Sulla base dei criteri esposti, le **strutture destinate al civico 30 (o Torre uno)** sono:

- l'Assessorato Trasporti, la Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità ed i Servizi dipendenti (ora alla torre del civico 38);
- la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Internazionali ed i Servizi dipendenti (ora dispersi in numerose sedi, al civico 38, al 52 e 64 di viale A. Moro ed in via dei Mille 21);
- il Servizio Informativo-Informatico (anch'esso distribuito su più sedi), che necessita di una adeguata collocazione con possibilità di accesso separato per gli interventi da effettuare sulle reti in orari di chiusura degli uffici;
- i magazzini ed il settore spedizioni del Servizio Approvvigionamenti, Centri operativi e Controllo di gestione (ora al civico 64).

Le **strutture destinate alla Terza torre** sono:

- l'Assessorato Agricoltura, la Direzione Generale Agricoltura ed i Servizi dipendenti (ora in viale Silvani 6);
- l'Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile (ora in via dei Mille 21);
- l'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa (ora in via dei Mille 21);
- la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ed i Servizi dipendenti (ora in via dei Mille 21, in viale Silvani 6 ed in viale Silvani 4).

Il trasferimento al 30 (Torre uno) delle strutture sopra individuate renderà possibile disporre degli spazi liberati da queste nelle torri ai civici 38 e 44 del Fiera District, nelle quali saranno collocate le attività residue del civico 64, sempre con l'ottica della ricompattazione nella stessa sede delle strutture appartenenti alla medesima Direzione. Questo consentirà di liberare completamente la torre al civico 64 a decorrere presumibilmente dall'inizio 2010, sgravando l'Amministrazione dagli oneri di affitto, che attualmente ammontano complessivamente a circa €1.070.000,00 annui, IVA compresa.

Con l'obiettivo di liberare completamente gli immobili di viale Silvani 4-6 e via Malvasia 6, è stata avviata una ricerca sul mercato di una sede idonea per l'Agenzia regionale di Protezione Civile, nella quale eventualmente collocare anche altre strutture funzionalmente collegate per le attività di prevenzione da eventi calamitosi, quali ARPA-SIM, che svolge oggi il ruolo di Centro funzionale regionale per gli allertamenti meteo.

Sulle offerte di immobili adeguati pervenute nel 2007 verranno effettuate le necessarie valutazioni per aprire successivamente le trattative con le proprietà che risulteranno avere presentato le proposte più rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione. L'obiettivo per il triennio 2008-2010 è pertanto quello di giungere alla realizzazione della nuova sede ed al trasferimento in essa dell'Agenzia.

Concluso il trasferimento dei servizi regionali nella Terza torre, secondo lo schema prima riportato, e con la collocazione dell'Agenzia di Protezione Civile e di ARPA-SIM nella nuova sede, sarà possibile dismettere gli immobili di viale Silvani 4-6 e via Malvasia 6, con un risparmio dal 2010 dei costi di affitto annui pari a circa €3.064.000,00.

Si rileva che, allo stato attuale dell'analisi degli spazi resi disponibili dalle attività di ristrutturazione e nuova costruzione in corso, non risulta possibile ipotizzare invece la dismissione dei locali in affitto ai civici 38 (torre e mezzanini) e 44 (torre) del Fiera District.

Per quanto riguarda le sedi regionali distribuite nelle diverse Provincie, che consistono sostanzialmente nei Servizi Tecnici, va evidenziato che a distanza di molti anni non sono ancora state completate le operazioni di passaggio alla proprietà regionale degli immobili demaniali destinati agli uffici che svolgono le funzioni trasferite fin dagli anni '70.

Nel corso del 2007 é stata portata a termine la verifica congiunta con l'Agenzia del Demanio per definire i locali da trasferire in proprietà alla Regione nelle sedi di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Parma, e dell'immobile di via dei Mille a Bologna.

Una situazione in sospenso da molti anni è quindi avviata a soluzione nel corso del prossimo triennio: si prevede, infatti, che l'accordo con l'Agenzia del Demanio sui criteri per l'assegnazione alla Regione dei beni immobili spettanti in base ai diversi trasferimenti di funzioni statali avvenuti dal 1972 possa chiudersi nei primi mesi del 2008, con la successiva acquisizione in proprietà beni non appena regolarizzate le situazioni catastali nel corso del 2008-2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 832

Approvazione Piano d'intervento 2008 e concessione contributi regionali ex L.R. 37/94 e successive modifiche "Norme in materia di promozione culturale", art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali", in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale n. 37 del 22 agosto 1994 concernente "Norme in materia di promozione culturale" così come modificata e integrata dalla L.R. n. 13 del 12 maggio 1997 e in particolare l'art. 4 bis, comma 1 "Interventi strutturali e finanziari" e l'art. 4 "Destinatari dei contributi regionali" modificato dalla L.R. n. 34 del 9 dicembre 2002;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95 del 19 dicembre 2006 "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 37/94 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009. (Proposta della Giunta regionale in data 4 dicembre 2006, n. 1707)" con la quale sono stati definiti gli obiettivi, le azioni prioritarie, le modalità di attuazione e le procedure per il triennio 2007-2009 per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati ai fini dell'ottenimento dei contributi regionali e, in particolare, all'interno del Programma triennale:
 - il punto 4.2 lettera A e B del paragrafo 4 "Obiettivi di settore e azioni prioritarie";
 - i punti 6.1.2 e 6.2 del paragrafo 6 "Risorse finanziarie, loro destinazione, soggetti beneficiari e criteri di spesa";
 - i punti 10.1 e 10.2 lettera E del paragrafo 10 "Procedure";
 - i punti 11.1 e 11.2 del paragrafo 11 "Ammissione delle domande e criteri di valutazione dei progetti";

rilevato che, al fine dell'ottenimento dei contributi, hanno presentato domanda entro il 28 febbraio 2008, n. 12 soggetti e che tale documentazione è conservata agli atti del Servizio regionale competente;

dato atto che dall'istruttoria complessivamente effettuata dal Servizio regionale competente, sulla base delle procedure, dei criteri stabiliti nella deliberazione assembleare 95/06 sopracitata, dei vincoli stabiliti dalla Legge finanziaria 350/03 e tenuto conto delle spese ritenute non pertinenti e quindi non ammesse a contributo - così come specificato di seguito - emerge quanto segue:

- n. 10 soggetti indicati nell'allegata Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono risultati ammissibili;
- n. 2 soggetti sono stati considerati da escludere per i motivi specificamente indicati a fianco nell'allegata tabella B), anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

dato atto che nell'istruttoria dei progetti e nell'esame dei relativi costi sono state ritenute spese non coerenti con quanto espressamente indicato nel Programma triennale su indicato e quindi non ammesse a contributo le spese per arredi;

richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 21/12/2007, n. 25 inerente il Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2008 e il Bilancio pluriennale 2008-2010 e in particolare il Cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" afferente l'U.P.B. 1.6.5.3. 27500;
- il punto 6.2 "Criteri di spesa" contenuto nel sopracitato Pro-

gramma triennale ed in particolare il terzo capoverso laddove si stabilisce che «il tetto massimo dei contributi regionali è determinato nella misura del 50% del costo del progetto, ovvero delle spese ammissibili, nei limiti delle risorse annualmente disponibili»;

ritenuto opportuno assegnare un contributo ai soggetti interessati, determinandolo percentualmente in relazione al costo degli interventi ammessi a contributo e al limite massimo delle risorse disponibili;

dato atto che dai calcoli effettuati la percentuale da applicare possa essere quella massima consentita del 50%;

vista la sopracitata Tabella A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nella quale sono indicati il destinatario, l'oggetto dell'intervento ammesso, il costo ritenuto ammissibile e l'entità del contributo assegnato per un importo complessivo pari a 131.916,38 Euro;

ritenuto di stabilire, ai fini della liquidazione dei contributi di che trattasi, come termine per la presentazione dei documenti di rendiconto che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, la data del **15 ottobre 2009**; eventuale richiesta di proroga, sostenuta da motivazioni oggettive e dettagliate, dovrà essere inoltrata entro la data del **15 ottobre 2009** e potrà essere concessa con proprio atto formale dal Dirigente competente per materia, dopo opportuna valutazione, per un massimo di sei mesi dalla data di scadenza del 15 ottobre 2009 sopra individuata;

verificato sulla base delle comunicazioni, trasmesse dagli Enti pubblici ricompresi nella Tabella A) del presente atto, che gli interventi che si intendono finanziare col presente atto, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03 trattandosi di contributi destinati ad incrementare il patrimonio pubblico degli Enti stessi;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2 della L.R. 25/07 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamati:

- il DPR 252/98, art. 1;
- la Legge 350/03;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- la propria delibera n. 450 del 3 aprile 2007 avente per oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto, dei sotto elencati pareri espressi in ordine al presente atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

- di regolarità amministrativa dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;
- di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per i motivi e con le modalità indicati in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati - e in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 95 del 19 dicembre 2006 recante "Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R. 22 agosto 1994, n. 37 e successive modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2007-2009. (Proposta della Giunta regionale in data 4 dicembre 2006, n. 1707)", gli interventi strutturali per l'anno 2008 di cui all'art. 4 bis, comma 1 della stessa L.R. 37/94 e successive modifiche, indicati nell'allegata Tabella A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che sulla base dell'istruttoria complessiva-

mente effettuata dal Servizio regionale competente, sul numero totale dei soggetti che hanno presentato richiesta di contributo (n. 12), risultano esclusi n. 2 soggetti riportati nell'allegata Tabella B) anch'essa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per i motivi a fianco specificati;

3) di assegnare e concedere pertanto i contributi ai soggetti indicati nella Tabella A), di cui al precedente punto 1), per le finalità e secondo le quote per ciascuno a fianco indicate, per una somma complessiva di 131.916,38 Euro;

4) di imputare la somma complessiva di 131.916,38 Euro, registrata al n. 2155 di impegno al Cap. 70545 "Contributi ad Amministrazioni pubbliche per la realizzazione, l'adeguamento e l'innovazione tecnologica di sedi e spazi destinati ad attività culturali nonché per l'acquisto di attrezzature destinate alle medesime attività (art. 4 bis, comma 1 e art. 9, comma 6, L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" – U.P.B. 1.6.5.3.27500 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto altresì che i contributi di cui al precedente punto 3) sono vincolati alla realizzazione degli interventi per i quali sono stati assegnati, ferma restando la possibilità per i soggetti attuatori – in considerazione della rapida evoluzione delle attrezzature tecnologiche – di operare anche eventuali acquisti diversi da quelli previsti, purchè tali acquisti siano strettamente funzionali alla realizzazione del progetto culturale ammesso;

6) di dare atto inoltre che i contributi concessi verranno liquidati in unica soluzione a presentazione della documentazione predisposta secondo le modalità indicate nell'allegato modello 1) parte integrante del presente atto;

7) di dare atto, con riferimento al precedente punto 5), che nel caso in cui vengano acquistate attrezzature diverse da quelle ammesse, i soggetti beneficiari di cui all'allegata Tabella A), dovranno darne comunicazione nel momento della richiesta di liquidazione specificando altresì alla Regione, con le stesse procedure e strumenti indicati al punto 6) i motivi delle variazioni apportate e il raggiungimento dell'obiettivo culturale previsto inizialmente;

8) di stabilire che gli interventi si intendono conclusi quando è stato adottato l'atto di liquidazione e il relativo mandato di pagamento inerente gli acquisti previsti;

9) di stabilire nella data del **15 ottobre 2009** il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, che attestino l'avvenuta fornitura e il relativo pagamento, indicati al precedente punto 6), (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

10) di dare atto che, il termine per la presentazione dei documenti di rendiconto potrà essere prorogato dopo opportuna valutazione del Dirigente competente per materia sulle motivazioni addotte dal soggetto richiedente, per un massimo di sei mesi dalla scadenza del **15 ottobre 2009** su indicata, entro la quale dovrà comunque pervenire la relativa richiesta di proroga (per l'invio a mezzo posta farà fede la data del timbro postale);

12) di dare atto che:

- nel caso di una minor spesa sostenuta a fronte della completa realizzazione del progetto ammesso o in presenza di una parziale realizzazione del progetto medesimo e semprechè ciò non ne pregiudichi le finalità, il contributo verrà proporzionalmente ridotto, applicando la medesima percentuale del 50% alle spese effettivamente sostenute;
- nel caso di una maggiore spesa effettivamente sostenuta il contributo regionale rimarrà invariato;

13) di dare atto che il contributo regionale verrà revocato a fronte delle condizioni stabilite nella citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 95/06 nonchè:

- mancata realizzazione dei progetti ammessi a contributo sulla base delle procedure indicate ai precedenti punti 8), 9) e 10);
- in presenza di progetti realizzati ma il cui costo effettivo sia inferiore a 10.000,00 Euro previsto come requisito di ammissione;
- qualora i progetti, in sede di liquidazione, risultino godere dell'assegnazione di altro finanziamento regionale;

14) di dare altresì atto che alla concessione di proroga del termine per la presentazione dei documenti di rendiconto, alla liquidazione e all'eventuale rideterminazione o revoca dei contributi di cui all'allegata Tabella A) e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà in unica soluzione, con propri atti formali, sulla base di quanto stabilito ai punti precedenti il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07;

15) di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;

16) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-amministrative e contabili indicate nella delibera 95/06 sopracitata;

17) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

TABELLA A
Piano di intervento 2008 – L.R. 37/94 e succ. mod. – art. 4 bis comma 1 “Contributi per interventi strutturali”

	RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	% ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE	CONTRIBUTO REGIONALE
	Provincia di Bologna				
1	Comune di Borgo Tossignano	attrezzature tecnologiche per allestimento sala polivalente	42.000,00	50%	21.000,00
2	Comune di Castel San Pietro Terme	attrezzature tecnologiche per il progetto "La Città in TV"	11.520,00	50%	5.760,00
	Provincia di Ferrara				
1	Comune di Argenta	attrezzature tecnologiche per i laboratori multimediali	62.415,60	50%	31.207,80
	Provincia di Forlì-Cesena				
1	Comune di Bertinoro	attrezzature tecnologiche per il progetto "Una Piazza uno spettacolo"	34.560,00	50%	17.280,00
2	Comune di Montiano	attrezzature tecnologiche per il progetto "Immagini e Suoni"	19.476,00	50%	9.738,00

TABELLA A
Piano di intervento 2008 – L.R. 37/94 e succ. mod. – art. 4 bis comma 1 “Contributi per interventi strutturali”

	RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	% ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE	CONTRIBUTO REGIONALE
3	Comune di Savignano sul Rubicone	attrezzature tecnologiche per Sala civica "Salvador Allende"	21.360,00	50%	10.680,00
	Provincia di Modena				
1	Comune di Sestola	attrezzature tecnologiche per i Musei della Torre del Castello	15.000,00	50%	7.500,00
2	Provincia di Modena	attrezzature tecnologiche per allestimento sala corsi per formazione operatori delle Biblioteche e degli Archivi della rete bibliotecaria provinciale	10.396,15	50%	5.198,08
	Provincia di Ravenna				
1	Comune di Faenza	attrezzature tecnologiche per postazione didattica e osservativa di astronomia	17.409,00	50%	8.704,50

TABELLA A
Piano di intervento 2008 – L.R. 37/94 e succ. mod. – art. 4 bis comma 1 “Contributi per interventi strutturali”

	RICHIEDENTE	INTERVENTO	SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO	% ASSEGNATA SULLE SPESE AMMESSE	CONTRIBUTO REGIONALE
	Provincia di Reggio Emilia				
1	Comune di Bagnolo in Piano	attrezzature tecnologiche cinematografiche per il Teatro comunale "Gonzaga-Ilva Ligabue"	29.696,00	50%	14.848,00
		TOTALE	263.832,75		131.916,38

TABELLA B
Piano di intervento 2008 – L.R. 37/94 e succ. mod. – art. 4 bis comma 1
Domande escluse e motivo dell'esclusione

	RICHIEDENTE	INTERVENTO	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE
	Provincia di Bologna		
1	Comune di Bologna	attrezzature tecnologiche per il progetto "Innovazioni tecnologiche nelle biblioteche civiche di Bologna". Biblioteca dell'Archiginnasio Stabat Mater e Biblioteca Sala Borsa"	intervento destinatario di altro finanziamento regionale
	Provincia di Piacenza		
2	Comune di Villanova sull'Arda	attrezzature tecnologiche per la Sala Consiliare	la domanda è giunta fuori termine

MODELLO 1

MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO EX ART. 4 BIS COMMA 1

(per i soggetti pubblici)

Ai fini della liquidazione dell'intervento dovrà essere predisposto uno specifico **atto amministrativo** che dovrà contenere:

- 1) l'elenco degli acquisti effettuati con riferimento a quelli ammessi a contributo, l'entità della spesa preventivata e del costo effettivamente sostenuto (seguendo lo schema di seguito specificato):

Attrezzatura ammessa con costo preventivato	Attrezzatura acquistata	Atto di liquidazione Indicare numero, data, importo (Iva esclusa*), numero e data del relativo mandato di pagamento

*se detraibile

- 2) l'indicazione del luogo di conservazione della documentazione contabile;
- 3) l'indicazione della copertura finanziaria dell'intero intervento, dell'utilizzo del contributo regionale e della relativa allocazione a bilancio;
- 4) l'indicazione che per l'intervento in oggetto non sono stati ottenuti nell'anno di assegnazione altri contributi su altre leggi regionali;
- 5) la relazione attestante il raggiungimento dell'obiettivo culturale cui erano finalizzati gli acquisti (nel caso di acquisti diversi è necessario evidenziare e motivare le difformità tra l'intervento originario e quello effettivamente realizzato e confermare il raggiungimento dell'obiettivo culturale previsto inizialmente).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 874

Reg. (CE) 1698/05 – PSR 2007-2013 – Misura 221. Approvazione Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti e definizione termini per la presentazione delle domande di adesione – Bando 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/05 sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 796/04 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento (CE) n. 1782/03;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/06 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/05;
- il Regolamento (CE) n. 1975/06 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- il Regolamento (CE) n. 883/06 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/05 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come PSR 2007-2013) attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/05;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della predetta decisione comunitaria di approvazione del PSR 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- il decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

rilevato:

- che per quanto riguarda l'Asse 2, il PSR 2007-2013 dispone che l'accesso alle misure/azioni deve avvenire attraverso bandi emanati dagli Enti territoriali, fatta eccezione per le Misure 226 e 227 e per l'Azione 7 della Misura 214, per le quali sono previsti bandi regionali;
- che il medesimo PSR prevede altresì che la Regione, approvi

i Programmi operativi di asse che devono contenere nel dettaglio le procedure di accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione e i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;

considerato:

- che con propria deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma operativo dell'Asse 2, comprensivo dei Programmi operativi relativi alle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (per la sola Azione 3) e 221;
- che tale Programma prevede che il dettaglio relativo alle diverse Azioni della Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" venga definito attraverso specifiche "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti", finalizzate a garantire un'appropriata attuazione della Misura sul territorio, mirata alla protezione e all'adattamento dell'ambiente locale regionale, contenenti dettagliate indicazioni sulle caratteristiche degli interventi e sui livelli minimi di realizzazione di imboschimenti negli ambiti territoriali previsti ritenuti più idonei;
- che il medesimo Programma ha definito i criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'Asse, compresi quelli riferibili alla Misura 221;
- che al punto 5 del dispositivo della richiamata deliberazione 168/07, nonché al paragrafo 7 del Programma operativo di misura si è stabilito che con apposito atto dirigenziale sarebbero state definite scadenze uniche per la presentazione delle domande da valere per l'intero territorio regionale;

ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'approvazione delle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti", nella formulazione allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

ritenuto, altresì, per economicità del procedimento ed in accordo con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, di provvedere con il presente atto anche a definire la scadenza unica per la presentazione delle domande relative alla Misura 221 con riferimento alla prima sessione di attuazione del PSR 2007-2013;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti umani e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare le "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti", nella formulazione allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3) di stabilire quale periodo utile per la presentazione delle richieste di partecipazione ad Azioni della Misura 221, da valere sull'intero territorio regionale il periodo compreso tra l'1 luglio 2008 e il 28 luglio 2008;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

Misura 221
Imboschimento di terreni agricoli

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005
Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto i)
Sottosezione 2 Articoli 42 e 43

Linee guida per la progettazione
e realizzazione degli imboschimenti

(Le parti in corsivo sono tratte dal P.S.R. 2007-2013)

INDICE

- 1 Obiettivi**
- 2 Gli imboschimenti previsti dalla Misura 221 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**
 - 2.1 Tipologie di intervento
- 3 Entità degli aiuti e dei premi**
 - 3.1 “Costo dell’impianto” e “costo massimo ammissibile”
 - 3.2 Premi annuali
- 4 Linee Guida per la realizzazione degli impianti**
 - 4.1 Attuazione della Misura 221
 - 4.2 Elaborati tecnici
 - 4.3 Azione 1 - Boschi permanenti
 - 4.4 Azione 2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio
 - 4.5 Azione 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile
 - 4.6 Materiale di moltiplicazione
 - 4.7 Prescrizioni particolari
 - 4.8 Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni
- 5 Linee Guida per la cura e la manutenzione degli impianti**
 - 5.1 Cura, gestione e limitazioni all’uso
 - 5.2 Adempimenti particolari
 - 5.3 Cause di forza maggiore

Allegati

- 1 Elenco specie arboree
- 2 Elenco specie arbustive
- 3 Elenco specie idonee per Arboricoltura da legno di pregio
- 4 Categorie di materiali e/o opere ammesse a pagamento e relativi importi massimi computabili
- 5 Fac-Simile – Piano di Coltura e Conservazione
- 6 Tracce di prescrizioni

Abbreviazioni:

<i>P.S.R. 2007-2013</i>	Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
<i>P.R.I.P.</i>	Programma Rurale Integrato Provinciale
<i>P.O.A.</i>	Programma Operativo dell'Asse 2 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008, e successive modifiche e integrazioni
<i>P.O.M.</i>	Programma Operativo di Misura; il P.O.M. per la Misura 221 è stato approvato con la medesima deliberazione 168/2008
<i>Linee Guida</i>	Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti
<i>Domanda di aiuto</i>	Domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno (art. 3 lett. a) Reg. (CE) 1975/06)
<i>Domanda di pagamento</i>	Domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento (art. 3 lett. b) Reg. (CE) 1975/06)
<i>P.M.P.F.</i>	Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale approvate con deliberazione regionale n. 182 in data 31 maggio 1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 1.3.1995 (vedi L.R. 4 settembre 1981, n. 30; R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267; R.D.L. 16 maggio 1926, n. 1126)
<i>“Piano di Coltura”</i>	Piano di Coltura e Conservazione - Piano che deve essere formulato, ai sensi dell'art. 5 delle P.M.P.F., dai proprietari o possessori dei terreni rimboschiti o dei boschi ricostituiti, convertiti all'alto fusto o comunque migliorati, nonché degli impianti realizzati con specie legnose per l'Arboricoltura da legno, con finanziamenti a totale o parziale carico di Enti pubblici (deve prevedere le operazioni di governo e di trattamento)
<i>P.F.R.</i>	Piano Forestale Regionale
<i>Amministrazioni competenti</i>	Amministrazione (Ente) territorialmente competente secondo quanto disposto dalla “governance” dei P.R.I.P.

Per quanto non contenuto nelle presenti **Linee Guida** si rimanda al P.S.R. 2007-2013, cap. 5, Asse 2, MISURA 221 - Imboschimento dei terreni agricoli, al P.O.A. e al P.O.M. approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008.

1. Obiettivi

Le “**Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti**” (per brevità di seguito: **Linee Guida**) rappresentano uno strumento tecnico-gestionale per la corretta e qualificata attuazione della Misura 221 del P.S.R. 2007-2013 e contengono un quadro operativo comune per la realizzazione e il mantenimento degli interventi di imboschimento.

Per la definizione di dettaglio degli aspetti attuativi e per i criteri di selezione della Misura 221, si rimanda al contenuto del **Programma Operativo (P.O.A.) dell’Asse 2 del P.S.R. 2007-2013** e del “Programma Operativo della Misura 221”, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell’11/02/2008.

2. Gli imboschimenti previsti dalla Misura 221 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

2.1 Tipologie di intervento

La Misura 221 si attua mediante la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento

- Azione 1 “Boschi Permanenti”;
- Azione 2 “Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo con prevalenza di latifoglie di pregio”;
- Azione 3 “Arboricoltura da legno a ciclo breve - “Pioppicoltura eco-compatibile”.

Nella compilazione della domanda si dovrà avere cura di delimitare ogni singola “**unità di imboschimento**” compresa nel progetto, descrivendone separatamente le caratteristiche.

Si intende per “**unità di imboschimento**” ogni perimetro imboschito caratterizzato da omogeneità della tipologia di Azione attuata e dall’accorpamento della relativa superficie. Costituiscono diverse e separate “unità di imboschimento” sia singole porzioni accorpate in un unico perimetro ma caratterizzate dall’attuazione di differenti Azioni, sia porzioni separate ancorché interessate dalla medesima Azione.

3. Entità degli aiuti e dei premi

I sostegni previsti dall’art. 43 del Reg. (CE) 1698/05 coprono uno o più dei seguenti elementi:

- **costi di impianto** (costo delle piante, costo della messa a dimora e costi direttamente connessi all’operazione);
- **premio annuale** per ettaro imboschito a copertura dei **costi di manutenzione**, per un periodo massimo di 5 anni;
- **premio annuale** per ettaro inteso a compensare le **perdite di reddito** provocate dall’imboschimento, per un periodo massimo di 15 anni.

“Costo dell’impianto” e “costo massimo ammissibile”

Ai fini della determinazione del “costo dell’impianto”, si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle “Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi” predisposto dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (Intesa Stato-Regioni – seduta 14/2/2008).

I materiali e le opere computabili per la definizione del “costo dell’impianto” sono dettagliatamente riportati nell’Allegato 4 “Categorie di materiali e/o opere ammesse a pagamento e relativi importi massimi computabili” delle presenti **Linee Guida**.

Per ogni voce è riportata l’indicazione del prezzo di riferimento da considerare per il computo.

L’importo massimo computabile per materiali e/o opere i cui codici identificativi sono preceduti dalle lettere “D” ed “E” è quello relativo alle corrispondenti voci del “Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura” consultabile sul sito:

http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/pagine/s_prezzario_2007.htm.

L’importo massimo computabile per materiali e/o opere i cui codici identificativi sono preceduti dalla lettera “F” è quello relativo alle corrispondenti voci dell’“Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica”, consultabile sul sito:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/foreste/risforestali/elencoprezzi.htm>

Per i casi in cui il codice indicato nell’Allegato 4 alle presenti **Linee Guida** comprende la possibilità di utilizzare materiali e/o opere di differenti caratteristiche, verrà riconosciuto il prezzo relativo al materiale/opera corrispondente, unicamente qualora nella documentazione contabile di corredo vi sia specifica indicazione delle sue caratteristiche. Se invece, la documentazione contabile non riporta l’indicazione delle caratteristiche dei materiali/opere, verrà sempre riconosciuto il livello più basso fra le voci comprese nello specifico codice di riferimento.

Con riguardo alla possibilità di riconoscere prestazioni volontarie non retribuite (cosiddetti “lavori in economia”) in conformità a quanto stabilito dalle “Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale”, sarà possibile riconoscere le ore di lavoro risultanti a consuntivo se quantificate da un tecnico qualificato, terzo, rispetto al beneficiario, sempreché rispondenti alle categorie di lavoro di cui all’Allegato 4.

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, si rimanda al contenuto del paragrafo 2.8 delle “Linee Guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale”; in particolare deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successive modifiche.

L’art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005 dispone che non è ammissibile a contributo del FEASR “l’IVA, tranne l’IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all’articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977.

In generale, quindi, il costo dell’IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale. L’IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Al pari dell’IVA, anche altre categorie di imposte, tasse e oneri possono essere sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario finale.

I prezzi del Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura sono sempre al netto dell’IVA.

Circa gli oneri relativi a spese tecniche quali progettazione, direzione lavori, assistenza, l'importo totale dei lavori a misura può essere maggiorato delle aliquote, come previsto dal paragrafo "Avvertenze generali" del Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura - Adeguamento 2007.

Si specifica che nel Prezzario sopra citato è prevista un'aliquota differenziata in relazione all'effettuazione o meno di attività di georeferenziazione delle particelle e/o di rilievi con strumenti topografici come di seguito indicato:

Spese tecniche con attività di georeferenziazione delle particelle e/o di rilievi con strumenti topografici		Spese tecniche senza attività di georeferenziazione delle particelle e/o di rilievi con strumenti topografici	
		fino a 25.000,00 €	8%
fino a 50.000,00 €	10%	per 50.000,00 €	7%
per 100.000,00 €	8%	per 100.000,00 € e oltre	6%
per 200.000,00 €	5%		
per 300.000,00 € e oltre	4%		

Per importi intermedi le aliquote verranno determinate per interpolazione.

Nella Tabella di seguito riportata, tratta dal P.S.R. 2007-2013, sono riportati i valori di "costo massimo ammissibile dell'impianto" e i "massimali" finanziabili, differenziati in funzione del tipo di Azione e dell'ambito territoriale nel quale viene attuato l'intervento:

	AIUTO ALL'IMPIANTO		
	Costo massimo ammissibile (Euro)	Massimale 80%¹ (Euro)	Massimale 70%¹ (Euro)
Azione 1 <i>Boschi permanenti</i>	7.000,00	5.600,00	4.900,00
Azione 2 <i>Arboricoltura a ciclo medio-lungo</i>	7.000,00	5.600,00	4.900,00
Azione 3 <i>Pioppicoltura ecocompatibile</i>	5.000,00		3.500,00

Nei casi in cui il "costo dell'impianto" sia **pari o superiore** al "costo massimo ammissibile", come definito nella Tabella che precede, l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo massimo ammissibile" per la percentuale di aiuto (80% o 70% - vedi nota 1).

Nei casi in cui il "costo dell'impianto" sia **inferiore** al "costo massimo ammissibile", l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo dell'impianto" (le sole spese effettivamente ammissibili) per la percentuale di aiuto (80% o 70%- vedi nota 1).

¹ Vedi la percentuale massima finanziabile dei "costi di impianto" definita nel P.S.R. 2007-2013:

Negli ambiti territoriali di seguito elencati l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo l'80% dei costi ammissibili:

- *ambiti territoriali di collina individuati dai PTCP ricadenti nelle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
- *zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art.36, lettera a), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/05;*
- *zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.*

In tali ambiti territoriali, pertanto, l'importo massimo o massimale finanziabile non potrà mai essere superiore all'80% del costo massimo ammissibile per la specifica tipologia di intervento.

Nelle rimanenti aree l'entità dell'aiuto per i costi di impianto può coprire al massimo il 70% dei costi ammissibili; in tali ambiti territoriali, pertanto, l'importo massimo o massimale finanziabile non potrà mai essere superiore al 70% del costo massimo ammissibile per la specifica tipologia di intervento.

3.2. Premi annuali

Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione.

E' corrisposto per 5 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, secondo quanto disposto all'articolo 43 del Reg. (CE) n. 1698/05. L'importo è differenziato in funzione delle tipologie di imboschimento e degli ambiti territoriali ed è giustificato in relazione ai costi medi effettivamente riconoscibili per l'effettuazione di ordinarie manutenzioni, applicando i valori di prezzi agricoli e forestali

Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito.

E' corrisposto per 15 anni per i soli imboschimenti riconducibili alle Azioni 1 e 2, secondo quanto disposto dall'art.43 del Reg. (CE) n. 1698/05. L'importo è differenziato in funzione del possesso o meno della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P. come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005), nonché dell'ambito territoriale all'interno del quale viene realizzato.

Per la corresponsione del premio in questione, la qualifica di I.A.P. è assimilata al termine "agricoltore" di cui al comma 1 dell'art.33 del Reg. (CE) n. 817/04 e all'allegato al Reg. (CE) n. 1698/05 in riferimento all'applicazione del già citato art.43 del medesimo Regolamento.

Gli importi dei premi annuali sono indicati nella seguente Tabella tratta dal P.S.R. 2007-2013.

	MANUTENZIONE		PERDITA DI REDDITO			
	Quinquennio (Euro)	Annuale (Euro)	IAP (Euro)		Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato (Euro)	
			Pianura	Collina	Pianura	Collina
Azione 1 <i>Boschi permanenti</i>	2.500,00	500,00	600,00	500,00	150,00	150,00
Azione 2 <i>Arboricoltura a ciclo medio-lungo</i>	3.250,00	650,00	400,00	300,00	100,00	100,00
Azione 3 <i>Pioppicoltura ecocompatibile</i>	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili	Non concedibili

Come da comma 2, art. 43 del Reg. (CE) 1698/05, "il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto. Se i terreni agricoli da rimboschire sono affittati da persone fisiche o entità di diritto privato, i premi annuali ... possono essere corrisposti agli affittuari"

Linee guida per la realizzazione degli impianti

4.1. Attuazione della Misura 221

A seguito dell'istruttoria sulle domande presentate in esito ai bandi territoriali, le Amministrazioni competenti provvederanno ad effettuare un accertamento preventivo relativo all'uso e alle caratteristiche dei terreni, attraverso apposito sopralluogo, prima del rilascio della "notifica di concessione dell'aiuto", per tutte le domande finanziabili.

Nei casi per i quali le Amministrazioni competenti si sono avvalse della facoltà di richiedere a corredo della domanda di aiuto, per le Azioni 1 e 2, la sola "relazione tecnica" preliminare, non potrà essere rilasciata la "notifica di concessione dell'aiuto" prima della presentazione del "progetto esecutivo".

In fase di istruttoria finalizzata al pagamento, qualora dalla verifica dell'effettuazione dell'impianto, fossero rilevate fallanze superiori a quelle normalmente ammissibili nei "Piani di Coltura" per la tipologia di intervento, l'Amministrazione competente ha facoltà di:

- valutare ammissibile a pagamento l'impianto in caso di scostamento minimo fra la percentuale di fallanza rilevata e la percentuale tollerata, con sottoscrizione dell'impegno di procedere all'effettuazione dei risarcimenti nei **"Piani di Coltura"**;
- differire la verifica dell'effettuazione dell'impianto in un periodo successivo alla realizzazione dei necessari risarcimenti. Sempreché non siano evidenziabili fatti ostativi alla realizzazione dell'intervento; tale differimento non potrà essere superiore ad un anno.

Qualora l'Amministrazione competente, a seguito di sopralluogo e di acquisizione di specifici elementi al riguardo, dovesse rilevare fatti o condizioni, non descritti negli elaborati tecnici, che impediscono l'affermazione dell'imboschimento, procederà a comunicare ad AGREA i sopravvenuti motivi di non finanziabilità della domanda.

Qualora i richiedenti intendano apportare modifiche agli elementi tecnici contenuti nella domanda di aiuto, prima della "notifica di concessione dell'aiuto", gli stessi dovranno presentare alle Amministrazioni competenti una **"integrazione agli elaborati tecnici"** di cui dette Amministrazioni potranno tenere conto nell'atto di concessione. Per le modifiche da apportare successivamente alla "notifica di concessione dell'aiuto", i beneficiari dovranno presentare attraverso il sistema operativo di AGREA una specifica **"richiesta di Variante"** alla domanda di aiuto già presentata.

Non possono essere accolte "richieste di Variante" successivamente alla presentazione della domanda di pagamento.

Non possono essere presentate **"integrazioni agli elaborati tecnici"** e **"richieste di Variante"** riguardanti:

- elementi rilevanti ai fini della selezione delle domande;
- modifiche all'individuazione delle particelle interessate dall'intervento e ampliamenti alle stesse;
- passaggio ad altra tipologia di Azione.

La corresponsione degli aiuti e dei premi potrà avvenire unicamente per superfici uguali o inferiori a quelle indicate nell'originaria domanda di aiuto e nelle sole particelle riportate nella medesima.

4.2. Elaborati tecnici

Il riconoscimento dei sostegni previsti dalla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013 è condizionata alla presentazione della seguente documentazione:

- a corredo della **domanda di aiuto**:
 - per gli interventi riconducibili alle Azioni 1 e 2: specifico **"progetto esecutivo dell'imboschimento"**;
 - per gli interventi riconducibili all'Azione 3: **"relazione tecnica descrittiva dell'imboschimento"**.
- a corredo della **domanda di pagamento degli aiuti all'impianto e della prima annualità dei premi**: **"stato finale dei lavori"** accompagnato da copia delle fatture e dei documenti relativi alla certificazione delle piante.

Gli elaborati richiesti dovranno essere sottoscritti da tecnici abilitati ed iscritti all'albo.

Per interventi riguardanti le Azioni 1 e 2 è data facoltà alle Amministrazioni competenti di richiedere, a corredo della domanda di aiuto, il “progetto esecutivo” ovvero una “relazione tecnica descrittiva dell’imboschimento” (comunque sottoscritta da tecnico abilitato ed iscritto all’albo) e di stabilire che il progetto esecutivo sia presentato entro 45 giorni dalla data di approvazione delle graduatorie e comunque prima della notifica della concessione, pena la decadenza della domanda.

Gli elementi minimi richiesti per la “**relazione tecnica descrittiva dell’imboschimento**” sono:

- individuazione, delimitazione e misurazione delle particelle oggetto di domanda di aiuto,
- individuazione di ogni “unità di imboschimento”,
- descrizione della stazione,
- indicazione delle caratteristiche degli impianti previsti in relazione alle Azioni cui si intende aderire,
- individuazione delle essenze che si prevede di impiegare,
- indicazione della fisionomia prevista per i boschi in progetto (Azione 1),
- indicazione del modulo di impianto (Azione 2)
- elenco dei caratteri aventi rilevanza ai fini della selezione delle domande
- descrizione dell’uso dei terreni al momento della presentazione della domanda di aiuto e nelle due annate agrarie antecedenti;
- destinazione d’uso delle particelle oggetto di imboschimento indicata negli strumenti urbanistici (vigenti ed anche solo adottati).

Il “**progetto esecutivo dell’imboschimento**” e lo “**stato finale dei lavori**” (a consuntivo), oltre alla conferma e all’indicazione dettagliata degli elementi richiesti per la “relazione tecnica descrittiva”, dovranno comprendere:

- la misurazione dei perimetri,
- la giustificazione delle scelte progettuali in relazione alle caratteristiche stazionali (particolare attenzione dovrà essere posta all’idoneità dei terreni in funzione delle caratteristiche desumibili),
- la giustificazione delle scelte progettuali relative alle specie scelte e alle tipologie e ai modelli di intervento,
- l’analisi dei costi (lo stato finale dei lavori dovrà inoltre essere corredato da copia dei giustificativi di spesa e dei documenti relativi alla certificazione delle piante);
- le necessarie garanzie sul mantenimento degli impegni connessi alla realizzazione degli imboschimenti qualora la destinazione d’uso dei terreni negli strumenti urbanistici sia diversa da “zona agricola”.

In sede di verifica dell’effettuazione degli imboschimenti deve essere effettuata la georeferenziazione delle particelle imboschite. E’ data facoltà alle Amministrazioni territoriali richiedere la georeferenziazione a cura del richiedente.

Non sarà possibile ammettere a pagamento domande il cui stato finale dei lavori non comprenda una tabella riepilogativa del tipo, quantità e provenienza del materiale di moltiplicazione utilizzato. La tabella dovrà contenere le informazioni richieste nella specifica sezione della domanda di pagamento e

dovrà risultare coerente con le indicazioni contenute nei cartellini del materiale impiegato, che devono essere disponibili all'atto della verifica dell'imboschimento.

4.3. Azione 1 - Boschi permanenti

Localizzazione

Zone di pianura e di collina, in quanto rispettivamente caratterizzate da basso coefficiente di boscosità e da accentuate problematiche di dissesto idrogeologico.

Obiettivo operativo dell'Azione

Promuovere la costituzione di formazioni forestali a carattere permanente a fini ambientali, di protezione del suolo e di attenuazione del cambiamento climatico.

Descrizione dell'impegno

L'impegno riguarda gli interventi e le operazioni colturali necessari a realizzare l'impianto di un soprassuolo forestale e assicurarne lo sviluppo, comprendendo l'eventuale necessità di provvedere all'adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica.

Specie utilizzabili e boschi di riferimento

Le specie arboree impiegabili sono quelle indicate idonee per ambito territoriale nell'Allegato 1 alle presenti **Linee Guida** ("Elenco specie arboree").

La fisionomia del bosco che si intende realizzare dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d'esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali disponibili.

Nell'Allegato 1 sono inoltre indicate le tipologie di bosco di riferimento. All'atto della presentazione della domanda di aiuto l'elaborato tecnico di corredo dovrà motivare la scelta della tipologia di bosco indicato.

Non meno del 60% degli esemplari arborei messi a dimora deve riguardare specie "caratterizzanti" il tipo di bosco di riferimento, mentre non meno del 30% deve riguardare specie significative.

Per la scelta della tipologia di bosco possono essere di ausilio specifiche indicazioni bibliografiche e la consultazione della Carta regionale dei suoli.

Le specie arbustive impiegabili sono quelle indicate idonee nell'elenco delle specie arbustive di cui all'Allegato 2 delle presenti **Linee Guida**.

Numero minimo di esemplari arborei per unità di superficie imboscata

La densità di impianto, l'adozione o meno di tecniche di messa a dimora secondo allineamenti precisi e geometrici e l'effettuazione di appropriati interventi colturali, condizionano l'ottenimento di una fisionomia e di una struttura del soprassuolo affini a quelle di boschi naturali, pertanto si dispone quanto segue:

- a) nei terreni di PIANURA e nei terreni di COLLINA aventi pendenze inferiori al 20%: si indica una densità minima di impianto di 950 esemplari arborei per ettaro, quando non accompagnati da essenze arbustive. Il numero minimo di piante arboree è 850 per ettaro nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche esemplari arbustivi in numero non inferiore a 200 per ettaro;

- b) nei terreni di COLLINA con pendenze superiori al 20%: si indica una densità minima di impianto di 1100 esemplari arborei per ettaro, quando non accompagnati da essenze arbustive. Il numero minimo di piante arboree è 900 per ettaro nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche esemplari arbustivi in numero non inferiore a 200 per ettaro;
- c) nel caso di adozione di tecniche di messa a dimora tali da limitare l'effetto della regolarità dell'impianto dovuto all'impiego di precisi e geometrici allineamenti (che permettano comunque un'adeguata meccanizzazione delle operazioni colturali), il numero minimo di esemplari arborei per ettaro imboschito potrà essere inferiore a quanto indicato ai precedenti punti a) e b); non potrà mai comunque risultare inferiore a 600 esemplari arborei quando non accompagnati da essenze arbustive. Il numero minimo di esemplari arborei è 500 per ettaro nel caso in cui l'impianto sia effettuato utilizzando anche essenze arbustive in numero non inferiore a 200 esemplari per ettaro;
- d) è opportuno che la differenza fra i due termini del sesto di impianto non superi il valore di m 1,5.

Sono ammessi interventi che comportano investimenti inferiori a 950 esemplari arborei per ettaro se progettati e realizzati avendo cura che le essenze messe a dimora non risultino disposte in alcun modo secondo allineamenti rettilinei.

Al fine di conseguire una fisionomia e una struttura dell'impianto naturaliforme, si valutano potenzialmente alternativi modelli di impianto "classici" che prevedono un più o meno precoce intervento di diradamento, e modelli di impianto con investimenti più radi se mitigato l'effetto della regolarità dell'impianto dovuto all'effettuazione di precisi allineamenti.

Non è possibile ammettere modelli di impianto più radi in assenza di metodi di messa a dimora con mitigazione degli effetti degli allineamenti a motivo del fatto che la diminuzione dei tagli intercalari e il loro spostamento temporale, conseguente all'investimento più rado, determinerebbe pregiudizio al conseguimento di fisionomie e strutture adeguate.

Nella realizzazione degli imboschimenti di cui alla presente Azione non è ammesso l'impianto con alternanza geometrica delle specie impiegate.

Manutenzione e tagli intercalari

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, al riguardo dovranno essere assicurati gli interventi di **manutenzione** che verranno dettagliatamente indicati nel "**Piano di Coltura**".

Ai fini del corretto sviluppo dell'imboschimento è determinante l'effettuazione dei tagli intercalari (**diradamenti**) che si renderanno necessari al fine di assicurare idonea fisionomia, struttura e funzionalità del soprassuolo boschivo. L'epoca e l'intensità dei tagli intercalari varia in funzione dell'investimento, della fertilità della stazione e della modalità di effettuazione dell'imboschimento. Adeguate indicazioni in merito ai tagli intercalari dovranno essere riportate nel "**Piano di Coltura**".

Il beneficiario di premi per imboschimenti di cui alla presente Azione avrà l'obbligo di comunicare all'Amministrazione competente la sussistenza di fallanze superiori a quella ammessa dal "**Piano di Coltura**". Il medesimo dovrà inoltre indicare i tempi nei quali intende procedere all'effettuazione dei risarcimenti e dovrà conservare la documentazione relativa alla provenienza del materiale utilizzato. Non potranno essere utilizzate nell'effettuazione dei risarcimenti specie non ammesse nelle presenti **Linee Guida**.

Disposizioni specifiche per imboschimenti in collina

In ambito collinare sono ammissibili gli interventi descritti nel presente paragrafo qualora ricorra almeno una delle situazioni di seguito elencate:

A - Protezione preventiva

Terreni agricoli non interessati dalla presenza di fenomeni gravitativi attivi e/o quiescenti.

B - Protezione a completamento di bonifiche

Terreni agricoli per i quali sia documentata l'avvenuta realizzazione di interventi di bonifica mediante la posa di opere di drenaggi da più di 3 anni; in tali terreni dal momento della bonifica ad oggi non devono essere verificabili riattivazioni dei fenomeni di dissesto o di erosione.

C - Partecipazione a consolidamento di pendici

Terreni agricoli posti ai piedi (escluso qualsiasi terreno posto a mezza costa) di versanti nei quali sono rilevate e/o rilevabili frane attive e/o quiescenti; detti terreni devono essere valutati non interessati, e nel breve termine non coinvolgibili, nell'evoluzione di detti fenomeni.

Sono comunque sempre da escludere interventi di imboscimento in terreni soggetti ad erosione calanchiva, attiva o potenzialmente attivabile.

La scelta del modello di impianto e del sesto devono tenere conto dell'eventuale necessità di lavorare i terreni, sia in fase di preparazione degli stessi, che in sede di manutenzione dell'impianto, in una sola direzione, evitando, quando possibile, lavorazioni lungo la direzione della massima pendenza.

Dovrà essere garantita, per la durata del periodo di impegno, la manutenzione delle opere di regimazione delle acque.

Nei casi di richieste di impianti in terreni soggetti alla tutela del Vincolo Idrogeologico ex RDL 3267/1923, dovrà essere data comunicazione agli Uffici cui sono preposte le funzioni relative al Vincolo Idrogeologico di cui al RDL 3267/1923, come da artt. 148, 149 e 150 della L.R. 3/99, contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto.

Tali Uffici comunicheranno agli interessati eventuali opposizioni e potranno prescrivere particolari modalità di esecuzione dei lavori, nei termini di legge.

E' da escludere la realizzazione di impianti in terreni soggetti a fenomeni gravitativi attivi rilevanti (con piano di scivolamento a profondità superiore a quella delle normali lavorazioni agricole), o potenzialmente coinvolgibili nella loro evoluzione, o comunque suscettibili di essere sede di attivazione di dissesti.

Qualsiasi movimento di terreno e/o opera non direttamente riconducibile alle normali lavorazioni agrarie dei terreni non potrà essere realizzato in mancanza delle specifiche autorizzazioni di cui al RDL 3267/1923 (sempreché previsti in terreni sottoposti alla tutela del Vincolo Idrogeologico).

Disposizioni particolari

Nella realizzazione dell'impianto è ammesso che una superficie non superiore al 10% di ogni singolo corpo da imboschire possa essere lasciata "scoperta" e adibita a usi non produttivi direttamente connessi agli obiettivi dell'imboscimento (es. radure, piccoli stagni, etc.). La superficie non interessata dalla messa a dimora è quella per la quale non sono imputabili le aree di incidenza delle essenze messe a dimora, computate sulla base dei sestri di impianto utilizzati.

Le superfici di cui sopra non verranno considerate nel computo di materiali, opere o lavori, mentre saranno considerate ai fini della corresponsione dei premi, e per le stesse sarà riconosciuta la medesima destinazione d'uso delle superfici interessate da piantumazione. Quanto sopra a condizione che dette superfici "scoperte" siano incorporate nell'unico perimetro imboscito, che nelle stesse non siano attuate attività (agricole e non) suscettibili di produrre reddito e che non abbiano una larghezza superiore a m. 15.

I beneficiari ed ai progettisti dovranno verificare l'adeguatezza dell'investimento progettato rispetto alla fertilità della stazione.

Le cure colturali successive all'impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di tartufi da piante micorrizate (in tale evenienza, ai fini della definizione dello stato finale dei lavori potranno essere considerate le spese relative al materiale non micorrizzato). Le cure colturali successive all'impianto possono essere rese compatibili con le finalità di ottenimento di un bosco da seme.

Gli imboschimenti possono anche essere finalizzati ad assicurare funzioni "tamponi".

Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 0,5 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore a 0,5 ha e larghezza superiore a m 20.

Nella misura della larghezza del corpo di cui sopra è da considerare anche l'area di insidenza degli esemplari messi a dimora, computata con riferimento al sesto di impianto impiegato (la larghezza del corpo corrisponderà alla distanza fra gli esemplari estremi più la metà del termine di larghezza del sesto per ognuno dei lati).

Nel caso in cui venga progettato di collegare più particelle agricole aventi estensione inferiore a quella richiesta al fine di conseguire il requisito di accesso, gli elementi di collegamento da imboschire potranno essere presi in considerazione solo se aventi larghezza superiore a m 20.

Durata dell'impegno

Quindici anni.

Gli imboschimenti oggetto dei sostegni di cui all'art. 43 del Reg. (CE) n. 1698/05, alla scadenza del periodo di impegno, rimangono soggetti alle norme forestali, ambientali e paesaggistiche vigenti, pertanto, fatta eccezione per gli impianti riconosciuti per "arboricoltura da legno", al termine del ciclo produttivo definito nei Piani colturali, l'uso dei terreni è di norma irreversibile, secondo quanto disposto dalle medesime normative.

Beneficiari

- *Aiuti all'impianto: Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici.*
- *Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione: Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.*
- *Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito: Imprenditore Agricolo Professionale (come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005), livello del premio più elevato; altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, livello del premio inferiore.*

Entità dell'aiuto

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'entità del "costo massimo ammissibile" dell'"importo massimo finanziabile" e dell'entità dei "premi" annuali.

Azione 1 - Boschi permanenti								
AIUTO ALL'IMPIANTO (Euro/ha)			MANUTENZIONE (Euro/ha)		PERDITA DI REDDITO (Euro/ha/anno)			
Costo massimo ammissibile	Importo massimo finanziabile 80% (*)	Importo massimo finanziabile 70% (**)	Quinquennio (Euro)	Per anno (Euro)	IAP (Euro)		Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato	
					Pianura	Collina	Pianura	Collina
7.000,00	5.600,00	4.900,00	2.500,00	500,00	600,00	500,00	150,00	150,00

Nei casi in cui il “Costo dell’Impianto” è **pari o superiore** al “Costo massimo ammissibile”, l’aiuto è calcolato moltiplicando il “costo massimo ammissibile” per la percentuale di aiuto (80% o 70%) riconoscibile in funzione dell’ambito territoriale nel quale è realizzato l’imboschimento.

Nei casi in cui il “Costo dell’impianto” è **inferiore** al “Costo massimo ammissibile”, l’aiuto è calcolato moltiplicando il “costo dell’impianto” (le sole spese effettivamente sostenute ammissibili) per la percentuale di aiuto (80% o 70%) riconoscibile in funzione dell’ambito territoriale nel quale è realizzato l’imboschimento.

4.4. Azione 2-Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio

Localizzazione

Zone di pianura e di collina in quanto rispettivamente caratterizzate da basso coefficiente di boscosità e da accentuate problematiche di dissesto idrogeologico.

Obiettivo operativo

Promuovere la costituzione di impianti di latifoglie pregiate autoctone (coltivate per “arboricoltura da legno”, a ciclo non breve) per finalità ambientali, di protezione del suolo, di attenuazione del cambiamento climatico e di diversificazione e minore impatto delle attività agro-forestali.

Descrizione dell’impegno

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti in questione gli impianti per l’arboricoltura da legno realizzati utilizzando esemplari autoctoni da destinare all’educazione e alla coltura “per legno”. Sono ammessi unicamente gli impianti attuati in base a moduli che prevedono l’alternanza regolare di:

- *essenze idonee per arboricoltura da legno di pregio, da scegliere unicamente fra quelle che le “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti” indicano idonee per la produzione di assortimenti legnosi di pregio (nonché impiegabili nell’ambito territoriale in cui ricadono i terreni interessati dall’impianto);*
- *essenze accessorie da scegliere unicamente fra quelle che le “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti” individuano idonee, per vigore e caratteristiche ecologiche, a coadiuvare l’accrescimento delle essenze candidate per produzione di legno di pregio (nonché impiegabili nell’ambito territoriale in cui ricadono i terreni interessati dall’impianto).*

Gli impianti per arboricoltura da legno sono caratterizzati:

- *da un ciclo non breve (sempre superiore a 15 anni) il cui periodo di rotazione (turno) minimo è definito nelle “Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti di superfici*

agricole” sulla base delle indicazioni rinvenibili nella bibliografia selvicolturale con riguardo alle essenze per arboricoltura da legno impiegate.

– *dalla reversibilità dell’uso delle particelle interessate, a fine turno.*

Specie utilizzabili

Gli impianti dovranno essere effettuati scegliendo gli **esemplari arborei idonei per Arboricoltura da legno di pregio** fra le essenze indicate nell’Allegato 3 alle presenti **Linee Guida**, “Elenco specie idonee per Arboricoltura da legno di pregio”.

I moduli di impianto (schemi regolarmente replicati sulle superfici oggetto di intervento) dovranno essere sempre realizzati, pena la non ammissibilità dell’imboschimento, avendo cura di prevedere una specie idonea per Arboricoltura da legno da impiegare come **specie paracadute**².

Pertanto, gli impianti dovranno essere progettati prevedendo l’impiego di non meno di 2 specie idonee per Arboricoltura da legno per ogni unità di intervento.

Le essenze idonee per Arboricoltura contraddistinte nell’Allegato 3 con la lettera “p” potranno essere utilizzate solo se associate a una specie idonea non paracadute. La specie con funzione “paracadute” può essere scelta anche fra quelle non contraddistinte dalla lettera “p”.

E’ consigliata la messa a dimora con la tecnica della “pianta doppia”³ (o della pianta “binata”) degli esemplari arborei scelti quali piante per Arboricoltura da legno principale.

Dovranno essere utilizzati esemplari “accessori” appartenenti ad almeno due specie, diverse da quelle scelte per Arboricoltura di pregio.

Fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo “durata dell’impegno”, i soprassuoli originati dalla presente Azione non potranno essere sottoposti ad utilizzazioni finali prima che sia decorso il periodo corrispondente al turno minimo indicato per le specie scelte con finalità di produzione per legno di pregio nell’Allegato 3.

Le essenze accessorie da destinare all’educazione di quelle per produzione di legno di pregio dovranno essere scelte fra le specie di cui agli Allegati 1 e 2 delle presenti **Linee Guida**. Unicamente in aree non comprese in aree della Rete Natura 2000 potranno essere utilizzati allo scopo anche un numero limitato di cloni di Pioppo idonei per l’Azione 3 o di *Alnus cordata* (mai superiore a 75/ha). In quest’ultimo caso deve essere garantita la loro totale utilizzazione in corrispondenza al primo taglio intercalare ammesso dal “Piano di Coltura” nonché l’eliminazione dei ricacci.

Nella scelta delle specie idonee per Arboricoltura, è opportuno l’ausilio della carta regionale dei suoli, con particolare riferimento alle informazioni riportate per la tipologia di suolo indicata in domanda.

L’eventuale utilizzo per “Arboricoltura da legno” di cloni forestali dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 386/03.

² Una pianta paracadute oltre alle funzioni normalmente richieste ad una pianta accessoria deve anche svolgere una funzione di assicurazione sul futuro dell’impianto poiché può sostituire una principale se questa non si rivelerà in grado di raggiungere gli obiettivi attesi. Per questo motivo deve essere potata come le principali. Nel momento in cui si rende necessario diradare si deve decidere se eliminarla o assegnargli il ruolo di principale ed eliminare invece una delle piante che erano state considerate principali in fase progettuale.

³ La tecnica della pianta doppia consiste nel piantare, non una, ma una coppia di piantine (principali) in prossimità della posizione in cui vorremmo ottenere una pianta principale. La coppia di piante deve essere collocata lungo la fila, in posizione simmetrica rispetto al punto in cui si sarebbe dovuta trovare la pianta principale, a una distanza di 0,5 – 1 m. l’una dall’altra. Prima dell’entrata in competizione fra le due piante verrà selezionata quella con conformazione più idonea alla produzione di legno di pregio, eliminando l’altra.

Numero minimo di esemplari arborei per unità di superficie imboschita

Il numero di esemplari arborei per ettaro di superficie imboschita (comprensivo sia delle specie accessorie che delle specie per Arboricoltura) non potrà mai risultare inferiore a 600 al netto delle piante "binate", ciò anche se, al fine di ottimizzare la funzione educativa delle specie accessorie, si ritiene opportuna la realizzazione di impianti con investimenti più consistenti.

Il numero complessivo di esemplari arborei e arbustivi non potrà mai risultare superiore a 2000 esemplari per ettaro imboschito.

Il sesto e i moduli di impianto da adottare devono essere progettati con estrema attenzione avendo cura di evitare di standardizzare i sestetti di impianti delle specie idonee per Arboricoltura da legno in funzione di quelli della Pioppicoltura.

Nella realizzazione dell'impianto una quota non superiore al 5 % della superficie di ogni singola unità da destinare ad arboricoltura da legno potrà essere lasciata "scoperta" e adibita a usi non produttivi direttamente connessi e accessori agli obiettivi dell'impianto di arboricoltura. La superficie non interessata dalla messa a dimora è quella per la quale non sono imputabili le aree di incidenza delle essenze messe a dimora, computate sulla base dei sestetti di impianto utilizzati.

Le superfici di cui sopra non verranno considerate nel computo di materiali, opere o lavori, mentre saranno considerate ai fini della corresponsione dei premi, e per le stesse sarà riconosciuta la medesima destinazione d'uso delle superficie interessate da piantumazione. Quanto sopra a condizione che dette superfici "scoperte" siano incorporate nell'unico perimetro adibito ad arboricoltura da legno, che nelle stesse non siano attuate altre attività (agricole e non) suscettibili di produrre reddito e che non abbiano una larghezza superiore a m. 15.

Manutenzione e tagli intercalari

Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, al riguardo dovrà essere garantita l'esecuzione degli interventi di **manutenzione** che saranno dettagliatamente indicati nel "Piano di Coltura".

Ai fini dell'ottimale sviluppo degli impianti è di fondamentale importanza la corretta effettuazione dei tagli intercalari (**diradamenti**). L'epoca e l'intensità dei tagli intercalari varia in funzione dell'investimento, della fertilità della stazione e della modalità di effettuazione dell'imboschimento. Adeguate indicazioni in merito ai tagli intercalari saranno contenute nel "Piano di Coltura".

Il beneficiario di premi per imboschimenti di cui alla presente Azione avrà l'obbligo di registrare gli interventi colturali annualmente effettuati e di comunicare all'Amministrazione competente la sussistenza di fallanze superiori a quelle ammesse dal "Piano di Coltura". Il medesimo dovrà inoltre indicare i tempi nei quali intende procedere all'effettuazione dei risarcimenti e dovrà conservare la documentazione relativa alla provenienza del materiale utilizzato. Non potranno essere utilizzate nell'effettuazione dei risarcimenti specie non ammesse nelle presenti Linee Guida.

Disposizioni specifiche per impianti di arboricoltura da legno in collina.

In ambito collinare sono ammissibili gli interventi descritti nel presente paragrafo qualora ricorra almeno una delle situazioni di seguito elencate.

A- Protezione preventiva

Terreni agricoli non interessati dalla presenza di fenomeni gravitativi attivi e/o quiescenti.

B- Protezione a completamento di bonifiche

Terreni agricoli per i quali sia documentata l'avvenuta realizzazione di interventi di bonifica

mediante la posa di opere di drenaggi da più di 3 anni; in tali terreni dal momento della bonifica ad oggi non devono essere verificabili riattivazioni dei fenomeni di dissesto o di erosione.

C- Partecipazione a consolidamento di pendici

Terreni agricoli posti ai piedi (escluso qualsiasi terreno posto a mezza costa) di versanti nei quali sono rilevate e/o rilevabili frane attive e/o quiescenti; detti terreni devono essere ritenuti non interessati, e nel breve termine non coinvolgibili, nell'evoluzione di detti fenomeni.

Sono comunque sempre da escludere interventi di imboscimento in terreni soggetti ad erosione calanchiva, attiva o potenzialmente attivabile.

La scelta del modello di impianto e del sesto devono tenere conto dell'eventuale necessità di lavorare i terreni, sia in fase di preparazione degli stessi, che in sede di manutenzione dell'impianto, in una sola direzione, evitando, quando possibile, lavorazioni lungo la direzione della massima pendenza.

Dovrà essere garantita, per la durata del periodo di impegno, la manutenzione delle opere di regimazione delle acque.

Nei casi di richieste di impianti in terreni soggetti alla tutela del Vincolo Idrogeologico ex RDL 3267/1923, dovrà essere data comunicazione agli Uffici cui sono preposte le funzioni relative al Vincolo Idrogeologico di cui al RDL 3267/1923, come da artt. 148, 149 e 150 della L.R. 3/99, contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto.

Tali Uffici comunicheranno agli interessati eventuali opposizioni e potranno prescrivere particolari modalità per l'esecuzione dei lavori, nei termini di legge.

E' da escludere la realizzazione di impianti in terreni soggetti a fenomeni gravitativi attivi rilevanti (con piano di scivolamento a profondità superiore a quella delle normali lavorazioni agricole), o potenzialmente coinvolgibili nella loro evoluzione, o comunque suscettibili di essere sede di attivazione di dissesti.

Qualsiasi movimento di terreno e/o opera non direttamente riconducibile alle normali lavorazioni agrarie dei terreni non potrà essere realizzato in mancanza delle specifiche autorizzazioni di cui al RDL 3267/1923 (semprech  previsto in terreni sottoposti alla tutela del Vincolo Idrogeologico).

Superficie minima ammessa all'intervento

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 1 ha, aventi larghezza sempre superiore a m 20.

Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboscito dovr  sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ha e larghezza superiore a m 20.

Durata dell'impegno

Quindici anni.

In seguito all'effettuazione di interventi di cui all'Azione 2 non potranno essere redatti "Piani di Coltura" riportanti turni inferiori a quelli indicati nella tabella di cui all'Allegato 3 "Specie idonee per Arboricoltura da legno".

Non prima che siano trascorsi i 15 anni di impegno di cui al P.S.R. 2007-2013 ed unicamente nel caso in cui sia documentata e verificata la possibilit  di ottenere assortimenti legnosi di pregio convenientemente commercializzabili (con tassativa esclusione, quindi, per legna da ardere, per prodotti cippati, per destinazioni a pasta di cellulosa, ecc...), le Amministrazioni competenti potranno

approvare revisioni dei “Piani di Coltura” contenenti l’indicazione di turni minimi inferiori a quelli prescritti nel presente Programma.

Beneficiari

- *Aiuti all'impianto: Imprenditori agricoli, persone fisiche e giuridiche di diritto privato ed Enti pubblici; sono esclusi gli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento.*
- *Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione: Imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato.*
- *Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione delle perdite di reddito: Imprenditore Agricolo Professionale (come definito dal Decreto Legislativo n. 99 del 29 marzo 2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005) livello del premio più elevato; altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato, livello del premio inferiore.*

Entità dell'aiuto

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell’entità del “costo massimo ammissibile” dell’“importo massimo finanziabile” e dell’entità dei “premi” annuali.

Azione 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio								
AIUTO ALL'IMPIANTO (Euro/ha)			MANUTENZIONE (Euro/ha)		PERDITA DI REDDITO (Euro/ha/anno)			
Costo massimo ammissibile	Importo massimo finanziabile 80% (*)	Importo massimo finanziabile 70% (**)	Quinquennio (Euro)	Per anno (Euro)	IAP (Euro)		Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato	
					Pianura	Collina	Pianura	Collina
7.000,00	5.600,00	4.900,00	3.250,00	650,00	400,00	300,00	100,00	100,00

Nei casi in cui il “Costo dell’Impianto” è **pari o superiore** al “Costo massimo ammissibile”, l’aiuto è calcolato moltiplicando il “costo massimo ammissibile” per la percentuale di aiuto (80% o 70%) riconoscibile in funzione dell’ambito territoriale nel quale è realizzato l’imboschimento.

Nei casi in cui il “Costo dell’Impianto” è **inferiore** al “Costo massimo ammissibile”, l’aiuto è calcolato moltiplicando il “costo dell’impianto” (le sole spese effettivamente sostenute ammissibili) per la percentuale di aiuto (80% o 70%) riconoscibile in funzione dell’ambito territoriale nel quale è realizzato l’imboschimento.

4.5. Azione 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile

Localizzazione

L’Azione si applica esclusivamente nelle aree di pianura.

Nel rispetto delle priorità territoriali individuate nella parte generale della Misura, preferenzialmente in aree interessate da Accordi Agroambientali che prevedono il mantenimento dell’attività pioppicola in connessione a progetti di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale.

L’applicazione dell’Azione è comunque esclusa nelle aree della Rete Natura 2000.

Obiettivo operativo dell’Azione

Promuovere la costituzione di formazioni forestali per arboricoltura da legno a ciclo breve.

Descrizione dell'impegno

Si intendono formazioni forestali da legno a ciclo breve gli impianti che hanno periodo di rotazione compreso fra otto e quindici anni.

Intervento di realizzazione di impianti di pioppicoltura per beneficiari che si impegnano contestualmente a:

- *adottare disciplinari di produzione connessi a certificazione forestale e/o adozione del metodo di produzione integrata;*
- *realizzare impianti diversi dalla pioppicoltura per almeno il 10% della superficie complessiva: boschi permanenti, arboricoltura da legno (ove compatibile con le esigenze di tutela e incremento della biodiversità), altri elementi (vedi Misura 214).*

Relativamente alle esigenze di tutela e incremento della biodiversità si rimanda alle disposizioni della “Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione” di cui all’art. 36 delle norme del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) per gli interventi ricadenti nei tratti dei corsi d’acqua del bacino idrografico del Fiume Po interessati dalle Fasce fluviali A e B, così come individuati nel PAI⁴.

Ai fini del riconoscimento della condizione relativa alla destinazione del 10% della superficie oggetto di richiesta di sostegni per l’Azione 3 della Misura 221 sono computabili:

- a) gli imboschimenti riferibili ad Azioni 1 e 2 della Misura 221, richiesti e realizzati contestualmente all’intervento relativo all’Azione 3;
- b) elementi riferibili all’attuazione dell’Azione 3 della Misura 216 senza vincolo di periodo di realizzazione o per i quali sia stata presentata e accolta specifica domanda di aiuto, all’atto della presentazione della domanda di aiuto per l’Azione 3 della misura 221;
- c) elementi riferibili all’attuazione dell’Azione 10 della Misura 214, realizzati in data successiva all’11 febbraio 2008 o per i quali sia stata presentata e accolta specifica domanda di aiuto all’atto della presentazione della domanda di aiuto per l’Azione 3 della Misura 221;
- d) gli imboschimenti e gli elementi aventi le caratteristiche di cui sopra realizzati autonomamente dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Non potranno essere ammessi impianti con investimenti inferiori a 200 esemplari per ettaro e superiori a 330.

Per quanto riguarda l’adozione del metodo della Produzione Integrata si fa riferimento al Disciplinare di produzione integrata del Pioppo approvato con determinazione dirigenziale n. 2144/2007 e successive modifiche.

Sono utilizzabili per l’attuazione dell’Azione 3 della Misura 221 i cloni compresi nella Lista di orientamento clonale del Disciplinare di produzione integrata del Pioppo.

Il Disciplinare è consultabile sul sito internet di seguito riportato:

http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/consigli_tecnici/disciplinari/sezione_disciplinari.htm

Superficie minima ammessa all'intervento

⁴ vedi il DPCM 5 giugno 2007 recante “Approvazione della «Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24 maggio 2001, articolo 36, delle norme di attuazione (interventi di rinaturazione)», adottata ai sensi dell’articolo 18 della legge 18 maggio 1989, n. 183 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del Po, con deliberazione n. 8/2006, nella seduta del 5 aprile 2006”: pubblicato su G.U. n. 28 del 2-2-2008

Sono ammessi interventi per superfici complessivamente superiori o uguali a 2 ha, aventi larghezza sempre superiore o uguale a m 20. Gli impianti si possono realizzare su un unico corpo oppure su corpi diversi. In tale evenienza ogni singolo perimetro imboschito dovrà sempre avere estensione superiore o uguale a 0,5 ha e larghezza superiore o uguale a m 20.

Durata dell'impegno

10 anni

Non è ammesso il taglio anticipato rispetto alla durata dell'impegno.

Beneficiari

Imprenditori agricoli.

Entità dell'aiuto

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'entità del "costo massimo ammissibile" dell'importo massimo finanziabile".

Azione 3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile							
AIUTO ALL'IMPIANTO (Euro/ha)			MANUTENZIONE (Euro/ha)		PERDITA DI REDDITO (Euro/ha/anno)		
Costo massimo ammissibile	Importo massimo finanziabile 80% (*)	Importo massimo finanziabile 70% (**)	Quinquennio (Euro)	Per anno (Euro)	IAP (Euro)		Altri imprenditori agricoli e persone fisiche e giuridiche di diritto privato
					Pianura	Collina	Pianura Collina
5.000,00		3.500,00					

Nei casi in cui il "Costo dell'Impianto" è **pari o superiore** al "Costo massimo ammissibile", l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo massimo ammissibile" per la percentuale di aiuto (70%) riconoscibile in funzione dell'ambito territoriale nel quale è realizzato l'imboschimento.

Nei casi in cui il "Costo dell'Impianto" è **inferiore** al "Costo massimo ammissibile", l'aiuto è calcolato moltiplicando il "costo dell'impianto" (le sole spese effettivamente sostenute ammissibili) per la percentuale di aiuto (70%) riconoscibile in funzione dell'ambito territoriale nel quale è realizzato l'imboschimento.

L'importo riconoscibile per l'aiuto all'impianto non potrà mai superare il valore corrispondente al 70% del costo massimo ammissibile dell'impianto (3.500 € per ettaro).

Per l'Azione 3 della Misura 221 non è prevista la corresponsione di premi a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito.

4.6. Materiale di moltiplicazione

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) nel seguito denominato "Decreto", che disciplina la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione di materiali forestali di moltiplicazione delle specie arboree elencate nell'Allegato 1.

All'atto della "verifica dell'effettuazione dell'impianto":

- il materiale di moltiplicazione utilizzato deve disporre delle etichette/cartellini conformi a quanto prescritto dal Decreto Legislativo 386/2003 e dalla L.R. 10/2007;

- deve essere disponibile copia del certificato di provenienza del materiale utilizzato (ovvero devono esserne adeguatamente riportati gli estremi nella relativa documentazione).

Il materiale di moltiplicazione certificato ai sensi della Legge n. 269 del 1973 potrà essere utilizzato entro i termini previsti dal comma 2 dell'art. 18 del Decreto Legislativo 386/2003. In tal caso la documentazione, che deve essere necessariamente presente all'atto della verifica, è quella prevista dalla medesima Legge 269/1973.

Per gli imboschimenti ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE si applicano le disposizioni relative alla valutazione di incidenza contenute nella L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e nei provvedimenti attuativi vigenti al momento della presentazione della "domanda di aiuto". Attualmente la L.R. 7/2004 ha trovato attuazione, per la parte di riferimento, nella deliberazione regionale n. 1191/2007.

Per la realizzazione degli imboschimenti possono essere utilizzate essenze che, pur non essendo comprese nell'Allegato 1 del Decreto Legislativo 386/03 come recepito dalla L.R. 10/2007, sono ammesse nelle presenti **Linee Guida**; ciò unicamente qualora il loro impiego complessivo non superi il 5% del totale delle essenze messe a dimora, sempreché non sussistano altre diverse limitazioni al loro riguardo.

Non è ammesso l'utilizzo di materiale di riproduzione e/o propagazione geneticamente modificato per la realizzazione degli imboschimenti, o per interventi di completamento accessori all'impianto.

Non potranno essere corrisposti sostegni e premi qualora, all'atto della "verifica della effettuazione dell'impianto", non siano disponibili i cartellini e le etichette nonché la certificazione di provenienza del materiale di moltiplicazione impiegato.

In caso di effettuazione di interventi di risarcimento dovrà essere necessariamente inviata idonea comunicazione all'Amministrazione competente corredata dalla documentazione sulla provenienza del materiale utilizzato.

Il Programma Operativo per la Misura 221 prevede l'attribuzione di specifici livelli di preferenzialità per i beneficiari in possesso di contratto attestante la disponibilità di materiale di moltiplicazione di provenienza qualificata ai fini del perseguimento di obiettivi di tutela e conservazione della biodiversità. Tali livelli di preferenzialità potranno essere accordati solo per i casi di disponibilità di adeguata percentuale di esemplari di specie "caratterizzanti" di provenienza locale.

4.7. Prescrizioni particolari

Agli interventi ricadenti nei tratti dei corsi d'acqua del bacino idrografico del Fiume Po interessati dalle Fasce fluviali A e B, così come individuati nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si applicano le disposizioni della "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione" di cui all'art. 36 delle norme del PAI.

Qualora in relazione alla loro estensione gli interventi di imboscimento siano rilevanti in relazione all'applicazione della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

Per tutti gli imboschimenti realizzati in riferimento alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013, i beneficiari dovranno pubblicizzare l'intervento secondo le modalità indicate al par. 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.

Per i terreni che, secondo le indicazioni del "Catalogo dei tipi di suolo della pianura emiliano – romagnola", hanno limitazioni severe per la crescita delle specie forestali dovute a valori di pH e salinità, sarà necessario presentare un'analisi del terreno inerente a tali parametri; le modalità di campionamento sono indicate dalle Norme generali dei Disciplinari di Produzione Integrata vigenti e dovranno vertere principalmente su due livelli: il primo a 30 cm. e il secondo a 100 – 120 cm. di profondità.

Ove i valori per i suddetti parametri (ph e salinità) fossero non compatibili con la crescita delle specie forestali, la domanda di aiuto non potrà essere accolta.

4.8. Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono condotte in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (CE) 1975/06, in particolare gli articoli della Parte II “Norme in materia di gestione e di controllo”, Titolo I “Sostegno allo sviluppo rurale per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4” e Titolo II “Sostegno allo sviluppo rurale nell’ambito dell’Asse 1 e dell’Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall’Asse 2 e dall’Asse 4”;
- nel D.M. 1205 del 21 marzo 2008 recante “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)”;
- nel paragrafo 11 del P.S.R. 2007-2013;
- nel P.O.M. della Misura 221 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell’11 febbraio 2008.

Con riferimento al Titolo I del Reg. (CE) 1975/06, in particolare alle riduzioni ed esclusioni di cui all’art. 18, si farà riferimento agli “Inadempimenti” definiti nel Programma Operativo per la Misura 221.

Con riferimento al Titolo II del Reg. (CE) 1975/06, in particolare alle riduzioni ed esclusioni di cui all’art. 31, si farà riferimento all’importo richiesto nella **“domanda di pagamento degli aiuti all’impianto e della prima annualità dei premi”, al correlato contenuto dello “stato finale dei lavori”** e ai giustificativi di spesa di corredo.

Linee Guida per la cura e la manutenzione degli impianti

5.1. Cura, gestione e limitazioni all’uso

Piano di Coltura e conservazione (“Piano di Coltura”)

L’art. 5 delle **Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti** (di cui agli artt. 8, 9, 10, 11 del RDL 3267/1923 e agli artt. 19, 20, 21, 22, 23 del RD 1126/1926) prevede che:

- “ i proprietari o possessori di terreni rimboschiti, nonché degli impianti realizzati con specie legnose per l’Arboricoltura da legno, con finanziamento a totale o parziale carico di Enti pubblici, debbono compiere le operazioni di governo e trattamento in conformità con il **PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE (“Piano di Coltura”)** di cui agli artt. 54 e 91 del R.D.L. 3267/1923 , art. 10 della L.R. 30/1981 ed art.10 della L. 984/1977 ...”
- il **“Piano di Coltura”** venga **“approvato”** dall’Amministrazione competente per territorio.

Il Decreto Legislativo 227/01 ha fissato principi fondamentali per la conservazione, l’incremento e la razionale gestione del patrimonio forestale valorizzando la selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio - economico e la salvaguardia ambientale del territorio.

In conseguenza di ciò, risulta rafforzata la valenza dello strumento del **“Piano di Coltura”**, la cui redazione e approvazione è prevista dalle P.M.P.F. vigenti.

Nel fac-simile di cui all’Allegato 5 allegato alle presenti **Linee Guida** sono state dettagliate le parti del Piano comprendente le prescrizioni relative alle manutenzioni dei primi anni seguenti l’impianto. Ciò a motivo del fatto che per alcune Azioni, nei primi 5 anni, è prevista la corresponsione di importi

annuali tesi a coprire parte dei costi dei necessari interventi culturali, e che, pertanto, l'effettuazione di adeguati interventi di manutenzione è oggettivamente rilevante in riferimento agli **impegni assunti**.

Per gli anni successivi all'affermazione degli impianti, si è provveduto ad indicare quali elementi fondamentali debba comprendere il **Piano** lasciando piena responsabilità ai professionisti compilatori e alle Amministrazioni competenti circa la sua corretta redazione e gli eventuali necessari aggiornamenti. Pertanto si è provveduto unicamente a fornire una **traccia di prescrizioni** che può essere utilizzata, ed eventualmente modificata ed arricchita, dai medesimi soggetti ed Enti di cui sopra.

Per quanto attiene, nello specifico, ai limiti e ai criteri a cui ricondurre la cura e la gestione degli impianti realizzati (**cure culturali, governo e trattamento**) l'approvazione, da parte delle Amministrazioni competenti, del "**Piano di Coltura**" determina per la componente ipogea ed epigea dei soprassuoli originati **l'applicazione degli strumenti regolamentari di cui alla normativa forestale nazionale** (RDL 3267/1923, RD 1126/1926, D.Lgs. 227/2001) e **regionale** (L.R. 30/1981) quali le Prescrizioni di massima e di polizia forestale (P.M.P.F.), i "**Piani di Coltura**" medesimi ed, eventualmente i Piani economici o di assestamento. Nella approvazione dei "**Piani di Coltura**" gli Enti avranno cura di verificare la sussistenza di ulteriori diverse specifiche limitazioni di carattere culturale alle attività gestionali conseguenti all'applicazione di specifici strumenti normativi (es. Parchi, aree della Rete Natura 2000, ecc...).

Pertanto, i proprietari o possessori di soprassuoli boschivi o di soprassuoli impiantati per Arboricoltura da legno (esemplari accessori compresi), per i quali è approvato dall'Ente competente regolare "**Piano di Coltura**", dovranno gestire gli imboschimenti nel rispetto delle norme forestali prevalenti rispetto agli specifici strumenti regolamentari approvati dai Comuni per la gestione del verde pubblico o privato (Regolamenti del Verde, Regolamenti di polizia rurale, Norme di gestione del verde, o altrimenti denominati).

Ad avvenuta realizzazione degli interventi, le operazioni di gestione e cura culturale degli impianti ricadenti all'interno di aree della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, dovranno essere rese coerenti con le misure di conservazione dei siti. La redazione del "**Piano di Coltura**", sarà condizionata, del caso, al preventivo espletamento degli adempimenti previsti in funzione della normativa vigente al momento dell'approvazione.

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 227/01, i tagli eseguiti in conformità al contenuto di "**Piani di Coltura**" regolarmente approvati sono considerati tagli culturali ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 152, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

E' di particolare importanza che le particelle imboschite con tecniche e modelli culturali riferibili all'**Arboricoltura da legno** (sia in riferimento alle domande di partecipazione, sia riguardo allo stato di fatto), risultino espressamente ed univocamente individuate come tali e idoneamente perimetrate nel Piano.

Nelle P.M.P.F., infatti, il riconoscimento della fattispecie *Arboricoltura da legno* è subordinata all'approvazione di un regolare piano culturale da parte dell'autorità forestale competente. Pertanto, in mancanza di tale riconoscimento non è possibile ammettere la **reversibilità dell'uso** a fini agricoli, di norma ammessa solo nel caso di Arboricoltura da legno e non per le superfici boscate propriamente dette.

Uso dei terreni

Per quanto attiene, invece, alle **limitazioni all'uso dei terreni** interessati dalle Azioni in questione, si specifica che:

- i terreni nei quali siano individuabili **boschi e aree forestali** (termini equiparati ai sensi dell'art. 2 del recente D.Lgs. 227/01), riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle definizioni di legge

vigenti, (vedi le definizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e nuovamente l'art. 2 del D.Lgs. 227/01) sono assoggettati alle limitazioni conseguenti all'applicazione di specifiche normative forestali (art. 4 D.Lgs. 227/01), nonché di quelle ambientali e di uso dei suoli (idrogeologiche, paesistiche, paesaggistiche, urbanistiche, di difesa del suolo, ecc); pertanto la destinazione ad uso non forestali di dette superfici, se per la normativa non è esclusa a priori, è comunque assoggettata all'assenso di tutte le Amministrazioni preposte alla tutela delle normative medesime;

- **ai terreni investiti da impianti di Arboricoltura specializzata da legno** per i quali tale fattispecie è confermata nel relativo **“Piano di Coltura”** (compresi i pioppeti e gli impianti specificamente destinati alla produzione di biomassa a ciclo breve), **non sono applicabili le limitazioni contenute nelle normative ambientali e di uso dei suoli di cui sopra**, in quanto esclusi dalla definizione di bosco e di area forestale contenuta sia nelle vigenti Prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia nell'art. 2 del D.Lgs. 227/01; pertanto non sussistono ad oggi limitazioni tali da impedire che al termine dei turni indicati nel “Piano di Coltura”, i terreni interessati dalle Azioni 2 e 3 della Misura 221 del P.S.R. 2007-2013 vengano nuovamente assoggettati a normale lavorazione agricola e destinati a uso agricolo.

Anche con riguardo alle limitazioni all'uso dei terreni, in sede di approvazione dei **“Piani di Coltura”**, le Amministrazioni competenti dovranno avere cura di verificare la sussistenza di ulteriori diverse limitazioni d'uso, conseguenti all'applicazione di specifici strumenti normativi non citati nelle presenti considerazioni.

Revisione del Piano di Coltura e Conservazione (“Piano di Coltura”)

Fatte salve eventuali modifiche alla normativa regionale o alle vigenti prescrizioni di massima e di polizia forestale, qualsiasi Piano regolarmente approvato mantiene validità

- per qualsiasi superficie boscata, fino all'approvazione da parte dell'Ente competente di specifica revisione al “Piano di Coltura”,
- per qualsiasi superficie destinata ad Arboricoltura da legno, fino all'approvazione da parte dell'Ente competente di specifica revisione al **“Piano di Coltura”**, e comunque fino all'avvenuta esecuzione del taglio di utilizzazione finale, anche se effettuato in epoca successiva al turno minimo indicato nel Piano.

Durante il periodo di impegno è sempre possibile approvare revisioni al Piano, se queste sono conformi al contenuto delle medesime Disposizioni.

5.2 Adempimenti particolari

Durante il periodo di impegno non sono ammessi trasferimenti di Azione, fatta eccezione unicamente per i casi di domande di trasferimento da Arboricoltura da legno a Bosco permanente.

Il trasferimento è da considerarsi accolto solo ad avvenuta approvazione di specifica revisione del **“Piano di Coltura”** e ad esso consegue la rideterminazione dei premi nel caso in cui quelli concessi per l'Azione originaria fossero superiori rispetto a quelli relativi all'Azione modificata.

Il beneficiario di premi per imboschimenti per l'Azione 2 ha l'obbligo di registrare gli interventi colturali annualmente effettuati.

La totalità dei beneficiari della Misura 221 avrà l'obbligo di comunicare all'Amministrazione competente la sussistenza di fallanze superiori a quella ammessa dal **“Piano di Coltura”**; i medesimi dovranno inoltre indicare i tempi nei quali intendono procedere all'effettuazione dei risarcimenti e dovranno conservare la documentazione relativa alla provenienza del materiale utilizzato. Non potranno essere utilizzate nell'effettuazione dei risarcimenti specie non ammesse nelle presenti **Linee**

Guida.

La mancata registrazione delle operazioni colturali per gli interventi relativi all'Azione 2 e la mancata comunicazione degli interventi di risarcimento per la totalità delle Azioni o comunque la mancanza della documentazione relativa alla quantità e qualità del materiale impiegato, non costituiscono "inadempimento" con riferimento all'art. 18 del Reg. (CE) 1975/06 e al paragrafo 17 del Programma Operativo di Misura.

Qualora gli imboschimenti realizzati siano interessati da significativi deperimenti o comunque da condizioni vegetative non adeguate in relazione agli obiettivi prefissati, la mancanza delle registrazioni e delle comunicazioni di cui sopra determinerà:

- l'impossibilità di riconoscere cause di "forza maggiore o circostanze eccezionali" (vedi successivo paragrafo 5.3);
- per gli impianti di Arboricoltura da legno di cui all'Azione 2, la possibilità di riconoscere il **"passaggio del terreno da area agricola ad area forestale"** come da art. 73 delle P.M.P.F..

Il sopra citato art. 73 delle P.M.P.F. potrà essere altresì applicato nei casi in cui la mancata effettuazione di interventi di potatura e di diradamenti previsti dal **"Piano di cultura"** determini il mancato conseguimento degli specifici obiettivi di produzione di legno di pregio dell'Azione 2.

Dovranno essere mantenute in efficienza per l'intera durata del periodo di impegno le strutture atte a pubblicizzare l'intervento secondo le modalità indicate al par. 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.

5.3 Cause di forza maggiore

Le ipotesi di riconoscimento di cause di "forza maggiore o circostanze eccezionali" sono quelle indicate al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06. In caso di riconoscimento di tali cause, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo, non verrà richiesto il rimborso totale o parziale degli aiuti percepiti dal beneficiario.

Non potrà essere riconosciuta la "causa di forza maggiore" in mancanza della presentazione della prescritta notificazione all'autorità competente (AGREA e Amministrazioni territorialmente competenti), da far pervenire nei modi e nei tempi prescritti.

In relazione alla natura dell'evento che integra la "causa di forza maggiore", con tale comunicazione dovrà essere fornita idonea documentazione (supportata, se del caso, dall'effettuazione di specifici rilievi) che dimostri:

- che l'evento ha interessato, in modo generalizzato ed omogeneo, l'impianto o parte di esso (intero perimetro di corpi imboschiti o parte degli stessi, con corredo di individuazione planimetrica);
- che l'evento era imprevedibile ed inevitabile e che le sue conseguenze sono permanenti e tali da impedire in maniera assoluta l'adempimento dell'impegno;
- che sono stati attuati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a prevenire o limitare gli effetti dannosi dell'evento (quali ad esempio: risarcimenti, pulizie, bonifiche superficiali di fenomeni gravitativi, irrigazioni, realizzazione di recinzioni, interventi fitosanitari ammessi nei disciplinari di produzione biologica e/o integrata relativi alle coltivazioni legnose arboree o ai pioppeti);

Nell'ipotesi di "cause di forza maggiore" riconducibili a calamità naturali, è necessario che l'evento sia documentato e le aree in cui l'evento ha prodotto i suoi effetti siano state delimitate con apposito provvedimento dell'Ente competente.

Sono sempre esclusi dal riconoscimento di causa di forza maggiore gli eventi:

- causati da colpa o dolo da parte dei beneficiari;
- conseguenti a omissione di informazioni note all'atto della domanda;
- connessi alla mancata o errata effettuazione di interventi di manutenzione che l'interessato si era impegnato a effettuare.

E' altresì da escludere quale causa di forza maggiore qualsiasi modificazione all'uso dei terreni connessa all'attuazione di strumenti di pianificazione urbanistica; l'unica eccezione riguarda il caso di esproprio per motivi di pubblica utilità, a condizione che non sia prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno.

Ad avvenuto riconoscimento della sussistenza di causa di forza maggiore da parte dell'autorità competente, nel rispetto delle condizioni sopra esposte, le sole particelle interessate dall'evento in questione possono essere destinate ad altra coltura:

- nei casi in cui non sia proponibile il ripristino delle condizioni antecedenti agli eventi in questione, e cioè qualora l'impegno non possa esplicitarsi nei tempi e nei modi indicati nel Reg. (CE) n. 1698/2005 e nelle presenti **Linee Guida**;
- sempreché l'interessato non percepisca più alcun aiuto in riferimento all'impegno originariamente assunto.

Resta inteso che eventuali premi che fossero percepiti successivamente al verificarsi dell'evento riconosciuto quale causa di forza maggiore che ha determinato l'impossibilità di mantenere gli obblighi assunti dovranno essere restituiti.

E' esclusa la possibilità di riconoscere la sussistenza di causa di forza maggiore per qualsiasi modificazione all'uso dei terreni connessa all'attuazione di strumenti di pianificazione urbanistica già adottati e/o vigenti al momento della presentazione della domanda.

Nei casi di riconosciute cause di forza maggiore, si ammette che gli impegni possano proseguire sulle particelle singolarmente riconoscibili "area forestale" ai sensi delle definizioni di cui al Reg. (CE) 1974/06 anche in deroga alle limitazioni riguardanti l'accesso alla Misura.

ALLEGATO 1						
ELENCO SPECIE ARBOREE						
SPECIE			Ambiti territoriali			D.Lgs. 386/03
			L	P	C	
3	Ac	Acero campestre (<i>Acer campestre</i> L.)	X	X	X	SI
6	Ca	Bagolaro (<i>Celtis australis</i> L.)		X	X	NO
7	Cb	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i> L.)	X	X	X	SI
8	Oc	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.)			X	SI
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.)	X	X		SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)				NO
18	Qi	Leccio (<i>Quercus ilex</i> L.)	X			SI
19	Pr	Magaleppo (<i>Prunus mahaleb</i> L.)		X		NO
20	Ma	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i> Miller)	X	X	X	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X	SI
24	Ag	Ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner)	X	X	XF	SI
25	Fo	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i> L.)			X	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus paraste</i> Burgsd.)		X	X	SI
27	Ppi	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i> L.)	X			SI
28	Pp	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i> Aiton)	X			SI
29	Ps	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i> L.)			X ⁽¹⁾	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF	SI
32	Pt	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i> L.)			X	SI
33	Qc	Cerro (<i>Quercus cerris</i> L.)		(2)	X ⁽²⁾	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X	SI
35	Qpu	Roverella (<i>Quercus pubescens</i> Willd.)			X	SI
36	Sa	Salice bianco (<i>Salix alba</i> L.)	X	X	XF	SI
36	Ssp	Salici (<i>Salix</i> sp.)	X	X	XF	NO
37	Ce	Silquastro (<i>Cercis siliquastrum</i> L.)	X	X	X	NO
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)			X	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	SI

LEGENDA: X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

BOSCHI DI RIFERIMENTO			
TIPI	Ambiti	CARATTERIZZANTI	SIGNIFICATIVE
A Boschi planiziali litoranei (leccete e/o querceti mesofili)	L	Qi Qr Cb Fo Fa	Pal Um Ppi
B Boschi planiziali a farnia olmo ontano	P	Qr Um Ag	Pal Fa Ac Sa Cb
C Boschi planiziali a farnia frassino carpino b.	P	Qr Fa Cb	Um Ag Ac Pal Sa
D Boschi riparali	P C	Pal Pni Sa Qr Ag	Um Fa Cb Ssp Qc ⁽²⁾
E Boschi collinari querceti mesofili	C	Qpu Oc	Qpe Fo Ac So St Pt Um Qc ⁽²⁾ Ps ⁽¹⁾
F Boschi collinari orno-ostrieti	C	Fo Oc	Qpu Qpe Cs Um So St Ac Qc ⁽²⁾

(1) Unicamente nell'ambito della collina emiliana se utilizzato materiale di provenienza locale

(2) Impiegabile straordinariamente nei soli ambiti territoriali nei quali è verificata la sua naturale presenza (solo con impiego di materiale di provenienza locale)

ALLEGATO 2

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE

SPECIE			Ambiti territoriali		
			L	P	C
1	Cr	Azzeruolo (<i>Crataegus azarolus</i> L.)	X	X	
2	Bs	Bosso (<i>Buxus sempervirens</i> L.)	X	X	X
3	Cma	Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.)			X
4	Cor	Emero (<i>Coronilla emerus</i> L.)			X
5	Fra	Frangola (<i>Frangula alnus</i> Miller)	X	X	X
6	Euo	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i> L.)		X	X
7	Jc	Ginepro (<i>Juniperus communis</i> L.)			X
8	Sj	Ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i> L.)		X	X
9	Lig	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i> L.)		X	X
10	La	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus)			X
11	Mes	Nespolo (<i>Mespilus germanica</i> L.)		X	X
12	Cav	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i> L.)	X	X	X
13	Ela	Olivello di Boemia (<i>Elaeagnus angustifolia</i> L.)	X	X	
14	Hr	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i> L.)		X	X
15	Pal	Paliuro (<i>Paliurus spina-christi</i> Miller)		X	
16	Vo	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus</i> L.)		X	
17	Psp	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i> L.)	X	X	X
18	Sni	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i> L.)	X	X	X
19	Csa	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i> L.)	X	X	X
20	Rha	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i> L.)		X	
21	T	Tamerice (<i>Tamarix gallica</i> L.)	X	X	X
22	Col	Vescicaria (<i>Colutea arborescens</i> L.)		X	X
24	Vit	Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i> L.)	X	X	X
25	Vil	Lantana (<i>Viburnum lantana</i> L.)		X	X

LEGENDA X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

ALLEGATO 3

ELENCO SPECIE idonee per Arboricoltura da legno di pregio

SPECIE			Ambiti territoriali			Parac adute	Turno minimo	D.Lgs 386/03
			L	P	C			
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X		30	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X		30	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X		40	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X		40	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.)	X	X			40	SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	p	40	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)	X	X	XF	p	40	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X		30	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd.)		X	X	p	40	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF	p	15	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF	p	15	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X		40	SI
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	p	40	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)		X	X	p	40	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	p	40	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X	p	30	SI

LEGENDA X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle
p Per finalità paracadute

ALLEGATO 4 CATEGORIE DI MATERIALI E/O OPERE AMMESSE A PAGAMENTO E RELATIVI IMPORTI MASSIMI COMPUTABILI

MATERIALI / OPERE	ms	Azione 1		Azione 2		Azione 3	Note
PREPARAZIONE DEL TERRENO	A Concime organico (letame)	Q.le	F - 3285	F - 3285	F - 3285		
	B Spandimento letame	ora	D20.40	D20.40	D20.40		
	C Scarificazione	ha	D10.65	D10.65	D10.65	D10.65	Profondità max m 1
	D Aratura	ha	D10.55	D10.60	D10.55	D10.55	Profondità max pianura m 0,6, collina m 0,45
	D Vangatura	ha		D10.20			
	DE Lavorazione a strisce	ha		F - 9			
	E Affinamento	ha	D10.70	D10.70	D10.70	D10.70	Massimo n. 2 passate
ACQUISTO MATERIALE E MESSA A DIMORA	F Scavo di scoline e fosselivelle	m		D10.45.1			Base 0,3 m, altezza 0,3-0,5m
	G Squadatura e picchettatura	ha	E10.42.1	E10.42.1	E10.42.1	E10.75.2	Senza strumenti ottici
	H Semenzale a radice nuda	Cad	E10.20.1	E10.20.1	E10.20.1		
ACQUISTO MATERIALE E MESSA A DIMORA	H Trapianto a radice nuda	Cad	E10.20.2	E10.20.2	E10.20.2		
	H Semenzale in fitocella	Cad	E10.20.3	E10.20.3	E10.20.3		
	H Talea	Cad	E10.20.5	E10.20.5	E10.20.5		
	H Astone	Cad	E10.20.4	E10.20.4	E10.20.4	E10.20.4	
	H Pioppella	Cad		E10.20.6	E10.20.6	E10.20.6	
	I Messa a dimora piantine a radice nuda	Cad	E10.45.2	E10.45.2	E10.45.2	E10.45.2	
	I Messa a dimora piantine in contenitore	Cad	E10.45.1	E10.45.1	E10.45.1	E10.45.1	
PROTEZIONE	L Pacciamatura in film polietilenico nero	m ²	E10.43.1	E10.43.1	E10.43.1		
	L Altre pacciamature		E10.43.2/3/4	E10.43.2/3/4	E10.43.2/3/4		
	M Tutori in bambù	Cad	E10.57	E10.57	E10.57		
	N Cilindro protettivo (tree shelter)	Cad	E10.55	E10.55	E10.55		
	N Reti protettive per piantine	Cad	E10.56	E10.56	E10.56		
SPESE TECNICHE	O Recinzione antilepre	m	F - 72	F - 72	F - 72		tipo frangivento o antilepre
Spese per informazione e pubblicità							Vedi paragrafo 3.3 Vedi paragrafo 4.7

- L'importo massimo computabile per materiali e/o opere identificati con le lettere D ed E è quello relativo alle corrispondenti voci del "Prezzario regionale per opere e interventi in agricoltura" http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/pagine/s_prezzario_2007.htm.
- L'importo massimo computabile per materiali e/o opere identificati con la lettera F è quello relativo alle corrispondenti voci dell'"Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" - <http://www.regione.emilia-romagna.it/foreste/risforestali/elencoprezzi.htm>.
- Le voci di materiali e opere che sono precedute dalla medesima lettera alfabetica, non sono computabili congiuntamente se non per parte della superficie o del numero di esemplari messi a dimora (in tale eventualità la misura complessiva delle voci precedute dalla stessa lettera, non potrà mai superare la misura complessiva di progetto). Non sussistono invece difficoltà di utilizzo concomitante di materiale e/o opere preceduti da caratteri diversi.

ALLEGATO 5

Fac-Simile – PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Amministrazione competente (1)

(1)Indicazione dell'Amministrazione competente ai sensi delle LL.RR. 30/1981 e 15/1997

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (P.S.R. 2007-2013)
Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005 - Titolo IV, Capo I, Sezione 2,
Articolo 36 lettera b) punto i) - Sottosezione 2 Articoli 42 e 43

*Misura 221**Imboschimento di terreni agricoli***PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE**

- Articolo 5 delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale" (P.M.P.F.) approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995;
- RDL 3267/1923 artt. 9,10,11, RD 1126/1926 art. 19, L.R. 30/1981 art. 13, inerenti le "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale";
- L..R. 4 settembre 198, n. 30, art. 10, RDL 3267/1923 artt. 54, 91, Legge 27 dicembre 1977 n. 984, art. 10, inerenti i "Piani di coltura e conservazione";
- D.L.vo 227/01.

APPROVATO (2) con

Comune (3)

Località

Azione 1 Boschi permanenti	Ha	_____
Azione 2 Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo con prevalenza di latifoglie di pregio	Ha	_____
Azione 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve - "Pioppicoltura eco-compatibile"	Ha	_____
Totale imboschimenti realizzati	Ha	_____

IMPIANTO.ULTIMATO IL

DITTA / AZIENDA

INDIRIZZO

LEGALE RAPPRESENTANTE

INDIRIZZO

LEGALE

RAPPRESENTANTE (4)

(2) L'art. 5 delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale vigenti prevede che il "Piano di Coltura e Conservazione venga **approvato dall'Ente competente per territorio**

(3) Comune/i nel/i quale/i ricade/ricadono i terreni interessati dai lavori di impianto corrispondenti alle Azioni oggetto di impegno, e indicazione della località cui sono prossimi

(4) Da compilare nel caso in cui il recapito del legale rappresentante differisca da quello della Ditta o dell'Azienda Agricola interessate

A – PREMESSA

- La Ditta/L'Azienda _____ con domanda presentata in data _____. si è impegnata a destinare alle Azioni previste dalla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013 seminativi per ha _____.;
- Allo scopo, la stessa Ditta/Azienda, ha presentato, a corredo di detta domanda, uno specifico progetto (5).
- I lavori di messa a dimora delle piante sono stati ultimati in data _____. nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto di cui al punto precedente (6).
- Tecnici incaricati dalla competente Amministrazione _____, hanno accertato l'avvenuta esecuzione dei lavori oggetto di impegno in data _____. come risulta da apposito verbale. (7)
- L'esecuzione dei lavori relativi alle Azioni oggetto di impegno, hanno interessato le superfici sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle particelle imboschite.
- Le caratteristiche dei lavori effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle caratteristiche dell'intervento.

(5) Indicare il nominativo del professionista abilitato che ha redatto il prescritto elaborato tecnico, e la data di redazione del medesimo.

(6) Del caso, citare le eventuali richieste di Variante inoltrate, o eventuali specifiche prescrizioni la cui ottemperanza è stata indicata necessaria dai tecnici istruttori all'atto dell'istruttoria della domanda.

(7) Indicare se all'atto dell'accertamento è stata ritenuta necessaria, od anche esplicitamente prescritta, l'esecuzione di specifici interventi quali risarcimenti ripuliture, ecc...

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI IMBOSCHITE						
Unità (8)	Azione	Prov	Comune	Foglio	Mappale	Superficie imboschita

(8) Da compilare una singola sezione delle tabelle per ogni singola unità rimboschita, intendendo per "unità" perimetri distinti per tipologia di Azione e per caratteristiche dell'intervento/soprassuolo. Evidenziare l'Azione.

Da allegare copia di planimetria con delimitazione della/e particelle per ogni unità

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO						
Tipologia di riferimento						
Specie/clone		abbrev.	%n/ha		Provenienza materiale	
Investimento/ha		Sesto			Modalità	

- L'articolo 5 delle vigenti "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale" (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995) rende obbligatorio, da parte dei proprietari o possessori degli imboschimenti realizzati, di compiere le operazioni di gestione dell'impianto secondo uno specifico "Piano di Coltura e Conservazione, conformemente a quanto in precedenza previsto dagli artt. 54 e 91 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267, all' art. 10 della L.R. 4 settembre 1981 n. 30 e all'art. 10 della Legge 27 dicembre 1977 n. 984.
- Gli impianti di Arboricoltura da legno (Azione 2 e 3 della Misura 221), con riferimento alle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale (art. 73 e definizioni di cui all'allegato "A") rientrano nelle aree agricole e non sono considerate "aree forestali". La superficie da loro occupata, al termine del ciclo produttivo, può essere nuovamente assoggettata a normale lavorazione agricola e destinata a usi agricoli (9)

(9) Eliminare la dizione per interventi diversi da quelli dell'Azione 2 e 3

Tenuto presente quanto espresso in premessa, si dettano le seguenti disposizioni che costituiscono il "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

a) Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento e/o dell'impianto di Arboricoltura specializzata da legno e/o del Pioppeto (10) al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando l'impianto da ogni danno occasionale eventualmente subito; allo scopo viene prescritto alla ditta indicata nel frontespizio quanto segue.

- Dovranno essere realizzati i lavori di **risarcimento** (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto (11)
- E' fatto divieto di esercitare qualsiasi forma di pascolamento fino all'affermazione del bosco (altezza media del soprassuolo maggiore di 5 m e chiusura della copertura arborea), e comunque in mancanza delle autorizzazioni eventualmente necessarie.
- Dovranno essere garantiti periodici interventi di pulizia dell'impianto (in numero minimo di due per ogni annata agraria); l'esecuzione di tali lavori è prescritta nei primi 5-10 anni successivi alla realizzazione dell'impianto e sono comunque da proseguire fino al momento della chiusura della copertura arborea. Le pulizie potranno avere la caratteristica di lavorazione del terreno qualora lo stesso venga mantenuto incolto, ovvero potranno consistere in sfalcature in presenza di idoneo cotico erboso. (12)
- Dovrà essere assicurata l'esecuzione di appropriati interventi di potatura aventi lo scopo di garantire uno sviluppo equilibrato del soprassuolo. (13)
- Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque (14)
- Dovranno essere predisposti accessi all'imboschimento tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
- Per i boschi e per gli impianti di Arboricoltura per legno di pregio, qualora necessaria, la difesa fitosanitaria dovrà essere specificamente autorizzata dal Servizio Fitosanitario della Regione.
- Nei pioppeti dovranno essere puntualmente rispettate le disposizioni, contenute nel Disciplinare di produzione integrata del Pioppo.
- Dovranno essere mantenute in efficienza per l'intero periodo di impegno le strutture (targhe o cartelli) atte pubblicizzare l'intervento realizzato.
- La pacciamatura non biodegradabile eventualmente impiegata dovrà essere eliminata prima della chiusura della copertura arborea, e smaltita nel rispetto delle le norme vigenti.

(10) Eliminare le dizioni non appropriate.

(11) vedi le TRACCE DI PRESCRIZIONI.

(12) vedi le TRACCE DI PRESCRIZIONI.

(13) (14) vedi le TRACCE DI PRESCRIZIONI.

b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che

- i terreni e gli impianti realizzati sono soggetti al rispetto delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originati almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto (neppure previa restituzione all'Ente pubblico degli aiuti e dei premi percepiti per l'attuazione dell'imboschimento);
- i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesistiche, urbanistiche, ...), compresa l'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 (15);
- le definizioni contenute nelle vigenti Prescrizioni di massima e di polizia forestale e il comma 5 dell'art. 2 del D. Lgs. 227/2001 escludono che impianti per l'Arboricoltura da legno (Azioni 2 e 3) possano essere considerati boschi e le superfici interessate terreni forestali; perciò non sussistono oggi limitazioni tali da impedire che al termine dei turni indicati nel Piano di coltura e conservazione, i terreni interessati da Arboricoltura da legno e Pioppicoltura vengano nuovamente assoggettati a normale lavorazione agricola e destinati a uso agricolo.(16)

(15) Eliminare la dizione per Piani riguardanti unicamente Azioni 2 e 3 (impianti di Arboricoltura e Pioppicoltura).

(16) Eliminare la dizione per Piani riguardanti unicamente Azioni 1 (Bosco)

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO, TURNI

A. TAGLI INTERCALARI (17)

(17) Anche se all'atto della verifica dell'esecuzione dell'impianto non è possibile indicare con la necessaria puntualità tempi, modi e intensità ottimali di intervento, si ritiene comunque opportuno inserire i tempi minimi entro i quali prevedere l'effettuazione di tagli intercalari, non essendo certa la redazione e l'approvazione di revisioni al piano. Si ritiene inoltre necessario indicare obiettivi e prudenziali parametri entro i quali ricondurre l'intervento colturale come orientativamente indicato nelle TRACCE DI PRESCRIZIONI.

L'indicazione dei tempi per i diradamenti è assolutamente necessaria per impianti di arboricoltura da legno.

B. FORMA DI GOVERNO

Sia nei perimetri per Arboricoltura da legno sia nei perimetri destinati a bosco misto, dovrà essere garantito il governo ad "ALTO FUSTO"; unicamente a carico degli esemplari arborei o arbustivi indicati "accessori" negli impianti per Arboricoltura da legno."consociata", potrà essere ammessa l'esecuzione di tagli aventi l'obiettivo di sviluppare ricacci di polloni dalle ceppaie.

(18) Per lo stesso motivo di cui sopra, non potendo indicare in maniera analitica turni ottimali, si ritiene comunque opportuno, inserire l'indicazione di turni minimi entro i quali termini prevedere l'utilizzazione del soprassuolo oggetto di impianto. In tale eventualità si ritiene necessario che gli stessi

- corrispondano ai turni minimi indicati nelle disposizioni applicative (per le azioni per le quali vengono fornite indicazioni in merito)

- siano eccedenti, o comunque motivatamente prossimi, ai termini minimi indicati nelle vigenti P.M.P.F., per i boschi permanenti,

- siano razionali e congrui alle indicazioni rinvenibili nella letteratura selvicolturale (nei casi in cui non vi sono dati desumibili né nelle disposizioni applicative, né nelle P.M.P.F.);

E' necessario che venga indicato un unico turno minimo per ogni perimetro impiantato, e non più turni in un'unica superficie (fatta eccezione per mescolanze a gruppi di rilevante estensione). Ciò facendo, particolari esigenze di taglio che si dovessero manifestare prima della scadenza del turno (ad esempio l'opportunità dell'utilizzo prima della scadenza del turno di alcuni esemplari di pregio), vanno ricondotte nell'ambito dei tagli intercalari.

C. TURNO (18)

D. TRATTAMENTO (19)

L'esecuzione dei tagli intercalari e di quelli definitivi non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale, affinché lo stesso possa controllare la coerenza e la conformità degli interventi selvicolturali che si prevede di effettuare con le previsioni del Piano.

(19) Il trattamento è da considerare solo per le superfici destinate a "bosco" e non per quelle destinate ad Arboricoltura da legno di pregio o da biomassa. Pur non disponendo di dati sull'esito dell'impianto, potrà essere genericamente richiamato il trattamento che la letteratura selvicolturale indica per la specie, o le specie, più rappresentativa/e.

D - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

- a) Il proprietario, o possessore, è tenuto al rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti, per quanto non espressamente indicato nel presente piano.
- b) L'osservanza delle disposizioni contenute nel "Piano di coltura e conservazione" conferisce titolo per richiedere l'esenzione fiscale prevista dall'art. 58 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, qualora si tratti di "terreni privati, compresi nei perimetri dei bacini montani, che ... siano rimboschiti e mantenuti regolarmente a bosco secondo il Piano di Coltura e conservazione".
- c) _____

E - VALIDITA'

Quanto prescritto nel "Piano di Coltura e conservazione" mantiene la validità per l'intera durata del turno.

Le prescrizioni riguardanti gli impianti descritti (Bosco misto e Arboricoltura da legno) risultano indicate con sufficiente dettaglio solo per gli interventi da attuarsi nei primi anni dall'impianto; per gli anni successivi fino alla fine del turno risultano generiche; ciò a motivo dell'impossibilità di specificare in maniera appropriata le prescrizioni tecniche inerenti la gestione dell'impianto quando non si hanno ancora sufficienti informazioni circa lo sviluppo, la struttura assunta, e la fisionomia desiderata.

A ciò consegue la necessità che venga programmata la redazione di una o più revisioni (20) del "Piano di Coltura e conservazione".

Se non approvata dall'Amministrazione forestale competente specifica revisione del Piano di Coltura e conservazione, le disposizioni e le prescrizioni contenute nei paragrafi precedenti mantengono validità fino al completamento del ciclo produttivo.

Luogo e data _____

Tecnico estensore _____

Responsabile della struttura di appartenenza _____

(20) E' oltremodo opportuna una revisione del Piano prima della effettuazione dei primi tagli intercalari, al fine di dare indicazioni obiettive circa l'intensità di taglio e le modalità di effettuazione dei diradamenti. Si ritiene inoltre opportuna una revisione del Piano in epoca corrispondente alla metà del Turno, al fine di ridefinire i suoi termini minimi in relazione a obiettivi parametri di accrescimento e a obiettivi indicazioni relative agli assortimenti ritraibili. A discrezione delle Amministrazioni competenti, la revisione del Piano potrebbe anche essere effettuata periodicamente (ed esempio con previsioni di revisioni decennali o ventennali).

F - IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto proprietario / possessore / degli imboschimenti (21) (o legale rappresentante)

DICHIARA

- a) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi in tutto e per tutto a quanto dettato dal presente Piano di coltura e conservazione, formulato in n° ____ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- b) di impegnarsi ad eseguire le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi danno o molestia eventualmente recato a persone o a beni pubblici o privati.

Luogo e data _____

Proprietario / possessore / legale rappresentante _____

Responsabile della struttura di appartenenza _____

(21) Specificare le unità di cui alle tabelle riepilogative delle superfici imboschite.

ALLEGATO 6

TRACCE DI PRESCRIZIONI

■ RISARCIMENTI ARBORICOLTURA DA LEGNO

- Per i soli esemplari arborei indicati idonei per l'impegno nell'arboricoltura da legno, fino alla chiusura della copertura arborea, dovranno essere reintegrati gli individui fallati o periti al verificarsi di percentuali di fallanza superiori al ____% (la soglia da indicare necessaria potrebbe indicativamente corrispondere al 2-3 %; è comunque opportuna la sostituzione di ogni esemplare fallato ove non adottata la tecnica delle piante binate). Il risarcimento prescritto dovrà essere effettuato anche nel caso in cui i valori di fallanza indicati fossero superati solo in significative porzioni della superficie impiantata, pur rimanendo la media complessivamente inferiore.

■ RISARCIMENTI DI SOPRASSUOLI DESTINATI A BOSCO O DI ESEMPLARI ARBOREI O ARBUSTIVI ACCESSORI ALL'ARBORICOLTURA DA LEGNO

- Con riguardo ai soprassuoli destinati a "bosco" e, per quanto riguarda l'"arboricoltura da legno consociata" per i soli esemplari arborei o arbustivi accessori, si prescrive l'effettuazione di appropriati risarcimenti qualora si verificassero, dal momento dell'impianto fino alla chiusura della copertura arborea, a carico delle piante messe a dimora fallanze superiori al ____% (la soglia da indicare potrebbe indicativamente corrispondere al 10%; sarebbe comunque opportuno che non superasse il 15%).

Il risarcimento prescritto dovrà essere effettuato anche nel caso in cui i valori di fallanza indicati fossero superati solo in significative porzioni della superficie impiantata, pur rimanendo la media complessivamente inferiore, e nel caso in cui le fallanze incidessero in maniera significativa a carico delle specie giudicate "d'avvenire" in quanto maggiormente rappresentative della fisionomia del bosco che si intende ottenere.

■ PULIZIA DELL'IMPIANTO

- Con l'eccezione per le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (stabilità dei terreni ed erosione) e per le aree sensibili ai problemi di incendi, l'effettuazione del primo intervento annuale di pulizia è opportuno sia successiva al 15 luglio di ogni anno.

■ REGIMAZIONE DELLE ACQUE

- Regimazione delle acque superficiali in terreni di zone collinari e montuose

Per l'intera superficie interessata da lavori di impianto dovrà essere assicurata la presenza di una adeguata e duratura rete di scolo delle acque superficiali. Dovrà essere altresì assicurata la bonifica dei fenomeni di dissesto che dovessero interessare i medesimi terreni.

- Regimazione delle acque in terreni soggetti a ristagno idrico

Al fine di evitare che impropri ristagni di acqua possano determinare indesiderati deperimenti del soprassuolo originato dai lavori eseguiti, dovrà essere garantita la presenza di una adeguata rete scolante, nonché la periodica manutenzione della stessa.

■ POTATURE IN IMPIANTI PER ARBORICOLTURA DA LEGNO

- Le operazioni di potatura dovranno essere effettuate con tempestività (le potature di formazione devono, se possibile, porsi l'obiettivo di intervenire prima che i rami all'inserzione sul tronco, abbiano un diametro superiore a 3 cm), utilizzando tecniche di potatura idonee per produzione di legno di pregio (vedi bibliografia specializzata), effettuando le recisioni, con strumenti taglienti, rasente il fusto. L'operazione dovrà conseguire l'obiettivo di ottenere individui aventi sviluppo dei fusti con singoli getti continui, diritti, perpendicolari che crescendo diano origine a tronchi basali liberi da rami (e possibilmente da nodi) per una adeguata lunghezza (m 6 - 8 in funzione degli assortimenti commerciali ritraibili), diritti, perpendicolari, di sezione cilindrica, privi di difetti, ferite e malattie. Le operazioni di potatura potranno essere effettuate unicamente nel periodo consentito dall'art. 18 delle P.M.P.F..
- Le potature di esemplari "accessori" sarà condizionata alle esigenze di "educazione" delle essenze per arboricoltura da legno.

■ POTATURE IN BOSCO MISTO O A CARICO DI ESEMPLARI ACCESSORI IN IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO

- Le operazioni di potatura sono da limitare a quelle strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi di pulizia, nei primi anni dall'impianto, e a quelle utili al miglioramento della struttura e fisionomia del soprassuolo, nel rispetto di quanto prescritto all'art. 18 delle P.M.P.F. e delle caratteristiche ed esigenze delle essenze; al fine di conseguire una sua adeguata stratificazione, le potature finalizzate al miglioramento del soprassuolo è opportuno che non interessino più del 20% degli esemplari arborei messi a dimora (principalmente le piante d'avvenire). La recisione dei rami dai fusti dovrà garantire uno sviluppo equilibrato delle alberature, e dovrà essere effettuata con strumenti taglienti rasente il fusto, solo nel suo terzo inferiore (con l'eccezione per le doppie cime e per i rami laterali eccessivamente vigorosi), non oltre l'avvenuta chiusura della copertura arborea da parte del popolamento (contatto fra le chiome dei soggetti costituenti il soprassuolo).
- Sono assolutamente esclusi interventi di cimatura, "capitozzatura" e "sgamollatura".

■ TAGLI INTERCALARI IN IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO

- Orientativamente a partire dal 10° anno, comunque non prima della completa chiusura della copertura arborea e di avere massimizzato gli effetti dovuti alla presenza delle specie accessorie, a carico di queste ultime è previsto un intervento di taglio che a seconda delle caratteristiche delle specie impiegate e delle previsioni colturali potrà avere caratteristiche di diradamento, o eccezionalmente caratteristiche affini al taglio di "ceduazione" nel caso si abbia intenzione di mantenere gli eventuali ricacci conseguenti all'effettuazione delle operazioni di taglio degli esemplari accessori.
- In impianti destinati alla pioppicoltura non sono previsti tagli intercalari.

■ TAGLI INTERCALARI IN IMPIANTI DESTINATI A BOSCO

- Si ritiene che si possa intervenire con il primo taglio intercalare selettivo di intensità variabile a seconda delle diverse situazioni, nel periodo fra il 10° e il 20° anno, in funzione del sesto di impianto impiegato e della fertilità della stazione (con bassa densità di impianto, prossima al limite

minimo indicato nel P.S.R. 2007-2013 e con scarsa fertilità del terreno, è oltremodo opportuno orientarsi verso il termine temporale più alto).

- L'epoca e la modalità dei diradamenti potranno essere oggetto di dettagliata definizione in sede di revisione del **Piano**. Qualora l'Ente competente non definisca ulteriori specifiche prescrizioni, si fissano le seguenti limitazioni:
 - non può essere effettuato alcun intervento avente la caratteristica di taglio intercalare, qualora non siano trascorsi almeno 5 anni da avvenuto analogo intervento di taglio;
 - in funzione della fertilità stimata all'atto del sopralluogo, si impone che nell'esecuzione dei diradamenti si abbia cura, nell'impianto, di NON DETERMINARE DENSITÀ INFERIORI a:
 - 600-900 individui per ettaro a 15 anni,
 - 450-850 individui per ettaro a 35 anni,
 - 350-700 individui per ettaro nel popolamento maturo.

Con ottime condizioni di fertilità, profondità e freschezza dei terreni ci si potrà orientare verso i valori più bassi di densità, mentre in terreni poco fertili, con scarsa presenza di acqua e con suolo poco profondo, non ci si potrà scostare dai termini più elevati di densità indicata.

- Nell'esecuzione dei diradamenti nei rimboschimenti si dovrà avere cura di privilegiare comunque, quali "**piante d'avvenire**", le specie che sono significativamente rappresentative della fisionomia dei boschi naturali nell'ambito territoriale interessato (ad esempio in pianura dovranno essere privilegiati quali esemplari d'avvenire soprattutto *Quercus robur*, ed in subordine *Fraxinus oxycarpa*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, rispetto alle altre specie messe a dimora). Da ciò consegue che durante i tagli intercalari tali specie di norma non devono cadere al taglio e devono essere liberate dalla presenza di individui di altra specie qualora **aduggiate** (sottoposte).
- Per le sole aree boscate, con la finalità di favorire la biodiversità del complesso, in conseguenza della realizzazione dei tagli intercalari, ad eccezione delle aree fragili da punto di vista idrogeologico (stabilità dei terreni ed erosione) e delle aree sensibili a problemi di incendi, è ammesso (in casi esenti da tali problematiche è consigliabile) il rilascio a terra di materiale legnoso non vitale (orientativamente 5% - 10% del volume intercalare). Sempre per le medesime finalità si ritiene di poter ammettere il rilascio delle piante morte in piedi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 877

Approvazione schema bando settore artigianato per favorire processi di internazionalizzazione e programmi di penetrazione commerciale di cui ai co. 82 e 83 dell'art. 4 della L. finanziaria 2004, D.M. del 12 febbraio 2008 e criteri regionali di valutazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Finanziaria 2004), in particolare le disposizioni del comma 82 dell'art. 4, incrementa di Euro 10 milioni il fondo di cui all'art. 37 della Legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni, volto ad agevolare i processi di internazionalizzazione ed i programmi di penetrazione commerciale promossi dalle imprese artigiane e dai consorzi all'esportazione a queste collegati;
- la Legge 5 marzo 2001, n. 57, in particolare l'art. 21, estende l'utilizzo del predetto fondo al sostegno finanziario dei processi esportativi delle imprese artigiane ad ai programmi di penetrazione commerciale e di internazionalizzazione;
- ai sensi dell'art. 9, comma 2 del DLgs 28 agosto 1997, n. 281, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 14 dicembre 2006 (repertorio n. 2703/CSR), ha sancito l'intesa sul decreto del Ministro del Commercio internazionale recante "Modalità di utilizzo del fondo per l'internazionalizzazione del settore artigianato";

visti:

- il D.M. del 3 agosto 2007, Gazzetta Ufficiale n. 232 del 5 ottobre 2007, recante "Modalità di attuazione dei commi 82 e 83 dell'articolo 4 della Legge 27 dicembre 2003, n. 350 (Finanziaria 2004), concernente uno stanziamento di Euro 10 milioni in favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane";
- il D.M. del 12 febbraio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008, recante "Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane";

considerato che il D.M. 12 febbraio 2008 identifica:

- le risorse disponibili per il finanziamento della misura di incentivazione (art. 1);
- nell'internazionalizzazione delle imprese artigiane le finalità e i beneficiari dell'azione (art. 2);
- la tipologia di attività ammissibili al contributo, nonché il massimale concedibile per ogni progetto (art. 3), le modalità di inoltramento delle istanze (art. 4), i criteri di priorità cumulabili, da utilizzare nella valutazione delle domande presentate (art. 5), la procedura di valutazione (art. 6);
- l'utilizzo di eventuali fondi non assegnati (art. 7), le modalità di erogazione del contributo (art. 8), i tempi e i modi di liquidazione del contributo, così come le verifiche e la valutazione dei risultati conseguiti (art. 9);

considerato inoltre che i succitati D.M. 3 agosto 2007 e 12 febbraio 2008 prevedono che:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano curino le attività istruttorie per la gestione della misura in relazione alle istanze di partecipazione provenienti da aggregazioni monoregionali o monoprovinciali, tenendo conto delle modalità previste e del D.M. 12 febbraio 2008, da svolgere sulla base di un raccordo tra i criteri generali e le visioni settoriali regionali e provinciali;
- ciascuna Regione e Provincia autonoma adotti le modalità di diffusione della misura di incentivazione che ritenga opportune, nonché, congiuntamente alle Confederazioni artigiane ed ai relativi Consorzi all'esportazione, svolga funzione di promozione della presente misura nei confronti dei soggetti imprenditoriali, soprattutto al fine di agevolarne i processi aggregativi;

- per la realizzazione della misura lo stanziamento di 10 milioni di Euro, di cui alla Legge 350/03, iscritto nel Capitolo 7166 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gestito da Artigiancassa SpA, ai soli fini contabili e con riferimento esclusivo agli obiettivi fissati dal D.M. 3 agosto 2007, e che per le attività necessarie della misura d'incentivazione, il Ministero del Commercio internazionale abbia stipulato con Artigiancassa SpA - sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze - apposita convenzione, per la successiva erogazione dei fondi;
- che il fondo venga ripartito secondo i criteri stabiliti dall'art. 4, comma 82 della Legge 24/12/2003, n. 350;
- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano abbiano facoltà di gestire in forma diretta ed autonoma, i fondi trasferiti ad Artigiancassa SpA; in tal caso Artigiancassa SpA sia tenuta a trasferire le risorse alla Regione o alla Provincia autonoma entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta successiva all'accreditamento dei fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- presso il Ministero dello Sviluppo economico - Commercio internazionale sia costituito un Comitato paritetico di valutazione, composto da tre rappresentanti del Ministero del Commercio internazionale (Direzione generale per la Promozione degli scambi), un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quattro rappresentanti di Regioni e di Province autonome, con la possibilità di invitare in qualità di esperti rappresentanti dell'Istituto nazionale del commercio estero e delle Confederazioni nazionali dell'artigianato;
- al Comitato venga affidato il compito di predisporre la graduatoria dei progetti al fine del finanziamento, sulla base di parametri di valutazione articolati sui requisiti e le priorità previste dal D.M. stesso, secondo le risultanze della istruttoria svolta dalle Regioni e dalle Province autonome, e nel rispetto della ripartizione dei fondi. Il Comitato sia, inoltre, chiamato a verificarne l'effettiva realizzazione, a decidere eventuali missioni di verifica in loco, a valutare gli effetti complessivi dell'intervento nel quadro delle strategie di internazionalizzazione delle imprese minori;

preso atto che:

- il Ministero del Commercio internazionale ha inviato con propria comunicazione, (prot. S/20070207571), ricevuta il 10/1/2008, ns. prot. generale N. 9175/2008, lo schema di bando in attuazione del sopracitato D.M. 3 agosto 2007;
- è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008 il D.M. del 12 febbraio 2008 recante "Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane", con indicazione delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna, (secondo i criteri di ripartizione tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2004, n. 68);

richiamati:

- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3, e in particolare l'art. 61;
- il Programma triennale per le attività produttive 2003-2005, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 526 del 5 novembre 2003 e prorogato con L.R. n. 13 del 26 luglio 2007 (art. 27);
- il suddetto D.M. 12 febbraio 2008 all'art. 5, laddove prevede che le Regioni e le Province autonome provvedano alla valutazione dei progetti presentati sulla base delle priorità in esso indicate e delle ulteriori priorità applicate da ciascun ente per analoghe iniziative;

valutato che le finalità, la tipologia di attività ammissibili al contributo e le priorità da applicarsi a livello nazionale per l'erogazione dei contributi previsti dal succitato D.M. e del relativo schema di bando siano coerenti con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 5 Misura 5.2, recante "Sostegno ai percorsi di internazionalizzazione delle imprese" del richiamato Programma triennale per le attività produttive 2003-2005;

ritenuto di:

- dover garantire alle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna la possibilità di accesso alla misura d'incentivazione di cui al succitato D.M., recependo il bando, e i relativi allegati, di cui al D.M. 12 febbraio 2008, Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008, riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
- dover procedere all'attuazione delle misure di incentivazione previste nel D.M., prevedendo che la valutazione affidata alle Regioni dal D.M. medesimo e dallo schema di bando sia svolta coerentemente con i criteri di valutazione previsti dalla sopra richiamata Misura 5.2 azioni C e D, con riferimento alla prima tipologia di intervento della Misura recante "Iniziative promozionali, fieristiche, commerciali e di cooperazione industriale", limitatamente alle imprese artigiane come identificate dalla legge-quadro per l'artigianato, legge 8 agosto 1985, n. 443;

dato atto che in conformità a quanto stabilito dalla propria deliberazione 450/07:

- con lettera del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo del 31 ottobre 2007, prot. n. PG/2007/276338, indirizzata al Ministero del Commercio Internazionale – Direzione generale Promozione scambi del 17 ottobre 2007, si è comunicato che la Regione richiede, ai sensi del succitato D.M. 3 agosto 2007, articolo 3, comma 3, il trasferimento dei fondi previsti su apposito capitolo della contabilità regionale, da istituirsi, e che il dott. Ruben Sacerdoti, in qualità di Responsabile del Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, è il responsabile del procedimento amministrativo previsto dal D.M.;
- con successivo atto si provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, subordinatamente all'effettivo trasferimento dei fondi previsti su apposito capitolo della contabilità regionale, da istituirsi, nonché all'impegno contestuale delle risorse disponibili;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dalla dott.ssa Morena Diazzi, Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico a voti unanimi e palesi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire il bando, comprensivo della documentazione annessa, di cui al D.M. 12 febbraio 2008, Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008, recante "Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane", riportato nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri regionali di valutazione e di formazione della graduatoria, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che il Servizio competente adotterà, per quanto di competenza della Regione, in attuazione di quanto previsto dal D.M. del 12 febbraio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008;

2) di prendere atto che le risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna saranno trasferite alla stessa secondo le modalità e i tempi previsti dall'art. 3 del DM del 3 agosto 2007, Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre 2007;

3) di dare mandato al Dirigente competente, ai sensi della propria deliberazione 450/07, di nominare:

- a) il rappresentante della Regione all'interno del Comitato paritetico;
- b) un gruppo di lavoro tecnico che provvederà all'istruttoria delle domande;

4) di subordinare all'effettivo trasferimento dei fondi previsti su apposito capitolo della contabilità regionale, da istituirsi, l'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, e l'impegno contestuale delle risorse disponibili;

5) di pubblicare, integralmente la presente deliberazione,

comprensiva degli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente delibera, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) disporre che i criteri regionali di valutazione, e ammissibilità, vengano inseriti nei siti Internet: www.sprint-er.it e www.ermesimprese.it.

ALLEGATO 1)

Modalità e termini per la presentazione delle domande di finanziamento a favore dell'internazionalizzazione delle imprese artigiane

IL MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Vista la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) e, in particolare, l'art. 4, comma 82, che incrementa di 10 milioni di Euro il fondo di cui all'art. 37 della Legge 25 luglio 1952, n. 949, e successive modificazioni, per agevolare i processi di internazionalizzazione ed i programmi di penetrazione commerciale promossi dalle imprese artigiane e dai consorzi all'esportazione a queste collegati;

visto il decreto del Ministro del Commercio internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 3 agosto 2007;

visto, in particolare, l'art. 5, comma 2, del richiamato decreto, che prevede, nei sessanta giorni successivi alla sua pubblicazione, l'emanazione, a cura del Ministero del Commercio internazionale, sentite le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del bando per la presentazione delle domande di finanziamento, contenente le modalità, i termini ed i massimali delle richieste, i parametri di valutazione, nonché ogni altro elemento operativo utile;

sentite le Regioni e le Province autonome, ai sensi del richiamato art. 5, comma 2;

tenuto conto che 10 milioni di Euro, attraverso un intervento straordinario, sono destinati a facilitare le imprese artigiane nel superamento delle difficoltà che incontrano nei mercati esteri;

considerato necessario utilizzare i 10 milioni di Euro predetti, impegnati con decreto del Direttore generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 135581 del 14 dicembre 2005;

decreta:

Art. 1 Fondi

1) A valere sullo stanziamento di 10 milioni di Euro, che incrementa il fondo di cui all'art. 37 della Legge 25 luglio 1952, n. 949, è cofinanziato, entro i massimali indicati nel successivo art. 3, il 50% dei costi dei progetti di promozione all'estero presentati da aggregazioni di imprese artigiane.

2) La predetta somma è suddivisa nel seguente modo:

- a) Euro 9.500.000 alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano ripartiti (appendice 1) secondo i criteri di cui all'Allegato A del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2004, n. 68) da destinare ai progetti presentati da aggregazioni monoregionali di imprese artigiane;
- b) Euro 500.000 al Ministero del Commercio internazionale, da destinare al cofinanziamento dei progetti presentati da aggregazioni interregionali di imprese artigiane.

Art. 2 Soggetti proponenti/beneficiari

1) Le domande possono essere presentate esclusivamente dai seguenti soggetti:

- a) consorzi all'esportazione collegati ad imprese artigiane, per

progetti che coinvolgono almeno tre imprese artigiane, la cui ragione sociale va espressamente indicata nella domanda;

- b) raggruppamenti, anche costituiti ad hoc, di almeno 3 imprese artigiane.

Nel caso b) la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le aziende partecipanti ed indicare anche il soggetto capofila del progetto.

2) Le imprese interessate devono risultare operative da almeno un anno ed i raggruppamenti costituiti ad hoc dovranno procedere alla costituzione formale di una RTI entro trenta giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

3) Ciascuna impresa potrà partecipare ad un solo progetto, pena l'esclusione di tutte le richieste in cui figura la medesima ragione sociale.

4) In caso di ammissione al finanziamento, i soggetti beneficiari s'impegnano a rispettare la regola del "de minimis", così come definita dalla Commissione Europea nel Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Legge n. 379 del 28 dicembre 2006), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato degli aiuti di importanza minore ("de minimis"), di cui all'allegata "Appendice 2". Restano escluse le imprese con codice Ateco di cui all'allegata Appendice 3.

Art. 3

Caratteristiche dei progetti ammessi al finanziamento

1) Sono ammissibili al finanziamento i progetti di promozione all'estero di prodotti o servizi di imprese artigiane presentati da aggregazioni di imprese artigiane.

2) L'ammontare massimo di ciascun finanziamento, fermo restando il limite del 50% del costo complessivo del progetto e fatti salvi i casi di disponibilità regionale o provinciale inferiore (appendice 1), è pari a Euro 80.000, elevabile a Euro 100.000 nel caso di domanda presentata da almeno 5 imprese.

3) Ciascun progetto può riguardare al massimo due Paesi della stessa area geoeconomica non appartenenti alla UE.

4) Ciascuna azienda partecipante ai progetti deve prendere parte a tutte le iniziative proposte.

5) I progetti devono illustrare in maniera chiara l'obiettivo promozionale che s'intende realizzare (es. apertura di un nuovo mercato, azioni preliminari per investimenti produttivi, ricerca di partner commerciali, miglioramento di servizi logistici).

6) A titolo indicativo, sono elencate di seguito alcune tipologie d'attività di progetto:

- a) campagne di promozione all'estero (partecipazione a fiere e mostre, attività collaterali alle presenze fieristiche, azioni di comunicazione sul mercato, seminari, incontri bilaterali tra operatori);
- b) missioni commerciali settoriali;
- c) azioni pubblicitarie e di relazioni pubbliche intese a diffondere la conoscenza dei prodotti e/o dei marchi;
- d) conferenze di commercializzazione nel territorio in cui hanno sede i raggruppamenti/distretti/filiere beneficiari, destinate ad operatori esteri;
- e) studi e consulenze finalizzati alla messa in rete delle imprese proponenti, per una loro migliore promozione nei mercati esteri;
- f) studi di fattibilità per investimenti commerciali o produttivi all'estero in showroom, centri servizi, centri di assistenza tecnica, franchising, joint ventures;
- g) analisi per l'innovazione dei processi produttivi, distributivi e logistici, in funzione della domanda internazionale;
- h) formazione delle artigiane in materia di marketing internazionale.

7) Le spese ammissibili sono riportate nell'Allegato A, parte integrante del presente bando, con l'avvertenza che saranno ammesse le spese effettuate a partire dal giorno successivo alla data di spedizione della domanda di finanziamento.

8) I progetti devono essere coerenti con le capacità organizzative dei soggetti proponenti.

9) I progetti devono essere completati entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

Art. 4

Domande

1) Le domande devono essere spedite con raccomandata postale o per corriere entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale. Fa fede la data apposta sul timbro postale o, per l'inoltro via corriere, la data di consegna allo stesso.

2) Le domande, pena l'esclusione, devono essere redatte sull'allegato modulo (Allegato B) e contenere tutta la documentazione in esso specificata.

3) Le domande vanno spedite agli Uffici riportati nell'allegato elenco (Allegato C) della Regione o della Provincia autonoma in cui hanno sede legale i proponenti.

4) I progetti dei raggruppamenti composti da imprese che non hanno sede legale nella stessa regione o provincia autonoma vanno presentati al Ministero del Commercio internazionale, Direzione generale per la Promozione degli scambi, Divisione II, Viale Boston n. 25 - 00144 Roma.

Art. 5

Priorità

1) Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del presente decreto il Ministero, le Regioni e le Province autonome valutano i progetti attenendosi ai criteri applicati da ciascun ente per analoghe iniziative nonché ai seguenti criteri di priorità, cumulabili tra loro:

- a) coinvolgimento di un maggior numero di imprese;
- b) iniziative specificamente destinate al miglioramento della distribuzione di prodotti italiani all'estero;
- c) iniziative destinate alla promozione del marchio collettivo;
- d) progetti che stabilizzano la presenza delle imprese sul mercato estero prescelto;
- e) progetti rivolti a filiere di imprese artigiane;
- f) tipologie innovative d'intervento;
- g) progetti collegati ad iniziative già finanziate con altri fondi pubblici.

Art. 6

Procedura di valutazione

1) Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande il Ministero e le singole Regioni e Province autonome predispongono le proprie graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento.

2) Ognuno dei predetti definisce ed adotta gli atti amministrativi necessari ad individuare la propria unità di valutazione.

3) Il Comitato paritetico Ministero/Regioni-Province, di cui all'art. 4 del decreto interministeriale 3 agosto 2007, citato in premessa, recepisce i risultati delle procedure di cui al precedente comma 1 e le riporta in una graduatoria finale nazionale, che sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale e sui siti web del Ministero e di ogni Regione o Provincia autonoma.

4) Gli uffici istruttori di riferimento informano gli interessati sull'esito delle richieste tramite comunicazione scritta.

Art. 7

Fondi non assegnati

1) In caso di revoche o rinunce, le risorse verranno assegnate dalle singole Regioni e Province autonome tramite lo scorrimento delle rispettive graduatorie.

2) Qualora si costituiscano residui derivanti da mancato utilizzo di tutta o parte delle quote di cui all'art. 1, comma 2, i relativi fondi tornano nella disponibilità centrale, per il finanziamento dei progetti interregionali.

Art. 8

Erogazione del contributo

1) Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del citato decreto interministeriale del 3 agosto 2007, la somma di Euro 10 milioni è depositata presso Artigiancassa SpA, cui il Ministero comunicherà le proprie indicazioni e quelle fornite dalle singole Regioni e Province autonome circa l'erogazione dei fondi.

2. A tal fine, ciascuna Regione e Provincia autonoma, limitatamente alla propria quota, indica preliminarmente al Ministero la modalità di gestione prescelta tra le seguenti, previste dal comma 3 dell'art. 3 del ripetuto decreto ministeriale:

- a) versamento dei fondi, in unica soluzione, da Artigiancassa alla Regione o alla Provincia autonoma per la gestione diretta del rapporto con i beneficiari;
- b) versamento dei fondi, in unica soluzione, da Artigiancassa all'agenzia regionale o provinciale indicata dalla Regione o dalla Provincia autonoma;
- c) affidamento ad Artigiancassa della gestione dell'operazione e/o dell'erogazione ai beneficiari dei fondi pro-quota.

3) Per ottenere l'anticipo del 50% del finanziamento concesso i beneficiari devono presentare specifica richiesta che è accolta previa presentazione all'ente erogatore di una idonea fideiussione assicurativa, bancaria o rilasciata da intermediari finanziari di cui all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del testo unico bancario di uguale valore, della validità di sei mesi oltre il termine previsto per la conclusione del progetto, prorogabile di un periodo correlato all'eventuale ritardo nella realizzazione.

4) Il saldo verrà erogato a programma concluso, con le modalità di cui al successivo art. 9.

5) Durante la realizzazione del programma, previa specifica comunicazione al Ministero o alla Regione o alla Provincia autonoma di riferimento, è consentito operare compensazioni

tra i costi di ciascuna iniziativa in cui si articola il progetto, fino al 25% delle spese preventivate, fermo restando il costo complessivo.

Art. 9

Relazione finale e verifiche

1) Entro trenta giorni dalla conclusione del progetto, il beneficiario deve trasmettere al Ministero o alla Regione o alla Provincia autonoma di riferimento la relazione sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti.

2) Entro i successivi sessanta giorni deve essere presentata la documentazione contabile, secondo le indicazioni che saranno fornite al momento della comunicazione di ammissione a finanziamento.

3) In caso di mancato svolgimento – parziale o totale – il finanziamento verrà ridotto in proporzione ovvero revocato per il successivo riutilizzo dei fondi ai sensi del precedente art. 7.

4) Il Ministero, la Regione e la Provincia autonoma possono effettuare, anche disgiuntamente, visite in loco durante la realizzazione dei progetti.

5) A conclusione delle procedure, il Comitato valuterà i risultati complessivi dei programmi finanziati e predisporrà una relazione sull'efficacia della misura.

Art. 10

1) Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previo inoltre agli organi di controllo.

Roma, 12 febbraio 2008

IL MINISTRO:
Bonino

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**SPESE AMMISSIBILI**

IL PREVENTIVO DEI COSTI POTRA' PREVEDERE SOLO SPESE QUANTITATIVAMENTE E QUALITATIVAMENTE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO, RICONDUCIBILI ALLE SEGUENTI TIPOLOGIE:

- AFFITTO DI AREE E ALLESTIMENTI DI FIERE ALL'ESTERO.
- MATERIALE PUBBLICITARIO, CATALOGHI, BROCHURE, INSERZIONI, IN LINGUA INGLESE E NELLA LINGUA VEICOLARE DEL LUOGO DELL'INIZIATIVA DI PUBBLICITA'.
- SPESE DI TRASPORTO MERCI DA ESPORRE E SPESE ASSICURATIVE.
- AFFITTO DI LOCALI ALL'ESTERO PER WORKSHOP, SEMINARI, DIMOSTRAZIONI.
- AFFITTO DI LOCALI IN ITALIA E SPESE COLLEGATE PER CONFERENZE DI COMMERCIALIZZAZIONE O CORSI DI FORMAZIONE
- DOCENZE FORMATIVE.
- SPESE DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONI.
- ATTIVITA' DI CONSULENZA PROFESSIONALE PREVISTE ALL'ART. 3 COMMA 6, ALLESTIMENTI, STUDI DI FATTIBILITA', PROGRAMMI DI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA (SECONDO I PARAMETRI COMUNITARI - SENIOR E JUNIOR)

SONO ESCLUSE LE SPESE NON DIRETTAMENTE FUNZIONALI ALLO STUDIO E, IN PARTICOLARE:

- SPESE PER STRUTTURE STABILI (AFFITTI, UTENZE)
- SPESE DI VIAGGIO E DI MISSIONE (VITTO, ALLOGGIO, TRASPORTI INTERNI) DEI RAPPRESENTANTI E DEL PERSONALE DELLE AZIENDE PARTECIPANTI ALLE INIZIATIVE *.
- SPESE PER STUDI DI MERCATO.

***IMPORTANTE**

NEL PREVENTIVO POTRANNO FIGURARE SPESE INTERNE DEI SOGGETTI IMPRENDITORIALI RICHIEDENTI FINO AD UN MASSIMO DEL 10% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO.

ALLEGATO B**BOZZA****REGIONE _____**
DIREZIONE GENERALE _____
(INDIRIZZO)

N.B. il presente modulo è da inviare anche al seguente indirizzo di posta elettronica:

SCHEDA PROGETTO

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE IN FAVORE DEL SETTORE ARTIGIANO
DI CUI AI COMMI 82 E 83 DELL'ART.4 DELLA LEGGE FINANZIARIA 2004 E AL
DM INTERMINISTERIALE DEL 3 AGOSTO 2007**

IL SOTTOSCRITTO (NOME E COGNOME) _____

A**COGNOME** _____ **NOME** _____

Nella qualità del legale rappresentante del consorzio all'esportazione

Oppure

B**COGNOME** _____ **NOME** _____

Nella qualità del legale rappresentante capofila del raggruppamento di imprese

CON SEDE LEGALE A (COMUNE) _____

CAP: _____ **PROV.:** _____ **VIA:** _____

TEL.: _____ **FAX:** _____

E-MAIL: _____ **SITO:** _____

E SEDE OPERATIVA (SOLO SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE) A
(COMUNE) _____

PROV.: _____ **CAP:** _____ **VIA:** _____

CHIEDE

di partecipare al bando di cui all'oggetto e di accedere al contributo alla spesa di
€ _____ per la realizzazione

del progetto (Titolo del
Progetto) _____

del valore complessivo di € _____

A TAL FINE DICHIARA

- di aver preso visione del bando di attuazione delle misure in favore del settore artigiano di cui ai commi 82 e 83 dell'art.4 della legge finanziaria 2004 e al DM interministeriale del 3 agosto 2007
- di rendere tutte le informazioni e i dati forniti con questa domanda e i suoi allegati ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo.

SI IMPEGNA

In caso di ammissione a:

- comunicare tempestivamente al soggetto erogatore Regione ogni eventuale variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di partecipazione e nella documentazione ad essa allegata;
- consentire gli eventuali controlli per la verifica delle dichiarazioni rese;
- rispettare la regola del "de minimis", così come definita dalla Commissione Europea nel Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L379 del 28/12/2006);
- concludere le attività entro un anno dalla data di comunicazione dell'ammissione al finanziamento;

- trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, la relazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti, utilizzando lo schema che sarà fornito dal soggetto erogatore ai soggetti ammessi;
- presentare, entro i successivi 60 giorni, la rendicontazione contabile delle spese sostenute, utilizzando lo schema che sarà fornito dal soggetto erogatore ai soggetti ammessi.

ALLEGA

alla presente documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda di partecipazione:

- Copia della carta d'identità in corso di validità del sottoscritto

Data _____

Firma _____

SEZIONE A - DESCRIZIONE COMPLETA DEL PROGETTO

1 Titolo del progetto:

2 Dati e coordinate bancarie del Soggetto attuatore per il versamento del contributo

Intestatario del conto corrente
 Banca
 Agenzia N.
 Sede Agenzia
 Comune
 Provincia
 Cod. ABI
 Cod. CAB
 Cod. CIN
 Numero C/C
 IBAN

3 Analisi dei bisogni e motivazione del progetto (max 15 righe)

.....

4 Descrizione dell'impatto del progetto sull'attività dei soggetti coinvolti (max 10 righe)

.....

5 Referente per il BANDO

Nome	Cognome
Funzione	E-mail
Tel.	Cell.
Fax.	

6 Elenco dei soggetti coinvoltiCONSORZIO

Nome

Indirizzo

Ragione Sociale

Soci n.

Addetti totali n.

Di cui dipendenti n.

Fatturato dell'ultimo esercizio in EURO

% export

Codice ISTAT Attività Economica (Ateco 2002).....

IMPRESA ARTIGIANA

Nome

Indirizzo

Ragione Sociale

Soci n.

Addetti totali n.

Di cui dipendenti n.

Fatturato dell'ultimo esercizio in EURO

% export

Codice ISTAT Attività Economica (Ateco 2002).....

IMPRESA ARTIGIANA

Nome

Indirizzo

Ragione Sociale

Soci n.

Addetti totali n.

Di cui dipendenti n.

Fatturato dell'ultimo esercizio in EURO

% export

Codice ISTAT Attività Economica (Ateco 2002).....

IMPRESA ARTIGIANA

.....

7 Descrizione delle azioni da svolgere per la realizzazione del progetto

.....

8 Sostenibilità del progetto e risultati attesi

.....

9 Eventuale coinvolgimento e partnership attivate

.....

10 Descrizione delle fasi del progetto

FASE 1:

Avvio:.....

Conclusione:.....

Localizzazione/sede di lavoro:

.....

Descrizione delle attività da svolgere

.....

.....

Risultati/prodotti attesi

.....

.....

Elenco dei soggetti coinvolti

.....

Costo previsto:€.....

FASE 2:

Avvio:.....

Conclusione:.....

Localizzazione/sede di lavoro:

Descrizione delle attività da svolgere

.....
.....

Risultati/prodotti attesi

.....
.....

Elenco dei soggetti coinvolti

.....

Costo previsto:€.....

FASE 3:

Avvio:.....

Conclusione:.....

Localizzazione/sede di lavoro:

.....

Descrizione delle attività da svolgere

.....
.....

Risultati/prodotti attesi

.....
.....

Elenco dei soggetti coinvolti

.....

Costo previsto:€.....

FASE 4:

Avvio:.....

Conclusione:.....

Localizzazione/sede di lavoro:

Descrizione delle attività da svolgere

.....
.....

Risultati/prodotti attesi

.....
.....

Elenco dei soggetti coinvolti

.....

Costo previsto:€.....

SEZIONE B - DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO

1. Costo complessivo del progetto (IVA inclusa)	€
2. Contributo richiesto* (non superiore al 50% delle spese totali ammissibili)	€

* non superiore a € 80.000,00, elevabile a € 100.000,00 nel caso di richieste avanzate da almeno 5 imprese artigiane

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Da compilarsi per **tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ'**ART. 47 DPR 445/2000****DICHIARAZIONE CIRCA GLI AIUTI DE MINIMIS OTTENUTI NEI DUE ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI E NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO**

(Da compilare a cura del Titolare/Legale Rappresentante)

II sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente in _____
in qualità di legale rappresentante di (denominazione e ragione
sociale) _____
avente sede legale in _____
via _____ n° _____
(e eventuale sede operativa): _____
codice fiscale: _____
partita Iva: _____
telefono _____
fax _____

PRENDE ATTO

- Che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza.
- Che secondo tale regola l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad un medesimo soggetto sotto forma di "de minimis" non può superare 200.000 € ricevuti durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione pubblica ottenuti. Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.
- Che è fatto obbligo di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione al soggetto erogatore qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda di partecipazione e il momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al D.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere, in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art 76 del predetto D. P. R., quanto segue:

☐ di non avere percepito, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, contributi a titolo di aiuti "de minimis"

oppure

☐ di avere percepito, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, i seguenti contributi a titolo di aiuti "de minimis"

Organismo concedente	Data concessione contributo	Importo in Euro

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. N. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data: _____

Firma del legale rappresentante _____

N.B. Alla dichiarazione deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO C**INDIRIZZI REGIONALI A CUI INOLTARE LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 3 DEL BANDO.**

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite, a cura di ciascuna Regione o Provincia autonoma, nei rispettivi siti internet.

REGIONE ABRUZZO

Giunta Regionale d'Abruzzo
Direzione Attività produttive
Servizio Sviluppo dell'Artigianato,
Via Passolanciano 75
65124 PESCARA
Responsabile del procedimento: dr.ssa Rita Panzone

REGIONE CALABRIA

Dipartimento "Attività produttive"
Via Cassiodoro "Pal. Europa"
88100 Catanzaro
Responsabile del procedimento: ing. Bruno Gualtieri

REGIONE CAMPANIA

Settore Artigianato
Via G. Porzio – Centro Direzionale
Isola A6 – 7° Piano
80143 Napoli
Responsabile del procedimento: dr.ssa Vittoria Capriglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

D.G. Attività Produttive, commercio e turismo
Servizio Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese
c.a. dr. Ruben Sacerdoti
V.le A. Moro 44 – 40127 Bologna
Responsabile del procedimento: dr. Ruben Sacerdoti

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Artigiancassa Spa
Sede regionale del Friuli Venezia Giulia
Largo Don Francesco Bonifacio 1
34125 Trieste
Responsabile del procedimento: sig. Mauro Marulli

REGIONE LAZIO

Dipartimento Economico e Occupazionale
Direzione Regionale Attività Produttive
Area Internazionalizzazione
Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7
Roma
Responsabile del procedimento: dr.ssa Paola Medici

REGIONE LIGURIA

Artigiancassa SpA
Sede Regionale Liguria
Via Roma 8/7
16121 Genova
Responsabile del procedimento: dr. Roberto Genovese

REGIONE LOMBARDIA

D.G. Artigianato e Servizi
U.O. Organizzazione e Programmazione
Viale Restelli, 1 - 20124 Milano
Responsabile del procedimento: dr.ssa Stella Contri

REGIONE MARCHE

Servizio Internazionalizzazione
Promozione all'estero, cooperazione allo sviluppo
E marchigiani nel mondo
V. Gentile da Fabriano n. 9
60125 Ancona
Responsabile del procedimento: dr.ssa Laura Capozucca

REGIONE PIEMONTE

Direzione Attività produttive
Settore Promozione, sviluppo e credito artigianato
Piazza Nizza, 44
10126 Torino
Responsabile del procedimento: dr.ssa Lucia Barberis

REGIONE PUGLIA

Artigiancassa Spa
Via Tridente, n. 22
70125 Bari
Responsabile del procedimento: dr. Paolo Mazzone

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
Servizio Amministrativo e legale, del bilancio e Affari Generali
Responsabile del procedimento: dr.ssa Anna Maria Pilosu

REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale alla cooperazione commercio, artigianato e pesca
Dipartimento cooperazione, commercio e artigianato
Servizio 10 – Programma regionale di internazionalizzazione
Via degli Emiri 45
90135 Palermo
Responsabile del procedimento: dr.ssa Piera Spanò

REGIONE TOSCANA

Artigiancassa Spa
Ufficio Regionale Toscana
Via Verdi 16
50122 Firenze

Responsabile del procedimento: dr. Alessandro Compagnino,

REGIONE UMBRIA

Servizio Internazionalizzazione delle imprese

Via M. Angeloni n. 61,

06124 Perugia

Responsabile del procedimento: dr. Giacomo Iucci

REGIONE del VENETO

Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione

Palazzo Sceriman

Cannaregio 168

30121 Venezia

Responsabile del procedimento: dr. Ivan Zorzetto

APPENDICE 1

**STANZIAMENTO DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 82
DELLA LEGGE 24/12/2003, N. 350**

Ripartizione regionale (1)

Regioni	% di riparto (2)	Importo (€)
PIEMONTE	8,700	826.500
VALLE D'AOSTA	0,109	10.355
LOMBARDIA	18,489	1.756.455
Prov. BOLZANO	0,269	25.555
Prov. TRENTO	0,239	22.705
VENETO	11,277	1.071.315
FRIULI V.G.	1,365	129.675
LIGURIA	2,357	223.915
EMILIA-ROMAGNA	10,026	952.470
TOSCANA	7,449	707.655
UMBRIA	1,612	153.140
MARCHE	3,600	342.000
LAZIO	4,332	411.540
ABRUZZO	2,690	255.550
MOLISE	0,536	50.920
CAMPANIA	8,241	782.895
PUGLIA	6,494	616.930
BASILICATA	1,400	133.000
CALABRIA	2,133	202.635
SICILIA	4,948	470.060
SARDEGNA	3,734	354.730
TOTALE	100,000	9.500.000

(1) Lo stanziamento complessivo di € 10.000.000 è ridotto della somma di € 500.000 attribuita al Ministero del Commercio Internazionale per il cofinanziamento di progetti presentati da aggregazioni interregionali di imprese artigiane.

(2) Secondo i criteri di ripartizione previsti dall'Allegato al DPCM 23/12/2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22/3/2004, n. 68.

APPENDICE 2**Informativa**

1. Le agevolazioni di cui al presente provvedimento sono soggette al regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore - G.U.U.E. 28/12/2006, n. L 379 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.
Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l'agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.
2. Beneficiari: imprese artigiane con le esclusioni indicate in appendice C.
3. Le agevolazioni in regime "de minimis" non possono superare i 200.000,00 € (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa. Il massimale è ridotto a 100.000,00 € (ESL) per le imprese attive nel settore del trasporto su strada.
4. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime "de minimis" ottenute dal beneficiario nell'esercizio finanziario in cui è concessa l'agevolazione e nei due esercizi finanziari precedenti. Qualora l'agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell'esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita.
5. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL)

L'Equivalente Sovvenzione, è l'unità di misura utilizzata per calcolare l'entità dell'aiuto erogato caso per caso.

Per determinare l'entità dell'agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l'aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si deve cioè calcolare l'elemento vantaggio dell'aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un prestito agevolato, della percentuale di finanziamento sull'investimento, della durata del finanziamento, dell'ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell'aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull'investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l'**Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)**. Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l'**Equivalente Sovvenzione Netta (ESN)**.

Modalità di calcolo:

per contributo a fondo perduto: $ESL = \text{importo contributo}$;

per prestito agevolato l'ammontare dell'ESL deve essere comunicato dall'ente gestore

6. È consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni ottenute per diverse voci di costo disciplinate da differenti regimi di aiuto.
7. Non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo.

timbro dell'impresa
e firma del legale
rappresentante
(per esteso e leggibile)

APPENDICE 3**ATTIVITA' ESCLUSE**

IL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DELLA COMMISSIONE DEL 15 DICEMBRE 2006 ESCLUDE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

A

AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA (Sezione A della classificazione ATECO 2002)

01

AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI

01.1

Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura

01.2

Allevamento di animali

01.3

Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)

B

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI (Sezione B della classificazione ATECO 2002)

05

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

05.0

Pesca, piscicoltura e servizi connessi

05.01

Pesca

05.02

Piscicoltura

DA

INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

15.20.1

Conservazione di pesce, crostacei, molluschi mediante congelamento, salatura, ecc.

15.20.2

Preparazione ed inscatolamento di prodotti e conserve di a base di pesce, crostacei e molluschi

G

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

51.38.1

Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

51.38.2

Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

52.23.0

Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi

IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE CARBONIERO

NOTA BENE: Nel Regolamento de minimis 1998/2006 la Commissione non si riferisce ai codici NACE/ATECO, ma rimanda a specifiche regolamentazioni settoriali. Definizioni precise possono trovarsi nell'articolo 1 del Regolamento 104/2000 (pesca e acquacultura), nell'allegato I del Trattato per i prodotti agricoli e nell'articolo 2, lettera a del Regolamento 1407/2002 per il carbone.

Pertanto un'impresa attiva sia nei settori della produzione primaria agricola o della pesca può ricevere aiuti de minimis "generali" - secondo il regolamento 1998/2006 fino all'ammontare massimo di 200.000 euro qualora proponga investimenti connessi ad attività ammissibili ai sensi del regolamento stesso (ad. es. investimenti connessi con attività di trasformazione e commercializzazione agricola, o con attività turistiche).

Ciò presuppone tuttavia che vengano rispettate tutte le condizioni previste dal Regolamento (CE) 1998/2006, nonché le eventuali restrizioni imposte da specifici regolamenti OCM di settore.

ATTIVITÀ AMMESSE CON LIMITAZIONI

IL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DELLA COMMISSIONE DEL 15 DICEMBRE 2006 AMMETTE CON LIMITAZIONI LE SEGUENTI ATTIVITA' :

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

60.24.0

Trasporto merci su strada

Sono inammissibili gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Ciò implica che - nei limiti del tetto di 100.000 euro stabilito nell'articolo 2.2 del Regolamento 1998/2006 - tali imprese possono ricevere aiuti de minimis per altri tipi di investimenti.

ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE¹ DI PRODOTTI AGRICOLI ELENCATI NELL'ALLEGATO I DEL TRATTATO

DA

INDUSTRIE ALIMENTARI , DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

G

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Sono inammissibili gli aiuti:

- quando l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'allegato I del Trattato acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
- quando gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari.

¹ Definizione di trasformazione di un prodotto agricolo: qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

Definizione di commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione, l'esposizione, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività'.

Esemplificazione di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essiccazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di sementi cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata, l'eliminazione di animali nocivi (roditori o insetti) se effettuate nell'ambito dell'azienda agricola su prodotto destinato alla vendita a imprese di trasformazione o a grossisti.

ULTERIORI ESCLUSIONI

Sono **altresì esclusi** dall'applicazione del regolamento gli aiuti:

- destinati ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- concessi ad imprese in difficoltà.

Allegato 2)**Criteri regionali di valutazione e formazione delle graduatorie**

Il punteggio massimo è di 100 punti determinati secondo un criterio automatico, inerente le caratteristiche oggettive dei progetti, e secondo un o valutativo, inerente le caratteristiche qualitative degli stessi, suddivisi come segue:

Criterio automatico (massimo 40 punti)**a) numero di imprese associate:**

- punti 25 per gruppi di almeno 15 imprese
- punti 15 per gruppi di almeno 10 imprese
- punti 5 per gruppi di almeno 5 imprese

b) aree e paesi (punti 15):

Progetto essenzialmente svolto nelle seguenti aree o paesi prioritari: Federazione Russa, Cina, India, Brasile, Turchia, Sudafrica, USA, Canada, Messico, Argentina, Cile, Giappone, Balcani e Mediterraneo "Extra UE", Paesi del Golfo.

Criterio valutativo (massimo 60 punti):**d) qualità del progetto (fino a punti 50):**

- Ampiezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione dell'aggregazione;
- Grado di partecipazione delle imprese alle attività del progetto;
- Valore delle iniziative indicate, loro continuità e articolazione temporale.
- Congruità e coerenza dei costi.

e) collegamenti con imprese locali estere, con enti pubblici, fondazioni, banche, altri soggetti specializzati (fino a punti 10).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 896

Approvazione avviso per l'erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi del Catalogo interregionale dell'alta formazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/99;
- il Regolamento n. 1083/06 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
- il Regolamento n. 1828/06 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro strategico nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007; la Legge 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";
- la Legge 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata Legge 236/1993;

visti:

- il Programma operativo nazionale (PON) "Azioni di sistema" approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2079 del 21/9/2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata approvata con Decisione n. C(2004) 2913 H-1075 del 20/7/2004;
- il Complemento di programmazione del predetto PON, modificato con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 17/segr/0008195 del 31/3/2006, nel quale è previsto lo stanziamento di risorse del Ministero del Lavoro (Programma operativo nazionale "Azioni di sistema", Asse D, Misura D1, Azione 1), per la definizione e sperimentazione di modelli di formazione continua e diffusione di buone pratiche nel quadro delle priorità SEO;

visti altresì:

- il Protocollo di intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione tra Regione Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria, sottoscritto nell'aprile 2005, cui hanno successivamente aderito anche le Regioni Abruzzo, Lazio, Sicilia, Valle d'Aosta, Basilicata, Sardegna ed il Piemonte come osservatore;
- la nota prot. 2709/2006/Coord del Coordinamento tecnico delle Regioni, con cui le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Valle d'Aosta delegano la Regione Veneto per l'attuazione di un Progetto per la realizzazione di un Catalogo interregionale di alta formazione - a supporto dell'erogazione di voucher formativi, sottoposto poi al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;
- il Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Catalogo interregionale di alta formazione a supporto dell'erogazione di voucher formativi tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e la Regione Veneto siglato in data 22/12/2006;

richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/5/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007-2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/4/2007, n. 503)";
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna per il Fondo sociale europeo 2007-2013 - Ob. 2 Competitività regionale e occupazione" da parte della Commissione Europea;
- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 'Competitività regionale ed occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e art. 14 "Assegni formativi";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- n. 246 del 20/12/2007 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta 513/06" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 680 del 14/5/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- n. 140 dell'11/2/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione II e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03";
- n. 142 dell'11/2/2008 "Approvazione dell'avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale dell'alta formazione";

dato atto che alla data del 25 giugno 2008 il Catalogo interregionale di alta formazione on-line conterrà l'offerta formativa selezionata in base agli avvisi delle Regioni aderenti a questa prima fase, ed in particolare Lazio, Sardegna, Veneto, Umbria, nonché in base all'avviso della Regione Emilia-Romagna di cui alla succitata deliberazione 142/08;

ritenuto opportuno favorire e promuovere l'accesso a percorsi di alta formazione da parte di giovani e adulti residenti nella regione Emilia-Romagna, per sostenere la crescita delle loro competenze professionali e per supportarne i percorsi di inserimento e/o permanenza qualificata nel mercato del lavoro;

valutato necessario, anche in attuazione del citato Protocollo di intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione tra diverse Regioni, facilitare tale accesso a scelta individuale attraverso l'attribuzione di assegni formativi, quale titolo di spesa erogato dall'Amministrazione per l'accesso ai percorsi di alta formazione presenti nell'apposito catalogo interregionale on-line, disponibile sul sito internet all'indirizzo: www.altaformazioneinrete.it, fino ad un massimo di 5.000,00 Euro per ciascun assegno formativo;

stabilito pertanto di approvare l'allegato "Avviso per l'erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi presenti nel Catalogo interregionale di alta formazione", quale parte integrante del presente atto;

stabilito inoltre che la dotazione finanziaria complessiva del presente avviso ammonta ad Euro 4.000.000,00, di cui:

- Euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse della Legge 236/93 per il finanziamento di assegni formativi (voucher) destinati a persone occupate;
- Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (Obiettivo specifico m); Obiettivo operativo "Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi"; Categoria di spesa 66) per il finanziamento di assegni formativi (voucher) destinati a persone disoccupate/inoccupate;

dato atto che il Dirigente competente del Servizio Programmazione e Valutazione progetti provvederà, con propri atti:

- all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità delle domande per l'assegno formativo, con l'indicazione di quelle finanziabili sino ad esaurimento delle risorse disponibili, e di quelle ammissibili, ma non finanziabili, se non per successivo scorrimento della graduatoria, in caso di revoche o rinunce;
- all'invio di tali atti al Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro, per il seguito di competenza;

dato altresì atto che il Dirigente competente del Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate provvederà, con propri atti, ad impegnare e liquidare direttamente alle persone assegnatarie dei voucher le risorse corrispondenti agli assegni approvati, secondo le modalità indicate all'art. 12 dell'allegato Avviso, subordinatamente all'accertamento della completezza e regolarità dei documenti inviati dai destinatari degli assegni formativi, attestanti la partecipazione alle attività, la frequenza minima prevista nonché la spesa sostenuta;

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 relativa al "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto che è stato acquisito il parere positivo della Conferenza regionale per il sistema formativo, di cui all'art. 49 della L.R. 12/03, e della Commissione Regionale Tripartita, di cui all'art. 51 della L.R. 12/03;

dato atto del parere di regolarità amministrativa, espresso

dal Direttore generale dell'area Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'allegato "Avviso per l'erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso individuale ai corsi presenti nel Catalogo interregionale di alta formazione", quale parte integrante del presente atto;

2) di rendere disponibili assegni formativi del valore massimo cadauno di Euro 5.000,00, destinati a giovani ed adulti residenti nella regione Emilia-Romagna, per l'accesso ai corsi del Catalogo interregionale dell'alta formazione, al fine di sostenere la crescita delle loro competenze professionali e per supportarne i percorsi di inserimento e/o permanenza qualificata nel mercato del lavoro;

3) di assegnare una dotazione finanziaria complessiva per il presente avviso pari ad Euro 4.000.000,00, di cui:

- Euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse della Legge 236/93 per il finanziamento di assegni formativi (voucher) destinati a persone occupate;
- Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (Obiettivo specifico m); Obiettivo operativo "Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi"; Categoria di spesa 66) per il finanziamento di assegni formativi (voucher) destinati a persone disoccupate/inoccupate;

4) di stabilire inoltre che il Dirigente competente del Servizio Programmazione e Valutazione progetti provvederà, con propri atti:

- all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità delle domande per l'assegno formativo, con l'indicazione di quelle finanziabili sino ad esaurimento delle risorse disponibili, e di quelle ammissibili, ma non finanziabili, se non per successivo scorrimento della graduatoria, in caso di revoche o rinunce, nonché al relativo impegno;
- all'invio di tali atti al Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro, per il seguito di competenza;

5) di stabilire infine che il Dirigente competente del Servizio Gestione e Controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro provvederà, con propri atti, a liquidare direttamente alle persone assegnatarie dei voucher le risorse corrispondenti agli assegni approvati, secondo le modalità indicate all'art. 12 dell'allegato Avviso, subordinatamente all'accertamento della completezza e regolarità dei documenti inviati dai destinatari degli assegni formativi, attestanti la partecipazione alle attività, la frequenza minima prevista nonché la spesa sostenuta;

6) di disporre che, all'approvazione, il presente atto sia pubblicato sia sul sito della Regione Emilia-Romagna: www.form-azione.it che sul sito del Catalogo interregionale all'indirizzo: www.altaformazioneinrete.it;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)



Unione europea
Fondo sociale europeo



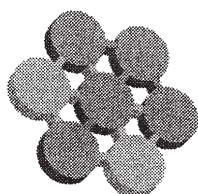
MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



**AVVISO PER
L'EROGAZIONE DI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER)
PER L'ACCESSO INDIVIDUALE
AI CORSI PRESENTI NEL
CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE**

REGIONE EMILIA ROMAGNA



ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it

INDICE

Art. 1 Riferimenti normativi	
Art. 2 Finalità generali	
Art. 3 Oggetto del presente avviso	
Art. 4 Dotazione finanziaria	
Art. 5 Requisiti dei destinatari dei contributi	
Art. 6 Ammontare dell'assegno formativo (voucher)	
Art. 7 Individuazione dei percorsi formativi	
Art. 8 Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher	
Art. 9 Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher pervenute	
Art. 10 Tempi ed esiti delle istruttorie	
Art. 11 Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione.	
Art. 12 Modalità di erogazione	
Art. 13 Foro competente	
Art. 14 Responsabile del procedimento	
Art. 15 Tutela della privacy	
Art. 16 Informazione sull'avviso	

Art. 1 Riferimenti normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la L. 266 del 7 agosto 1997, recante: "Interventi urgenti per l'economia";
- la L. 236 del 19 luglio 1993, recante: "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/Cont/V/2007 di assegnazione di risorse alle Regioni ed alle Province autonome, per l'attuazione di iniziative di formazione nell'ambito della succitata L.236/1993.

Visti:

- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Azioni di sistema" approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2079 del 21/09/2000, la cui riprogrammazione per il periodo 2004-2006 è stata approvata con Decisione n. C(2004) 2913 H-1075 del 20/07/2004;
- il Complemento di Programmazione del predetto PON, modificato con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 17/segr/0008195 del 31/3/2006, nel quale è previsto lo stanziamento di risorse del Ministero del Lavoro (Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema", Asse D, Misura D1, Azione 1), per la definizione e sperimentazione di modelli di formazione continua e diffusione di buone pratiche nel quadro delle priorità SEO.

Visti altresì:

- il Protocollo di Intesa per il riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione tra Regione Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria, cui hanno successivamente aderito anche le Regioni Abruzzo, Lazio, Sicilia, Valle d'Aosta, Basilicata, Sardegna ed il Piemonte come osservatore;
- il Progetto per la realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi e la nota prot. 2709/06/Coord del Coordinamento Tecnico delle Regioni, con cui le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Valle d'Aosta delegano la Regione Veneto per la realizzazione del suddetto Progetto;
- il Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Regione Veneto siglato in data 22/12/2006.

Richiamate anche:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503)";
- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività regionale e Occupazione" da parte della Commissione Europea;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi".

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e art. 14 "Assegni formativi";
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro".

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm. ed ii.;
- n. 246 del 20/12/2007 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla Delibera di Giunta n. 513/2006" e ss.mm. ed ii.;
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- n. 140 dell'11/02/2008 "Approvazione disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, sezione II e Capo III, sezione IV della L.R. 12/03".

Art. 2 Finalità generali

Con il presente avviso la Regione Emilia Romagna intende favorire e promuovere l'accesso a percorsi di alta formazione da parte di giovani e adulti residenti nella regione per sostenerne la crescita delle competenze professionali e supportarne i percorsi di inserimento e/o permanenza qualificata nel mercato del lavoro.

Art. 3 Oggetto del presente avviso

Il presente avviso ha per oggetto l'erogazione di **assegni formativi (voucher)** per l'accesso individuale alle attività contenute nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione. Con il termine **voucher** si fa riferimento ad un titolo di spesa erogato dall'Amministrazione per l'accesso ai percorsi di alta formazione presenti nell'apposito catalogo interregionale on-line, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it.

Art. 4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso è di € **4.000.000,00**, di cui:

- € 2.000.000,00 a valere sulle risorse della Legge 236/93 per il finanziamento di voucher rivolto ad occupati;
- € 2.000.000,00 a valere sull'Asse V - "Transnazionalità e Interregionalità" del POR FSE "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna [Obiettivo specifico m); Obiettivo operativo " Realizzare azioni formative e di mobilità finalizzate all'accrescimento delle competenze di

lavoratori, lavoratrici e persone in cerca di occupazione per lo sviluppo economico e territoriale dei sistemi"; Categoria di spesa 66] per il finanziamento di voucher rivolto a disoccupati/inoccupati.

Art. 5 Requisiti dei destinatari dei contributi

Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, abbiano residenza in Regione e siano:

- **Occupati, nonché lavoratori coinvolti in processi di mobilità, collocati in cassa integrazione o comunque interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali, con titolo minimo di diploma di scuola secondaria superiore.** Con riferimento agli occupati, possono richiedere un assegno individuale tutti i lavoratori delle imprese private assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della Legge 160 del 3 giugno 1975, così come modificato all'art. 25 della Legge Quadro sulla Formazione Professionale n. 845 del 21 dicembre 1978 e successive modificazioni.
- **Disoccupati/inoccupati laureati**, con titolo rilasciato da:
 - o Atenei italiani; Istituti Speciali Universitari; Scuole Superiori per mediatori linguistici; Istituti di specializzazione in psicoterapia; Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Legge 508/1999); tutti riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
 - o oppure Atenei stranieri ma con titolo di studio già riconosciuto da un'autorità italiana competente ai fini dell'esercizio di un'attività professionale regolamentata o ai fini dell'ammissione ad un corso di studio universitario di livello superiore al primo.

Non sono considerate ammissibili le domande di coloro i quali, alla data di presentazione della stessa, abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con organismi di formazione e con organismi di diritto pubblico.

Gli organismi di diritto pubblico sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo: - istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale; - avente personalità giuridica; - la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Art. 6 Ammontare dell'assegno formativo (voucher)

L'assegno formativo (voucher) assegnato alla singola persona, è finalizzato al rimborso della quota di iscrizione fino ad un massimo di 5.000,00 euro.

Nel caso di accesso a corsi il cui costo di iscrizione è inferiore o uguale a 5.000,00 euro il finanziamento copre il 100% di tali costi.

Nel caso di accesso a corsi il cui costo di iscrizione è superiore a 5.000,00 euro la quota eccedente resta a carico del destinatario del voucher.

L'assegno non potrà in alcun modo coprire ulteriori costi aggiuntivi connessi alla partecipazione all'attività.

Art. 7 Individuazione dei percorsi formativi

I percorsi formativi per i quali si può richiedere l'assegnazione del voucher sono quelli previsti all'interno del Catalogo Interregionale per l'Alta Formazione, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it

L'assegno formativo non potrà coprire i costi di iscrizione a percorsi formativi iniziati in data antecedente a quella di pubblicazione delle graduatorie di assegnazione del voucher, sui siti www.form-azione.it e www.altaformazioneinrete.it.

Art. 8 Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 5, per richiedere l'assegno formativo (voucher), dovranno :

- registrarsi sul sito del catalogo all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di assegnazione del voucher;
- stampare la domanda così compilata, **firmarla e inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, o recapitarla**, in busta chiusa, recante l'indicazione del mittente e la dicitura "Domanda di Voucher Formativi", al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro -
Servizio Programmazione e Valutazione Progetti -

Viale A. Moro, n. 38 - 40127 Bologna.

La compilazione on line e l'invio cartaceo/recapito della domanda devono essere effettuati entrambi, **pena la non ammissibilità**, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno **18 settembre 2008**. Farà **federe il timbro postale** di invio.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere **in regola con le norme sul bollo (€ 14,62) ed accompagnata da fotocopia semplice e leggibile di documento di identità in corso di validità.**

Il candidato sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Le suddette dichiarazioni, rese ai sensi del DPR 445/2000, saranno sottoposte a controlli, secondo la normativa vigente.

Con la sottoscrizione della domanda, il richiedente si impegna, in caso di assegnazione di voucher, a frequentare l'attività prescelta, e ad ottemperare alle disposizioni riportate nel "Disciplinare Informativo", scaricabile dal sito www.altaformazioneinrete.it.

Sarà possibile presentare una sola domanda di voucher a valere sul presente avviso, pena la non ammissibilità delle stesse.

Art. 9 Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher pervenute

Per l'istruttoria di ammissibilità dei richiedenti il voucher sarà istituito apposito nucleo di valutazione regionale nominato con successivo atto del Direttore Generale alla Cultura, Formazione e Lavoro.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 5 del presente avviso;
- riguardanti percorsi formativi presenti nel Catalogo Interregionale dell'Alta formazione ed in regola con quanto indicato al precedente art. 7;
- compilate in tutte le parti sull'apposito formulario on-line ed inviate - per via telematica e cartacea - all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 8;
- inviate/consegnate in cartaceo nei termini previsti al precedente art. 8.

La valutazione per l'assegnazione dei voucher avviene separatamente per le domande presentate da soggetti occupati o da soggetti disoccupati/inoccupati, sulla base dei criteri di assegnazione di punteggio di seguito elencati per la predisposizione di due diverse graduatorie, a valere

rispettivamente sulle risorse di cui alla L. 236/93 e del FSE Ob.2 2007 - 2013.

Per le domande presentate da occupati o lavoratori interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali con titolo di diploma di scuola secondaria superiore:

Genere del richiedente:

Genere	Punteggio
Femmine	5
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	Punteggio
meno di 31 anni	5
dai 31 ai 44	10
dai 45 ai 55 anni	20
oltre 55	5

Condizione occupazionale:

Condizione occupazionale	Punteggio
Lavoratori a progetto o con lavoro occasionale	25
Lavoratori coinvolti in processi di mobilità, collocati in cassa integrazione o comunque interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali	20
Lavoratori a tempo determinato con contratti di lavoro ripartito o a tempo parziale o con contratto di inserimento	10
Lavoratori con contratto a tempo determinato	10
Altre tipologie di rapporto contrattuale	0

Il punteggio massimo assegnabile è pari a 50 punti.

Nel caso in cui due o più candidati riportino parità di punteggio, l'ordine di assegnazione del voucher avverrà in base all'età, con priorità ai più anziani.

Per le domande presentate da disoccupati/inoccupati laureati:

Età del richiedente:

Età	Punteggio
meno di 31 anni	15
da 31 a 45 anni	10

oltre i 45 anni	0
-----------------	---

Possesso di titolo accademico e relativa votazione:

Voto di laurea max			Punteggi o
DU, DL, L, LM	Facoltà di Ingegner ia dei Politecn ici	Diplomi universitari a fini speciali (alcuni)	
66-90	60-82	42-57	0
91-100	83-91	58-64	5
101-105	92-95	65-67	10
106-110	96-100	68-70	20
110 con lode	100 con lode	70 con lode	25

Nella ipotesi di titolo accademico conseguito all'estero o non espresso secondo i valori di cui sopra sarà applicata la seguente formula sviluppata in analogia con quella elaborata dal MIUR (nota n. 9466/1997):

$$V.I. = \frac{(V.L. - V. \text{ min.})}{(V.\text{max.} - V.\text{min.})} \times 44 + 66$$

dove:

V.I. = voto italiano equivalente in centodecimi;

V.L. = voto di laurea conseguito dallo studente all'estero;

V. min. = voto minimo di laurea conseguibile nel Paese straniero;

V. max. = voto massimo di laurea conseguibile nel Paese straniero;

Nel caso in cui il titolo accademico sia stato rilasciato senza voto, si attribuisce la votazione minima prevista secondo il sistema italiano.

Il punteggio massimo assegnabile è pari a 40 punti. Nel caso in cui due o più candidati riportino parità di punteggio, l'ordine di assegnazione del voucher avverrà in base al genere, dando priorità alle donne, e in caso di ulteriore parità all'età, con priorità per i soggetti più giovani.

Art. 10 Tempi ed esiti delle istruttorie

L'amministrazione regionale procederà - sulla base della valutazione delle richieste ammissibili - a redigere **due graduatorie**, una per gli occupati e per i lavoratori interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali, con titolo minimo di diploma di scuola secondaria

superiore ed una per i disoccupati/inoccupati, con titolo minimo di laurea.

Gli assegni formativi (voucher) verranno assegnati in ordine di graduatoria sino ad esaurimento dei fondi rispettivamente stanziati per le tipologie di potenziali assegnatari.

Le graduatorie delle richieste ammesse, con l'elenco delle persone risultanti assegnatarie dell'assegno formativo, nonché gli elenchi delle richieste non ammesse saranno pubblicate di norma entro 45 giorni dalla data di scadenza fissata per la presentazione delle domande.

Le graduatorie, quali esiti dell'istruttoria, verranno pubblicate sia sul sito del Catalogo **www.altaformazioneinrete.it** che sul sito della **Regione Emilia-Romagna** **www.form-azione.it**.

Le schede riportanti i punteggi conseguiti, nonché le motivazioni della non ammissione delle candidature saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

Nel caso si dovessero verificare economie per revoche e rinunce, si procederà allo **scorrimento della graduatoria** fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili.

Art. 11 Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione

L'assegnatario del voucher, pena la revoca, dovrà ottemperare alle disposizioni riportate nel "Disciplinare informativo", che si potrà scaricare dal sito www.altaformazioneinrete.it, così come da impegno sottoscritto al momento della presentazione della domanda.

In particolare dovrà:

- frequentare almeno il 70% delle ore complessive dell'attività scelta;
- dare comunicazione immediata in caso di rinuncia, od interruzione;
- inviare la documentazione richiesta per consentire il pagamento dell'assegno formativo, in base alla modalità prescelta, secondo quanto indicato al seguente art. 12.

Nel caso in cui il percorso scelto non si attivi per cause indipendenti dalla volontà del destinatario del voucher, lo stesso può trasmettere all'amministrazione una richiesta di sostituzione utilizzando le procedure telematiche previste sul portale www.altaformazioneinrete.it.

In tal caso l'importo dell'assegno formativo per la partecipazione ad una diversa attività prevista dal Catalogo non potrà essere superiore all'importo già assegnato e comunque pari al massimo al costo di iscrizione alla nuova attività scelta, qualora inferiore, e pertanto nel rispetto delle condizioni di finanziabilità previste all'art. 6.

Art. 12 Modalità di erogazione

L'assegno formativo (voucher) sarà liquidato in un'unica soluzione alla persona assegnataria, che potrà scegliere tra le seguenti modalità:

1) **al termine dell'attività formativa**, a seguito dell'invio al Servizio regionale Gestione e controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche formative e del lavoro:

- della dichiarazione di termine attività dal quale si evinca la frequenza di almeno il 70% dell'attività prevista, da rendersi ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000;
- di copia conforme della nota/quietanza di pagamento dell'iscrizione all'attività formativa, rilasciato dall'Organismo di formazione;

oppure

2) **all'avvio dell'attività formativa**, a seguito dell'invio, al medesimo Servizio regionale:

- di garanzia fideiussoria stipulata per un importo corrispondente al valore del voucher assegnato, rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997;
- della dichiarazione di avvio del percorso formativo resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000.

Il pieno beneficio dell'assegno formativo è subordinato al completo e conforme adempimento di tutti gli impegni dell'utente previsti nel Disciplinare informativo di cui al precedente art. 11, all'invio successivo di copia conforme della nota/quietanza di pagamento della quota d'iscrizione all'attività formativa rilasciata dall'Organismo di formazione ed alla frequenza di almeno il 70% della durata complessiva dell'attività, pena la revoca dell'assegno e il recupero dei fondi.

Art. 13 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

Art. 14 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Art. 15 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della procedura di iscrizione della persona al portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione "altaformazioneinrete" e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati delle persone che intendono presentare domanda di assegnazione di voucher per i percorsi formativi inseriti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione;

b) realizzare attività di istruttoria e valutazione delle domande pervenute e pubblicazione degli esiti sul sito www.altaformazioneinrete.it e sul sito della Regione Emilia-Romagna www.form-azione.it;

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere oggetto di diffusione in forza di una Norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Art. 16 Informazione sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet, sia all'indirizzo www.form-azione.it che all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio regionale Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it o un fax al numero 051/283913.

Sul sito www.altaformazioneinrete.it saranno disponibili on-line tutte le informazioni per la compilazione delle domande e una sezione FAQ con le risposte dell'Amministrazione alle domande più frequenti.

Inoltre sul medesimo sito sono presenti i riferimenti per contattare il servizio di help-desk o per usufruire del servizio di assistenza WebOriented per problemi informatici legati alle procedure di compilazione delle domande di ammissione e delle schede di presentazione delle offerte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 897

Integrazione alle deliberazioni n. 177/2003 e n. 266/2005 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di F.P., in attuazione dell'art. 2 del D.M. 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e F.P. ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 27/12/2006, n. 296"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 622 - 624, c. 628 e comma 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
- il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;
- il D.M. del 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624, della Legge 27/12/2006, n. 296", con particolare riferimento all'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
- le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del D.M. 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopra citato regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome del 14 febbraio 2008;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il Ministero della Pubblica Istruzione siglato il 24 gennaio 2008 per la realizzazione, negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art. 2 del decreto adottato di concerto dal Ministero della Pubblica Istruzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale il 29 novembre 2007;

viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 avente per oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni e modificazioni;
- n. 266 del 14/2/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle deliberazioni di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento";
- n. 1645 del 5/11/2007 avente per oggetto "Offerta formativa 2008-2009 rivolta ai giovani in attuazione dell'accordo quadro conferenza unificata 19 giugno 2003. Assegnazione alle Province delle risorse per i percorsi integrati nell'istruzione anno scolastico 2007-2008 e relativo impegno;

preso atto che il succitato D.M. 139/07 al comma 1 dell'art. 1, dispone che l'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizzi, secondo le disposizioni indicate all'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del medesimo articolo 1, anche per l'anno scolastico 2008-2009;

preso atto inoltre che il D.M. 29/11/2007, anch'esso sopra citato:

- dispone, all'art. 2, che le strutture formative accreditate dovranno rispondere, nella fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione, ai diversi criteri generali indicati e in particolare:

a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle normative vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;

b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze previste all'articolo 1, comma 2;

c) applicare i CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi citati;

d) prevedere in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;

e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;

f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;

g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni;

- stabilisce altresì che la fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione terminerà con l'anno scolastico 2008-2009;

ritenuto pertanto necessario integrare in via provvisoria e solo per l'anno scolastico 2008-2009, le norme per l'accreditamento degli organismi, già accreditati per l'ambito obbligo formativo, che intendono realizzare in tale anno scolastico i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui alla Legge 296/06 sopra citata, secondo quanto descritto nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

sentiti il Comitato di coordinamento interistituzionale, la Commissione regionale tripartita e la Conferenza regionale per il sistema formativo, nella seduta del 24 aprile 2008;

vista la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle deliberazioni 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro, dottoressa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre n. 43 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate l'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione "Integrazione alle proprie deliberazioni 177/03 e 266/05 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, in attuazione dell'art. 2 del D.M. 29 novembre 2007 'Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale' ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Integrazione alle proprie deliberazioni 177/03 e 266/05 in merito alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale, in attuazione dell'art. 2 del D.M. 29 novembre 2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale" ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 622 - 624, c. 628 e comma 634 "Legge finanziaria 2007", che in particolare ha regolamentato in maniera innovativa le modalità di attuazione dell'obbligo di istruzione;
 - il D.M. 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296", ed in particolare l'articolo 1, commi 1 e 3;
 - il D.M. del 29/11/2007 "Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 27/12/2006, n. 296", con particolare riferimento all'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale;
 - le "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del D.M. 29 novembre 2007 (MPI/MLPS)", previste dall'art. 5 del sopracitato regolamento in materia di obbligo di istruzione, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome del 14 febbraio 2008;
 - la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
 - il Protocollo d'intesa fra la Regione Emilia-Romagna, il MPI siglato il 24 gennaio 2008 per la realizzazione, negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009, di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione presso enti di formazione professionale che rispondano ai criteri di cui all'art. 2 del decreto adottato di concerto dal MPI con il MLPS il 29 novembre 2007;
- viste altresì le proprie deliberazioni:
- n. 177 del 10/2/2003 avente per oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive integrazioni e modificazioni;
 - n. 266 del 14/2/2005 avente per oggetto "Integrazioni alle delibere di Giunta 177/03 e 2154/03 in merito alla procedura di accreditamento";
 - n. 1645 del 5/11/2007 avente per oggetto "Offerta formativa 2008-2009 rivolta ai giovani in attuazione dell'accordo quadro conferenza unificata 19 giugno 2003. Assegnazione alle Province delle risorse per i percorsi integrati nell'istruzione anno scolastico 2007-2008 e relativo impegno".

B) Obiettivi generali

In attuazione del citato D.M. 29 novembre 2007 è necessario prevedere che i soggetti - già accreditati per l'ambito Obbligo formativo ai sensi della normativa vigente prevista dalle delibere della Giunta regionale 177/03 e 266/05 e che in alcuni casi sono già stati selezionati nelle candidature quadriennali per l'attuazione dell'offerta formativa rivolta ai ragazzi in Obbligo formativo e la cui validità è stata prorogata per l'anno 2007-2008 con deliberazione 1645/07 - possano candidarsi per realizzare i percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, da realizzare anche per l'anno scolastico 2008-2009.

È pertanto necessario integrare le norme per l'accreditamento degli organismi già in possesso dei requisiti sopra richiamati, che intendono realizzare anche tali percorsi per l'anno scolastico 2008-2009.

In particolare gli organismi dovranno dimostrare il possesso dei requisiti sotto elencati:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle normative vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino ai 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze previste all'articolo 1, comma 2 del citato D.M. 29/11/2007;
- c) applicare i CCNL per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi citati;
- d) prevedere in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.

C) Modalità di presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti

Gli organismi interessati a gestire per l'anno scolastico 2008-2009 percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e già ricompresi negli elenchi di cui alla deliberazione 1645/07 e successive modifiche in corso di approvazione, dovranno inviare alla Regione entro le ore 13 del 18 luglio 2008 un'autodichiarazione nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da rendersi ai sensi del DPR 445/00, attestante:

- a) il possesso dei requisiti sopra riportati e in allegato gli atti di formalizzazione del cambio di CCNL (esempio: Accordo sindacale o altro);
o, in alternativa, attestante:
- b) l'impegno ad adeguare la propria organizzazione in modo da soddisfare entro l'1 settembre 2008, tutti i requisiti previsti, per poter avviare la realizzazione dei percorsi con l'inizio dell'anno scolastico 2008-2009.

Per gli organismi che si impegnano all'adeguamento dell'organizzazione entro l'1 settembre 2008, sarà obbligatorio produrre, entro le ore 18 di tale data, gli atti di formalizzazione del cambio di CCNL (esempio: Accordo sindacale o altro) che attesti la decorrenza dell'applicazione del CCNL della F.P. al più tardi dall'1 settembre 2008.

Gli organismi accreditati per l'ambito Obbligo formativo alla data di approvazione del presente atto, ma non ricompresi nell'elenco delle candidature quadriennali prorogate con deliberazione 1645/07 e successive modifiche in corso di approvazione, potranno integrare qualora interessati, i requisiti sopra elencati, fornendo l'autodichiarazione a), attestante il possesso dei requisiti.

La modulistica di cui ai precedenti punti a) e b) può essere scaricata da Internet, all'indirizzo: www.form-azione.it e potrà essere consegnata a mano al Servizio Formazione professionale Viale Aldo Moro n. 38 - XII piano - stanze 1206 o 1210 - tutti i giorni lavorativi, dalle 9,30 alle 13, oppure inviata per posta a mezzo raccomandata A/R al medesimo indirizzo, nei tempi in-

dicati al paragrafo precedente; per l'invio a mezzo raccomandata A/R non farà fede la data del timbro postale.

Quesiti o chiarimenti potranno essere rivolti a:

- Paola Zaniboni tel. 051/283492;
e-mail: pazaniboni@regione.emilia-romagna.it
- Lorena Gubellini tel. 051/283617;
e-mail: lgubellini@regione.emilia-romagna.it.

D) Tempi e metodi per l'istruttoria delle autodichiarazioni

L'istruttoria sarà svolta dal Servizio Formazione professionale, a seguito della quale verrà redatto un elenco che verrà approvato con atto della Giunta regionale, in modo da consentire il finanziamento dei percorsi previsti per l'obbligo di istruzione nell'anno 2008-2009.

E) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 è la dott.ssa Paola Zaniboni – titolare della Posizione Organizzativa "Accreditamento degli organismi gestori delle attività formative".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 907

Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di Accordo integrativo all'Accordo di programma sottoscritto in data 7/12/2006, relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Ramiseto (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01, nonché degli artt. 7 e 8 dell'Accordo di programma sottoscritto in data 7/12/2006, relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Ramiseto (RE) e, sulla base delle conclusioni del verbale della Conferenza di programma richiamate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, la proposta di accordo integrativo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma integrativo, sulla base della proposta approvata con il presente atto, anche nel caso in cui vengano apportate modifiche al testo, purché non sostanziali, in quanto non rientranti tra quelle previste all'art. 8, comma 1 dell'Accordo sottoscritto il 7/12/2006;

3) di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti della proposta di accordo integrativo approvata con il presente atto;

4) di assegnare al Comune di Ramiseto (RE), sulla base delle conclusioni del verbale della conferenza di programma di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a) e b) della L.R. 25/01, la somma di Euro 183.659,66, ad integrazione del contributo assegnato con propria deliberazione 955/06, al fine della realizzazione, da parte del Comune stesso, degli interventi di demolizione delle unità partecipanti al piano di delocalizzazione, site nella frazione comunale di Poviglio, colpite e rese non ripristinabili dall'evento franoso del novembre 2000, ed il ripristino dell'equilibrio idrogeologico e ambientale delle aree risultanti da tali demolizioni e delle ulteriori aree ed esse pertinentziali, già quantificate in Euro 183.829,73, le cui risorse finanziarie sono state programmate e risultano allocate al Cap. 48094 del bilancio di previsione regionale per il corrente esercizio finanziario;

5) di dare atto che alla copertura finanziaria dell'onere di spesa di cui al precedente punto 4) per complessivi Euro 183.659,66 si fa fronte con le risorse finanziarie così allocate:

- Euro 22.722,44 al Cap. 48089 "Interventi urgenti di protezione civile, per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico e per contributi ai soggetti privati e alle attività produttive danneggiate, dei territori colpiti dagli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2000 (art. 1, comma 3 ordinanza ministeriale n. 3110 dell'1 marzo 2001; art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, ordinanza ministeriale n. 3135 del 10 maggio 2001). Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.4.4.2.17101;
- Euro 160.937,22 al Cap. 48094 "Interventi urgenti per il ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'avvio alla normalità delle attività di vita e lavoro nei territori colpiti dagli eventi alluvionali dell'anno 2000 – Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (commi 1 e 4 art. 45, Legge 28 dicembre 2001, n. 448 e ordinanza ministeriale 28 marzo 2002, n. 3192)", afferente all'U.P.B. 1.4.4.3.17510;

6) di dare atto, infine, che, sulla base delle richieste presentate dal Comune di Ramiseto, secondo le modalità di cui alla propria deliberazione 413/03 e successive modifiche ed integrazioni, il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, alla concessione, impegno e liquidazione del contributo oggetto del presente provvedimento;

7) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 912

Approvazione criteri e modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga – Attuazione dei contenuti dell'Accordo governativo sottoscritto il 28/2/2008 fra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 2, comma 521 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 relativo agli ammortizzatori sociali in deroga;

richiamati:

- il Protocollo d'intesa sottoscritto il 24 gennaio 2008 fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali;

- l'Accordo governativo sottoscritto il 28 febbraio 2008 fra Ministero del Lavoro e Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna per l'attribuzione di risorse finanziarie per la concessione in deroga alla vigente normativa di ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi occupazionali, di seguito per brevità definito Accordo governativo;
- il decreto interministeriale n. 43297 del 9 aprile 2008 di assegnazione dei fondi alle Regioni ai fini delle concessione o della proroga del trattamento di CIGS, mobilità e disoccupazione speciale, in deroga alla vigente normativa e in particolare l'articolo 1 che recepisce il sopra richiamato Accordo governativo;

premesso che ai fini del corretto e tempestivo adempimento delle procedure previste per l'accesso alle risorse garantite in deroga alla vigente normativa sugli ammortizzatori sociali, come da ultimo precisate ai sensi del sopra richiamato comma

521 dell'art. 2 della Legge 544/07, la Regione Emilia-Romagna deve procedere all'individuazione delle crisi occupazionali relative a settori produttivi e/o aree territoriali o a specifiche imprese colpite da eventi particolari e/o eccezionali alle quali destinare le risorse medesime e i criteri e le modalità per il loro utilizzo in coerenza e nei limiti di quanto stabilito dall'Accordo governativo sopra citato;

tenuto conto:

- del monitoraggio realizzato dal Servizio regionale competente relativamente all'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2007 di cui alla propria deliberazione n. 1427 dell'1 ottobre 2007 ad oggetto: "Approvazione criteri e modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, in attuazione dei contenuti dell'Accordo governativo sottoscritto il 29/5/2007 fra Ministero del Lavoro e Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna";
- delle richieste di utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2008 a favore di crisi occupazionali sottoscritte fra Province e Parti sociali agli atti del Servizio regionale competente;

dato atto, in particolare, che per quanto attiene all'individuazione delle sopra richiamate crisi occupazionali, sono definiti i seguenti criteri:

- 1) il 70% delle risorse complessivamente assegnate alla Regione Emilia-Romagna per gli interventi attraverso ammortizzatori sociali in deroga pari a 7.700.000,00 Euro sono riservate alle crisi occupazionali definite in apposite intese che abbiano come oggetto di intervento i lavoratori di settori produttivi e/o aree territoriali o specifiche imprese che non beneficino di nessuno degli ammortizzatori sociali ordinariamente stabiliti dalla legislazione vigente di cui alla Legge 223/91 e successive modifiche. In particolare, nell'ambito delle suddette risorse per ogni singolo trattamento sono definiti i seguenti criteri:
 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un periodo massimo, anche non continuativo, non superiore a quattro mesi nell'arco dell'anno per un massimo di spesa autorizzabile pari a 4.000.000,00 Euro;
 - Mobilità: per un periodo massimo, anche non continuativo, non superiore a quattro mesi eventualmente prorogabile per ulteriori quattro mesi, a seguito di ulteriore intesa, per un massimo di tetto di spesa autorizzabile pari a 3.000.000,00 Euro;
 - Disoccupazione Speciale per un periodo massimo non superiore a sei mesi per un massimo di tetto di spesa autorizzabile pari a 700.000,00 Euro;
- 2) il 30% delle risorse complessivamente assegnate pari a 3.300.000,00 Euro saranno, invece, riservate a favore dei lavoratori delle imprese che hanno già utilizzato tutti gli ammortizzatori sociali stabiliti dalla sopra citata normativa, dando priorità in questo caso ad eventuali proroghe dei trattamenti di CIGS per una durata massima di dodici mesi alle crisi occupazionali riconosciute in appositi Accordi sottoscritti nel corso del 2007 dalle Parti sociali con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;

atteso che entro la fine di ottobre 2008 il Dirigente regionale competente, sulla base dei dati di monitoraggio relativi all'utilizzo delle sopra richiamate tipologie di trattamenti in deroga, potrà procedere con propria atti ad aggiustamenti nell'ammontare dei sopra definiti "tetti" di risorse riservate ai singoli trattamenti in deroga;

dato altresì atto che nell'ambito e nei limiti dei sopra citati criteri l'Assessore regionale competente è delegato a sottoscrivere con le Parti sociali apposite intese per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga sulla base di quanto stabilito dal sopra citato art. 2, comma 521 della Legge 244/07, di seguito definite per brevità Intese con le Parti sociali;

ritenuto necessario procedere alla definizione di criteri e modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga a favore dei lavoratori delle imprese già identificate o ancora da identificare, nelle sopra richiamate intese con le Parti sociali;

dato atto che le risorse finanziarie previste dall'Accordo governativo sopra citato per la Regione Emilia-Romagna per i suddetti trattamenti in deroga ammontano complessivamente a 11 milioni di Euro assegnate con il sopra richiamato decreto interministeriale n. 43297/08;

dato atto altresì che le suddette risorse finanziarie, a norma del sopra citato comma 21, art. 2 della Legge 244/07, si cumulano con le economie accertate sulle risorse finanziarie attribuite alla Regione Emilia-Romagna a seguito dei precedenti Accordi governativi per ammortizzatori sociali in deroga del 20 aprile 2005 e del 29 maggio 2007;

richiamata, altresì la propria deliberazione n. 680 del 14 maggio 2007 ad oggetto "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007-2009 per il Sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione delibera di G.R. 503/07" e successive modifiche;

sentito, ai sensi della L.R. 12/03, il parere della Commissione regionale tripartita e del Comitato di coordinamento interistituzionale in data 9 giugno 2008;

dato atto del parere in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e della propria deliberazione 450/07 di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura Formazione Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, in attuazione dell'Accordo governativo sottoscritto il 28 febbraio 2008 fra Ministero del Lavoro e Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna, i criteri e le modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, a favore dei lavoratori delle imprese identificate nelle sopra richiamate Intese con le Parti sociali;

2) di assegnare per competenza al Servizio Lavoro della Direzione generale "Cultura Formazione Lavoro" la gestione tecnica dell'attuazione dei contenuti del sopra richiamato Accordo governativo del 28/2/2008 e di quanto altro disposto dall'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ivi compresa la concessione dei trattamenti in deroga richiesti;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Criteri, modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, in attuazione dei contenuti dell'Accordo governativo sottoscritto il 28 febbraio 2008 fra Ministero del Lavoro e Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna

Premessa

Si precisa che i criteri e le modalità di accesso e di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in oggetto riguardano i soli trattamenti relativi a periodi di sospensione o di disoccupazione nel corso del 2008, nonché per gli iscritti nel corso dello stesso anno 2008 alle liste regionali dei lavoratori in mobilità e che eventuali ulteriori autorizzazioni a trattamenti in deroga per le successive annualità saranno possibili solo ad accertamento di economie sulle risorse già attribuite alla Regione Emilia-Romagna sulla base dell'Accordo governativo del 28/2/2008 e a seguito di proroga nell'utilizzo delle stesse risorse.

Criteri di accesso ai trattamenti in deroga

I lavoratori che potranno accedere in deroga alla vigente normativa ai trattamenti in deroga di Cassa Integrazione Gua-

dagni Straordinaria – di seguito CIGS, di Mobilità o di Disoccupazione dovranno essere stati assunti in una delle seguenti qualifiche: impiegato, quadro, operaio, intermedio.

I lavoratori destinatari dei trattamenti in deroga di CIGS dovranno avere almeno 90 giorni di anzianità presso l'impresa che ha proceduto alla sospensione per la quale è richiesto il trattamento. Si precisa, che l'articolo 2112 del Codice civile, sostituito dall'art. 1, comma 1 del DLgs 18/01, stabilisce che «in caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano», in tal caso, quindi, il requisito dell'anzianità aziendale deve essere cercato nell'intero arco temporale lavorativo prestato dagli interessati presso le due aziende.

Non sono ammissibili ai trattamenti in deroga di CIGS o di Disoccupazione per periodi antecedenti al 2008 o nel caso di trattamenti di mobilità in deroga i lavoratori iscritti alla relativa lista in data antecedente all'1 gennaio 2008.

La formazione e l'approvazione della sopra richiamata lista regionale dei lavoratori in mobilità, anche nel caso specifico dei trattamenti di mobilità in deroga, resta disciplinata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2081 del 12 dicembre 2005 ad oggetto "Conferimento alla Regione delle adozioni dei provvedimenti di approvazione della lista dei lavoratori di cui all'art. 6 della Legge 223/91".

I lavoratori che possono accedere ai trattamenti in deroga devono provenire da imprese ubicate nel territorio dell'Emilia-Romagna. Per quanto attiene agli ulteriori requisiti delle imprese, si rinvia a quanto definito in specifico nelle Intese con le Parti sociali per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Come specificato dal Ministero del Lavoro e Previdenza sociale anche per la CIGS in deroga l'impresa è tenuta al versamento del contributo addizionale per il periodo di utilizzo di cui all'art. 8, comma 1 del D.L. 86/88 convertito dalla Legge 160/88 (Circolare INPS n. 171 del 4 agosto 1988). Tale contributo è dovuto nella misura del 3% per le imprese fino a 50 dipendenti, nella misura del 4,5% per le imprese con più di 50 dipendenti.

Per la Mobilità in deroga, invece, l'impresa non rientra nelle previsioni dell'art. 16 della Legge 223/91 e quindi non è tenuta al pagamento della c.d. "Tassa d'ingresso".

Per quanto attiene ulteriori specificazioni sulle problematiche relative all'accesso ai trattamenti in deroga si rinvia ai contenuti dei messaggi INPS e in particolare da ultimo dal messaggio n. 2818 del 4 febbraio 2008.

Durata dei trattamenti in deroga

I trattamenti in deroga sono ammissibili a decorrere dall'1 gennaio 2008 per:

- la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per un periodo massimo, anche non continuativo, non superiore a quattro mesi nell'arco dell'anno. Per le crisi occupazionali riconosciute in appositi Accordi sottoscritti nel corso del 2007 dalle Parti sociali con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, invece, potranno utilizzare i suddetti trattamenti di CIGS per una durata massima di dodici mesi;
- Mobilità per un periodo massimo, anche non continuativo, non superiore a quattro mesi eventualmente prorogabile a seguito di ulteriore intesa di altri quattro mesi;
- Disoccupazione Speciale per un periodo massimo non superiore a sei mesi.

La durata dei suddetti trattamenti, nell'ambito delle durate massime sopra stabilite, sono definite nelle intese con le Parti sociali in considerazione della situazione della crisi occupazionale da affrontare.

Dopo 12 mesi, anche non continuativi, di utilizzo dei suddetti trattamenti da parte di un lavoratore, gli stessi trattamenti sono ridotti del 10 per cento nel caso di prima proroga, del 30 per cento nel caso di seconda proroga e del 40 per cento nel caso delle proroghe successive. Così come stabilito dalla circolare

INPS n. 57 del 13 marzo 2007, pertanto, lo stesso Istituto in sede di liquidazione dei trattamenti in deroga a favore dei lavoratori beneficiari provvederà ad applicare le sopra citate decurtazioni.

I trattamenti in deroga sono incompatibili con ogni trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione o cessazione dell'attività lavorativa anche con oneri a carico della Regione. Fatta salva la sopra richiamata incompatibilità, si precisa che qualora il lavoratore abbia già beneficiato da parte dell'INPS di altri trattamenti previdenziali o assistenziali per periodi che successivamente sono riconosciuti oggetto di trattamento in deroga, in sede di liquidazione degli stessi trattamenti l'INPS dovrà procedere agli opportuni conguagli.

Il finanziamento dell'Accordo governativo del 28/2/2008 con risorse del Fondo per l'occupazione prevede che i trattamenti in deroga coprano l'integrazione salariale, i connessi assegni al nucleo familiare, se dovuti, e la contribuzione figurativa.

Resta fermo il principio giuridico che anche il trattamento di CIGS e di mobilità in deroga è calcolato all'80% dell'ultima retribuzione ed è soggetto ai massimali mensili previsti dalla Legge 427/80 (Circolare INPS n. 30 del 30 gennaio 2007).

Consultazione sindacale per l'accesso ai trattamenti in deroga

Ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento di CIGS in deroga, di norma, le imprese dovranno applicare la procedura prevista dall'art. 2 del DPR 10 giugno 2000, n. 218. Il datore di lavoro, quindi, che intenda richiedere l'intervento di CIGS in deroga, nonché le rappresentanze sindacali unitarie ovvero, in mancanza di queste, le organizzazioni sindacali di categoria dei lavoratori comparativamente più rappresentative operanti nella provincia, sono tenuti a presentare domanda di esame congiunto, qualora l'intervento riguardi unità produttive ubicate esclusivamente in regione, alla Provincia ovvero alla Regione. Nei casi in cui la richiesta di intervento di integrazione salariale riguardi unità produttive ubicate in diverse province, gli incontri per l'esame congiunto si svolgeranno presso la Regione; altrimenti si svolgeranno presso la Provincia coinvolta.

Si precisa che i verbali di consultazione sindacale, di norma, devono anticipare o essere coincidenti con le sospensioni.

Le imprese artigiane aderenti ad Ente Bilaterale Emilia Romagna – EBER, invece, svolgeranno la consultazione sindacale secondo le modalità in vigore presso l'Ente bilaterale medesimo.

Per quanto attiene il perfezionamento dell'iter di concessione della mobilità in deroga a seguito di licenziamenti la consultazione sindacale seguirà le procedure delle Leggi 223/91 e 236/93. Ai sensi dell'art. 4, della stessa Legge 223/91, come integrato dall'art. 3, DLgs 469/97, l'esame congiunto previsto nelle procedure per la dichiarazione di mobilità del personale si svolge presso la Regione, ove coinvolga unità produttive ubicate esclusivamente nel territorio di questa ma in diverse province, o presso la Provincia, ove coinvolga invece unità produttive qui esclusivamente collocate.

Modalità di presentazione richieste

Le domande dei trattamenti di CIGS in deroga in regola con le vigenti normative sul bollo, unitamente al verbale di consultazione sindacale e copia del libro matricola dell'impresa, dovranno essere presentate entro il 28 febbraio 2009 al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna – Viale A. Moro n. 38, 40127 Bologna – VII Piano – Stanza 714 (nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30) su apposita modulistica definita dal Dirigente del Servizio regionale competente, nonché in formato elettronico – su floppy disk/cd.

Il Servizio Lavoro procederà, nel limite complessivo delle risorse finanziarie a disposizione per ogni singola tipologia di trattamento, previa verifica dei criteri, alla concessione dei trat-

tamenti, di norma entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta. Dei provvedimenti di concessione verrà data comunicazione all'INPS oltre che agli interessati o ad eventuali loro delegati.

I trattamenti autorizzati saranno liquidati dall'INPS territorialmente competente dietro presentazione di apposita richiesta da parte dell'impresa su modulistica indicata dalla stessa INPS.

Le imprese richiedenti dovranno comunicare mensilmente al Servizio Lavoro e all'INPS territorialmente competente l'effettivo utilizzo dell'ammortizzatore sociale richiesto.

Le domande dei trattamenti in deroga di Mobilità e Disoccupazione Speciale, così come stabilito dal sopracitato Accordo governativo, dovranno essere presentate dai lavoratori interessati ai competenti uffici territoriali dell'INPS che procederà nel limite complessivo delle risorse finanziarie a disposizione dopo verifica dei requisiti e dei criteri, all'erogazione dei trattamenti richiesti.

Il Servizio Lavoro per competenza comunicherà all'INPS

gli elenchi degli iscritti alla lista regionale dei lavoratori in mobilità e dei disoccupati in possesso dei requisiti per richiedere i trattamenti in deroga.

Monitoraggio utilizzo trattamenti in deroga

Nell'ambito delle rispettive competenze in materia di verifica dell'andamento complessivo della spesa per gli ammortizzatori sociali in deroga, il Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna congiuntamente alla Direzione regionale INPS e a Italia Lavoro SpA, così come indicato dal Ministero del Lavoro e Previdenza sociale, così come già realizzato nel corso del 2007 con un apposita intesa di cui alla determinazione n. 14197 del 5 novembre 2007, al fine del rispetto del quadro di compatibilità economica, proseguiranno nelle attività di costante monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Emilia-Romagna, compresa la gestione delle procedure – archivi informatizzati compresi – relativi alle fasi di presentazione, concessione e liquidazione dei trattamenti di CIGS e Mobilità in deroga.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 giugno 2008, n. 131

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore – Gian Luca Rivi (proposta 128)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Astrobello Fabio, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute e trattute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 9 giugno 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Questore – Gian Luca Rivi – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 5.851,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 174 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 (impegno n. 526) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 824,00 (incrementato ad Euro 825,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 527);
- quanto a Euro 25,69 (arrotondato per eccesso a Euro 26,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (1.089,90) (impegno n. 528);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Astrobello Fabio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 giugno 2008, n. 133

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali ed istituzionali” – Antonio Nervegna (proposta n. 130)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Ricci Alvaro, (*omissis*);

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 9 giugno 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 agosto 2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Bilancio Affari generali e istituzionali” – Antonio Nervegna – che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.012,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 175 come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 (impegno n. 523) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 11,01 (arrotondato per eccesso a Euro 12,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (1.089,90), (impegno n. 524);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede relativamente agli oneri INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Ricci Alvaro è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 giugno 2008, n. 149

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria partico-

lare della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Tiziano Tagliani (proposta n. 144)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Manderioli Massimo, (*omissis*);

b) di fissare in Euro 10.800,00 al lordo delle ritenute e ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 24/6/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” – Tiziano Tagliani, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare la somma complessiva di Euro 12.062,00, sull'U.P.B. 1 funzione 1 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 178 – del Bilancio per l'esercizio 2008 che è dotato della necessaria disponibilità come segue:

- quanto a Euro 10.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 568);
- quanto a Euro 1.224,00 (incrementato ad Euro 1.225,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 569);
- quanto a Euro 36,36 (arrotondato per eccesso a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 570);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Manderioli Massimo è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 giugno 2008, n. 150

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare UDC (proposta n. 145)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Baietti Alessandro, (omissis);

b) di fissare in Euro 20.500,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore Baietti Alessandro, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/7/2008, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente del Gruppo assembleare UDC – Silvia Noè, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare la somma complessiva di Euro 22.865,00 sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 13 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – azione 190 – del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 20.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 565);
- quanto a Euro 2.323,33 (arrotondato per eccesso ad Euro 2.324,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 566);
- quanto a Euro 40,92 (arrotondato per eccesso a Euro 41,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.024,10) (impegno n. 567);

f) di stabilire che con successivo atto del Direttore generale si provvederà all'impegno della spesa di cui al punto e) che precede e che la stessa farà capo al budget di spesa definita per la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “UDC”;

g) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

h) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di dare atto che il sig. Baietti Alessandro è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

l) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

m) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 133

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente G.R. n. 13/08, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/07

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 “Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione” e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario, come segue:

- sette dell'Università di Bologna, garantendo un'adequata rappresentanza dei poli universitari della Romagna,
- quattro dell'Università di Parma,
- tre dell'Università di Ferrara,
- tre dell'Università di Modena e Reggio Emilia,

- due delle Università di Piacenza,
- due degli altri Istituti di grado universitario con sede in Emilia-Romagna;

richiamato il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. 15/07, i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

preso atto della nota dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia del 29 maggio 2008 prot. 12634, acquisita agli atti del competente Servizio, con la quale si comunica che, a seguito delle elezioni studentesche svoltesi l'1 e 2 aprile 2008, risultano indicati quali rappresentanti della Consulta i sigg. Emilia Lazzarini, Simone Stanzani e Giorgio Zippo;

ritenuto pertanto necessario procedere in tal senso alla modifica della composizione della suddetta Consulta regionale degli studenti;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3/4/2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione 450/07;

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con il proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008, nominando quali componenti per l'Università di Modena e Reggio Emilia:

– Emilia Lazzarini, Simone Stanzani e Giorgio Zippo;

2) di dare atto che ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato determinato con deliberazione della Giunta regionale 141/08.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 139

Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Bologna-Fiere SpA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per tre esercizi, Presidente del Collegio sindacale di BolognaFiere SpA in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dott. rag. Germano Camellini, nato a Bologna il 10/4/1946;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 140

Conferenza consultiva Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe: sostituzione componente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

a) il signor Vito di Stasi è nominato componente la Conferenza consultiva dell'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe in rappresentanza della CISL, in sostituzione del signor Augusto De Luca;

b) il testo del presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 13 giugno 2008, n. 6870

PSR 2007-2013 – Misura 214 – Delibere n. 168/2008 e n. 680/2008 P.O. Asse 2 – Ulteriore proroga per la presentazione di domande di pagamento per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione – Annualità 2008

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974 del 15 dicembre 2006 che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006 sulle modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 30 gennaio 2007, n. 99 con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013;
- la decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione n. 1439 dell'1 ottobre 2007 con la quale la

Giunta regionale ha preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

rilevato:

- che per dare attuazione alle Misure comprese nel PSR è previsto che la Regione approvi i Programmi Operativi d'Asse, che devono dettagliare le procedure di accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 168 dell'11 febbraio 2008 è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del PSR, comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (per la sola Azione 3) e 221;
- che il Programma Operativo relativo alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" del PSR distingue la presentazione delle "domande di aiuto" per assunzione di impegni agroambientali dalle "domande di pagamento" per annualità successive a quella di assunzione degli impegni stessi;
- che sono soggetti alla presentazione della "domanda di pagamento" annuale – oltre agli interventi che saranno realizzati in riferimento alla predetta Misura – anche i pagamenti di premi ancora da corrispondere per impegni riferibili:
 - alla Misura 2.f del PRSR 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99);

– ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92;

rilevato che il già citato Programma Operativo della Misura 214 dispone che le “domande di pagamento” per annualità successive a quella di assunzione dell’impegno dovranno essere presentate entro la scadenza ultima per la presentazione del Piano Colturale dell’Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 (15 maggio);

dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 680 del 12 maggio 2008 – anche alla luce delle disposizioni emanate da AGEA, quale Organismo pagatore di livello nazionale, con circolare n. 17 del 30 aprile 2008 – è stato prorogato al 16 giugno 2008 il termine per la presentazione delle “domande di pagamento” (annualità 2008) a valere sulla Misura 214, relative ad annualità successive a quella di assunzione di impegni agro-ambientali;

preso atto che AGEA, in riferimento alla presentazione delle domande di pagamento per annualità successive su impegni a superficie assunti in precedenti programmazioni, con circolare n. 20 dell’11 giugno 2008 ha ulteriormente prorogato il termine per la presentazione di tali domande, fissandolo al 30 giugno 2008;

rilevato che risulta a questa Direzione generale il permanere di difficoltà operative inerenti l’inserimento nel Sistema Operativo Pratiche, utilizzato da AGREA – Organismo pagatore regionale – tali da compromettere la presentazione entro i termini delle domande di pagamento di che trattasi;

considerato che il punto 2 del dispositivo della già citata deliberazione n. 680 del 12/5/2008 prevede che il Direttore generale Agricoltura possa ulteriormente prorogare con proprio atto, qualora ne ricorrano le condizioni, le scadenze per la presentazione delle “domande di pagamento” relative ad annualità successive all’assunzione di impegni inerenti a “misure a superficie” del PSR attivate anteriormente all’1 gennaio 2007;

ritenuto pertanto – in ragione dell’opportunità di evitare pregiudizio agli interessi dei richiedenti gli aiuti – di avvalersi della facoltà di proroga sopra indicata fissando – in linea con quanto previsto da AGEA a livello nazionale – al 30 giugno

2008 il termine per la presentazione delle domande relativamente alla Misura 214 con riferimento agli impegni assunti in precedenti programmazioni;

acquisito, per le vie brevi, il parere favorevole di AGREA in ordine alla concessione della proroga di che trattasi;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

visto in particolare il punto punto 3.3, ultimo capoverso, dell’Allegato A alla citata deliberazione n. 450/07, nella parte in cui affida al Direttore generale la direzione di strutture temporaneamente prive di titolare;

attestata pertanto la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della citata deliberazione n. 450/07;

determina:

1) di prorogare – per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate – al 30 giugno 2008 il termine per la presentazione delle “domande di pagamento” (annualità 2008) a valere sulla Misura 214, relative ad annualità successive a quella di assunzione di impegni agro-ambientali riferibili:

A) alla Misura 2.f del PRSR 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) 1257/99);

B) ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) 2078/92;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche via Internet sul sito Ermes agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 28 maggio 2008, n. 6053

Conferimento di incarico di studio in forma di co.co.co. a Sonia Bonanno, Sonia Di Silvestre e Patrizia Andreani ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 285/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire a Sonia Bonanno, Sonia Di Silvestre, Patrizia Andreani, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, gli incarichi di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzati al completamento del programma per l’imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92, alla delibera di Giunta regionale 28/06 e D.M. 526/06 e limitatamente alla collaboratrice Sonia Bonanno, anche alla manifestazione fieristica “Research to business” prevista per il 5 e 6 giugno 2008, per lo svolgimento di attività dettagliate negli allegati schemi di contratto, Allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di dare atto che gli incarichi che si vanno a conferire con il presente provvedimento sono esclusi dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, come previsto dall’Allegato “A” della citata delibera 556/08, art. 11, punto 3 lett. a), in quanto il termine, pur prorogato al 30 settembre 2008 dal Ministero dello Sviluppo Economico per la chiusura del programma per l’imprenditoria femminile, non consente di at-

tendere l’utile esperimento della procedura comparativa prevista dalla delibera di Giunta regionale sopracitata 556/08;

3) di approvare gli schemi di contratto allegati e di stabilire che gli incarichi in oggetto decorrano dalla data di sottoscrizione e terminino entro il 15 ottobre 2008;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

5) di stabilire per lo svolgimento degli incarichi in oggetto i seguenti compensi complessivi al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge per complessivi Euro 35.008,00 suddivisi come segue:

- Sonia Bonanno di cui Euro 2.685,00 relativi all’evento Research to Business e Euro 10.032,00 per le attività previste nel programma regionale per complessivi Euro 12.717,00;
- Sonia Di Silvestre Euro 14.617,00;
- Patrizia Andreani Euro 7.674,00;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.008,00 come segue:

- quanto ad Euro 20.000,00 registrata al n. 2004 di impegno sul Capitolo 22124 recante “Spese per la realizzazione del Programma regionale per l’imprenditoria femminile integrazione regionale delle risorse finanziarie statali (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. B) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314)” afferente all’UPB 1.3.2.2.7160;
- quanto ad Euro 12.323,00 registrata al n. 2005 di impegno sul Capitolo 22126 “Interventi per la realizzazione del Programma

regionale per l'imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. B) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.3.2.2.7161;

- quanto ad Euro 2.685,00 registrata al n. 2006 di impegno sul Capitolo 23077 “Fondo unico per le Attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al Programma triennale delle Attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.3.2.2.7201;

del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione dei compensi pattuiti per le attività dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 dei contratti;
- Sonia Bonanno, Sonia Di Silvestre e Patrizia Andreani sono tenute all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04” e della delibera della Giunta regionale 1264/05 “Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali”;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie” UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio dei rapporti di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicizzazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 28 maggio 2008, n. 6054

Conferimento di incarico di studio in forma di co.co.co. a Giuseppe Picca ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 285/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Giuseppe Picca, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato al completamento del programma per l'imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92, alla delibera di Giunta regionale 28/06 e D.M. 526/06, e alle attività da svolgersi nella manifestazione fieristica “Research to business” prevista per il 5 e 6 giugno 2008, per lo svolgimento di attività dettagliate nell'allegato schema di contratto, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che l'incarico che si va a conferire con il presente provvedimento è escluso dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, come previsto dall'Allegato “A” della citata delibera 556/08, art. 11, punto 3 lett. a), in quanto il termine, pur prorogato al 30 settembre 2008 dal Ministero dello Sviluppo Economico per la chiusura del programma per l'imprenditoria femminile non consentono di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa prevista dalla delibera di Giunta regionale sopracitata 556/08;

3) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 15 ottobre 2008;

4) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto il compenso complessivo di Euro 8.800,00 (di cui Euro 7.800,00 relativi all'evento R2B 2008 e Euro 1.000,00 per le attività previste nel piano regionale) al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 8.800,00 come segue:

- quanto ad Euro 1.000,00 registrata al n. 1991 di impegno sul Capitolo 22126 “Interventi per la realizzazione del Programma regionale per l'imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. B) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.3.2.2.7161;
- quanto ad Euro 7.800,00 registrata al n. 1993 di impegno sul Capitolo 23077 “Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al Programma triennale delle attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali” afferente all'UPB 1.3.2.2.7201;

del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedoli-

ni stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

- Picca Giuseppe è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento - Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e n. 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L.

30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio dei rapporti di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6118

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Speranza - Noceto, gestita dall'ente Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania - Parma

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n.

327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accREDITAMENTO i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliare n. 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0173654, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26, chiede l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Speranza", ubicata in Via Santa Margherita n. 2, Noceto (PR);

preso atto che la struttura "La Speranza" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "La Speranza", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3805 del 25 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Speranza", ubicata in Via Santa Margherita n. 2, Noceto (PR), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6124

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Il Mosaico – Modena, gestita dall'ente Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliere n. 1857/94);

acquisita la nota del 25/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174357, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso e modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità terapeutica Il Mosaico", ubicata in Via Martiniana n. 376, Modena;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Il Mosaico" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Il Mosaico" realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5549 del 19 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Il Mosaico", ubicata in Via Martiniana n. 376, Modena, per una ricettività complessiva di 3 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche; tale struttura è gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6125

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica L'Angolo – Modena, gestita dall'ente Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliere n. 1857/94);

acquisita la nota del 25/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174486, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Angolo", ubicata in Via Martiniana n. 385 – Modena;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica L'Angolo" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica L'Angolo", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5547 del 19 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica L'Angolo", ubicata in Via Martiniana n. 385, Modena, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6126

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso LAG Campiglio – Vignola, gestita dall'ente LAG Cooperativa sociale a rl – Vignola

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare n. 1857/94);

acquisita la nota del 21/6/2007, con protocollo n. 290, pervenuta a questa Amministrazione in data 21/6/2007 con protocollo n. 2007.0165971, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "LAG Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Vignola (MO), Via Borgo Campiglio n. 2, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "LAG Campiglio", ubicata in Via Borgo Campiglio n. 2 e 7, Vignola (MO);

preso atto che la struttura "LAG Campiglio" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "LAG Campiglio", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3742 del 22 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "LAG Campiglio", ubicata in Via Borgo Campiglio n. 2 e 7, Vignola (MO), per una ricettività complessiva di 25 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "LAG Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Vignola (MO), Via Borgo Campiglio n. 2;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6127

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso LAG Festà –

Marano sul Panaro, gestita dall'ente LAG Cooperativa sociale a rl – Vignola

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare n. 1857/94);

acquisita la nota del 21/6/2007, con protocollo n. 291, pervenuta a questa Amministrazione in data 21/6/2007 con protocollo n. 2007.0165951, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "LAG Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Vignola (MO), Via Borgo Campiglio n. 2, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "LAG Festà", ubicata in Via Festà n. 1, Marano sul Panaro (MO);

preso atto che la struttura "LAG Festà" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima

continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "LAG Festà", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3744 del 22 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "LAG Festà", ubicata in Via Festà n. 1, Marano sul Panaro (MO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "LAG Cooperativa sociale a rl", con sede legale in Vignola (MO), Via Borgo Campiglio n. 2;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6128

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di Lodezana – Fidenza, gestita dall'ente Associazione Gruppo Amici – Fidenza

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazio-

ni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliere n. 1857/94);

acquisita la nota del 26/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0172668, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione Gruppo Amici", con sede legale in Fidenza (PR), Via Baracca n. 21, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di Lodesana", ubicata in Via Cabriolo n. 75, Fidenza (PR);

preso atto che la struttura "Casa di Lodesana", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 5 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa di Lodesana", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/2826 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di Lodesana", ubicata in Via Cabriolo n. 75, Fidenza (PR), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Associazione Gruppo Amici", con sede legale in Fidenza (PR), Via Baracca n. 21;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6129

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Cascinagliara – Fontanellato, gestita dall'ente Associazione Comunità di servizio ed accoglienza Betania – Parma

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio

2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consigliare n. 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0173663, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Cascinaghiara", ubicata in Via Malcantone n. 42, Fontanellato (PR);

preso atto che la struttura "Cascinaghiara" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 5 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Cascinaghiara", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3580 del 21 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Cascinaghiara", ubicata in Via Malcantone n. 42, Fontanellato (PR), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Comunità di Servizio ed Accoglienza Betania", con sede legale in Parma, Via del Lazzaretto n. 26;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di

concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6539

Accreditamento istituzionale delle U.O. SerT e Centro diurno Colombarone dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento le Unità Operative SerT;

acquisita la nota del 28/6/2007, con protocollo n. 54606/PG, pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0173557, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena, con sede legale in Modena, Via S. Giovanni del Cantone n. 23, chiede l'accreditamento istituzionale delle

strutture di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche:

- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Nord: U.O. SerT Carpi, U.O. SerT Mirandola;
- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Centro: U.O. SerT Modena, U.O. SerT Castelfranco Emilia;
- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Sud: U.O. SerT Pavullo, U.O. SerT Sassuolo, U.O. SerT Vignola, struttura semiresidenziale denominata "Centro diurno Colombarone" ubicata in Formigine (MO), Via Bonecati n. 3;

preso atto che l'Azienda Unità sanitaria locale di Modena risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le sedi di Carpi, Mirandola, Modena, Castelfranco Emilia, Pavullo, Sassuolo, Vignola e per la struttura semiresidenziale di Formigine che afferiscono alle suddette Unità Operative Complesse del Settore Dipendenze;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 e 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità delle Unità Operative SerT e della struttura semiresidenziale "Centro diurno Colombarone", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/7377 del 16 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accredimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti delle seguenti strutture di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche dell'Azienda Unità sanitaria locale di Modena:

- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Nord: U.O. SerT Carpi, U.O. SerT Mirandola;
- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Centro: U.O. SerT Modena, U.O. SerT Castelfranco Emilia;
- Unità Operativa Complessa Settore Dipendenze Area Sud: U.O. SerT Pavullo, U.O. SerT Sassuolo, U.O. SerT Vignola, struttura denominata "Centro diurno Colombarone" ubicata in Formigine (MO), Via Bonecati n. 3, per una ricettività complessiva di 24 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

2) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accredimento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6545

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Sorgente – Sasso Marconi (BO), gestita dall'Ente Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi – San Lazzaro di Savena (BO)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredimento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredimento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accredimento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accredimento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accredimento istituzionale dei SerT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accredimento delle strutture di cui all'art. 1 comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116 DPR 309/90 e delibera consigliare n. 1857/94);

acquisita la nota del 29/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 5/7/2007 con protocollo n. 2007.0178003, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi", con sede legale in San Lazzaro di Savena (BO), Via dei Ciliegi n. 6, chiede l'accredimento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Sorgente", ubicata in Via Brento n. 12, Sasso Marconi (BO);

preso atto che la struttura "La Sorgente" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 16 novembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "La Sorgente", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/7039 del 10 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Sorgente", ubicata in Via Brento n. 12, Sasso Marconi (BO), per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Fraternità Cristiana Opera Padre Marella Città dei Ragazzi", con sede legale in San Lazzaro di Savena (BO), Via dei Ciliegi n. 6;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6559

Accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale – Dipendenze patologiche dell'Azienda Unità sanitaria locale di Parma

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regio-

nale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 22 del 18 settembre 2006, "Accreditamento Dipartimento Salute mentale (DSM) dell'Azienda USL di Parma";

visto che il succitato decreto 22/06 riporta prescrizioni verso il DSM-DP di Parma, prescrizioni che debbono essere ottemperate entro 9 mesi dell'adozione dell'atto stesso, e che entro i successivi tre mesi l'Agenzia Sanitaria e Sociale dovrà provvedere a nuova verifica ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, così come riportate dalla relazione motivata redatta in data 29 aprile 2008 con protocollo NP/2008/8506: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 25 gennaio 2008 tesa a verificare l'effettivo superamento delle prescrizioni contenute nel decreto 22/06;

visto che con nota nostro protocollo n. 30277 dell'1 settembre 2005, conservata agli atti del Servizio Presidi ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Parma, con sede legale in Parma, Strada del Quartiere n. 2/a chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche, ubicato in Parma, Viale Bassetti n. 8, per:

- Unità operativa Parma Nord;
- Unità Operativa SPDC;
- Unità Operativa Valli Taro/Ceno Sud Est;
- Unità Operativa Fidenza;
- Unità Operativa Neuropsichiatria infantile;
- Unità Operativa Riabilitazione;
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento protratto "1 maggio";
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento socio-riabilitativo "Casale di Mezzani";
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento intensivo "Centro Santi";

preso atto che l'Azienda USL di Parma risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le strutture delle suddette Unità Operative del DSM-DP;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze pa-

tologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti delle seguenti strutture del DSM-DP dell'Azienda USL di Parma:

- Unità Operativa Parma Nord;
- Unità Operativa SPDC;
- Unità Operativa Valli Taro/Ceno Sud Est;
- Unità Operativa Fidenza;
- Unità Operativa Neuropsichiatria infantile;
- Unità Operativa Riabilitazione;
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento protratto "1 maggio";
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento socio-riabilitativo "Casale di Mezzani";
- Residenza psichiatrica sanitaria a trattamento intensivo "Centro Santi";

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 giugno 2008, n. 6906

Accreditamento istituzionale di U.O. SerT Portomaggiore e M.O. SerT Cento dell'Azienda Unità sanitaria locale di Ferrara

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei SerT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6135 del 4 maggio 2006 con la quale si definiscono le procedure per il percorso di accreditamento istituzionale dei SerT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso, stabilendo tra l'altro che a far data dall'1 giugno 2006 potessero presentare domanda di accreditamento istituzionale i SerT e le strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso che insistono sul territorio della Azienda Unità sanitaria locale di Ferrara;

acquisita la nota inviata con protocollo n. 0010392 dell'1 febbraio 2007 e pervenuta a questa Amministrazione in data 6 febbraio 2007 con protocollo n. 2007.0034584, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Unità sanitaria locale di Ferrara, con sede legale in Ferrara (FE), Via Cassoli n. 30, chiede l'accreditamento istituzionale dei Servizi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche (SerT) della Unità sanitaria locale di Ferrara, afferenti all'organizzazione aziendale denominata "Programma dipendenze patologiche":

- M.O. SerT Distretto Ovest - Cento (FE);
- U.O. SerT Distretto Centro Nord - Ferrara e Copparo (FE);
- U.O. SerT Distretto Sud Est - Codigoro e Portomaggiore (FE);

dato atto che con il decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 30 dell'8 agosto 2007 è stato concesso l'accreditamento istituzionale alle U.O. SerT di Ferrara, Copparo, Codigoro;

considerato che con nota inviata dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, protocollo n. 2007.283128 dell'8 novembre 2007, è stato comunicato che si sarebbe proceduto con l'accreditamento di M.O. SerT di Cento e U.O. SerT di Portomaggiore solo dopo l'acquisizione da parte dell'Azienda Unità sanitaria locale dei relativi provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti;

acquisita la nota inviata dall'Azienda Unità sanitaria locale di Ferrara, con protocollo n. 0040365 del 12 maggio 2008, pervenuta a questa Amministrazione in data 12 maggio 2008, con protocollo n. 2008.0119007, con la quale vengono trasmesse le copie dei provvedimenti di autorizzazione al funzionamento di M.O. SerT di Cento e U.O. SerT di Portomaggiore rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 e 4 aprile 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità di M.O. SerT Cento e U.O. SerT di Portomaggiore, realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2007/14674 del 10 luglio 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio di Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determina n. 6135 del 4 maggio 2006, nei confronti dei seguenti Servizi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze patologiche (SerT) della Unità sanitaria locale di Ferrara:

- M.O. SerT Distretto Ovest – Cento(FE);
- U.O. SerT Distretto Sud Est – Portomaggiore (FE).

I suddetti Servizi afferiscono all'organizzazione aziendale denominata "Programma Dipendenze patologiche";

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 16 giugno 2008, n. 6974

Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009. Bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 ricerca per il governo clinico anni 2008-2009

IL DIRETTORE

Richiamato il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena – Reggio Emilia e Parma, in attuazione dell'art. 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 297 del 14 febbraio 2005, e, in particolare, l'articolo 12 che nell'ambito della collaborazione tra la Regione e le Università disciplina la ricerca;

richiamata, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 1870 del 18 dicembre 2006 "Approvazione del Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009. Indirizzi, ai sensi dell'art. 9, comma 9 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29", che nel recepire quanto definito dalla Conferenza Regione-Università nella seduta del 25 ottobre 2006, nello specifico prende atto che il Programma di ricerca prevede l'istituzione di un Comitato di Indirizzo, con, in particolare, il compito di preparare i bandi ed accompagnare nelle sue diverse fasi il percorso delle procedure di valutazione e selezione per l'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" e di dare indicazioni operative per la definizione delle modalità di monitoraggio dei progetti;

dato atto che la Giunta regionale con la deliberazione n. 1870 citata ha stabilito che l'Agenzia Sanitaria regionale prov-

veda alle attività di supporto organizzativo al Programma di ricerca ed all'acquisizione degli elaborati del Comitato di Indirizzo, per riferirne alla Giunta medesima;

dato atto che con propria determinazione n. 18002 del 20 dicembre 2006 e successive modificazioni, sono stati nominati i componenti del Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università;

preso atto che il Comitato di Indirizzo ha approvato in data 6 giugno 2008 il bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" per gli anni 2008 e 2009 nel testo allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 avente per oggetto: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto che in data 6 giugno 2008 il Comitato di Indirizzo del Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009 ha approvato il bando per la presentazione dei progetti dell'Area 2 "Ricerca per il governo clinico" per gli anni 2008 e 2009 nel testo allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

(segue allegato fotografato)

Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009

Invito alla presentazione dei progetti esercizi 2008 e 2009

Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"

- 1. Finalità e caratteristiche generali del Programma**
- 2. Soggetti ammessi al finanziamento**
- 3. Modalità di formulazione dei progetti**
- 4. Tipologie delle proposte di ricerca ammissibili al finanziamento e risorse disponibili**
- 5. Aree tematiche**
- 6. Modalità per la presentazione delle proposte**
- 7. Selezione delle proposte**
- 8. Erogazione fondi**
- 9. Monitoraggio, diffusione e pubblicizzazione dei risultati**
- 10. Allegati**

1. Finalità e caratteristiche generali del Programma

Il Servizio sanitario regionale (SSR) ha identificato la ricerca come sua funzione istituzionale fondamentale, integrata con quella assistenziale e di formazione continua. Contestualmente, ha avviato la ri-definizione del ruolo e delle funzioni delle Aziende ospedaliero-universitarie rafforzando le forme di collaborazione con le Università della regione che concorrono alla programmazione sanitaria regionale, secondo quanto previsto dalla Legge regionale 23 dicembre 2004, n. 29 e successive modifiche.

In questo contesto, in sede di Conferenza Regione-Università, in data 25 ottobre 2006, è stato definito il Programma di ricerca 2007-2009, ai sensi dell'articolo 9, comma 9, della L. R. n. 29/2004 e successive modifiche.

L'articolo 12 del Protocollo di intesa Regione-Università del febbraio 2005 (deliberazione della Giunta regionale n. 297 del 14 febbraio 2005) prevede l'avvio di una collaborazione tra Regione ed Università volta ad attuare programmi di rilevante interesse comune finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative.

La promozione e il sostegno a questo Programma si inseriscono nello sviluppo di una politica regionale della ricerca biomedica e sanitaria che ha avuto, nell'avvio del "Programma Ricerca e Innovazione (PRI E-R)", una significativa tappa di sviluppo.

I progetti attivati all'interno di questo Programma dovranno avere la precipua finalità di far avanzare le conoscenze scientifiche e favorire il trasferimento tecnologico nelle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento e, più in generale, in tutto il SSR, nel quadro definito nel *"Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009 - Indirizzi ai sensi della art 9, comma 9, della LR 23 dicembre 2004, n. 29"*, parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1870/2006.

Il Programma di Ricerca prevede l'istituzione di un Comitato di Indirizzo (CdI) con il compito, in particolare, di preparare i bandi e accompagnare nelle sue diverse fasi il percorso delle procedure di valutazione e selezione per l'Area "Ricerca per il governo clinico".

2. Soggetti ammessi al finanziamento

Il Programma si rivolge, prioritariamente, alle Aziende ospedaliero-universitarie (AO-U) della regione quale sede di integrazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e Università, e assume la loro capacità di influenzare l'intero SSR attraverso programmi di ricerca e innovazione rilevanti.

Le risorse che la Regione mette a disposizione per lo sviluppo di questo Programma sono destinate al finanziamento di attività di innovazione e ricerca originate all'interno delle Aziende ospedaliero-universitarie nonché IRCCS "Istituti Ortopedici Rizzoli" e degli Ospedali di Baggiovara e Bellaria, individuati quali ulteriori sedi della collaborazione Regione-Università ai sensi dell'articolo 14 del Protocollo, per le specialità indicate nei rispettivi specifici accordi sottoscritti dalla Regione Emilia-Romagna con l'Università interessata.

In attuazione dell'art. 11 della LR n. 29/2004 e successive modifiche, Regione e Università si impegnano a sviluppare il Programma promuovendo forme di organizzazione interna alle AO-U capaci di integrare e valorizzare le competenze scientifiche, tecniche e professionali del SSR e delle Università.

3. Modalità di formulazione dei progetti

I Dipartimenti ad attività integrata - che il Protocollo di intesa Regione-Università del febbraio 2005 individua quale strumento essenziale per realizzare l'integrazione operativa tra le funzioni di ricerca, didattica e assistenza - sono la sede privilegiata per l'ideazione dei quesiti e la formulazione dei progetti che saranno considerati per il finanziamento all'interno del Programma.

I Collegi di Direzione rappresentano la sede per la discussione e valutazione preliminare della rilevanza e della ricaduta complessiva delle proposte progettuali.

Ai Collegi di Direzione è demandato il compito di valutare le proposte che ogni singola AO-U/IRCCS sottoporrà - secondo le modalità stabilite in sede di Conferenza Regione Università il 25 ottobre 2006 (si veda la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 1870/2006) - in funzione delle proprie aree di attività e priorità di sviluppo strategico regionale al Comitato di Indirizzo del Programma.

4. Tipologie delle proposte di ricerca ammissibili al finanziamento e risorse disponibili

Questa Area - alla quale è destinato il 25% delle risorse disponibili per l'intero Programma e che per gli anni 2008 e 2009 è pari a complessivi Euro 5.000.000,00 - è riservata a progetti di valutazione dell'impatto clinico e organizzativo di interventi sanitari e tecnologie e di iniziative e programmi regionali.

I progetti dovranno includere nel gruppo proponente operatori sanitari del SSR e dell'Università e prevedere il coinvolgimento, come *"Unità di Ricerca"*, di almeno una Azienda sanitaria territoriale.

Le proposte progettuali dovranno contenere le seguenti informazioni essenziali:

- a. analisi rigorosa delle conoscenze già disponibili sull'argomento oggetto della proposta;
- b. risultati attesi;
- c. identificazione delle criticità e delle eventuali barriere al cambiamento e definizione delle azioni/strumenti per il loro miglioramento/superamento;
- d. descrizione dei principali indicatori attraverso i quali il progetto documenterà i cambiamenti ottenuti sia in termini di risultato che di processo.

5. Aree tematiche

In coerenza con le indicazioni regionali e tenuto conto dei finanziamenti attribuiti da altri programmi istituzionali di ricerca, per l'anno 2007 questo bando intende stimolare proposte nei seguenti ambiti:

- a. piani di adozione tecnologie ad alta priorità per il SSR
- b. valutazione efficacia e/o costo/efficacia, appropriatezza d'uso di specifici interventi sanitari;
- c. valutazione di impatto di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza delle
reti assistenziali per le quali le AO-U svolgono funzioni di hub di riferimento secondo la programmazione regionale;
- d. valutazione di impatto di interventi finalizzati alla promozione dell'appropriatezza nell'uso di farmaci ad alto costo.

6. Modalità per la presentazione delle proposte

Ogni AO-U potrà presentare un massimo di 4 proposte; l'IRCCS Rizzoli potrà presentare 1 proposta.

Le proposte, valutate dai Collegi di Direzione della AO-U/IRCCS Rizzoli proponente, dovranno essere trasmesse dai Direttori generali delle AO-U/IRCCS Rizzoli, di concerto con i Rettori delle Università della Regione Emilia-Romagna, unitamente alla lista completa dei titoli dei progetti presentati per la valutazione al Collegio di Direzione.

Le proposte dovranno essere presentate sotto forma di **"Lettera di intenti"** (form allegato 1), **redatta utilizzando esclusivamente la modulistica pdf scaricabile dal sito web dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale** <http://asr.regione.emilia-romagna.it/> alla Segreteria scientifico-organizzativa del Programma Regione-Università presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale,

entro le ore 12 del giorno 15 settembre 2008

La documentazione deve essere inoltrata esclusivamente in formato elettronico e inviata al seguente indirizzo di posta elettronica:

proregiunivasr@regione.emilia-romagna.it

L'e-mail dovrà avere nella sezione "OGGETTO" la seguente dicitura: **PROGRAMMA REGIONE-UNIVERSITÀ: Lettere di intenti - AREA 2**

Per le proposte selezionate l'Azienda coordinatrice dovrà trasmettere alla Segreteria scientifico-organizzativa del Programma Regione-Università il Protocollo Completo del progetto (form allegato 2), **utilizzando esclusivamente la modulistica pdf scaricabile dal sito web dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale <http://asr.regione.emilia-romagna.it/>**

entro le ore 12 del giorno 30 gennaio 2009

La documentazione deve essere inoltrata esclusivamente in formato elettronico e inviata al seguente indirizzo di posta elettronica:

proregiunivasr@regione.emilia-romagna.it

L'e-mail dovrà avere nella sezione "OGGETTO" la seguente dicitura: **PROGRAMMA REGIONE-UNIVERSITÀ: Progetto completo - AREA 2**

Non saranno ammessi alla valutazione i progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra descritte che non forniranno le informazioni richieste nella modulistica pdf specifica o comunque spediti oltre i termini sopra indicati.

7. Selezione e valutazione delle proposte

La valutazione della lettera di Intenti verrà affidata ad un Board Multidisciplinare di Esperti (BME) italiani provenienti da fuori regione Emilia Romagna che incontreranno, nel corso di un Workshop appositamente convocato, i presentatori della proposta. Nel corso del Workshop gli Esperti discuteranno con gli estensori le eventuali criticità ed insufficienze della proposta al fine di ottimizzarne qualità e ricaduta. Successivamente al Workshop gli estensori delle proposte riceveranno una comunicazione scritta riassuntiva comprensiva degli elementi che dovranno essere tenuti presente nella fase di estensione del protocollo completo. In tale comunicazione verrà proposto, per ciascun progetto, un Tutor con competenze metodologiche che sarà a disposizione dei proponenti per assisterli nella stesura del protocollo definitivo.

Sia il componenti del BME che i Tutor saranno approvati dal CdI.

I criteri che gli Esperti utilizzeranno per la valutazione della Lettera di Intenti saranno i seguenti:

- a. validità e originalità scientifica della proposta; congruità della metodologia rispetto agli obiettivi.
- b. qualificazione scientifica del Coordinatore Scientifico del progetto, dimostrata competenza sull'argomento.
- c. rilevanza e grado di trasferibilità al Servizio Sanitario Regionale;
- d. collaborazione con altre Aziende sanitarie della Regione.

Il protocollo in esteso verrà inviato nuovamente al BME per la valutazione finale e per la verifica della avvenuta considerazione delle osservazioni migliorative formulate nel corso del Workshop. Al termine di questa valutazione verrà espresso da ogni Esperto un punteggio compreso tra 1 e 5 (1-2.9 = *scadente* da non finanziare; 3-3.9 = *buono* da finanziare in base alle risorse disponibili; 4.0-5 = *ottimo* da finanziare prioritariamente).

I criteri utilizzati saranno i seguenti:

- a. validità e originalità scientifica della proposta; congruità della metodologia rispetto agli obiettivi;

- b. adeguata considerazioni delle osservazioni formulate in fase di analisi della Lettera di Intenti
- c. qualificazione scientifica del Coordinatore Scientifico del progetto, dimostrata competenza sull'argomento e adeguatezza delle risorse disponibili;
- d. rilevanza e grado di trasferibilità al Servizio Sanitario Regionale;
- e. collaborazione con altre Aziende sanitarie della Regione.

Sulla base di questi giudizi il Comitato di Indirizzo del Programma di Ricerca Regione-Università definirà i progetti da finanziare ed il relativo finanziamento.

8. Entità del finanziamento ed Erogazione dei fondi

I progetti approvati potranno essere finanziati per una durata massima di 2 anni e potranno formulare una richiesta compresa, di norma, tra 200.000 e 450.000 Euro. L'assegnazione del budget sarà annuale, previa verifica in itinere dello stato di avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti.

L'erogazione dei finanziamenti avviene secondo le seguenti modalità:

- 70% del finanziamento assegnato per il primo anno di attività, al momento della comunicazione dell'inizio dell'attività di ricerca;
- 30% successivamente all'invio ed all'approvazione della relazione annuale.

L'erogazione per gli anni successivi segue le medesime modalità.

9. Monitoraggio, diffusione e pubblicizzazione dei risultati

L'attività di verifica e monitoraggio è di competenza del Comitato di indirizzo del Programma.

I Responsabili Scientifici e Didattici dei progetti finanziati dovranno periodicamente presentare ai Collegi di Direzione relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti.

I risultati ottenuti dai progetti verranno divulgati attraverso convegni organizzati dal Comitato di Indirizzo del Programma e pubblicazioni scientifiche.

10. Allegati

- Allegato 1. Modulistica per lettera di intenti
- Allegato 2. Modulistica per progetto completo

Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009**Lettera di intenti***Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"***Azienda Ospedaliero-Universitaria/IRCCS che presenta la Proposta:****Titolo:****Area tematica:****Responsabile Scientifico della proposta**

Nome e Cognome:

Istituzione di appartenenza:

Qualifica professionale:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

E-mail:

Sintesi degli obiettivi del Progetto (max 2.000 caratteri)**Lista delle Unità di ricerca afferenti al Progetto**

1...

2...

3...

4...

.....

Descrizione analitica del Progetto

Breve descrizione delle conoscenze già disponibili con eventuale riferimento ad altri progetti già in corso e nuove conoscenze che verranno conseguite attraverso il progetto con particolare riferimento alla loro rilevanza per il contesto assistenziale del Servizio sanitario regionale (accompagnate da 3 referenze essenziali pubblicate su riviste peer reviewed) (max 2.500 caratteri)

Sintetica descrizione del Progetto

Obiettivo principale e secondari (max 500 caratteri)

Problema clinico/assistenziale (max 500 caratteri)

Metodologia (max 1.500 caratteri)

Generalizzabilità dei risultati al contesto clinico e organizzativo regionale (max 1.000 caratteri)

Risultati attesi (max 1.000 caratteri)

Informazioni relative al Responsabile Scientifico

Nome e Cognome

Breve curriculum vitae

Pubblicazioni (massimo 5 attinenti all'area tematica del Progetto presentato)

Costo orientativo del Progetto

Programma di ricerca Regione-Università 2007-2009***Area 2 - "Ricerca per il Governo clinico"*****Modulo 1. Informazioni generali sul progetto****Ente che presenta la proposta****Titolo del progetto (max 200 caratteri):****Titolo breve (max 50 caratteri):****Parole chiave****Coordinatore Scientifico**

Nome e Cognome

Istituzione di appartenenza

Qualifica professionale

Indirizzo

Telefono

Fax :

E-mail:

Responsabile Amministrativo

Nome e Cognome

Istituzione di appartenenza

Qualifica professionale

Telefono

Email:

Elenco dei partecipanti: nome dell'istituzione e del legale rappresentante

1. ...

2. ...

3. ...

Modulo 2. Descrizione del progetto e sintesi delle attività di tutte le Unità partecipanti alla ricerca

Riassunto (max 2.000 caratteri)

(Devono essere presenti le seguenti sezioni: 1. Background; 2. Obiettivi; 3. Metodi; 4. Risultati attesi)

Sintesi delle conoscenze già disponibili sull'argomento (max 3.500 caratteri)

(Includere almeno 3 referenze bibliografiche rilevanti preferibilmente relative a revisioni sistematiche già disponibili sull'argomento)

Quali nuove conoscenze il progetto porterà rispetto a quanto già si conosce (max 1.500 caratteri)

(Specificare le informazioni più rilevanti distinguendo l'aspetto clinico e organizzativo)

Dettagliata descrizione degli obiettivi primari e secondari del progetto (max 2.500 caratteri)

Obiettivo/i primari(o)

Obiettivo/i secondari(o)

Metodologia (9.000 caratteri)

(Specificare, se pertinente per il tipo di progetto: 1. Pazienti/soggetti; 2. Intervento/i; 3. Setting; 4. End point(s)/outcome(s); 5. Tipo di disegno di studio; 6. Modalità di raccolta dati; 7. Dimensione pianificata dello studio e sua giustificazione)

Generalizzabilità/trasferibilità dei risultati al contesto sanitario regionale
(max 2.500 caratteri)

(Specificare le informazioni più rilevanti distinguendo l'aspetto clinico e organizzativo)

Prodotti del progetto (max 2.000 caratteri)

(Descrivere i prodotti che il progetto si prefigge di produrre e specificare anche quando - durante il progetto - essi diverranno disponibili)

Tempogramma del progetto (max 3.500 caratteri escluso Gantt)

(Descrivere le fasi del progetto per ciascuna Unità di ricerca e includere il diagramma di Gantt)

Breve curriculum vitae (CV) del Coordinatore Scientifico del progetto (max 3.000 caratteri)

--

Pubblicazioni scientifiche

(Fino a 10 referenze rilevanti ai temi del progetto relative al periodo 2002-2008)

--

Modulo 3. Descrizione del contributo di ciascuna Unità di ricerca**Nome dell'Unità partecipante****Coordinatore Scientifico**

Nome e Cognome

Istituzione di appartenenza

Qualifica professionale

Indirizzo

Telefono

Fax :

E-mail:

Legale rappresentante

Nome e Cognome

Istituzione di appartenenza

Qualifica professionale

Indirizzo

Telefono

Fax :

E-mail:

Descrivere il contributo specifico ed originale che questa Unità porterà al progetto (max 1.400 caratteri)**Metodologia** (max 3.000 caratteri)

Specificare, se pertinente per il tipo di progetto: 1. Patienti/Soggetti, 2. Intervento/i; 3 Setting; 4. End point(s)/outcome(s); 5. Tipo di disegno di studio; 6. Modalità di raccolta dati; 7. Dimensione pianificata dello studio e sua giustificazione

Personale dedicato alle attività del progetto (mese a persona)**Breve curriculum vitae (CV) del Coordinatore Scientifico del progetto****Pubblicazioni scientifiche**

Fino a 10 referenze rilevanti ai temi del progetto relative al periodo 2002-2008

Modulo 4. Budget

Personale

Attrezzature e materiali

Servizi

Meetings, Convegni, workshops

Sarà cura della Segreteria Scientifico-Organizzativa del Programma trasmettere le istruzioni per la compilazione delle domande e del budget ai proponenti che avranno superato la prima selezione (lettere di intenti).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI 11 giugno 2008, n. 162

DLgs 626/94 – Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale al dott. Daniele Marconi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, reso in forma di incarico professionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, al dott. Daniele Marconi, un incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di prestazione professionale, come regolato e dettagliato nel relativo disciplinare d'incarico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 2.550,00 esclusa INPS 2% e IVA 20%, per lo svolgimento delle attività di consegna e di coordinamento con la Regione Emilia-Romagna, previste dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico, decorrente dalla data di firma del disciplinare, avrà validità sino al 31/12/2008;

3) di impegnare, sulla base di quanto indicato al precedente

punto 1), la spesa complessiva di Euro 3.121,20 registrata con il n. 08/83 di impegno, imputandola sul Cap. 018 "Spese per l'organizzazione e la gestione delle azioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori dell'IBACN (DLgs 626/94 e successive modificazioni e integrazioni)" – U.P.B. 1.2.1.1.100 – azioni per il miglioramento delle attività del personale, del Bilancio di previsione dell'anno 2008, capitolo dotato della necessaria disponibilità;

4) di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto precedente si provvederà, con propri atti formali, analogamente a quanto previsto ai sensi dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 ad avvenuta esecutività del presente atto, dopo la firma del disciplinare, secondo le modalità previste nello stesso e previa verifica della conformità delle mansioni svolte;

5) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12, comma 5, della L.R. 43/01 alla trasmissione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di prevedere che, ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della Legge finanziaria per l'anno 2006, il presente atto non deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai fini del controllo successivo sulla gestione.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 13 giugno 2008, n. 6840

III aggiornamento elenchi responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, esperti di processi valutativi e esperti d'Area professionale/Qualifica, in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della successiva DGR n. 1467 dell'8/10/2007

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste le Leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19 aprile 2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 841 del 19 giugno 2006 "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";
- n. 1467 dell'8 ottobre 2007, "Modifiche alla delibera di Giunta regionale 841/06";

vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/06" e successive modifiche;

viste le determinazioni della Responsabile del Servizio Formazione professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle

competenze, degli esperti di processi valutativi e degli esperti d'Area professionale/Qualifica";

- n. 990 del 6/2/2008 "I aggiornamento degli elenchi dei Responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della delibera di Giunta n. 841 del 19/6/2006 e della successiva di modifiche n. 1467 dell'8 ottobre 2007";
- n. 1975 del 28/2/2008 "II aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'Area professionale/Qualifica in attuazione della delibera di Giunta n. 841 del 19/6/2006 e della successiva di modifiche n. 1467 dell'8 ottobre 2007";

premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione professionale;

dato atto che:

- nel periodo dal 21/2/2008 al 5/6/2008 sono pervenute: n. 4 candidature per responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze; n. 11 candidature per esperto di processi valutativi; n. 109 candidature per esperto d'Area professionale/Qualifica;
- che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 9/6/2008 ed ha concluso i lavori con i seguenti risultati, come risulta dai verbali conservati agli atti dal Servizio competente:
 - a) relativamente al ruolo di responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze: n. 4 candidature validate il cui elenco è contenuto nell'allegato n. 1), parte integrante del presente atto;
 - b) relativamente al ruolo di esperto di processi valutativi: n. 11 candidature validate il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 2), parte integrante del presente atto;
 - c) relativamente al ruolo di esperto d'Area professionale/Qualifica: n. 56 candidature validate, n. 53 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati nn. 3), 4), parte integrante del presente atto;

preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 5) parte integrante del presente atto verificatesi negli elenchi per responsabile della formalizzazione e Certificazione delle competenze e di esperto di processi valutativi già approvati con

le citate determine 9419/07 e 990/08 a seguito di dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro;

ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati 1), 2), 3), 5) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

richiamate le proprie deliberazioni 1057 del 24/7/2006, 1150 del 31/7/2006, 1663 del 27/11/2006, 450 del 3/4/2007;

attestata la regolarità amministrativa, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 841/06, 1467/07 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, in base all'istruttoria effettuata sulle candidature pervenute entro il 5/6/2008 e al successivo esame delle candidature ammesse effettuato dalla commissione di validazione, appositamente costituita, sono stati convalidati i seguenti risultati:

a) *Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze:*

n. 4 candidature validate, il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;

b) *Esperto dei processi valutativi:*

n. 11 candidature validate il cui elenco è contenuto nell'Allegato n. 2), parte integrante del presente atto;

c) *Esperto d'Area professionale/Qualifica:*

n. 56 candidature validate, n. 53 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati nn. 3), 4) parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di esperto di processi valutativi già approvati con le citate determine 9419/07 e 990/08 a seguito di dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. 5) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze", di "Esperto dei processi valutativi", di "Esperto d'Area professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati Allegati n. 1), 2), 3), 4), 5) parti integranti del presente atto;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CANDIDATURE VALIDATE

PROGR.	COD_ORG	COD_CANDIDATURA	COGNOME NOME		TIPO_CAND
1.	116	E1037/2008	BORGHI	PATRIZIA	R
2.	172	E1023/2008	BARDELLI	GIUSEPPE	R
3.	5543	E1043/2008	LELLI	LAURA	R
4.	5044	E1044/2008	CATALANO	SERGIO	R

Allegato 2

ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI

CANDIDATURE VALIDATE

PROGR	COD_ORG	COD_CANDIDATURA	COGNOME NOME		TIPO_CAND
1.	116	E1038/2008	BORGHI	PATRIZIA	E
2.	116	E1039/2008	PRATI	BARBARA	E
3.	172	E1024/2008	PELLACANI	GIULIA	E
4.	260	E1028/2008	BURZONI	RAFFAELLA	E
5.	260	E1040/2008	SPALLACCI	CLAUDIA	E
6.	260	E1041/2008	SOLA	CARLA	E
7.	566	E1049/2008	SERRI	CRISTIANA	E
8.	971	E975/2007	MORI	STEFANIA	E
9.	5044	E1045/2008	FORLANI	PATRIZIA	E
10.	5044	E1046/2008	RIZZIOLI	SILVIA	E
11.	5044	E1047/2008	BERNESCHI	PIERLUIGI	E

Allegato 3

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

CANDIDATURE VALIDATE

N.	COD_CAND	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	4440/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	OPERATORE DEL VERDE
2.	4439/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE
3.	4428/2008	ASTOLFI GIUSEPPE	COSTRUZIONI EDILI	CARPENTIERE
4.	4429/2008	ASTOLFI GIUSEPPE	COSTRUZIONI EDILI	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
5.	4430/2008	ASTOLFI GIUSEPPE	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO DI CANTIERE EDILE
6.	4399/2008	AURELI DAMIANO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
7.	4394/2008	BALLANTI MARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
8.	4283/2008	BARBIERI MATTEO	COSTRUZIONI EDILI	DISEGNATORE EDILE
9.	4460/2008	BERTOZZI MARCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
10.	4423/2008	CORRADINI MARCO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
11.	4425/2008	CORRADINI MARCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
12.	4345/2008	COSCIA STELVIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

13.	4346/2008	COSCIA STELVIO	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
14.	4235/2008	DE NOBILI FRANCESCO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
15.	4415/2008	FACCHINI DANIELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
16.	4462/2008	FERRONI ANTONIO	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
17.	4268/2008	FIDELIBUS FEDERICO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
18.	4449/2008	GIARDULLO FRANCESCA	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA
19.	4312/2008	GORI GIANANDREA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
20.	4250/2008	GORI GIANANDREA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
21.	4313/2008	GORI GIANANDREA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
22.	4310/2008	GOTRI IVONA	TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA	ACCONCIATORE
23.	4285/2008	GUARNACCIA ANTONINO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
24.	4384/2008	IORI ITALINA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE
25.	4178/2008	LENZI ANDREA	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
26.	4372/2008	LUCCARONI VALERIA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
27.	4382/2008	LUCCARONI VALERIA	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
28.	3536/2008	MALVISI EUGENIO	COSTRUZIONI EDILI	CARPENTIERE

29.	4293/2008	MALVISI EUGENIO	COSTRUZIONI EDILI	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
30.	4289/2008	MELEGA CARLO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
31.	4288/2008	MELEGA CARLO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
32.	4383/2008	MESINI MANUELA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
33.	4416/2008	MILANI MASSIMO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI	TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI
34.	4378/2008	MONTI MARCO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
35.	4379/2008	MONTI MARCO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
36.	2715/2008	MORONI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
37.	4284/2008	MORONI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
38.	4292/2008	MORONI ROBERTO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
39.	4006/2008	NICOLINI SABRINA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
40.	4363/2008	PAGANELLI FRANCESCO	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
41.	4051/2007	PODRINI VALERIA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
42.	4102/2007	PODRINI VALERIA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
43.	1157/2008	PUNGELLI DELI SILVANA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
44.	4385/2008	RAFAIANI RINALDO	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI

45.	4325/2008	RAMAZZA ANNAMARIA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	PROGETTISTA DI MODA
46.	4472/2008	SORRENTINO GIOVANNI	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
47.	4123/2007	TAMBURINI LAILA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
48.	4426/2008	TANASE LAURA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
49.	3125/2008	TIBERI ALDO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)	OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO
50.	3127/2008	TIBERI ALDO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)	TECNICO DEL LEGNO/PROTOTIPISTA
51.	4264/2008	TIBERI ALDO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ARREDAMENTI IN LEGNO (STANDARD E SU MISURA)	TECNOLOGO DELLE PRODUZIONI ARREDAMENTI IN LEGNO
52.	4376/2008	TIRINI ANTONELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
53.	4375/2008	TIRINI ANTONELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
54.	4374/2008	TIRINI ANTONELLA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
55.	4373/2008	VENA NUNZIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	INSTALLATORE-MONTATORE DI SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI
56.	4491/2008	VILLA GIULIO	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE

Allegato 4

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA

CANDIDATURE ESCLUSE

N.	COD_CAND	COGNOME NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	4052/2007	PODRINI VALERIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
2.	4122/2007	TAMBURINI LAILA	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
3.	4167/2008	VITALE ROSA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE
4.	4193/2008	LENZI DAVIDE	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
5.	4252/2008	ZIZZARI MICHELE	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	ANIMATORE SOCIALE
6.	4255/2008	ZIZZARI MICHELE	PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO	ATTORE
7.	4260/2008	BELLONI TOMAS	COSTRUZIONI EDILI	OPERATORE EDILE ALLE INFRASTRUTTURE
8.	4261/2008	BELLONI TOMAS	COSTRUZIONI EDILI	CARPENTIERE
9.	4262/2008	BELLONI TOMAS	COSTRUZIONI EDILI	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
10.	4270/2008	FORLANI PATRIZIA	ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA	OPERATORE SOCIO-SANITARIO
11.	4272/2008	BRUSCHI RICCARDA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
12.	4315/2008	VALLICELLI MONICA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	ORIENTATORE

13.	4334/2008	CALEFFI MARCO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
14.	4335/2008	BERNESCHI PIERLUIGI	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
15.	4336/2008	ROCCHI MICHELE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
16.	4337/2008	ZAMPOLLI ELISA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
17.	4347/2008	KETIKIDIS ALEXANDER	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
18.	4348/2008	KETIKIDIS ALEXANDER	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
19.	4349/2008	KETIKIDIS ALEXANDER	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
20.	4352/2008	RENGA ANNALISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
21.	4353/2008	RENGA ANNALISA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
22.	4354/2008	STOCCHI LAURO	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
23.	4355/2008	RIZZIOLI SILVIA	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
24.	4357/2008	BERSANETTI ANDREA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
25.	4377/2008	ELIANTONIO ANNACHIARA	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
26.	4381/2008	RAFAIANI LORENA	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
27.	4392/2008	FIORINI MORENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO
28.	4393/2008	FIORINI MORENA	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO	TECNICO DELLA CONFEZIONE CAPO-CAMPIONE

29.	4400/2008	AURELI DAMIANO	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
30.	4401/2008	AURELI DAMIANO	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
31.	4403/2008	BROGGIO DERI	INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI
32.	4424/2008	CORRADINI MARCO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE
33.	4438/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
34.	4441/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	GIARDINIERE
35.	4442/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE
36.	4443/2008	ALBERIGHI PIER GIORGIO	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
37.	4444/2008	BORELLINI ALBERTO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
38.	4445/2008	BORELLINI ALBERTO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
39.	4447/2008	BORELLINI ALBERTO	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI FORMATIVI ED ORIENTATIVI	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
40.	4448/2008	BORELLINI ALBERTO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI
41.	4465/2008	LICCIARDELLO ANTONIO CARMELO	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
42.	4481/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE SU MACCHINE UTENSILI
43.	4482/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
44.	4483/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI

45.	4488/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
46.	4489/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
47.	4490/2008	VILLA GIULIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
48.	4499/2008	BALDERACCHI MATTEO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
49.	4500/2008	BALDERACCHI MATTEO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO AMBIENTALE
50.	4501/2008	BALDERACCHI MATTEO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGROFORESTALE E DEL SUOLO
51.	4502/2008	BALDERACCHI MATTEO	DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLE RISORSE IDRICHE
52.	4503/2008	BALDERACCHI MATTEO	PRODUZIONE AGRICOLA	OPERATORE AGRICOLO
53.	4504/2008	BALDERACCHI MATTEO	PRODUZIONE AGRICOLA	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Allegato 5

MODIFICHE AGLI ELENCHI PER "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE"

ELENCO NOMINATIVI RFC										MODIFICHE			
	Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede			
1.	Fiori Silvia	E281/2006	93	DINAMICA soc.cons.r.l	BO	R	REVOCA						
2.	Bulgarelli Chiara	E639/2006	209	ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I..	RE	R	REVOCA						
3.	Tarozzi Annalisa	E521/2006	260	IAL Cisl Emilia- Romagna	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	BO			
4.	Guerri Tiziana	E909/2007	270	IRECOOP EMILIA- ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	BO	E	REVOCA						
5.	Caleffi Marco	E380/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	5044	FONDAZIONE SAN GIUSEPPE CFP C.E.S.T.A.	FE			
6.	Lugli Giuliano	E371/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
7.	Panizza Tania	E340/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
8.	Vernelli Ivana	E374/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			

MODIFICHE
AGLI ELENCHI PER "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI"

ELENCO NOMINATIVI EPV										MODIFICHE			
	Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede			
1.	Fiori Silvia	E339/2006	93	DINAMICA soc.cons.r.l	BO	E	REVOCA						
2.	Belzini Barbara	E684/2006	103	CE.SVLP. - Società Cooperativa Sociale	PC	E	REVOCA						
3.	Iarossi Isabella	E702/2006	103	CE.SVLP. - Società Cooperativa Sociale	PC	E	REVOCA						
4.	Ronda Luigi	E700/2006	103	CE.SVLP. - Società Cooperativa Sociale	PC	E	REVOCA						
5.	Sassi Fabio	E704/2006	103	CE.SVLP. - Società Cooperativa Sociale	PC	E	REVOCA						
6.	Vernizzi Maria Grazia	E475/2006	260	IAL CISL Emilia-Romagna	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
7.	Tarozzi Annalisa	E525/2006	260	IAL CISL Emilia-Romagna	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	889	Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	BO			
8.	Guerri Tiziana	E910/2007	270	Irecoop Emilia-Romagna Societa' Cooperativa	BO	E	REVOCA						
9.	Mora Mariateresa	E163/2006	403	En.A.I.P. Parma	PR	E	REVOCA						
10.	Lugli Giuliano	E506/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
11.	Panizza Tania	E505/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
12.	Vernelli Ivana	E507/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			
13.	Timoncini Bruno	E621/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento - Società Cooperativa.	BO	E	RIORGANIZZAZIONE	11	Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A	BO			

14.	Caleffi Marco	E734/2006	1364	ECAP Emilia-Romagna - Ente Cooperativo per l'Apprendimento – Soc Coop.	BO	R	RIORGANIZZAZIONE	5044	Fondazione San Giuseppe Cfp C.E.S.T.A.	FE
-----	---------------	-----------	------	---	----	---	------------------	------	---	----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 giugno 2008, n. 7227

Accordo per la Qualità dell'Aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Bologna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere e impegnare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la Qualità dell'Aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, da trasferire al Comune di Bologna per un importo pari a Euro 743.500,00;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 743.500,00 al numero di impegno n. 2298 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 ed in particolare:

- ciascun Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente atto regionale di concessione e impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione;
- di impegnare ciascun Comune beneficiario delle risorse del

secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007) – a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità – Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:

- numero delle domande liquidate;
- numero e tipo di impianti installati;
- classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione.

A tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse.

Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2009, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- Prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;
- Prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, in merito al contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 29 maggio 2008, n. 6247

Trentaduesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Regolamento CE del Consiglio 1788/03 e il Regolamento CE della Commissione 595/04, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il decreto legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il decreto ministeriale 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province";

considerato che l'art. 23 del Regolamento CE 595/04 pre-

vede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'Albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005, n. 3403 del 17 marzo 2005, n. 5379 del 21 aprile 2005, n. 8571 del 20 giugno 2005, n. 11373 del 8 agosto 2005, n. 13870 del 29 settembre 2005, n. 18231 del 5 dicembre 2005, n. 1851 del 16 febbraio 2006, n. 2568 del 28 febbraio 2006, n. 3617 del 15 marzo 2006, n. 4214 del 27 marzo 2006, n. 5535 del 20 aprile 2006, n. 6115 del 3 maggio 2006, n. 9906 del 13 luglio 2006, n. 14359 del 17 ottobre 2006, n. 18112 del 22 dicembre 2006, n. 1594 del 14 febbraio 2007, n. 1905 del 20 febbraio 2007, n. 3844 del 27 marzo 2007, n. 6693 del 25 maggio 2007, n. 8243 del 26 giugno 2007, n. 9805 del 27 luglio 2007, n. 13209 del 16 ottobre 2007, n. 15745 del 27 novembre 2007, n. 1312 del 13 febbraio 2008 e n. 4883 del 5 maggio 2008;

preso atto delle comunicazioni delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena – Settore Agricoltura – Quote latte, inviate alla Direzione generale Agricoltura e trattenute

agli atti del Servizio Produzioni animali, con le quali si evidenziavano le variazioni da apportare all'Albo delle ditte acquirenti;

rilevato altresì la necessità di iscrivere nell'Albo regionale la ditta Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl" e la ditta "Latterie di Montagna Matilde di Canossa S.C.A.", in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, così come accertato rispettivamente dalle Province di Piacenza e di Reggio Emilia;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450, in data 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della suddetta deliberazione 450/07;

determina:

1) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Piacenza e Reggio Emilia, l'iscrizione all'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Piacenza

- Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl
P.I. 01516100334
Sede legale Via Tagliata di Antognano n. 4 – Lugagnano Val D'Arda (PC)
Data istanza: 21/4/2008
Data di inizio attività: 18/8/2008
Iscritto al n. progr. 893;

Provincia di Reggio Emilia

- Latterie di Montagna Matilde di Canossa S.C.A.
P.I. 02185810351
Sede legale Via Roma n. 60/1 – Castelnovo ne' Monti (RE)
Data istanza: 9/5/2008
Data di inizio attività: 5/9/2008
Iscritto al n. progr. 894;

2) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Piacenza

- Caseificio Dieci Angiolino Srl
P.I. 00915340335
Sede legale Strada Sarturano n. 9 – Agazzano (PC)
Data di cessazione: 31/3/2008;
Iscritto al n. progr. 581;
- Cascina Bosco Gerolo soc. agr. cooperativa
P.I. 01443880339

Sede legale loc. Bosco Gerolo – Rivergaro (PC)

Data di cessazione: 31/3/2008

Iscritto al n. progr. 881;

- Probiotec di Sarra David e C. Snc

P.I. 01162120339

Sede legale Via Roma n. 120 – Villanova sull'Arda (PC)

Data di cessazione: 31/3/2008

Iscritto al n. progr. 887;

Provincia di Parma

- Latteria sociale Valparma soc. agr. cooperativa
P.I. 00162900344
Sede legale Strada Martinella n. 273 – Parma (PR)
Data di cessazione: 1/5/2008
Iscritto al n. progr. 657;

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria sociale CM. CL. soc. coop. agricola
P.I. 00149910358
Sede legale Via Castagneto n. 71 – Castagneto – Ramiseto (RE)
Data di cessazione: 31/3/2008
Iscritto al n. progr. 196;
- Latteria sociale Groppo soc. coop. agricola
P.I. 00149810350
Sede legale Via Groppo n. 65 – Groppo – Vetto d'Enza (RE)
Data di cessazione: 31/3/2008
Iscritto al n. progr. 190;
- Latteria sociale Pieve S. Vincenzo soc. coop. agricola
P.I. 00149850356
Sede legale Via Fornolo n. 12 – Fornolo Ramiseto (RE)
Data di cessazione: 31/3/2008
Iscritto al n. progr. 191;
- Caseria Reggiana Snc di Codeluppi Roberto e C.
P.I. 00140510355
Sede legale Via Gorizia n. 84 – Reggio Emilia (RE)
Data di cessazione: 31/3/2008
Iscritto al n. progr. 67;

Provincia di Modena

- Cooperativa Caseria S. Anna Scarl
P.I. 00171570369
Sede legale Via S. Anna n. 1344 – S. Cesario sul Panaro (MO)
Data di cessazione: 1/3/2008
Iscritto al n. progr. 367;
- Azienda agricola Chiarli Mauro e C.
P.I. 01529120360
Sede legale Viale Caduti in Guerra n. 30 – Modena (MO)
Data di cessazione: 1/3/2008
Iscritto al n. progr. 614;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 18 giugno 2008, n. 7062

Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Ghirardi Srl in data 23 maggio 2008 – DGR 2318/05

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta Ghirardi Srl in data 23 maggio 2008 (Prot. 2008.0132979 del 27 maggio 2008) per l'impianto di selezione, dalla stessa gestito, situato in Strada Martinella n. 76/A – loc. Alberi – Parma;

B) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 aprile 2008, n. 4860

Azienda agricola Allegri Natalina – Domanda 8/2/2007 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR), loc. Carzeto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'azienda agricola Allegri Natalina, con sede legale in comune di Parma, Via Chiesa di Castelnuovo n. 4, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Soragna (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna (PR) loc. Carzeto, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,15 mod. (15 l/s), per un volume complessivo di circa 4308 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obbli-

ghi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15 l/s, pari a 0,15 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 4860 in data 30/4/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del regolamento regionale 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 maggio 2008, n. 5038

Prat. MO006A0062 (ex 6972/S) – Soc. Alvit Srl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (MO) – R.R. 41/01, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla soc. Alvit Srl con sede in Spilamberto (MO), in Via Dei Fabbri n. 60, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) (omissis) per uso industriale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

1) Le opere di presa consistono in un pozzo ubicato in comune di Spilamberto (MO), Via Dei Fabbri n. 60, su terreno di proprietà, distinto al foglio 13, mappale 216 del NCT dello stesso comune, coordinate UTM X = 1.659.298; Y = 4.934.470.

(omissis)

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 13.000 mc/anno, con una portata di 2,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 aprile 2008, n. 5665

Pratica n. MO06A0033/07VR01 – Ditta Pifferi Elio – Variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal Rio Pissarotta in comune di Vignola

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di assentire al sig. Pifferi Elio (omissis), la variazione in aumento del prelievo effettuato da 2,00 a 10,00 l/s costituente variante sostanziale della concessione assentita con determina n. 11498 del 24/8/2006, a derivare acqua pubblica da Rio Pissarotta in comune di Vignola (MO) per uso irriguo;

(omissis)

c) di definire l'entità del prelievo in un quantitativo non superiore a 10.800 mc/anno, con una portata massima pari a 10 litri/sec.;

d) di fissare in Euro 7,40 l'importo del canone per

l'annualità 2008, dando atto che dovrà essere versato prima del ritiro del presente provvedimento, mentre per gli anni successivi il canone dovrà essere versato anticipatamente rispetto alla scadenza annuale della presente concessione;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;
(*omissis*)

Estratto del disciplinare

Art. 2 – Modalità di prelievo dell'acqua da derivare

Il prelievo di risorsa idrica – da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale – dovrà essere attuato assicurando, a valle delle opere di presa, il rilascio del deflusso minimo vitale. Tale DMV, pari a 50 l/s, dovrà essere lasciato defluire immediatamente a valle dell'invaso ogni qualvolta si determinino, a monte dello stesso, portate corrispondenti di risorsa idrica. In modo analogo, dovranno essere lasciate defluire le portate inferiori al quantitativo sopra indicato.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 30 aprile 2008, n. 5668**

**Pratica n. MO06A0031/07VR01 – Ditta Pifferi Leonetto
– Variante sostanziale a concessione di derivazione
di acqua pubblica per uso irriguo dal Rio Pissarotta in
comune di Vignola**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di assentire al sig. Pifferi Leonetto (*omissis*), la variazione in aumento del prelievo effettuato da 2,00 a 10,00 l/s costituente variante sostanziale alla concessione assentita con determina n. 11500 del 24/8/2006, a derivare acqua pubblica da Rio Pissarotta in comune di Vignola (MO) per uso irriguo (*omissis*);

c) di definire l'entità del prelievo in un quantitativo non superiore a 9.216 mc./anno, con una portata massima pari a 10 litri/sec.;

d) di fissare in Euro 7,40 l'importo del canone per l'annualità 2008, dando atto che dovrà essere versato prima del ritiro del presente provvedimento, mentre per gli anni successivi il canone dovrà essere versato anticipatamente rispetto alla scadenza annuale della presente concessione;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;
(*omissis*)

Estratto del disciplinare

Art. 2 – Modalità di prelievo dell'acqua da derivare

Il prelievo di risorsa idrica – da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale – dovrà essere attuato assicurando, a valle delle opere di presa, il rilascio del deflusso minimo vitale. Tale DMV, pari a 50 l/s, dovrà essere lasciato defluire immediatamente a valle dell'invaso ogni qualvolta si determinino, a monte dello stesso, portate corrispondenti di risorsa idrica. In modo analogo, dovranno essere lasciate defluire le portate inferiori al quantitativo sopra indicato.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 9 giugno 2008, n. 6533**

Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Rubiera (RE) – REPPA5577

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Azienda Serenissima Cir Industrie Ceramiche SpA (*omissis*) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Rimini del Comune di Rubiera (RE) da destinarsi ad uso igienico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,8 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 5, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(*omissis*)

Art. 3 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 9 giugno 2008, n. 6538**

Astolfi Alcide – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) – REPPA5309

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Astolfi Alcide (*omissis*) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Canali del comune di Reggio Emilia (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 216, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione
(*omissis*)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6734

Grassi Mario Nereo – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Viano località Mamorra (RE08A0003)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Grassi Mario Nereo (*omissis*) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Viano (RE) loc. Mamorra da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 0,15 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 400, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data della determinazione cioè dall'11/6/2008.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione
(*omissis*)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6736

Lease Coop SpA – Concessione con procedura sem-

plificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia località Pratofontana (RE08A0013)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Lease Coop SpA (*omissis*) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia loc. Pratofontana da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 1,2 ed alla portata media di 1/s 1,2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 280, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dalla data della determinazione cioè dall'11/6/2008.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione
(*omissis*)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6737

Codeluppi Iseo – Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Cavriago – Via Torre (RE07A0058)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Codeluppi Iseo (*omissis*) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di Cavriago (RE) Via Torre da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 30 per un volume complessivo annuo di mc. 30.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale dell'atto di determinazione suindicata;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione
(*omissis*)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(*omissis*)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6738

Masini Giovanna – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE07A0158)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla sig.ra Masini Giovanna (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Bottaccio in località Bottaccio-Case Zobbi del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 1/s 0,28 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 8 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data dell'11/6/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6740

Reggiana Riduttori Srl – Concessione derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale, antincendio e irriguo area verde in comune di San Polo d'Enza località Pieve (RE07A0013)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Reggiana Riduttori Srl (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in comune di San Polo d'Enza (RE) località Pieve da destinarsi ad uso industriale, antincendio e irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 1,5 per un volume complessivo annuo di mc. 1.548, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale dell'atto di determinazione suindicato;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6741

Coli Prospero – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio e dal T. Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE07A0157)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al sig. Coli Prospero (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal T. Secchiello e dal rio Bottaccio in località Bedogno e Case Zobbi del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 1/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 32 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data dell'11/6/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa

dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 11 giugno 2008, n. 6742

Belli Francesco – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche del T. Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo (RE08A0007)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al sig. Belli Francesco (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal T. Secchiello in località Bedogno del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di 1/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 32 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data dell'11/6/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa

dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 12 giugno 2008, n. 6753

Parco Ottavi SpA – Variante sostanziale alla concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia – Via Chopin (RE06A0063)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Parco Ottavi SpA (omissis) la concessione di variante sostanziale alla concessione rilasciata con determinazione n. 12070 in data 21/9/2007 per derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia – Via Chopin da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1/s 10 ed alla portata media di 1/s 9 corrispondente ad un volume complessivo per l'anno 2008 di mc. 30.000, per l'anno 2009 di mc. 18.536, per l'anno 2010 di mc. 13.350 per l'anno 2011 di mc. 10.266 e dal 2002 sarà consumo 0 in quanto il sistema sarà in grado di alimentarsi attraverso l'apporto delle acque meteoriche raccolte nell'invaso artificiale;

c) di confermare tutti gli obblighi e le condizioni stabiliti nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della determinazione n. 12070/07;

d) di confermare che la concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI
INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con i seguenti atti di Consiglio comunale sono state approvate varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma:

– atto n. 63 del 30/5/2008 avente per oggetto: “Variante al

RUE e al POC – Castello dei Diritti, ex Stalle di Maria Luigia, Scheda Norma B25 – Viale Villetta, Area produttiva tra la Tangenziale nord e Via Righi – L.R. 24/3/2000, n. 20, articoli 33 e 34 – Approvazione Castello dei Diritti I.E.”;

– atto n. 64 del 30/5/2008 avente per oggetto: “Variante al RUE e al POC – Castello dei Diritti, ex Stalle di Maria Luigia, Scheda Norma B25 – Viale Villetta”, Area produttiva tra la Tangenziale nord e Via Righi – L.R. 24/3/2000, n. 20, articoli 33 e 34 – Approvazione “ex Stalle di Maria Luigia”. I.E.

Le varianti approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torrello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI
ROMAGNOLI

Avviso di adozione atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 21 aprile 2008 i seguenti atti deliberativi:

– delibera 3/1: deliberazione della Giunta regionale n. 1625/04. Approvazione di iniziative di studio a valere su fondi non impegnati, ascritti all'annualità 2003. Parziale

modifica della propria precedente deliberazione n. 2/1 del 27 maggio 2004;

- delibera 4/1: Abitato da consolidare di Corniolo in comune di Santa Sofia (FC). Nuova perimetrazione e norme. Espressione dell'intesa dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 7/04.

Copia degli atti sono depositati presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino – Via Biondini n. 1 – III piano – Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di variante cartografica e normativa

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali

Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 ha adottato il seguente oggetto:

- adozione del progetto di variante cartografica e normativa al Titolo II "Assetto della rete idrografica" del Piano stralcio per il rischio idrogeologico.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione presso:

- 1) Regione Emilia-Romagna – Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica – Via dei Mille n. 21 – Bologna;
- 2) Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio – Piazza Morgagni n. 9 – Forlì;
- 3) Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna;
- 4) Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli – Via Biondini n. 1 – Forlì

negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate nelle stesse sedi sopra elencate contestualmente all'atto della consultazione facendo uso dell'apposito registro, oppure alla Regione Emilia-Romagna entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Stenio Naldi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Sorbolo (pratica n. 2008.550.200.30.10.990)

Il Comune di Sorbolo ha presentato in data 18/2/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,05 (l/s 5) e mod. medi 0,05 (l/s 5) pari a mc/a 12.000 di acqua pubblica nel comune di Sorbolo (PR), località Via Gruppini ad uso irrigazione impianti sportivi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda concessione derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria (rinnovo concessione preferenziale) in comune di Brescello

Richiedente: Grandi Salumifici Italiani.

Sede: Comune Modena Strada Gherbella n. 320.

Data domanda di concessione: 9/12/2005 con variante in data 28/5/2008.

Pratica n. 4022/a-b – Codice procedimento: REPPA5104.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 2 pozzi.

Ubicazione: comune Brescello (RE) località Via per Cadelbosco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,20 (l/s 20).

Volume di prelievo: mc. annui: 130.000.

Uso: industriale.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Meldola – loc. Teodorano

Richiedente: Serafini Benito.

Data domanda di concessione: 30/3/2007.

Proc. n. FCPPA3564, Prat. n. DAP0529.

Derivazione dal torrente Voltre.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Meldola – Località Teodorano.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,0180 (l/s 1,80);

- mod. medi 0,0030 (l/s 0,30).

Volume di prelievo: mc. annui 1.424,70.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata derivazione dal sub-alveo del torrente Volte (acque superficiali).

Opere di presa: pozzo e opere fisse.

Ubicazione: comune di Meldola – Strada Meldola Teodorano n. 38.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,0180 (l/s 1,80),
- mod. medi 0,0024 (l/s 0,24).

Volume di prelievo: mc. annui 1.010,88.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Sarsina – loc. Valbiano

Richiedente: Fabbri Franco.

Data domanda di concessione: 21/12/2007.

Proc. n. FC07A0066.

Derivazione da Fosso di Valbiano, bacino Savio.

Opere di presa: prelievo con pompa mobile.

Ubicazione: comune di Sarsina – Località Valbiano.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,0200 (l/s 2,00),
- mod. medi 0,0100 (l/s 1,00).

Volume di prelievo: mc. annui 4.000,00.

Uso: zootecnico.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione

con procedura ordinaria in comune di Premilcuore – loc. Maggio

Richiedente: Goffredo Fabio.

Data domanda di concessione: 16/1/2008.

Proc. n. FC08A0001.

Derivazione da fiume Rabbi, bacino Rabbi.

Opere di presa: due briglie, canale derivatore, centralina e canale di restituzione.

Ubicazione: comune di Premilcuore – Località Maggio.

Portata richiesta:

- mod. massimi 10,6800 (l/s 1.068,00),
- mod. medi 8,5900 (l/s 859,00).

Volume di prelievo: mc. annui 18.916.416,00.

Uso: idroelettrico.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione soggetta a procedura di VIA in comune di Verghereto – loc. Cà di Ginocchi – Para 2

Richiedente: Comune di Verghereto.

Data domanda di concessione : 18/2/2008.

Proc. n. FC08A0005.

Derivazione da: torrente Para, bacino Para.

Opere di presa: condotta forzata in acciaio fino alla nuova centralina idroelettrica.

Opera di restituzione: canale di restituzione a cielo aperto.

Ubicazione: comune di Verghereto, località Cà di Ginocchi – Para 2.

Portata richiesta:

- mod. massimi 6,0000 (l/s 600,00);
- mod. medi 3,2917 (l/s 329,17).

Volume di prelievo: mc. annui 9.480.096,00.

Uso: idroelettrico.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Cesenatico – loc. Sala

Richiedente: Fattori Davide.
 Data domanda di concessione: 18/2/2008.
 Proc. n. FC08A0006.
 Derivazione dal torrente Pisciatello, bacino Pisciatello.
 Opere di presa: pompa centrifuga azionata da motore diesel.
 Ubicazione: comune di Cesenatico – Località Sala.
 Portata richiesta:
 – mod. massimi 0,1000 (l/s 10,00);
 – mod. medi 0,0290 (l/s 2,90).
 Volume di prelievo: mc. annui 3.000,00.
 Uso: irriguo.
 Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.
 Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Forlì – loc. Castiglione

Richiedente: Ranalli Alessandro.
 Data domanda di concessione : 14/3/2008.
 Proc. n. FC08A0007.
 Derivazione da Rio Cosina, bacino Cosina.
 Opere di presa: pozzo di subalveo e opere fisse.
 Ubicazione: comune di Forlì – Località: Castiglione.
 Portata richiesta:
 – mod. massimi 0,0180 (l/s 1,80);
 – mod. medi 0,0000 (l/s 0,00).
 Volume di prelievo: mc. annui 2.800,00.
 Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.
 Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.
 Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Civitella di Romagna – loc. Badia Voltre

Richiedente: Castellucci Adelmo.
 Data domanda di concessione: 4/6/2008.
 Proc. n. FC08A0028.
 Derivazione da torrente Voltre, bacino Voltre.
 Opere di presa: opere mobili.
 Ubicazione: comune di Civitella di Romagna – Località: Badia Voltre.
 Portata richiesta:
 – mod. massimi 0,0020 (l/s 0,20),
 – mod. medi 0,0010 (l/s 0,10).
 Volume di prelievo: mc. annui 106,00.
 Usi: zootecnico: allevamento ovini (assimilato a altri usi igienici o assimilati) e domestico.
 Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.
 Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – loc. Pieve Thò

Richiedente: Spada Renato (CO.N.VI.).
 Data domanda di concessione: 28/6/2007.
 Pratica n. RAPP1019.
 Derivazione da: fiume Lamone.
 Opere di presa: elettropompa “Caprari Uvu 35” della potenza motore Kw 11 – diam. tubo di mandata mm 50.
 Ubicazione: comune Brisighella – Località Pieve Thò.
 Portata richiesta:
 – mod. massimi 0,04 (l/s 4),
 – mod. medi 0,0087 (l/s 0,87).
 Volume di prelievo: mc. annui: 6.330.
 Uso: irriguo.
 Responsabile del procedimento è il dott. geol. Mauro Ceroni.
 Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella, località San Ruffillo

Richiedente: Società agricola Dalmonte Guido e Vittorio S.S.

Sede: Comune Brisighella.

Data domanda 11/10/2007.

Pratica n. RAPP1085.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: opera mobile.

Ubicazione: comune Brisighella località San Ruffillo.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,166 (l/s 16,6),

– mod. medi 0,0554 (l/s 5,54).

Volume di prelievo: mc. annui: 15.296.

Uso: irriguo.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella, località San Poggio

Richiedente: Società agricola Dalmonte Guido e Vittorio S.S.

Sede: Comune Brisighella.

Data domanda 11/10/2007.

Pratica n. RAPP1104.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: opera mobile (elettropompa).

Ubicazione: comune Brisighella località San Poggio.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,266 (l/s 26,6),

– mod. medi 0,0444 (l/s 4,44).

Volume di prelievo: mc. annui: 10.724.

Uso: irriguo.

Il responsabile del procedimento è il dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – loc. Campiume

Richiedente: Soc. Amadei Francesco e Montanari Anna Maria.

Data domanda di concessione: 29/10/2007.

Pratica n. RAPP1108.

Derivazione da: fiume Lamone.

Pratica n. RA02A0023 – RA05A0070.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: n. 1 pompa meccanica CV 100 (KW 74).

Ubicazione: comune Brisighella – Località Campiume.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,15 (l/s 15),

– mod. medi 0,0011 (l/s 0,11).

Volume di prelievo: mc. annui: 3.510 (acque superficiali).

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,14 (l/s 14),

– mod. medi 0,0072 (l/s 0,72).

Volume di prelievo: mc. annui: 23.499 (acque sotterranee).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bagnacavallo – Località Boncellino

Richiedente: Sangiorgi Pietro.

Data domanda di concessione: 14/4/2008

Pratica n. RA04A0008/08RN01.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: pompa mobile azionata da motore a gasolio della potenza di CV 70 (Kw 50) – diam. tubo di mandata mm 80.

Ubicazione: comune Bagnacavallo – località Boncellino.

Portata richiesta:

– mod. massimi 0,05 (l/s 5),

– mod. medi 0,00039 (l/s 0,039).

Volume di prelievo: mc. annui: 1.260.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna – loc. Piangipane

Richiedente: Az. agr. Brandolini di Scardovi Davide.

Data domanda di concessione: 29/5/2008.

Pratica n. RA08A0018.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: elettropompa sommersa della potenza motore Kw 1,5 – diam. tubo di mandata mm 50.

Ubicazione: comune Ravenna – Località Piangipane.

Portata richiesta:

- mod. massimi 0,02 (l/s 2),
- mod. medi 0,0023 (l/s 0,23).

Volume di prelievo: mc. annui: 475,2.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica nei comuni di San Mauro Pascoli e Santarcangelo di Romagna

La Società Azienda agricola F.lli Ficcadenti, con sede legale in comune di San Mauro Pascoli in Via Antica Emilia n. 1827, ha presentato domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo di due pozzi esistenti di cui uno sito nel comune di San Mauro Pascoli in Via Antica Emilia n. 1827 su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 20, mappale 702, e l'altro sito nel comune di Santarcangelo di Romagna in Via Vecchia Emilia su terreno di proprietà e censito nel NCT al foglio n. 2 mappale 1020.

Domanda in data: 17/3/2008.

Portata presunta di prelievo: 9 e 14 lt/sec max, rispettivamente nei comuni di San Mauro Pascoli e Santarcangelo di Romagna, per un volume annuo stimato complessivo di mc. 5.500.

Uso risorsa idrica agricolo-irriguo.

Responsabile procedimento: ing. Piermario Bonotto.

Le osservazioni e le eventuali opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda e la documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione ordinaria per derivare acqua pubblica dalle sorgenti denominate “Del Cerro e Fontana dei Signori” in comune di Fanano (MO)

Richiedente: Consorzio Volontario Acquedotto rurale di Canevare, nella persona del Presidente sig. Giosuè Macchia, residente in Fanano (MO).

Data domanda di concessione ordinaria: 27/9/2006.

Tipo di derivazione: da acque sorgive.

Ubicazione derivazione: comune di Fanano, loc. Canevare, foglio 2 mappali 343 e 1751 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta : moduli 0,03 (31 litri/sec).

Prelievo annuo in mc.: 15768.

Uso/i: consumo umano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è l'ing. Pier Nicola Tartaglione. Responsabile della Posizione Dirigenziale Professionale “Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi”.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Maranello (MO), località Bell'Italia, Via P. Taruffi n. 86/90 – Pratica n. MO08A0039 (ex 7081/S)

Richiedente: dueRRe Srl.

Data domanda di concessione: 9/5/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Maranello (MO), località Bell'Italia, Via P. Taruffi n. 86/90, foglio n. 5 mappale n. 625 del N.C.T. dello stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 1,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 3.000 mc/anno.

Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti in comune di San Prospero (MO), località San Silvestro, Via Caduti sul Lavoro n. 6/A – Pratica n. MO08A0046 (ex 7090/S)

Richiedente: MIBA Srl.

Data domanda di concessione: 9/5/2008.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: due pozzi esistenti.

Ubicazione derivazione: comune di San Prospero (MO), località San Silvestro, Via Caduti sul Lavoro n. 6/A, foglio n. 4 mappale n. 179 del N.C.T. dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore complessivo massimo da entrambi i pozzi 8,8 litri/sec.

Volume del prelievo: 2.200 mc/anno.

Uso: igienico ed assimilati (antincendio, irrigazione area verde aziendale ed eventuale lavaggio di finitura di alcuni prodotti di carpenteria metallica).

Il responsabile del procedimento è l'ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica

sotterranea – Prat. n. MO08A0047 (7091/S) – Persiceto Bioenergia Società agricola a rl

Con domanda in data 27/5/2008 la società Persiceto Bioenergia Società agricola a rl ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) mediante pozzo da perforare.

La risorsa idrica complessiva prelevata è destinata ad uso “Irrigazione agricola”.

La portata complessiva massima d'acqua richiesta è di 10,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo pari a 25.000 mc/anno circa.

L'opera di presa da realizzare consisterà in n. 1 (uno) pozzo tubolare in ferro del diametro di 250 mm. e della profondità di mt. 120,00 circa dal p.c. e sarà ubicata sul foglio n. 75 mappale n. 202 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM 32 X=E=675.612; Y=N=946.562.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Monteveglio – Procedimento BO07A0152 (Prot. n. 326791 del 20/12/2007)

Richiedente: Scozzaro Vincenzo.

Sede: Bologna.

Data domanda di concessione: 20/12/2007.

Procedimento n. BO07A0152.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Monteveglio, località Podere Cappella.

Portata richiesta: 5 l/s.

Volume di prelievo: 100 mc/anno.

Uso/i: irrigazione agricola (trattamenti fitosanitari).

Il responsabile del procedimento è Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, n. tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Crespellano – Procedimento BO08A0089 (Prot. n. 55834 del 27/2/2008)

Richiedente: Nicolaj Simonetta.

Sede: Roma.

Data domanda di concessione: 27/2/2008.

Procedimento n. BO08A0089.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Crespellano, località Calcara.

Portata richiesta: 3,0 l/s.

Volume di prelievo: 3888 mc/anno.

Uso/i: irrigazione aree verdi.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 40100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, n. tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effet-

tua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sasso Marconi – Pratica n. BO08A0083

Il Comune di Sasso Marconi, con sede a Sasso Marconi, in Piazza dei Martiri della Libertà n. 6, con domanda presentata in data 9/5/2008, prot. n. 117215, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno, in località San Gherardo del comune di Sasso Marconi.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 3 ad uso ambientale per un totale annuo di 100.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Vernasca

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza in data 2/5/2007, assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 2007.0129212 in data 14/2/2007 – con la quale la ditta Buzzi Unicem, ha chiesto il rinnovo della concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda destra del t. Arda, in loc. Cementerie, ubicato in comune di Vernasca al foglio 31, mappale 314 e al fronte del medesimo per una superficie complessiva di mq. 6820, da destinarsi a "parcheggio automezzi".

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04

- 1) Fiume Po – Comune di Monticelli d'Ongina località Isola Serafini – Area demaniale identificata al NCT del Comune di Monticelli d'Ongina; foglio 48, mappale 32 della superficie di ha 07.50.00 – Uso consentito: pioppicoltura.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04

- 1) Corso d'acqua: torrente Riglio – sponda sx e dx – (bacino torrente Nure) comune di Carpaneto Piacentino località Zena-Possessione del Riglio – Area demaniale identificata: NCT del Comune di Carpaneto P.no; foglio di mappa n. 2; mappale 8, della superficie di mq. 3.375 – Uso consentito: pascolo.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04

- 1) Corso d'acqua: fiume Po – Comune di Villanova sull'Arda.

Area demaniale identificata: NCT del Comune di Villanova sull'Arda in fraz. Soarza, foglio di mappa n. 10; mappali n. 7, 4/p, della superficie di mq. 9.610.

Uso consentito: venatorie.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Sala Baganza

Classifica: 2008.550.200.20.30.258.

Richiedente: Enia SpA.

Data di protocollo: 3/4/2008; n. prot. 87927.

Comune di Sala Baganza.

Corso d'acqua: torrente Baganza.

Identificazione catastale: foglio 29 – fronte mappale 149 – 150 – 151 – 173 – 127.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Felino – Canale San Michele

Classifica: 2008.550.200.20.40.62.

Richiedente: Enia SpA.

Data di protocollo: 14/4/2008; n. prot. 95721.

Comune di Felino.

Corso d'acqua: canale San Michele.

Identificazione catastale: foglio 69 – fronte mappale: 403 – 405.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Felino – Torrente Cinghio

Classifica: 2008.550.200.20.30.300.

Richiedente: Enia SpA.

Data di protocollo: 21/4/2008; n. prot. 102784.

Comune di Felino.

Corso d'acqua: torrente Cinghio.

Identificazione catastale: foglio 22; fronte mappale 173 – 394.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Soragna

Classifica: 2008.550.200.20.30.316.

Richiedente: ENIA SpA.

Data di protocollo: 5/5/2008; n. prot. 111867.

Comune di Soragna.

Corso d'acqua: canale Meli Lupi.

Identificazione catastale: 29 – 339 – 409.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16) in comune di Canossa (RE), località Carbonizzo

Comune: Canossa (RE), località Carbonizzo, corso d'acqua Rio Vico, foglio 2; mappale 108; uso: agricolo.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reg-

gio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) – Pert. idr.: Canal Chiaro

Richiedente: Cioffi Rosa, data di protocollo 3/3/2008; corso d'acqua: Canal Chiaro; comune: Castelfranco Emilia (MO); uso: immissioni fognarie.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 – 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico – Comune di Ostellato (provincia di Ferrara)

La ditta Cantoniera Cavallara Srl con sede a Migliarino, Via per Ostellato n. 9/A, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico ad uso pista carrabile, nel sedime dell'ex scola Cavallara, per ca m 356,00; foglio 72 particella acqua pubblica (parte). Tale area è costituita da pista carrabile della lunghezza di circa m. 356,00 e della larghezza media di m. 3,50.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano con sede a Ferrara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fosso Ronco in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Immobiliare Pegaso Srl.

Data domanda di concessione: 11/6/2007.

Pratica numero FC08T0048.

Corso d'acqua: Fosso Ronco.

Comune: Mercato Saraceno.

Località: Taibo.

Foglio: 60 Mappale: 288.

Uso: parcheggio.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Rubicone in comune di Gatteo (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Associazione Assonautica provinciale di Forlì, residente in Forlì (FC), Corso della Repubblica n. 5.

Data domanda di concessione: 9/1/2008.

Pratica numero FCPPT1035/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Rubicone.

Comune: Gatteo – Località: Gatteo Mare.

Foglio: 66; mappali: 14 – 42 – 43.

Uso: approdo e rimessaggio stagionale di imbarcazioni da diporto.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Ceccarelli Maurizio, residente in S. Piero in Bagno (FC).

Data domanda di concessione: 17/1/2008.

Pratica numero FCPPT1023/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Bagno di Romagna.

Località: San Piero in Bagno.

Foglio: 138 – mappale: 555.

Uso: deposito materiali e transito automezzi.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Borello in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Il Ponte Srl sede in Cesena (FC), Via Sorrento n. 243.

Data domanda di concessione: 10/5/2008.

Pratica numero FC08T0046.

Corso d'acqua: torrente Borello.

Comune: Mercato Saraceno.

Località: Bora.

Foglio: 2 – mappali: 119 – 1166.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, du-

rante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Rio Salso in comune di Cesena – Meldola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Dall'Ara Franco, residente in Roncofreddo (FC).

Data domanda di concessione: 4/6/2008.

Pratica numero FC08T0045.

Corso d'acqua: Rio Salso.

Comune: Cesena – Meldola.

Foglio: 117; mappale: 32.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Torrente Borello in comune di Santa Sofia – Bagno di Romagna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Pancisi Giorgio.

Data domanda di concessione: 12/6/2008.

Pratica numero FC08T0049.

Corso d'acqua: torrente Borello.

Comune: Santa Sofia – Bagno di Romagna.

Località: Mulino di Castelluccio.

Foglio: 43 Santa Sofia.

Foglio: 6 Bagno di Romagna.

Uso: attraversamento con ponte pedonale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del Demanio – Cesena – 47023 Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande in concorrenza, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Dovadola.

Data di arrivo domanda di concessione: 29/5/2008.

Pratica numero FC07T0005.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Dovadola (FC).

Foglio: 16 – 4 – 23; fronte mappali: 425 – 471 – 435.

Uso: ampliamento area per parco fluviale.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Rio Salso in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Valley SpA, sede in località Fratta Terme del Comune di Bertinoro (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 4/6/2008.

Pratica numero FC08T0047.

Corso d'acqua: fiume Rio Salso.

Comune: Bertinoro (FC), località Fratta Terme.

Foglio: 46; fronte mappale: 111.

Uso: scarico.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società Ippica Lamone Srl, con sede in Santerno (RA).

Data d'arrivo della domanda: 6/6/2008.

Procedimento numero RA86T0001/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località Santerno – Via Palazzo e rampa Casa Tamburini.

Uso richiesto: rampa carrabile e transito su tratto di sommità arginale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del Demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione per occupazione temporanea di un'area demaniale per allestimento cantiere in fregio al Rio Melo

L'ing. Ivo Castellani, in qualità di Dirigente del Settore LL.PP. del Comune di Riccione con sede a Riccione in Viale V. Emanuele II n. 2, ha presentato in data 3/3/2008 domanda di concessione per occupazione temporanea di un'area demaniale per allestimento cantiere in fregio al Rio Melo per lavori di banchinamento della sponda in sinistra idrografica e di adeguamento della sezione idraulica alla portata bicentenaria in sinistra e destra idrografica nel tratto compreso tra il ponte della ferrovia e quello di Viale Vittorio Emanuele II.

L'area è distinta catastalmente nel comune di Riccione al foglio 6 antistante i mappali 141 – 136, al foglio 10 antistante il mappale 249, al foglio 11 antistante i mappali 1372 – 1377 – 1382 – 116 – 2436.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di un'area demaniale ubicata in comune di Montescudo (RN) località Vallecchio

Il signor Alfio Fiori, legale rappresentante della Coop. sociale Centofiori a rl con sede in Via Portogallo n. 10 a Rimini, chiede la concessione di un'area demaniale ubicata in comune di Montescudo (RN) località Vallecchio, ubicata in sponda sinistra del Rio Garavatte.

L'area è identificata catastalmente al foglio 3 antistante il mappale 154 del comune di Montescudo.

Durata accordabile: anni 12.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la variazione della quantità di biomasse ammesse alla centrale termoelettrica a fonti rinnovabili della società San Marco Bioenergie SpA

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: variazione della quantità di biomasse ammesse alla centrale termoelettrica a fonti rinnovabili della società San Marco Bioenergie SpA;
- localizzato: comune di Argenta (FE) in località Bando;
- presentato da: San Marco Bioenergie SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.6 – Impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW alimentati a fonti rinnovabili.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede la variazione della quantità di biomasse ammesse alla centrale termoelettrica della società San Marco Bioenergie SpA, localizzata a Bando nel comune di Argenta (FE) da 232.000 t/a a 278.500 t/a.

La centrale a biomasse, sulla base dell'esperienza avuta nel primo quinquennio di esercizio (biomassa vergine fresca con umidità mediamente pari al 45% – nettamente superiore a quella di progetto -35%), ritiene di dover richiedere delle modifiche alle prescrizioni contenute nella delibera di VIA della Regione Emilia-Romagna n. 941/02 che ha autorizzato l'impianto, stante la sostanziale invarianza degli impatti ambientali già valutati in sede di procedura di VIA, e che causano di conseguenza una significativa riduzione della capacità produttiva già autorizzata (circa 20 MW e netti).

Tale variazione manterrebbe sostanzialmente inalterato il bilancio di produzione complessivo, e non comporta modifiche al ciclo produttivo e/o significative variazioni degli impatti sull'ambiente circostante.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Argenta sito in Piazza Garibaldi n. 1 – Argenta (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto del parco solare ad inseguitori biassali in comune di Calderara di Reno

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Parco solare ad inseguitori biassali" in comune di Calderara di Reno.

Proponente: Micronica Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto è presentato da Micronica Srl con sede in Via Grandi n. 1/a – 40012 Calderara di Reno (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Parco solare ad inseguitori biassali in comune di Calderara di Reno;
- sede: Comune di Calderara di Reno, nell'area individuata nel CTR al foglio n. 48, mappale 211.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calderara di Reno e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da n. 80 pannelli fotovoltaici ad inseguimento solare per la produzione di 756 Kw su una superficie di 18.600 mq.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede del Comune di Calderara di Reno – Ufficio Segreteria sito in Piazza Marconi n. 7 – 40012 Calderara di Reno (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avvio della procedura di VAS e contestuale deposito della proposta di Piano e del relativo Rapporto ambientale nell'ambito del procedimento per l'approvazione del Piano di tutela delle acque della Provincia di Bologna (PTAP) Variante al PTCP per il recepimento del Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (PTA)

Visti gli artt. 11 e seguenti del DLgs 4/08; gli artt. 14 e 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; si comunica che dal 2 luglio 2008 è depositato presso la Regione Emilia-Romagna – Autorità competente e la Provincia di Bologna – Autorità procedente, la proposta di Piano nell'ambito del procedimento per l'approvazione del Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PTAP) in variante al PTCP della Provincia di Bologna per il recepimento del Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (PTAP), il relativo Rapporto ambientale, nonché la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08.

I documenti pianificatori, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, sono consultabili presso:

- Autorità procedente: Provincia di Bologna – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna;
- Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I documenti sono inoltre disponibili:

- nel sito Internet della Provincia di Bologna all'indirizzo www.provincia.bologna.it/ambiente alla voce "VIA e VAS/VALSAT" sotto voce "Procedimenti di VAS/VALSAT";
- nel sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/ambiente/tutela_ambientale/vas.htm alla voce "Progetti in corso".

Si avvisa inoltre che, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può procedere visione della sopra menzionata documentazione e presentare le proprie osservazioni, nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere presentate o inviate alla:

- Autorità procedente: Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna;
- Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Tutela ambientale Gabriele Bollini.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas localizzato in comune di Medicina – DLgs 152/06; L.R. 9/99

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas localizzato nel comune di Medicina.

Proponente: Cooperativa agricola Agribioenergia.

Il progetto è attivato su base volontaria dal proponente ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a della L.R. 9/99.

Il progetto è presentato dalla Cooperativa agricola Agribioenergia con sede in Via Canale n. 2379 – Medicina (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas localizzato nel comune di Medicina.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto a biogas alimentato da biomassa agricola (insilato di mais) da 1.000 Kw/h elettrici.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sito in Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede dell'interessato Comune di Medicina – Ufficio Segreteria sito in Via Libertà n. 103 – 40059 Medicina (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali

consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Pirazzoli Meris Giulio per l'impianto di allevamento intensivo di suini, sito in Via Statale Selice n. 61 – Imola (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 127135 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di suini (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 b)) appartenente all'Azienda Pirazzoli Meris Giulio localizzato in Via Statale Selice n. 61 – Imola (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda agricola Euroservice Srl per l'impianto di allevamento intensivo di pollame, sito in Via Porzia n. 3 – Mordano (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale P.G. n. 128418 del 28/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di pollame (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.6 a)) appartenente all'Azienda Euroservice Srl localizzato in Via Porzia n. 3 – Mordano (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di Valutazione di impatto ambientale (L.R. 9/99, Titolo III) – Impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, Via Regina Pacis n. 330, Sassuolo – Proponente: SAT SpA

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto denominato "Impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi" da realizzare nell'area impiantistica di Via Regina Pacis in Comune di Sassuolo, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 230 del 27/5/2008: la Giunta provinciale, delibera:

1) di esprimere la Valutazione d'impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi", da realizzare nell'area impianti di Via Regina Pacis n. 330 a Sassuolo, presentato dalla Società SAT SpA, con sede legale in Via Brigata Folgore n. 26 a Sassuolo, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel Rapporto ambientale e nell'Autorizzazione integrata ambientale (det. 237/08);

2) di allegare al presente atto, come parte integrante e sostanziale, il Rapporto sull'Impatto ambientale approvato il 12/3/2008, il parere sanitario del Sindaco di Sassuolo, prot. 50483/8.1.5 del 12/5/2008, e la determinazione dirigenziale n. 237/08 (con il relativo Allegato I);

3) di dare atto che la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/99:

- la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);
- l'Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del DLgs 59/05 (Provincia di Modena);
- il parere sulla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 18, L.R. 9/99 (Comune di Sassuolo);

nonché ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti alla conferenza;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'impatto ambientale è fissata in anni cinque;

5) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente, SAT SpA e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

6) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di impatto ambientale a carico del proponente per un importo di Euro 90,00, importo accertato con nota della Provincia di Modena prot. n. 100550/8.1.5 del 23/8/2007;

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

9) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale (VIA) – Titolo III della L.R. 9/99 – Discarica di rifiuti non pericolosi di Roncobotto, in comune di Zocca (MO) – Integrazione dell'avviso pubblicato il 27/2/2008

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi, presentati dalla ditta Hera SpA, con sede legale in Viale C. Berti Pichat n. 2/4, in Comune di Bologna, per il progetto di sopraelevazione ed ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Roncobotto, in comune di Zocca.

I suddetti elaborati consistono in documentazione cartografica inerente alla proposta di variante urbanistica al PRG del Comune di Zocca.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 7 della L.R. 9/99, la valuta-

zione di impatto ambientale positiva, per le opere pubbliche o di interesse pubblico, può costituire variante urbanistica, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione depositata presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, il Comune di Zocca, Via del Mercato n. 104 e presso la Regione Emilia-Romagna, il Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

I termini di legge per la procedura di cui al presente avviso decorrono dalla data odierna di pubblicazione.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – Legge regionale 9/99 (Titolo II) e Parte seconda, Titolo III del DLgs 152/06 – Ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato alla realizzazione di impasti destinati alla produzione di ceramica, laterizi e cemento, in comune di Finale Emilia

La Provincia di Modena avvisa che il sig. Gallini Pirani Franco, legale rappresentante della ditta Pirani Srl, con sede legale in Via Casumaro-Bondeno n. 34, in Comune di Finale Emilia, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per il progetto di ampliamento di un impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato alla realizzazione di impasti destinati alla produzione di ceramica, laterizi e cemento, localizzato in Via Casumaro-Bondeno n. 34, in comune di Finale Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, Allegato A.2, riguarda interventi da realizzare presso un impianto appartenente alla categoria A.2.3) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore alle 100 t/g, mediante operazione di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettera D2 e da D8 a D11 ed Allegato C lettere da R1 a R9 del DLgs 22/97".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Finale Emilia, Piazza Verdi n. 1.

Gli elaborati sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, la procedura di screening deve concludersi entro sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – L.R. 9/99 (Titolo II) e Parte seconda, Titolo III del DLgs 152/06 – Modifica progettata e non sostanziale all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in comune di Mirandola (MO)

La Provincia di Modena avvisa che il sig. Reggiani Albertino, legale rappresentante della ditta ACR di Reggiani Albertino SpA, con sede legale in Via Statale Nord n. 162 in Comune di Mirandola, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per il progetto denominato "Modifica progettata e non sostanziale all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi", localizzato in Via Belvedere, in comune di Mirandola (MO).

Il progetto, ai sensi della suddetta Legge regionale, riguarda interventi da realizzare presso un impianto appartenente alla Categoria A.2.2) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazione di cui all'Allegato B e all'Allegato C, lettere da R1 a R9 del DLgs 22/97".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso il Comune di Mirandola, Piazza Costituente n. 1.

Gli elaborati sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99, la procedura di screening deve concludersi entro sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto di installazione impianto fotovoltaico da 480 kWp

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di installazione impianto fotovoltaico da 480 kWp.

Il progetto è presentato da: Farolfi Luigi.

Il progetto è localizzato: Via Borello, Comune di Castelbolognese.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelbolognese e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità com-

petente Provincia di Ravenna con atto: delibera di Giunta provinciale n. 200 del 23/4/2008 del Dirigente del Settore Ambiente e suolo ha assunto la seguente decisione:

- 1) di assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare del sig. Farolfi Luigi per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 480 kWp tipo "Elianto" su terreno agricolo in comune di Castel Bolognese, ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, prevista dal DLgs 152/06 e dalla L.R. 9/99, modificata con L.R. 35/00, con le seguenti prescrizioni:
 - a) il progettista dovrà mitigare l'impatto visivo dei pannelli, prevedendo una riduzione della loro altezza. Comunque si dovrà adottare un mascheramento con barriere vegetali almeno per i confini progettuali non già occultati dalle colture esistenti e, qualora le colture stesse siano dismesse, integrando in corso di esercizio in modo da minimizzare la visione dell'impianto da ogni punto di vista. Le barriere poste in essere non potranno essere inferiori a metri 1 d'altezza;
 - b) tutte le opere devono essere realizzate al di fuori della fascia di servitù dei gasdotti, fissata in metri 30 per il metanodotto Mediterraneo-Italia DN 42 ed in metri 11 per la derivazione per Castel Bolognese DN 6;
 - c) deve essere garantito in ogni momento il libero intervento di SNAM Rete Gas sulla fascia asservita per manutenzioni, riparazioni ed emergenze;
 - d) ai fini della sicurezza, tutto il personale operante in cantiere, soprattutto quello operante sui mezzi pesanti di sollevamento e movimento di terra, deve essere informato della vicinanza dei gasdotti;
 - e) il passaggio di eventuali macchine da cantiere, attraverso i metanodotti di SNAM Rete Gas ed al di fuori della viabilità normale, deve essere concordato con la Società stessa;
 - f) SNAM Rete Gas deve essere informata della data di inizio lavori, in modo da assistere agli stessi;
 - g) dovranno essere comunque adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti. In particolare per le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, dovrà essere attuata l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion;
 - h) restano comunque da applicarsi tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella deliberazione di Giunta regionale 45/02.
- 2) Di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 609,10 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238.

Si ricorda che l'esito della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Si precisa che rimane a carico del proponente ottenere dall'Amministrazione competente l'autorizzazione e l'esercizio dell'impianto se necessaria, con riferimento all'articolo 5, comma 7 del DLgs 19/2/2007 e all'articolo 12, comma 5 del DLgs n. 387 del 29/12/2003.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedure in materia rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 per la modifica sostanziale di attività connessa all'impianto esistente di lavorazione di semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Ca-

duti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna comunica che a seguito della procedura di riesame è stata rilasciata, con provvedimento n. 278 del 6/6/2008 del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, l'Autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA) per modifica sostanziale di attività connessa all'impianto esistente di lavorazione di semi oleosi per la produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico (Punto 6.4.b2 Allegato I DLgs 59/05) della ditta Bunge Italia SpA, sita in comune di Ravenna – Via Baiona n. 203, località Porto Corsini.

La modifica sostanziale sopracitata riguarda l'attività energetica svolta nella centrale termoelettrica connessa allo stabilimento produttivo, che non ricade nelle fattispecie di cui all'Allegato I del DLgs 59/05 ma è comunque attività funzionalmente e tecnicamente connessa all'attività soggetta ad AIA.

La domanda di AIA, per modifica sostanziale, è stata presentata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/04, dal sig. Tanzi Vincenzo in qualità di gestore dell'impianto della ditta Bunge Italia SpA oggetto dell'AIA rilasciata.

L'impianto è localizzato in comune di Ravenna, Via Baiona n. 203, località Porto Corsini.

L'impianto interessa il territorio del comune di Ravenna nella provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Bunge Italia SpA di Porto Corsini (RA), è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4, Ravenna e presso il Comune di Ravenna – Sportello unico per le attività produttive.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso della D.G.P. n. 135 del 13/5/2008 relativa alla conclusione procedura di VIA ai sensi L.R. 9/99 del progetto di "Ammodernamento della linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia e potenziamento dello scalo merci di Dinazzano" da realizzarsi nei comuni di Casalgrande (RE), Scandiano (RE) e Reggio Emilia, proponente Azienda Consorziale Trasporti (ACT)

La Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. 9/99, comunica la deliberazione relativa alla conclusione procedura di VIA ai sensi L.R. 9/99 del progetto di "Ammodernamento della linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia e potenziamento dello scalo merci di Dinazzano" da realizzarsi nei comuni di Casalgrande (RE), Scandiano (RE) e Reggio Emilia, proponente Azienda Consorziale Trasporti (ACT).

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Casalgrande, Scandiano e Reggio Emilia, in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di Autorità competente, con atto della Giunta provinciale n. 135 del 13/5/2008, ha deliberato:

- a) di dare atto che la conclusione positiva della procedura di VIA, ai sensi del comma 3, art. 17 della L.R. 9/99, costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Casalgrande, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, qualora l'assenso dell'Amministrazione comunale sia ratificato dal Consiglio comunale entro trenta giorni;
- b) di approvare il Rapporto sull'Impatto ambientale, riportato come Allegato 1 che, con i relativi Allegati A, B, C e D costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- c) la Valutazione d'Impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto presentato da Azienda Consorziale Trasporti (ACT) per l'"Ammodernamento della linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia e potenziamento dello scalo merci di Dinazzano", in quanto gli interventi previsti, nel complesso, risultano ambientalmente compatibili, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale, che di seguito si riportano integralmente:

«1) l'intervento, le opere connesse e le relative opere di mitigazione ed inserimento ambientale dovranno essere realizzati secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di VIA;

2) i lavori di realizzazione delle opere in progetto dovranno iniziare entro 3 anni dalla data della deliberazione di valutazione impatto ambientale positiva;

3) in considerazione della complessità dell'intervento e della molteplicità di aspetti che richiedono una verifica successiva alla realizzazione delle opere, si ritiene necessaria la istituzione di un organismo di verifica e controllo di natura simile a quella dell'"Osservatorio ambientale" già attivato per altri progetti a livello nazionale (es. TAV). Tale organismo, chiamato a svolgere un ruolo di coordinamento per il monitoraggio della realizzazione ed esercizio dell'infrastruttura e delle opere di mitigazione, sarà costituito da Provincia di Reggio Emilia (Ente coordinatore), Comune di Reggio Emilia, Comune di Scandiano, Comune di Casalgrande, ARPA, AUSL ed ACT. L'Osservatorio ambientale potrà occuparsi, tra il resto, della valutazione degli esiti delle campagne di monitoraggio ambientale-collauda delle opere (rumore, vibrazioni, ecc.), della valutazione dell'efficacia delle mitigazioni realizzate e conseguente verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, della valutazione in fase di attuazione del progetto degli esiti di analisi delle interferenze della linea ferroviaria con la viabilità locale, potendo assumere decisioni relative ad azioni ed interventi correttivi da realizzarsi da parte di ACT, volti ad ottimizzare l'inserimento dell'opera nei territori attraversati e l'esercizio della linea.

Le modalità operative di azione dell'Osservatorio ambientale saranno definite dalla Provincia, anche sulla base di una proposta congiunta da parte di ARPA/AUSL e d'intesa con i Comuni interessati, entro 12 mesi dalla conclusione della procedura di VIA.

ACT dovrà fornire all'Osservatorio ambientale tutto il supporto tecnico e di consulenza necessario (analisi, monitoraggi, simulazioni previsionali, misure, ecc.), assumendone i relativi costi;

4) si prescrive che, ad es. in riferimento alle opere in rilevato/trincea, gli interventi vengano realizzati in modo da garantire, eventualmente attraverso opportune opere, il mantenimento della attuale capacità di scolo dei terreni adiacenti alle aree interessate dagli interventi stessi, evitando condizioni di drenaggio difficoltoso;

5) in fase di progettazione esecutiva ACT dovrà:

- studiare l'inserimento paesaggistico delle barriere antirumore che dovranno essere scelte non solo sulla base delle prestazioni acustiche, ma anche al fine di ottimizzarne l'inserimento nel contesto territoriale ed il cui impatto visivo potrà essere mitigato ad es. attraverso l'uso di opportune specie vegetali; la scelta delle barriere fonoassorbenti dovrà essere compiuta tenendo conto delle peculiarità paesaggistiche dei luoghi e comunque seguendo le eventuali indicazioni fornite dai Comuni territorialmente interessati;
- farsi carico della risoluzione delle interferenze con le reti tecnologiche esistenti interessate dall'intervento in progetto, concordando con i soggetti interessati (Snam, Enia, Telecom, Enel, ecc. ...) puntuali soluzioni tecnico-economiche ai fini della risoluzione delle interferenze stesse;
- poiché dall'esame dello schema direttore della Rete Ecologica Polivalente allegato al Documento Preliminare del redigendo PTCP, si rileva che la linea ferroviaria esistente interferisce con una connessione primaria pianura – collina

ad est dell'abitato di Chiozza, e in altre località con corridoi primari e secondari in ambito pianiziale, ACT dovrà considerare attentamente tali interferenze prevedendo le eventuali opere e/o misure atte a ridurre tali nodalità;

6) in fase di cantiere, con riferimento anche alle fasi di rifornimento e manutenzione dei mezzi utilizzati, dovranno essere adottate tutte le precauzioni ed i dispositivi necessari ad evitare l'apporto di sostanze inquinanti sul terreno e nei corpi idrici superficiali e sotterranei (sversamenti accidentali, abbandono sul e nel suolo di potenziali fonti di inquinanti, ecc.);

7) per limitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dal transito dei mezzi sulle piste di cantiere, è necessario prevedere:

- periodiche bagnature delle vie di transito all'interno del cantiere, con frequenza idonea in relazione alle condizioni meteorologiche;

- un sistema di copertura con teloni dei cassoni utilizzati per il trasporto degli inerti;

8) durante la fase di cantiere e quella di esercizio, con riferimento anche alla gestione dei depositi temporanei di rifiuti, dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti;

9) con riferimento alla fase di cantiere, dovrà essere rispettato quanto previsto dalla delibera della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002, inerente i Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e dagli eventuali relativi Regolamenti comunali;

10) tenuto conto dell'efficacia temporale della VIA, che è fissata in 5 anni, e del fatto che la fase 2 come scenario temporale è prevista al 2020, ACT prima di avviare la realizzazione della fase 2 dell'ampliamento dello scalo di Dinazzano dovrà sottoporre tale progetto ad ulteriore procedura di valutazione ambientale (screening o VIA), che dovrà considerare, tra il resto, gli aspetti legati alle connessioni viabilistiche dello scalo e l'interferenza tra l'esercizio della linea ferroviaria Dinazzano-Reggio ed i principali assi stradali intercettati, con particolare riferimento al Comune di Reggio Emilia;

11) con riferimento ad alcuni interventi viabilistici dovrà essere valutata la possibilità di effettuare modifiche migliorative di dettaglio che, non comportando acquisizione di nuove aree, potranno essere introdotte a livello di progetto esecutivo. In particolare:

Casalgrande – Rotatorie Via Moro:

- aumentare il raggio di curvatura in ingresso per le provenienze da Veggia;

- consentire l'apertura dell'accesso diretto sulla rotatoria successivamente all'apertura della nuova variante alla SP 467R in corso di esecuzione da parte di ANAS SpA;

Scandiano – SP. 52:

- nella provenienza da Arceto, il tratto a sinistra dello svincolo sull'incrocio precedente la rotatoria dovrà essere a doppio senso, come risulta dalla tavola di progetto n. 2022;

- ridurre il diametro esterno della rotatoria cod. progetto ADE a $\leq 50,00$ mt;

In ogni caso dovrà essere approvato con determina del competente Servizio provinciale il progetto esecutivo al fine della valutazione di tutti i dettagli di modifica della viabilità provinciale;

12) il Comune di Reggio Emilia ritiene necessario un sistema di monitoraggio che, verificando nel tempo il carico di traffico che andrà ad insistere sulla rete ACT, sia esso indotto dall'aumento dei treni merci sia da un eventuale utilizzo della ferrovia come metropolitana di superficie ad alta frequenza, fornisca al Comune e al gestore della ferrovia, prima dell'avvio della seconda fase di esercizio, tutti gli elementi per pianificare le azioni correttive a situazioni di interferenza tra le diverse modalità di trasporto ovvero la revisione del programma di esercizio stesso. Tra le azioni correttive si potranno considerare, oltre a misure meno invasi-

ve a livello infrastrutturale quali strumenti di regolazione del traffico e di riorganizzazione della viabilità, anche soluzioni più radicali quali l'eliminazione dei passaggi a livello con opere alternative;

13) vista la riconosciuta importanza del valore paesaggistico, che attraverso studi specifici e interventi diffusi l'Amministrazione sta portando a valore, e dato che il tratto ferroviario interessato dal progetto attraversa il Sito di Interesse Comunitario (SIC IT4030021) "Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo" si ritiene opportuno che ACT approfondisca in modo adeguato la progettazione e la scelta dei materiali delle barriere acustiche;

14) relativamente alle aree di trasformazione a ridosso della ferrovia si sottolinea che eventuali oneri per gli interventi di bonifica, qualora necessari, saranno a carico del gestore dell'infrastruttura, in quanto il progetto ACT oggetto di istruttoria al momento dell'approvazione dei Piani relativi alle suddette aree non era ancora stato rilasciato;

15) le opere di mitigazione ambientale dovranno essere prioritarie e indispensabili ad un corretto inserimento delle opere nel contesto, insediativo, prevedendo nell'ambito dell'ampliamento dello Scalo Ferroviario di Dinazzano essenze autoctone "sempre verdi" e con dimensioni minime del fusto pari a 10 cm;

16) in sede di progettazione esecutiva della strada, interna alla fase 2 di ampliamento dello Scalo ferroviario di Dinazzano, tutte le specifiche tecniche (tipo di sezione stradale, arredi, segnaletica, ecc.) dovranno essere concordate con l'Ufficio Tecnico;

17) per una maggior qualità urbana, le tipologie delle barriere antirumore dovranno essere concordate con l'Ufficio Tecnico, considerando prioritaria la scelta dei materiali in funzione della zona specifica;

18) per la realizzazione delle palazzine ad uso uffici e degli impianti tecnologici, previste all'interno della sottozona FB1.b di progetto, dovrà essere presentato un progetto esecutivo, in conformità ai contenuti della presente V.I.A. (costituito dagli elaborati tecnici necessari per la presentazione di permesso di costruire – L.R. 31/02 successive modifiche ed integrazioni; decreto Ministeriale 14/9/2005 e DGR 1677/05, ecc.) e dai vari pareri di competenza (Ausl-Arpa, Vigili del Fuoco, ecc.). Le tipologie edilizie, le quantità volumetriche definite negli elaborati di VIA per la realizzazione delle palazzine uffici e degli impianti tecnologici (sottozona FB1.b del progetto) sono da considerarsi indicative al fine della progettazione esecutiva. Il progetto esecutivo, completo nelle sue parti documentali, verrà sottoposto all'approvazione della Giunta comunale in quanto opera pubblica (art. 7 della L.R. 31/02 successive modifiche ed integrazioni);

19) la realizzazione delle mitigazioni e barriere antirumore, previste nelle tavole di progetto delle presente VIA, sono a carico dell'ACT di Reggio Emilia. Le presenti opere inoltre dovranno essere eseguite e ultimate prima dell'esercizio dell'attività connessa alle opere di ammodernamento della linea ferroviaria ACT Reggio Emilia-Sassuolo e di potenziamento dello Scalo ferroviario di Dinazzano;

20) gli eventuali volumi di terra non riutilizzati, derivanti dalla trasformazione delle aree ricomprese nella I e II Fase dell'ampliamento dello Scalo ferroviario (e opere infrastrutturali) dovranno essere collocati nelle aree di cava interne all'ambito del Piano delle Attività Estrattive P.A.E. vig. Tale scelta è motivata per accelerare le operazioni di ripristino e sistemazione ambientale delle aree soggette ad attività estrattiva in corso;

21) si prescrive di valutare con maggior attenzione i livelli acustici lungo il tratto ricompreso tra il Rio Medici e il Rio Riazzone, e se necessario, prevedere l'installazione (a carico di ACT) delle ulteriori barriere antirumore da concordare con l'Ufficio Tecnico e ARPA;

22) opere di potenziamento dello scalo di Dinazzano:

- considerato che la soppressione di Via Di Mezzo ha eliminato un importante collegamento veicolare e ciclabile con la frazione di Villalunga, e visto il programma

dell'Amministrazione comunale relativo ai collegamenti ciclopedonali tra capoluogo e frazioni, si dovrà provvedere alla pavimentazione con manto bitumato o altra soluzione idonea all'utilizzazione ciclabile, del percorso interpodereale per l'accesso alle proprietà agricole, previsto sul limite nord dell'intervento di prima fase. Tale percorso dovrà essere proseguito a fianco di Via Ripa fino al passaggio a livello, punto di partenza della viabilità preesistente. Prima dell'esecuzione dell'opera dovrà essere concordata la soluzione tecnica specifica relativa alla pavimentazione con gli apparati tecnici del Comune di Casalgrande;

– in merito alle fasce alberate di mitigazione prospettate si ritiene indispensabile prevedervi una percentuale di circa 25-30% di essenze sempreverdi al fine di garantire una minima mitigazione anche nel periodo invernale; relativamente a tale soluzione dovrà essere presentata prima della messa a dimora specifica relazione con l'elenco delle essenze previste;

23) sottopasso ferroviario Via S.ta Rizza e viabilità pertinente:

– il progetto prevede l'abbattimento del rumore veicolare mediante pavimentazione in asfalto drenante-fonoassorbente e trattamento specifico fonoassorbente delle pareti del sottopasso; occorrerà accertare con appositi rilievi di collaudo ad ultimazione dell'opera, l'effettivo risultato di tali accorgimenti, provvedendo in caso di necessità alla predisposizione di ulteriori soluzioni di abbattimento del rumore sia in trincea sia fuori terra;

– dovrà essere presentato al Comune di Casalgrande il progetto esecutivo delle opere al fine della verifica degli aspetti di dettaglio definiti in sede esecutiva;

24) sottopasso ferroviario stazione Casalgrande e viabilità pertinente:

– il progetto prevede l'abbattimento del rumore veicolare mediante pavimentazione in asfalto drenante-fonoassorbente e trattamento specifico fonoassorbente delle pareti del sottopasso; occorrerà accertare con appositi rilievi di collaudo ad ultimazione dell'opera, l'effettivo risultato di tali accorgimenti, provvedendo in caso di necessità alla predisposizione di ulteriori soluzioni di abbattimento del rumore sia in trincea sia fuori terra;

– dovrà essere presentato al Comune di Casalgrande il progetto esecutivo delle opere al fine della verifica degli aspetti di dettaglio definiti in sede esecutiva;

25) potenziamento linea ferroviaria:

– occorrerà accertare con appositi rilievi di collaudo ad ultimazione delle opere ed entrata in esercizio dell'ulteriore traffico ferroviario, l'effettivo risultato degli accorgimenti relativi all'abbattimento del rumore conseguente, provvedendo in caso di necessità alla predisposizione di ulteriori soluzioni di abbattimento ove necessari;

– dovrà essere concordata la tipologia delle barriere antirumore (in tutti i siti ove previste), da scegliere tra quelle che garantendo risultati soddisfacenti di abbattimento, presentino soluzioni estetiche consone ad un ambito residenziale;

26) in tutte le opere relative a sottopassi, attraversamenti, nuove intersezioni e tratti viari dovranno essere garantiti sicuri e accessibili collegamenti per la mobilità degli utenti deboli (attraversamenti pedonali, collegamenti lineari di pedonali e ciclabili);

27) in tutti gli incroci e le intersezioni viabilistiche dovranno essere adottate le soluzioni più idonee a garantire la sicurezza stradale. Si richiama in particolare attenzione ai collegamenti previsti tra lo scalo, la SP.51 e la Pedemontana che saranno utilizzati da mezzi pesanti per accedere a strade con grandi volumi di traffico e livelli di incidentalità tra i più elevati della provincia;

con riferimento alla viabilità in Comune di Reggio Emilia: 28) considerato che, con riferimento agli attraversamenti della Via Emilia e di Via Papa Giovanni, ACT ha proposto alcuni interventi per l'ottimizzazione della gestione dei passaggi a livello, riducendo i tempi di chiusura degli stessi e, negli elaborati integrativi, ha assunto l'impegno a contenere i transiti in corrispondenza delle ore di punta; considerato

inoltre che il Comune di Reggio Emilia ha proposto di definire un protocollo per il monitoraggio nel tempo della situazione di questi due attraversamenti presenti nel territorio di Reggio Emilia, si prescrive che tale protocollo, che potrà essere coordinato anche con i programmi di monitoraggio previsti nel PUM e nella Valsat del PSC, dovrà verificare nel tempo l'efficacia degli interventi di mitigazione previsti, con l'impegno alla progettazione e realizzazione di interventi anche strutturali, da definire progettualmente in seguito, per risolvere le eventuali situazioni di criticità non risolte;

con riferimento allo Scalo ferroviario di Dinazzano:

29) le aree di lavoro, comprese quelle di movimentazione e di passaggio, dovranno risultare asfaltate, non presentare buche e sporgenze pericolose e permettere il transito dei mezzi di trasporto senza che questi creino pericoli per i lavoratori (art. 33, DLgs 626/94 e art. 8 e 11/DPR 547/55). L'asfaltatura delle aree dovrà consentire una agevole e adeguata pulizia di eventuali residui di materie prime derivanti dalla movimentazione nelle fasi di scarico dai treni, ed evitare una indebita esposizione alle polveri dei lavoratori presenti (punto 13, comma 7/b, art. 33, DLgs 626/94);

30) lo scarico delle materie prime polverulente dai treni (vagoni) ed il carico degli autocarri, attualmente condotto con mezzi meccanici dotati di benne, dovrà essere effettuato con l'ausilio di tramogge aspirate, sotto le quali far sostare gli autocarri durante il carico del cassone (art. 21, DPR 303/56 e art. 72 quinquies, DLgs 626/94), per evitare la diffusione e la conseguente dispersione di polvere nell'ambiente.

31) Le cabine di comando dei mezzi meccanici (pale) (art. 35, DLgs 626/94), dovranno essere dotate di impianto di condizionamento, completo di filtro HEPA, in grado anche di apportare un quantitativo di aria di ricambio, aria cosiddetta fresca, di almeno 40 mc/h. (ISO 10263-2/94);

32) le pulizie delle aree cortilive e delle postazioni e dei luoghi di lavoro, per evitare la dispersione della polvere, dovranno essere effettuate con mezzi aspiranti completi di filtri con abbattimento a maniche o cartucce ad alto rendimento filtrante, con cappe e tubi mobili azionabili dal posto di guida dell'operatore, secondo quanto prescritto anche dall'art. 15, DPR 303/56;

33) per consentire più agevoli lavori di pulizia e un più facile e sicuro transito nelle aree di lavoro occorre rendere a raso strada le rotaie, mediante il livellamento degli spazi tra i binari;

34) dovrà essere realizzata idonea segnaletica verticale e orizzontale (DLgs 493/96) per evitare eventuali pericoli per i lavoratori durante i passaggi degli autocarri nelle fasi di manovra dei treni (art. 7, DLgs 626/94, coordinamento della sicurezza tra diverse ditte presenti);

35) gli adempimenti sono posti a carico del gestore dello scalo. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione il precedente gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni alla Provincia di Reggio Emilia anche nelle forme dell'autocertificazione;

36) il gestore è tenuto a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti previsti nel presente atto, in condizioni di sicurezza e accessibilità per il personale. In ogni caso il gestore dell'impianto deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente il controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

37) il gestore è tenuto a comunicare senza ritardi a Provincia, ARPA e AUSL la fine lavori, alla conclusione di ogni fase e sottofase, come indicato nel programma presentato. Alla data della comunicazione i sistemi di contenimento e abbattimento progettati a servizio dello scalo dovranno essere in funzione;

38) il gestore è tenuto ad effettuare un monitoraggio periodico come di seguito indicato. Degli esiti dei controlli effettuati nel corso dell'anno, il gestore è tenuto a relazionarne a Provincia, ARPA e AUSL entro il successivo mese di aprile;

Acque:

39) il dimensionamento delle volumetrie per la raccolta delle acque di prima pioggia è idoneo per una superficie impermeabilizzata complessiva di 33.600 mq, secondo le disposizioni della DGR 286/05. Tuttavia, rendendosi necessaria l'impermeabilizzazione di tutti i piazzali ove si svolgono attività di movimentazione merci, deve essere presentato un nuovo dimensionamento ed un elaborato grafico ove riportare: le superfici considerate per il calcolo, il disegno di impianto, la rete dei drenaggi, i punti di scarico, i pozzetti di campionamento ed i corpi recettori finali;

40) l'adeguamento alle disposizioni della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, tenendo a riferimento i criteri ARPA di applicazione tecnica, per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia sulle superfici dello scalo esistenti, deve essere effettuato entro sei mesi dalla data di emanazione del presente atto;

41) le acque nere prodotte dai servizi dello scalo continuano ad essere trattate dall'attuale sistema di depurazione;

42) nella eventuale realizzazione di nuovi servizi, cucine, mense o altro all'interno dello scalo le relative acque di scarico sono da convogliare a detto impianto. In caso di significativa variazione quantitativa degli effluenti, con conseguente necessità di potenziamento dell'impianto, dovrà essere presentata nuova domanda di autorizzazione;

43) con la realizzazione del collettore fognario pubblico della zona a nord il gestore è tenuto a provvedere all'allacciamento degli scarichi domestici dello scalo;

44) inoltre nella realizzazione e nella gestione dei sistemi di raccolta e trattamento per le acque di prima pioggia, per la parte esistente e nuova dello scalo, l'impresa si dovrà attenere alle seguenti prescrizioni:

- l'installazione dei sistemi di trattamento dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione di tali sistemi dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato. Tale dichiarazione deve essere conservata per poter esser messa in visione agli agenti accertatori;

- entro 30 giorni dalle date di comunicazione fine lavori sarà effettuato il collaudo degli impianti di trattamento da parte del gestore mediante campionamento allo scarico, il cui esito attesti la rispondenza ai limiti tabellari. Ogni scarico, dopo il trattamento, dovrà rispettare i limiti previsti dalla tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del DLgs 152/06 per i parametri solidi totali e idrocarburi totali. I limiti di accettabilità non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;

- dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico per ciascuno scarico, che attesti il rispetto dei limiti sopra citati riferiti ad un campione medio composito nell'arco di tre ore o di durata inferiore in relazione al tempo di svuotamento della vasca di prima pioggia. I certificati analitici devono essere conservati per essere a disposizione degli agenti accertatori;

- è tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;

- i punti individuati per il controllo degli scarichi devono essere identificabili chiaramente, predisposti e attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto dovrà essere realizzato secondo lo schema tecnico da acquisirsi presso ARPA;

- dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sugli impianti di depurazione, con frequenza almeno trimestrale. Si dovrà conservare in apposito registro e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa alla sorveglianza ed agli interventi di manutenzione, riparazione, sostituzione effettuati presso l'impianto. I fanghi derivanti dall'impianto di trattamento delle acque ed i rifiuti liquidi (oli) dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali mate-

riali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa;

- nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la ditta dovrà darne immediata comunicazione alla Provincia e ad ARPA;

- sia garantito il deflusso regolare del refluo scaricato nei corpi idrici recettori che dovranno essere mantenuti al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque;

- ogni modifica al quadro informativo delle acque (reti, allacciamenti, sistemi di trattamento, ecc.) deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e ad ARPA.

Aria:

45) il gestore deve mettere in atto tutte le migliori tecniche che si rendano disponibili per la riduzione ed il contenimento delle polveri, in modo prioritario alla fonte. Eventuali variazioni della tipologia dei materiali in arrivo allo scalo dovranno essere tempestivamente comunicate a Provincia, ARPA e AUSL;

46) inoltre nella realizzazione e nella gestione dei sistemi di raccolta e trattamento delle polveri il gestore si dovrà attenere alle seguenti prescrizioni:

- per la movimentazione di carico e scarico di prodotti polverulenti quali le argille, le tramogge mobili aspirate di cui si dovrà dotare il gestore, siano progettate in modo tale da evitare la caduta del materiale tra la carrozza e la tramoggia stessa. Le tramogge dovranno essere dotate inoltre di braccio telescopico di riempimento all'uscita del materiale verso il cassone;

- la manutenzione dei filtri dovrà essere effettuata con la necessaria regolarità tenendone registrazione da mettere in visione agli agenti accertatori;

- nel piazzale di manovra:

- deve essere regolarmente pulita l'intera area e in particolare le singole zone di scarico, più volte al giorno, tramite macchina pulitrice. Tale pulizia deve interessare anche l'intera viabilità di accesso e di uscita allo scalo;

- se necessario deve essere previsto il lavaggio delle aree di carico e scarico, le relative acque devono essere convogliate al trattamento;

- carico dell'automezzo:

- tutti gli automezzi devono tassativamente provvedere alla copertura del cassone. Tale tipo di procedura deve essere verificata all'atto di uscita dell'automezzo, in caso di mancata copertura, al conduttore non deve essere concessa la possibilità di uscita dallo scalo;

- gli automezzi che accedono allo scalo devono avere un cassone a perfetta tenuta;

- una volta l'anno il gestore è tenuto ad effettuare una campagna di misure per il rilevamento delle polveri aerodisperse, di durata settimanale, in punti scelti in prossimità dei recettori sensibili presenti nell'intorno dello scalo;

- ogni modifica al quadro informativo delle emissioni puntuali o diffuse, fisse o mobili, deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed ad ARPA.

Rumore:

47) nei ricettori residenziali a nord-est dello scalo merci, a Villalunga nei dintorni di Via A. Volta, così come nei ricettori di Via Secchi e Via Peri, la fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria si sovrappone a quella della Pedemontana, infrastruttura stradale in fase di avanzata realizzazione.

Ne segue che tali ricettori dovranno essere tutelati così come previsto dal DMA 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore", laddove indica che: <Nel caso di più gestori concorrenti al superamento dei limiti previsti nella zona da risanare, i gestori medesimi provvedono di norma all'esecuzione congiunta delle attività di risanamento.>, al fine del rispetto di quanto richiesto all'art. 4, comma 2 del

DM citato. Si precisa inoltre che nella valutazione del proponente, per quanto riguarda l'attraversamento dell'area dello scalo merci, per la futura Pedemontana è stata considerata la soluzione in rilevato. Il rilevato è stato, correttamente, considerato come equivalente ad una duna, vale a dire una barriera acustica e, come tale è stato utilizzato nei calcoli acustici. Nel caso mutassero questi presupposti, dovrà essere effettuata una nuova valutazione, in quanto questa soluzione è la più favorevole, per i ricettori sopra elencati, dal punto di vista della schermatura dal rumore proveniente dallo scalo merci;

48) il gestore deve mettere in atto tutte le migliori tecniche che si rendano disponibili per la riduzione ed il contenimento del rumore prodotto, in modo prioritario alla fonte;

49) deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse e mobili di impianti, macchine e attrezzature in funzione allo scalo (parti meccaniche soggette ad usura, ecc.) con frequenza semestrale. Di tale programma deve essere tenuta registrazione da sottoporre a visione degli agenti accertatori. Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di macchine, impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

50) con la zonizzazione acustica definitiva, quando approvata, il gestore è tenuto a riconsiderare l'impatto acustico generato dallo scalo e, se del caso, a presentare un piano di risanamento;

51) una volta ogni due anni il gestore è tenuto ed effettuare un'indagine fonometrica in prossimità dei recettori sensibili individuati nello studio di impatto acustico. In ogni caso il collaudo acustico delle opere progettate per il contenimento del rumore deve essere effettuato alla data di comunicazione fine lavori di ampliamento dello scalo, per la conclusione di ogni fase e sottofase, secondo il programma presentato;

52) ogni modifica al quadro informativo delle emissioni puntuali o diffuse, fisse o mobili, deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e ad ARPA.

Rifiuti e terre di scavo:

53) il gestore deve organizzare la raccolta di rifiuti prodotti nell'area dello scalo. A tal proposito dovrà essere predisposto un servizio di raccolta e smaltimento in modo da garantire la periodica rimozione dei rifiuti prodotti, anche in convenzione con imprese terze, in possesso di iscrizione all'Albo gestori;

54) deve essere predisposta una idonea zona di stoccaggio delle argille e delle polveri di scarto, adottando cassoni chiusi o box in cemento chiuso su tre lati;

55) il materiale di sedimentazione derivante dagli impianti per la raccolta delle acque di prima pioggia, dovrà essere smaltito come rifiuto;

56) qualora sia utilizzata terra da scavo proveniente da altri siti, dovrà essere preventivamente verificata con analisi storica la tipologia di attività esercitata sul sito di origine ed effettuata indagine analitica sul terreno stesso tramite determinazione di parametri che possano essere ricondotti a tale attività e comunque comprendenti una lista ristretta rappresentata da: Cd, Pb, Cr, CrVI, Ni, Cu, Zn, Se, As, B, idrocarburi C<12 - C>12, solventi clorurati con rif. alla colonna A Tab. 1 Allegato 5, DLgs 152/06. Dell'indagine deve essere trasmessa copia a Provincia e ARPA;

57) lo stoccaggio della terra di scavo sia realizzato in apposita zona dedicata, perimetrata da canaletta di scolo, con raccolta delle acque in contenitore di capacità pari almeno ad un mese di piovosità (80 mm x mq);

58) ogni modifica al quadro informativo dei rifiuti prodotti deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e ad ARPA.

Con riferimento all'impatto acustico lungo la linea:

59) considerato lo studio previsionale contenuto nel SIA, si rendono necessarie specifiche prescrizioni mitigazioni aggiuntive. Si ricorda che l'opera di mitigazione preferibile rimane l'intervento sul complesso ruota/rotaia, vale a dire alla sorgente, come richiesto dalla normativa in materia di

risanamento delle infrastrutture di trasporto (DM 29/11/2000, art. 5, comma 3) e da ogni norma di buona tecnica.

Si prescrive pertanto che il materiale rotabile di proprietà ACT utilizzi le migliori tecnologie, ampiamente commercializzate, per il silenziamento delle ruote (ad es. attraverso rivestimenti resilienti smorzanti, ecc...) e la sostituzione dei freni a ceppi tradizionali (ad es. con nuovi ceppi di tipo K-blocks in materiale sinterizzato). Analogamente anche eventuali nuovi binari da mettere in posa dovranno utilizzare le migliori tecnologie di silenziamento commercialmente disponibili, quali ad es. traversine bi-blocco, smorzatori di vibrazione e particolari suole per la rotaia, ecc.... Si richiama infine il rispetto, per quanto riguarda i mezzi ACT, degli Allegati A e B del DPR 459/98 relativi alle emissioni acustiche del materiale trainante entrato in servizio dopo il 2002 o che vi entrerà dopo il 1 gennaio 2012;

Comune di Casalgrande

60) Le aree di espansione recentemente realizzate nel comune di Casalgrande (foto n. 2 e n. 3 in Allegato A), denominate ZNI 8 e ZNI9, sono già state oggetto di un intervento di mitigazione acustica.

Il collaudo acustico dell'opera proposta dovrebbe comprendere la valutazione della reale efficacia di questi interventi di mitigazione e, se del caso, stante la consistente altezza degli edifici presenti, potrebbe rendersi necessario inserire barriere inclinate al vertice, al fine di ottenere una maggior tutela anche per i ricettori più alti;

61) in sede di collaudo acustico dell'opera dovrà essere attentamente valutata l'area di Via Andreoli (foto n. 1 in Allegato A), in corrispondenza della quale non vengono previste mitigazioni, anche se da anni sono segnalati disagi e disturbi da parte dei residenti per il transito dei treni ed i lavori di manutenzione notturni sulla linea. Tali abitazioni ricadono, per pochi metri, al di fuori della fascia di 23 metri considerata critica dal proponente;

Comune di Scandiano:

62) ricettori scolastici di via del Mulino: la valutazione eseguita in corrispondenza dell'area scolastica di Via del Mulino presuppone che sia Via del Mulino che Via dell'Abate diventino "zone 30". Il rispetto dei limiti acustici è dunque vincolato al rispetto di tale presupposto.

Nel documento intitolato: "Riepilogo bonifiche ricettori" INT SIA DOC_GEN 15 è prevista presso la scuola elementare di Scandiano di Via Del Mulino, una barriera antirumore di H = 2 m e lunghezza L = 70 m, da costruire in contemporanea all'intervento manutentivo su Via Del Mulino. Si precisa che il documento citato è quello che verrà considerato come riferimento per verificare gli interventi di mitigazione e dunque si ribadisce la necessità di tale intervento di mitigazione;

63) Chiozza: la barriera acustica collocata a sud della linea ferroviaria dovrebbe essere prolungata in direzione Casalgrande di un centinaio di metri circa, in modo da tutelare l'intera area residenziale di Chiozza.

A causa della presenza della Strada provinciale 467R è necessario rivestire di materiale fonoassorbente la parete sud della barriera, al fine di evitare riflessioni dovute alla presenza della strada.

In sede di collaudo acustico, dovranno essere valutate anche le immissioni sonore presso le abitazioni residenziali a nord della linea ferroviaria, sempre in località Chiozza;

64) complesso scolastico Istituto Gobetti (foto n. 4 in Allegato A): la barriera a forma di "elle" prevista in prossimità dell'Istituto Gobetti, dovrebbe essere rivalutata, perché l'attuale progetto risulta di dubbia efficacia. La progettazione della barriera dovrebbe tenere inoltre conto del complesso della viabilità di accesso a Via della Repubblica e dei tratti di quest'ultima che non sono in prossimità della rotonda, considerato che tale rotonda risulta, di per sé, un intervento di mitigazione, favorendo una riduzione della velocità di transito.

Comune di Reggio Emilia:

65) Acque Chiare: l'ampio intervento residenziale delle

Acque Chiare è già stato oggetto, da parte del realizzatore, di un intervento di mitigazione acustica. Tuttavia il collaudo acustico dell'opera in progetto dovrebbe comprendere la valutazione della reale efficacia di tale intervento. In caso di esito negativo, ad esempio, considerando l'altezza degli edifici realizzati, sarà necessario che il proponente proceda ad ulteriori opere di mitigazione (o integrando quelle esistenti o procedendo ex novo) al fine di ottenere il rispetto dei limiti normativi;

66) Comparto classe III non ancora realizzato Due Maestà: si segnala la presenza di un piano di espansione di classe III, in località Due Maestà, comparto che confina con quello, già realizzato, delle Acque Chiare.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la valutazione di clima acustico che il Comune di Reggio Emilia richiederà, dovrà tenere in considerazione tutte le fasi del piano ACT e non solo lo stato di fatto al momento della presentazione del piano;

67) edifici di Via Fattori (foto n. 5 e n. 6 in Allegato A): non sono state considerate due abitazioni residenziali di Via Fattori, inserite all'interno di una zona industriale. Dovrebbe essere previsto un intervento di mitigazione, a tutela delle stesse;

68) edifici di Via Donatello (foto n. 8 in Allegato A): devono essere previste adeguate mitigazioni acustiche per i due edifici di otto piani di Via Donatello, collocati al confine con il Campo di Marte, per i quali attualmente non è previsto alcun intervento.

Considerando la notevole altezza degli edifici, potrebbe essere necessario prevedere l'installazione di barriere concave, rastremate nella parte alta, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento;

69) attraversamento area urbana di Via Donatello/Via Debeli (foto n. 9 e n. 10 in Allegato A): tenuto conto dell'estrema vicinanza della ferrovia all'edificio, considerando quanto contenuto nel SIA rispetto alla caratterizzazione delle sorgenti, nonché la presenza di edifici di altezza considerevole, si chiede di rivedere l'altezza delle barriere ivi previste in senso maggiormente cautelativo;

70) edificio su svincolo Via Turri, di fronte al retro della scuola Credem (foto n. 11 in Allegato A): la barriera di 65 m, alta 3,5 m, collocata a partire dall'incrocio con la Via Emilia fino allo svincolo di Via Turri, dovrebbe essere adeguatamente prolungata, al fine di tutelare anche l'abitazione di Via Guicciardi riprodotta nella foto citata.

Con riferimento alla fase di collaudo per il rumore:

71) si prescrive che già dal completamento della fase 1 venga realizzato il collaudo acustico dell'opera.

Il proponente dovrà quindi presentare alla Provincia e ad ARPA e AUSL, per raccogliere eventuali osservazioni, un progetto che illustri le modalità di rilevazione ed estrapolazione dei dati e la individuazione dei punti oggetto di misura. Le date dei rilievi dovranno essere comunicate preventivamente a ARPA e AUSL, che si riservano di presenziare. Le misure, pur eseguite nel corso della fase 1, dovranno estrapolare i risultati e riferirli alla fase 2 completamente realizzata, vale a dire considerare il numero di transiti totali previsti nel programma di esercizio per tale fase.

Con riferimento all'impatto da vibrazioni:

72) si prescrive di effettuare il monitoraggio nella fase di collaudo, come sotto specificato.

Tale collaudo dovrà riguardare in particolare i seguenti tratti di attraversamento urbano:

a) di Casalgrande, limitatamente alla zona di Via Andreoli;
b) di Reggio Emilia, limitatamente alla zona di Via Donatello/Via Debeli;

73) fase di collaudo per le vibrazioni: si prescrive che già dal completamento della fase 1 venga realizzato il collaudo dell'impatto da vibrazioni dell'opera.

Il proponente dovrà quindi presentare alla Provincia e a ARPA e AUSL, per raccogliere eventuali osservazioni, un progetto che illustri le modalità di rilevazione, nonché l'individuazione dei punti oggetto di misura. Le date dei rilievi dovranno essere comunicate preventivamente a ARPA e AUSL, che si riservano di presenziare.

In questo caso il collaudo, diversamente che per il rumore, dovrà considerare, al fine del raffronto con gli standard indicati dalla norma UNI 9614, il solo transito ad impatto massimo;

74) eventuali interventi di bonifica da ordigni bellici devono essere seguiti da operatori archeologi al fine di acquisire eventuali informazioni sulla consistenza delle stratificazioni conservate nel sottosuolo;

75) devono essere effettuate prospezioni e sondaggi di accertamento preventivo in qualsiasi caso in cui l'elaborato di progetto preveda interventi di scavo in profondità, quali sottopassi, sovrappassi, gallerie, gallerie naturali etc, nel caso in cui i siti noti siano coincidenti o limitrofi alle opere che dovranno essere realizzate e nelle zone ritenute ad alto e medio rischio archeologico, come evidenziato nello studio di indagine archeologica;

76) devono essere effettuate prospezioni e sondaggi di accertamento preventivo nelle aree in cui il progetto prevede la realizzazione di rotatorie;

77) in fase esecutiva, con modalità scientifiche ed operative che dovranno essere concordate con la competente Soprintendenza, preliminarmente all'attivazione dei cantieri e ove la Soprintendenza riterrà necessario, si dovrà effettuare lo scavo archeologico estensivo dei siti individuati mediante prospezioni e sondaggi;

78) devono essere previste adeguate attività di controllo e di indagine archeologica in corso d'opera per il restante tracciato (zone a basso rischio archeologico), cui potranno seguire scavi estensivi sugli ambiti di interesse;

79) si raccomanda di prevedere la conservazione di contesti di particolare rilevanza archeologica eventualmente scoperti durante i lavori, attraverso la progettazione e l'attuazione di specifiche opere di protezione;

80) quanto sopra indicato dovrà essere attuato affidando incarichi a ditte di operatori archeologi che operino sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna;

81) con riferimento agli interventi in progetto oggetto di approvazione definitiva da parte del Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ACT dovrà sottoporre i progetti esecutivi a USTIF e Regione Emilia-Romagna-Servizio Ferrovie ai fini rispettivamente del nulla-osta definitivo ai sensi del DPR 753/80 e dell'approvazione definitiva dei progetti;

82) per quanto attiene i marciapiedi di banchina della nuova stazione di Casalgrande e di quelli della stazione di Scandiano, pur concordando sulla loro lunghezza di 150 m prevista in progetto, gli stessi dovranno essere portati ad una altezza +55 cm dal p.d.f. e sagomati come da normativa, per facilitare l'incarozzamento dei passeggeri, in caso di raggi di curvatura planimetrici maggiori di 750,00 m;

83) per quanto attiene le previste coperture dei marciapiedi di banchina della nuova stazione di Casalgrande e di quelle di Scandiano le stesse dovranno essere dimensionate sia in altezza che in sviluppo laterale (sbraccio verso la ferrovia), nonché nella scelta dei materiali di costruzione, in modo da essere compatibili con un eventuale futuro posizionamento della linea di trazione elettrica senza dover apportare ulteriori modifiche alle medesime coperture;

84) per quanto attiene l'eliminazione del p.l. in località Pratissolo con creazione di nuovo sottopasso carrabile e per i nuovi sottopassi carrabile previsti in comune di Casalgrande presso la stazione e presso Via Rizza, tutti previsti con luce netta minima pari a 4,50 m, si segnala che la stessa luce è in deroga al DM del 5/11/2001, pertanto i sottopassi si dovranno conformare a quanto previsto dal paragrafo 2.2 del D.M. 4/5/1990;

85) in sede di progetto esecutivo si dovrà valutare la predisposizione di uscite di sicurezza posizionate nelle barriere antirumore al fine di assicurare l'evacuazione dei passeggeri in caso di sinistri ferroviari che dovessero interessare un tratto ferroviario protetto dalle medesime barriere. Il loro puntuale posizionamento dovrà essere deciso in riferimento allo stato dei luoghi e dei terreni prospicienti le barriere;

86) ACT dovrà rispettare le eventuali prescrizioni che verranno definite dalla Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po in sede di emissione del provvedimento formale di concessione per occupazione di aree del demanio idrico da rilasciare a seguito di specifica richiesta ai sensi della L.R. 7/04 e presentazione di elaborati progettuali esecutivi;

87) con riferimento alla Valutazione di incidenza positiva sul Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo cod. IT4030021 della Rete Natura 2000:

- esecuzione dei lavori nei periodi stagionali di minore disturbo per la fauna, evitando, in particolare, i periodi di riproduzione della stessa;
- ripristino della vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
- realizzazione di una nuova siepe, composta da essenze arboree-arbustive autoctone, ai piedi dell'opera realizzata, al fine di mitigare l'eliminazione della vegetazione attualmente presente;
- ripristino delle aree di cantiere, a lavori ultimati, in modo che siano ricreate le condizioni esistenti prima dell'inizio dei lavori stessi;
- individuazione delle aree di cantiere al di fuori delle zone naturali;

– definizione dei percorsi e delle carraie di accesso all'area di intervento in modo che interferiscano il meno possibile sugli habitat naturali e le specie presenti in loco;

– limitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea-arbustiva, presente nell'area in oggetto, per la realizzazione degli interventi previsti;

– adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque e del suolo durante la realizzazione degli interventi, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da trattori e mezzi meccanici utilizzati) di sostanze inquinanti;

88) considerato che nel Rio Falchetto verrà convogliata parte delle acque meteoriche provenienti dalla superficie di intervento dello Scalo di Dinazzano e che tale scarico andrà a gravare nel Canale Reggiano di Secchia, opera classificata di bonifica, il Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia, considerata la necessità che quest'ultima immissione sia compatibile con la capacità recettiva della rete di bonifica sottesa, prescrive che l'immissione dovrà comunque essere limitata ad una portata di 93.80 litri/sec elevando l'apporto totale del Rio Falchetto nel Canale Reggiano di Secchia da 75.0 litri/sec. (bacino imbrifero) a 168.8 litri/sec;

89) dagli elaborati progettuali emerge che, al fine di adeguare il Rio Canalazzo alle nuove portate idrauliche, è in programma anche il rifacimento di alcuni manufatti esistenti. Al riguardo si segnala che il Rio Canalazzo attraversa superiormente, tramite un pontecanale, il Canale Reggiano di Secchia subito a monte (sud) di Via Canale. Tale manufatto presenta già attualmente notevoli problemi strutturali; il volto di sostegno in muratura risulta notevolmente lesionato con parziale distacco di alcuni elementi di laterizio in particolare in corrispondenza dei muri laterali.

Si richiede pertanto che i lavori di adeguamento del sovrastante pontecanale comprendano anche la sistemazione e il ripristino statico delle sottostanti strutture o, in alternativa, il rifacimento delle medesime mediante la costruzione di un nuovo manufatto in c. a. delle dimensioni idrauliche libere di ml. 4.00 x 1.50 al fine di dare una corretta continuità idraulica al sottostante Canale Reggiano di Secchia;

90) prima della realizzazione delle opere dovranno essere recepite nel progetto esecutivo le prescrizioni tecniche indicate dal Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia e dovrà essere richiesta l'apposita concessione amministrativa ai sensi del Regolamento sulle bonificazioni approvato con R.D. n. 368 del 1904;

91) nella fase di progettazione esecutiva delle opere riguardanti i sottopassi occorrerà prestare molta attenzione alla risoluzione delle interferenze con le diverse condotte Eni

esistenti, al fine di mantenere una perfetta funzionalità delle stesse e garantire le future opere di manutenzione che si renderanno necessarie;

92) si ricorda che il parere favorevole di Snam Rete Gas risulta condizionato all'adeguamento degli impianti Snam, la cui definizione tecnico/economica è già avvenuta formalmente con lettera Snam CEOR/D6RE584DON prot. n. 1798 dell'8/8/2006;

93) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il proponente è tenuto a corrispondere alla Provincia, quale autorità competente, le spese istruttorie; tali spese, calcolate sulla base del costo di realizzazione del progetto, ammontano a Euro 22.335,00 e dovranno essere corrisposte entro trenta giorni dalla data di deliberazione del presente atto tramite versamento sul c.c. postale n. 10912426 intestato alla Provincia di RE-Servizio Tesoreria, indicando come, causale spese istruttorie VIA;>;

d) di dare mandato al Servizio Bilancio, in attuazione della delibera della Giunta regionale 1238/02 (approvazione della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99"), punto 3.4, di imputare le spese istruttorie, pari a Euro 22.335,00, sul Capitolo di entrata 420/504.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di un invaso artificiale per la raccolta di acque ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Baccagnano n. 1, località "Cà di Sotto"

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Brisighella (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un invaso artificiale per la raccolta di acque ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Baccagnano n. 1, località "Cà di Sotto";
- localizzato: comune di Brisighella, Via Baccagnano n. 1, località "Cà di Sotto";
- presentato da: impresa Savorani Sirio, avente sede legale in Comune di Brisighella, Via Baccagnano n. 1.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di un invaso artificiale per la raccolta di acque ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Baccagnano n. 1, località "Cà di Sotto", capacità mc. 6.716.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/7/2008 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni

all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per l'installazione di impianto fotovoltaico a terra in comune di Brisighella – Via Moronico n. 48

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Brisighella avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: installazione di impianto fotovoltaico a terra in comune di Brisighella, Via Moronico n. 48;
- localizzato: Brisighella (RA), Via Moronico n. 48 – foglio di mappa n. 68, mappale 112;
- presentato da: Effeci S.S. Società agricola, avente sede legale in Faenza (RA), Via Firenze n. 445.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.5 – Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella – provincia di Ravenna.

L'Autorità prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da 50.050 Wp.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Brisighella sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda, effettuata in data 2/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione strategica ambientale (DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008, L.R. n. 9 del 2008) – Progetto di variante urbanistica al Piano regolatore generale vigente, variante al Piano strutturale comunale e conseguente autorizzazione al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, per la realizzazione di un impianto produttivo per la lavorazione del pomodoro

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Argenta, Piazza Garibaldi n. 1 – Argenta (FE), avvisa che, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Fer-

rara, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati e la documentazione, prescritti per l'effettuazione della Procedura di valutazione ambientale strategica relativa al

- progetto di variante urbanistica ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e successive modifiche ed integrazioni così come modificato dal DPR 440/00, al Piano regolatore generale vigente, variante al Piano Strutturale Comunale e conseguente autorizzazione al piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, per la realizzazione di un impianto produttivo per la lavorazione del pomodoro.

L'area è localizzata nel comune di Argenta (Provincia di Ferrara) Zona produttiva D1, Area industriale Copernico, Via C. Besana e Via G. Ricci Curbastro.

Il progetto è presentato dal sig. Luca Bonomi, in qualità di legale rappresentante della ditta Ferrara Food Srl, con sede legale in Via Benedetto Croce n. 7, Cesena (FC), p. IVA 03741760403.

Il progetto: l'area oggetto dell'intervento è situata tra Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta, è censita al NCT del Comune di Argenta al foglio 91 mappali: 225, 56, 24, 198, 200, 196 parte, 194 parte, 284 parte e 203 parte ed è classificata al vigente PRG in parte come sottozona D1 (art. 45 delle NTA Zone produttive artigianali-industriali di espansione) e in parte come zona E2 (art. 63 Zone agricole di rispetto dei centri abitati).

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della Provincia di Ferrara.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione (sintesi non tecnica ed elaborato cartografico), prescritti per l'effettuazione della Procedura di VAS, presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso la sede del Comune di Argenta sito in Piazza Garibaldi n. 1 – 44011 Argenta.

La documentazione relativa alla proposta di piano e del relativo rapporto ambientale (sintesi non tecnica ed elaborato cartografico), prescritti per l'effettuazione della Procedura di VAS, sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di sessanta giorni chiunque, ai sensi del comma 3, art. 14 del DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ferrara in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

COMUNE DI BORGHI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di calcare, arenaria e argilla denominata Ripa Calbana, per complessivi 7.700.000 di mc. in un decennio

L'Autorità competente Comune di Borghi – Ufficio Tecnico – Piazza Lombardini n. 7 – 47030 Borghi avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- piano di coltivazione e progetto di sistemazione della cava di calcare, arenaria e argilla denominata Ripa Calbana per complessivo mc. 7.700.000 in un decennio;
- localizzato: nel comune di Borghi in località Masrola;
- presentato congiuntamente dalle seguenti ditte:
 - CEISA SpA con sede legale in Via Emilia Est n. 11 – 47039 Savignano sul Rubicone;
 - CABE Srl con sede legale in Via Dante di Nanni n. 16/c – 47822 Santarcangelo di Romagna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.2 "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha" della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina delle procedure di valutazione d'impatto ambientale" e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto è localizzato nel territorio del comune di Borghi e della provincia di Forlì-Cesena e, relativamente ai potenziali impatti l'intervento estrattivo interessa anche il territorio del comune di Torriana (RN) e della provincia di Rimini.

L'intervento estrattivo in parola prevede il proseguimento della coltivazione della cava di calcare, argilla e arenaria, denominata Ripa Calbana, per complessivi 7.700.000 mc in 10 anni, come previsto dal Piano delle attività estrattive del comune di Borghi, nonché ripristino delle condizioni di naturalità di ambito agricolo, con intervento unitario dell'intero polo estrattivo con progetto di ricomposizione morfologica e vegetazionale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Borghi sito in Piazza Lombardini n. 7 - 47030 Borghi; presso la sede del Comune di Torriana sito in Via Roma n. 19 - 47825 Torriana; presso la sede della Provincia di Rimini - Servizio Ambiente sita in Via Dario Campana - 47900 Rimini; Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione territoriale sito in Corso Diaz n. 3 - Forlì e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Borghi - Piazza Lombardini n. 7 - 47030 Borghi.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la modifica di insediamento per l'allevamento zootecnico suino mediante la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Castel San Giovanni, con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 18/5/1999, come modificata dalla L.R. n. 35 del 16/11/2000 sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Castel San Giovanni - Piazza XX Settembre n. 2 - 29015 Castel San Giovanni, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a

- progetto: modifica di insediamento per l'allevamento zootecnico suino mediante la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra;
- localizzazione: comune di Castel San Giovanni, Fontana Pradosa - Cascina Medarda - Via del Colombarone;
- presentato da: Società agricola Fontana s.s. - sede legale in loc. Cascina Medarda, Via Del Colombarone n. 6 - 29015 Castel San Giovanni.

Il progetto appartiene alla seguente categoria A.3.1 lett. b) ed interessa esclusivamente il territorio del comune di Castel San Giovanni e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la modifica di insediamento per

l'allevamento zootecnico suino mediante la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico in digestore controllato per il recupero energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra. Il progetto previsto non incide sulla potenzialità complessiva di allevamento e riguarda esclusivamente il trattamento integrato dei liquami, con recupero di energia sia elettrica, sia termica.

L'Autorità competente è il Comune di Castel San Giovanni - 29015 Castel San Giovanni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente e nello specifico presso l'ufficio competente Settore Sviluppo urbano, Ambiente e Viabilità - Corso Matteotti n. 56 - 29015 Castel San Giovanni nonché presso lo Sportello Unico delle Attività produttive - Piazza XX Settembre n. 2 - 29015 Castel San Giovanni.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98 chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castel San Giovanni - Piazza XX Settembre n. 2 - 29015 Castel San Giovanni.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso artificiale ad uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di invaso artificiale ad uso irriguo;
- localizzato: Via Sarna n. 4, foglio di mappa n. 190, particella 2/22;
- presentato da: Azienda agricola Marina di Sotto, Via Sarna n. 4 - 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di invaso artificiale ad uso irriguo con capienza max 13.682 mc.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna; presso la sede della Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Faenza - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio - Servizio Amministrativo per il controllo del territorio aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 - martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali

consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di costruzione di invaso in terra ad uso irriguo

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di invaso in terra ad uso irriguo;
- localizzato: Via Castel Raniero, foglio di mappa n. 202, particelle 83 – 84;
- presentato da: Valenti Flavio, Via Rinaldini n. 3 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di invaso in terra ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede del Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) riguardante il progetto preliminare di coltiva-

zione e sistemazione della cava Prati Cupi in località Sasso Morelli

L'Autorità competente: Comune di Imola comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto preliminare di coltivazione e sistemazione della cava Prati Cupi in località "Sasso Morelli".

Il progetto è presentato da: C.T.I. (Cooperativa Trasporti Imola) Srl con sede in Via Cà di Guzzo n. 1 – 40026 Imola (BO).

Il progetto è localizzato in località Sasso Morelli.

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola (BO).

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni il Comune di Imola con deliberazione della Giunta comunale n. 112 del 29/4/2008 ha assunto la seguente decisione:

- 1) di escludere, sulla base della relazione tecnica, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio il progetto preliminare di coltivazione e sistemazione ambientale dell'area della cava Prati Cupi in località Sasso Morelli e le cui prescrizioni si trascrivono di seguito:
 - a) il progetto esecutivo di sistemazione finale dovrà essere elaborato tenendo conto che:
 - la messa a dimora di vegetazione lungo tutti gli 8-9 metri di scarpata prevista sui 4 lati del bacino dovrà avere le seguenti caratteristiche: file miste arboreo arbustive (4-5 file minimo); si ritiene necessario prevedere un impianto vegetale che ricrei le condizioni del transetto vegetazionale tipico delle zone umide prevedendo in prossimità dell'acqua salici arbustivi e ontani, per poi utilizzare, passando da un ambiente idrofilo ad un ambiente via via più secco, ontani e salici arborei ed, infine, a livello del piano di campagna salici arborei, pioppi, olmi, frassini e aceri campestri. Anche per gli arbusti, che dovranno avere un sesto d'impianto sulla fila di 1,5 metri, si dovrà ricreare la stessa sequenza specifica in relazione all'igronomia del terreno. Per gli alberi si ritiene necessario utilizzare un sesto d'impianto sulla fila di 6 metri;
 - le scarpate dovranno essere sagomate nel punto di contatto tra terreno asciutto e bacino in modo tale da avere una banca orizzontale al di sotto del pelo dell'acqua, con profondità variabile da pochi cm a 1,5 metri, lo sviluppo orizzontale potrà essere variabile (minimo 5, max 10 metri). Tale tipo di sistemazione si rende necessaria per favorire l'attecchimento e la crescita di piante acquatiche igrofile e la formazione di una ripa irregolare adatta all'insediamento della fauna che potenzialmente potrebbe fare uso di tali ambienti;
 - b) le strade bianche, sia in ingresso che in uscita, durante tutto il periodo del loro utilizzo, dovranno essere pavimentate per una lunghezza di 50 metri, al fine di evitare la dispersione della polvere e l'imbrattamento delle strade;
 - c) la ditta dovrà provvedere a ripristinare immediatamente i danni causati alle strade, dalla circolazione dei propri automezzi;
 - d) al termine della attività estrattiva la ditta dovrà provvedere a ripristinare le strade utilizzate; a garanzia di ciò dovrà rilasciare idonea fidejussione il cui importo verrà definito in accordo con il Settore Manutenzione;
 - e) poiché l'invaso può essere sede per la proliferazione delle zanzare, la ditta contestualmente alla presentazione del piano di coltivazione dovrà presentare un piano di monitoraggio e di intervento per il controllo della proliferazione delle zanzare (inserimento nel bacino di fauna ittica o impiego di prodotti larvicidi);
 - f) la ditta Cooperativa Trasporti Srl deve mantenere la disponibilità alla realizzazione di vasca di laminazione, qualora questa si rendesse necessaria;
 - g) dovranno essere adottate misure finalizzate a prevenire l'annegamento nel bacino;

- h) il bacino dovrà essere recintato con recinzione di altezza non inferiore a 1,20 m;
 i) dovranno essere rispettate tutte le usuali prescrizioni di natura igienico-sanitario (durante l'attività di cava).

COMUNE DI MASSA LOMBARDA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di accertamento della presenza di accumuli di gas metano in trappola strutturale da attraversare fino alla profondità di circa m. 2.500 dal piano campagna

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: accertamento della presenza di accumuli di gas metano in trappola strutturale da attraversare fino alla profondità di circa m. 2.500 dal piano campagna;
- localizzato: in comune di Massa Lombarda: particelle catastali foglio 17, mappale 73;
- presentato da: Forest CMI SpA – Via Sardegna n. 29 – 00187 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2 – Attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il progetto è già stato sottoposto alla procedura di verifica di compatibilità ambientale.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna ha deciso la sua sottoposizione alla procedura di VIA con delibera di Giunta regionale n. 2548 del 9/12/2003.

Il progetto interessa il territorio del comune di Massa Lombarda e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo nell'ambito del progetto di ricerca Massa Lombarda per la ricerca di idrocarburi, per verificare la presenza di gas e la possibile economicità di estrazione – il sondaggio raggiungerà la profondità finale di m. 2.500.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Massa Lombarda sito in Piazza Matteotti n. 16 – 48024 Massa Lombarda e presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e suolo sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

Ripubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito della do-

manda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Biolchim SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- progetto: impianto di formulazione confezionamento e commercializzazione di concimi e fertilizzanti liquidi e/o in polvere;
- localizzato: Via San Carlo n. 2130 – Comune di Medicina (BO);
- presentato da: Biolchim SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

L'avviso di deposito è già stato pubblicato in data 20 giugno 2007.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80 e presso la sede del Comune di Medicina – Associazione Cinque Castelli – SUAP sito in Via Libertà n. 103.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dello stabilimento Bormioli Luigi SpA

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale dello stabilimento Bormioli Luigi SpA;
- localizzato: in comune di Parma – Via Moletolo n. 6;
- presentato da: Bormioli Luigi SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.1 di cui all'Allegato A.1 alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9 “Utilizzo non energetico di acque sotterranee nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo”.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede l'emungimento di acque sotterranee per uso industriale da n. 3 pozzi esistenti, di portata complessiva delle pompe installate pari a 153,5 litri/sec. a servizio della Bormioli Luigi SpA per la produzione di vetro cavo sia come flaconi per profumeria e cosmetica che tableware (bicchieri, calici e accessori).

L'Autorità competente è il Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna – Viale dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna sita in Viale dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; presso la sede del Comune di Parma sito in Largo Torello de Strada n. 11/A – 43100 Parma; presso la sede della Provincia di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di quarantacinque giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Viale dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'ampliamento allevamento avicolo

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) il procedimento assolve anche gli obblighi della L.R. 21/10/2004, art. 6, comma 2, ricomprendendo e sostituendo la domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa al

- progetto: ampliamento allevamento avicolo;
- localizzato: Mezzano (RA) – Via Canale Guiccioli n. 86;
- presentato da: F.lli Allegri Soc. ag. semp. – Via Canale Guiccioli n. 86 – 48010 Mezzano (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.1.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: l'ampliamento dell'allevamento avicolo esistente, dai due esistenti a tre stalle di allevamento, con aumento di superficie utile di allevamento da 3.269 mq. attuali a 5.135 mq. e aumento della dimensione produttiva dagli attuali 40.000 capi per ciclo a 90.000 per ciclo.

L'Autorità competente è il Comune di Ravenna – Servizio Ambiente sito in Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presso la sede dell'Autorità competente Comune di Ravenna – Servizio Ambiente sito in Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna; presso la sede dello Sportello unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna; presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, promozione e sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di chiaro d'acqua per attività venatoria

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di chiaro d'acqua per attività venatoria;
- localizzato: Mandriole (RA) – Via Vincenzo Vitali;
- presentato da: Maioli Paolo – Via Canalazzo n. 75 – 48100 Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.18 – B.1.20.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: la realizzazione di uno scavo di dimensioni di m. 181 x m. 150 circa e di profondità di circa m. 0,30. Verrà quindi allagato per effettuare attività venatoria. Verranno inoltre realizzate tre tine da caccia.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale – Viale dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale – Viale dei Mille n. 21 – 40100 Bologna e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna – Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Promozione, Indirizzo e Sviluppo ambientale al seguente indirizzo: Viale dei Mille n. 21 – 40100 Bologna.

COMUNE DI TREDOZIO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo – loc. Castioni sul Fosso della Benedetta

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Tredozio avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei sog-

getti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo;
- localizzato: Castioni sul Fosso della Benedetta, distinto al catasto terreni del Comune di Tredozio ai mappali nn. 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 57 - 58;
- presentato da: Monti Bruno, località Castioni n. 16 - 47019 Tredozio.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.1.19 - Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Tredozio e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso ad uso irriguo esistente con rettifica delle sponde a briglia di sbarramento che consentiranno lo stoccaggio di 6.000 mc. di acqua.

Il riempimento del bacino verrà effettuato durante i mesi invernali tramite raccolta delle acque di precipitazione meteorica e per adduzione del vicino Fosso della Benedetta già concessionato con provvedimento del 21/3/2007.

La capacità dell'invaso è stimata in circa 6.000 mc. con un'altezza utile di 3,70 m. e con un franco di sicurezza di 1,50 m.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, sito in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna oltre alla sede del Comune di Tredozio - Sportello unico, sita in Via dei Martiri n. 1, 47019 Tredozio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata il 2 luglio 2008, dallo Sportello unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

COMUNE DI TREDOZIO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo - loc. Pereta

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Tredozio avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un bacino artificiale ad uso irriguo;
- localizzato: Pereta, distinto al catasto terreni del Comune di Tredozio al foglio n. 37, mappale n. 37;
- presentato da: Ghirlandi Luigi, legale rappresentante ditta Ghiba Società agricola, con sede in Faenza, Via Borghetto S. Andrea n. 4 - 48018 - Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.1.19 - Di-

ghe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole.

Il progetto interessa il territorio del comune di Tredozio e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un invaso ad uso irriguo con rivestimento di telo impermeabile che consentiranno lo stoccaggio di 3.500 mc. di acqua.

Il riempimento del bacino verrà effettuato mediante attingimento del Fosso limitrofo "Cognolo".

La capacità dell'invaso è stimata in circa 3.500 mc. con un'altezza utile di 2,80 m. e con un franco di sicurezza di 1,50 m.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, sito in Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna oltre alla sede del Comune di Tredozio - Sportello unico, sita in Via dei Martiri n. 1, 47019 Tredozio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata il 2 luglio 2008, dallo Sportello unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Relazione stato ambientale, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna.

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Deliberazione di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di polo estrattivo di sabbie in località denominata Bella Venezia a Soarza di Villanova Sull'Arda

L'Autorità competente del Comune di Villanova sull'Arda - Settore Urbanistica Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale concernente il progetto polo estrattivo di sabbie e ghiaie in località denominata Bella Venezia a Soarza di Villanova Sull'Arda settore Al del PAE.

Il progetto è presentato da Guidotti Lelio Scarl - Via Roma n. 24, Polesine Parmense (PR).

Il progetto è localizzato a Soarza di Villanova sull'Arda in località denominata "Bella Venezia" Settore Al del PAE.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente del Comune di Villanova sull'Arda, con deliberazione della Giunta comunale n. 43 del 12/6/2008 ha stabilito: di esprimere parere favorevole alla valutazione di impatto ambientale relativa al polo PIAE n. 1 "Bella Venezia" Settore "Al" per l'attività di escavazione inerti, attivata dalla società Lelio Guidotti Sc arl con sede in Polesine Parmense, Via Roma n. 24, alle seguenti condizioni:

- come previsto dal PAE il trasporto degli inerti dovrà avvenire prioritariamente via fiume;
- i piani di coltivazione e sistemazione finale dovranno essere redatti secondo le indicazioni dell'Allegato 5 delle NTA del PIAE 2001 della Provincia di Piacenza, come richiesto dall'Autorità di Bacino.

La tipologia dei mezzi da utilizzare per il trasporto via acqua degli inerti dovrà essere conforme a quanto previsto dalla delibera regionale 2410/02.

L'Autorizzazione convenzionata stabilirà:

- i tempi e le modalità per l'esecuzione degli interventi di rinaturazione, che dovranno comunque procedere contemporaneamente ai lavori di escavazione;
- la polizza fidejussoria che dovrà essere fornita dal proponente per assicurare la corretta esecuzione delle opere;
- le analisi da effettuare nonché la loro cadenza temporale ed il posizionamento di piezometri, per il controllo dell'impatto che le attività di scavo avranno sull'ambiente circostante e per la valutazione di tensioattivi di origine antropica nelle falde, dovranno essere effettuate secondo quanto indicato dall'ARPA.

UNIONE RENO GALLIERA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da AVIR – Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- progetto: impianto per la fabbricazione del vetro;
- localizzato: Via Paolo Fabbri n. 20 – Comune di Castel Maggiore (BO);
- presentato da: AVIR – Aziende Vetrarie Industriali Ricciardi SpA.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Castel Maggiore e di Bologna e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80; presso la sede dell'Unione Reno Galliera – SUAP sita in San Giorgio di Piano in Via dell'Artigianato n. 4/4 e presso il Comune di Bologna – Settore Sportello per le Imprese sito in Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna.

L'avviso di deposito è già stato pubblicato in data 21/12/2005.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

UNIONE RENO GALLIERA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata da Zincatura Malagodi Srl

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa a

- impianto: zincatura;
- localizzato: Via Galileo Galilei n. 10 – Pieve di Cento (BO);
- presentato da: Zincatura Malagodi Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pieve di Cento e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale sita in Strada Maggiore n. 80 e presso la sede dell'interessata SUAP – Unione Reno Galliera – Comune di San Giorgio di Piano sita in Via dell'Artigiano n. 4.

L'avviso di deposito è già stato pubblicato in data 22 dicembre 2005.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Castello d'Argile – Variante parziale n. 6/2004 al vigente PRG, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 85 del 10/11/2004. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8 della L.R. 47/78 e successive modifiche, in applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00

Si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 298 del 17/6/2008 – Class. 8.2.2.2/123/2004 – dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 19/6/2008 al 4/7/2008, è stata approvata la variante parziale n. 6/2004 al Piano regolatore generale vigente del Comune di Castello d'Argile, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n.

85 del 10/11/2004 e controdedotta con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 18/12/2007.

Copia della suddetta deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione del "Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località Marano, nei comuni di Gaggio Montano e Grizzana Morandi" con effetto di variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità – Propo-

nente HERA SpA – Deposito ai sensi degli artt. 11 e 16, L.R. 37/02

Il Dirigente del Servizio Tutela ambientale, responsabile del procedimento, vista la Legge 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni; l’art. 52-quater, DPR 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari per pubblica utilità”; gli artt. 11 e 16, L.R. 37/02 “Disposizioni regionali in materia di espropri”; rende noto l’avvio del procedimento unico per l’approvazione del “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località Marano, nei comuni di Gaggio Montano e Grizzana Morandi”.

Il rilascio dell’autorizzazione in oggetto comporterà variazioni agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell’opera in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato (Piano particolare) del suindicato progetto definitivo.

Tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto – fra i quali l’elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta – sono depositati presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela ambientale, Ufficio Energia, sito in Strada Maggiore n. 80 Bologna – tel. 051/6598040 – e dei medesimi può essere presa visione ovvero estratta copia dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del 2/7/2008 gli interessati potranno presentare osservazioni che dovranno essere inviate alla Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: “Progetto per la realizzazione dello spostamento della condotta gas III specie in località Marano, nei comuni di Gaggio Montano e Grizzana Morandi”.

L’Amministrazione provinciale procederà ad indire apposita conferenza dei servizi per l’esame istruttorio del progetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Piana

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di ampliamento di concessione di acque minerali e termali denominata “Terme S. Agnese”

Con istanza presentata in data 4/6/2008, acquisita al prot. n. 57997 del 6/6/2008, la Società “Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna Srl” con sede a Bagno di Romagna – Via Fiorentina n. 38, codice fiscale e partita IVA 03374730400, ha richiesto l’ampliamento della concessione mineraria denominata “Terme di S. Agnese”, per una superficie complessiva di ha 05.47.26, sita in comune di Bagno di Romagna.

La predetta istanza sarà pubblicata per quindici giorni consecutivi all’Albo pretorio del Comune di Bagno di Romagna, con inizio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le opposizioni avverso la suddetta domanda potranno essere presentate, in forma legale, al Comune di Bagno di Romagna, durante la pubblicazione all’Albo pretorio, nonché alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio – Piazza G. B. Morgagni n. 9, 47100 Forlì, entro 30 giorni dalla data di inizio della sopracitata pubblicazione all’Albo.

LA RESPONSABILE
Claudia Casadei

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di acqua termale denominata “S. Andrea Bagni II”, sita nel territorio del comune di Medesano (PR)

Con istanza in data 4/6/2008, acquisita al protocollo generale n. 51233 del 4/6/2008, la ditta S.Andrea Bagni Terme Srl, con sede legale a S.Andrea Bagni di Medesano (PR), Piazza Ponci n. 1, ha chiesto alla Provincia di Parma il rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di acqua termale denominata “S. Andrea Bagni II”, sita nel territorio del comune di Medesano (PR).

L’istanza ed il relativo progetto di coltivazione, saranno pubblicati per quindici giorni continui e consecutivi all’Albo pretorio del Comune di Medesano (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Provincia di Parma – Servizio Ambiente Difesa del suolo e Forestazione – entro trenta giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Medesano durante il periodo di pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito – ex articolo 16, comma 2, L.R. 37/02 – del progetto definitivo per la realizzazione di lavori di riqualificazione della Strada provincia n. 45 “di Montechiarugolo I” da Tortiano alla rotatoria con Via Melegazzi nei comuni di Montechiarugolo e Traversetolo

Ai sensi dell’articolo 16, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 è depositato, per venti giorni, presso il Servizio Espropri della Provincia di Parma – soggetto espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) – il progetto definitivo dei lavori di cui all’oggetto accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L’approvazione del progetto definitivo comporterà – a norma dell’articolo 16bis, comma 1, della L.R. 37/02 – l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e la dichiarazione della pubblica utilità dell’opera, nonché variante al POC, limitatamente ad alcune aree nel comune di Montechiarugolo – risultando gli interventi per il resto conformi agli strumenti urbanistici vigenti nei rispettivi Comuni.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall’approvazione dell’atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Elisa Botta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

COMUNITÀ MONTANA DELL’APPENNINO FORLIVESE – PREDAPPIO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi dell’art. 15 della L.R. 37/02 del progetto definitivo di “Messa in sicurezza della SP 4 ‘Bidentina’ nei comuni di Galeata e S. Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e S. Sofia”

Il progetto definitivo di “Messa in sicurezza della SP 4 ‘Bi-

dentina' nei comuni di Galeata e S. Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e S. Sofia", accompagnato da un allegato in cui sono indicate: le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, da una relazione, che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'intervento da realizzare ed il responsabile del procedimento: ing. Luciano Santoro, è depositato presso l'Ufficio Tecnico della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese (Autorità espropriante) a Predappio in Via IV Novembre n. 12 - 47016 Predappio (FC), per la durata di 20 giorni decorrenti dal 2/7/2008.

L'approvazione del progetto comporterà apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità.

Al fine di salvaguardare il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo i proprietari potranno prendere visione degli atti e degli elaborati presso l'indirizzo citato e produrre le proprie osservazioni da trasmettere nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito. Le osservazioni devono pervenire alla Autorità competente all'approvazione del progetto: Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Via IV Novembre n. 12 - 47016 Predappio.

Possono altresì presentare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

In sede di approvazione del progetto definitivo, l'Autorità è tenuta all'esame puntuale delle osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Galassi

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO
- CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Sostituzione di un componente del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gova, in comune di Villa Minozzo. Decreto del Presidente n. 2 del 16 giugno 2008

Il Presidente, decreta di proclamare eletto a componente del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gova in comune di Villa Minozzo, in sostituzione del sig. Sorbi Franco, proclamato eletto con precedente decreto n. 32 in data 26 ottobre 2006, che ha rassegnato le proprie dimissioni, la sig.ra Malagoli Rita, primo dei non eletti, a norma di quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 18/8/1977, n. 35, come modificata dall'art. 39 della L.R. 19/7/1997, n. 22, e dall'art. 3 - comma 2 della Legge 17/4/1957, n. 278.

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo pubblica il presente decreto all'Albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione dell'eletto, e nel contempo lo notifica all'eletto stesso.

A seguito di quanto stabilito con il precedente decreto n. 32 in data 26 ottobre 2006 e di quanto disposto con il presente decreto, il Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Gova in comune di Villa Minozzo, risulta essere ora costituito dai seguenti componenti:

- Diambri Maria Elsa,
- Rosa Domenica,
- Manini Doriano,
- Bargiacchi Germano,
- Malagoli Rita.

Il presente decreto viene trasmesso per conoscenza al Presidente della Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dall'art. 2, comma 6 della L.R. 35/77, e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Leonilde Montemerli

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA - BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto del Presidente 26 maggio 2008, n. 8 - Elezione diretta del Presidente e del Comitato di amministrazione del Comunello di Rocca San Gregorio (Comune di Ferriera)

Il Presidente decreta di proclamare eletto alla carica di Presidente il sig. Cavanna Costantino.

Sono proclamati eletti a membro del Comitato di amministrazione i sigg.:

- Lista n. 2
 - Balderacchi Leopoldo,
 - Todesco Vigilio,
 - Perissinotto Graziano;
- Lista n. 1
 - Bocciarelli Emilio.

Il Sindaco del Comune di Ferriere pubblica il presente decreto all'Albo pretorio del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti e, nel contempo, lo notifica agli stessi.

Il Presidente del Comunello dovrà provvedere alla convocazione del Comitato entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Giunta regionale e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA - BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto del Presidente 26 maggio 2008, n. 9 - Elezione diretta del Presidente e del Comitato di amministrazione del Comunello di Brugnato (Comune di Ferriere)

Il Presidente decreta di proclamare eletto alla carica di Presidente il sig. Capucciati Giacomo.

Sono proclamati eletti a membro del Comitato di amministrazione i sigg.:

- Lista n. 1
 - Malchiodi Stefano,
 - Malchiodi Luigi,
 - Toscani Giuliana;
- Lista n. 3
 - Malchiodi Luigi.

Il Sindaco del Comune di Ferriere pubblica il presente decreto all'Albo pretorio del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti e, nel contempo, lo notifica agli stessi.

Il Presidente del Comunello dovrà provvedere alla convocazione del Comitato entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Giunta regionale e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA – BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto del Presidente 26 maggio 2008, n. 10 – Elezione diretta del Presidente e del Comitato di amministrazione del Comunello di Canadello (Comune di Ferriere)

Il Presidente decreta di proclamare eletto alla carica di Presidente il sig. Preli Bonfiglio.

Sono proclamati eletti a membro del comitato di Amministrazione i sigg.:

- Lista unica
 - Campominosi Carlo,
 - Quagliaroli Vittorio,
 - Toscani Paolo.

Il Sindaco del Comune di Ferriere pubblica il presente decreto all'Albo pretorio del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti e, nel contempo, lo notifica agli stessi.

Il Presidente del Comunello dovrà provvedere alla convocazione del Comitato entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Giunta regionale e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA – BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto del Presidente 26 maggio 2008, n. 11 – Elezione diretta del Presidente e del Comitato di amministrazione del Comunello di Torrio Retorto (Comune di Ferriere)

Il Presidente decreta di proclamare eletto alla carica di Presidente il sig. Peroni Renato.

Sono proclamati eletti a membro del comitato di Amministrazione i sigg.:

- Lista n. 1
 - Gogni Lorenzo,
 - Rezzoagli Paolino,
 - Barattini Giovanni Battista;
- Lista n. 2
 - Rezzoagli Giuseppe.

Il Sindaco del Comune di Ferriere pubblica il presente decreto all'Albo pretorio del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti e, nel contempo, lo notifica agli stessi.

Il Presidente del Comunello dovrà provvedere alla convocazione del Comitato entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Giunta regionale e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNITÀ MONTANA VALLI DEL NURE E DELL'ARDA – BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Decreto del Presidente 26 maggio 2008, n. 12 – Elezione di-

retta del Presidente e del Comitato di amministrazione del Comunello di Pomarolo (Comune di Ferriere)

Il Presidente decreta di proclamare eletto alla carica di Presidente il sig. Barbieri Giulio.

Sono proclamati eletti a membro del comitato di Amministrazione i sigg.:

- Lista unica
 - Maschi Elena,
 - Bergamini Luigi,
 - Barbieri Giuseppe.

Il Sindaco del Comune di Ferriere pubblica il presente decreto all'Albo pretorio del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti e, nel contempo, lo notifica agli stessi.

Il Presidente del Comunello dovrà provvedere alla convocazione del Comitato entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto.

Il presente decreto viene inviato anche al Presidente della Giunta regionale e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Gian Luigi Molinari

COMUNE DI BAISO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione varianti al PRG

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 25 del 14 maggio 2008, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato varianti specifiche al PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47.

Copia di detta deliberazione e dei relativi elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 2/7/2008.

Durante il periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni, redatte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Ferrari

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito degli accordi sottoscritti tra il Comune di Bentivoglio e il Comune di Bologna quale gestore dell'ente "Istituti di Assistenza Riuniti" e tra il Comune di Bentivoglio ed il sig. Giordani Cesare

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata visto il PRG vigente;

vista la delibera di C.C. n. 5 del 31/1/2008 per l'adozione della variante n. 23/08 – "Adozione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 per la realizzazione di una rotonda stradale in località Fabbriera";

visto che, l'attuazione dei contenuti della variante succitata presuppone la attuazione di accordi di programma già convenuti nei contenuti dei medesimi con i proprietari delle aree interessate e cioè il Comune di Bologna quale gestore dell'ente denominato Istituti di Assistenza Riuniti ed il sig. Giordani Cesare quale privato;

constatato che i suddetti accordi di programma, attivati con riferimento alla Legge 241/90 ed alla L.R. 20/00, ed avallati nei contenuti dal C.C. con deliberazioni n. 4 del 31/1/2008 e n.

15 del 3/4/2008 .devono sottostare al procedimento di evidenza pubblica ed essere approvati contestualmente alla variante specifica al PRG adottata e succitata, per divenirne parte integrante; rende noto che a far data dal 2 luglio 2008 e per trenta giorni consecutivi è depositato presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, il testo degli accordi sottoscritti tra il Comune di Bentivoglio e il Comune di Bologna quale gestore dell'ente "Istituti di Assistenza Riuniti" e tra il Comune di Bentivoglio ed il sig. Giordani Cesare, ai sensi della Legge 241/90 e L.R. 20/00.

Chiunque, nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni ai suddetti accordi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arturo Cevenini

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano generale del traffico

Si avvisa che in data 11/6/2008 con delibera di Consiglio comunale n. 41 è stato adottato il Piano generale del traffico ai sensi del D.I. 285/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Piano adottato è depositato dal 2 luglio 2008 per 60 giorni consecutivi presso il Servizio Segreteria del Comune e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Eventuali osservazioni debbono pervenire entro il 2 settembre 2008.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato del Comparto C2.22 di Prunaro in variante al PRG (integrazione relativa alle varianti inerenti l'abitato di Prunaro e correzione cartografica) – Approvazione variante specifica n. 52

Si avvisa che in data 11/6/2008 con delibera di Consiglio comunale n. 43 è stato approvato il Piano particolareggiato del comparto C2.22 di Prunaro in variante al PRG (integrazione relativa alle varianti inerenti l'abitato di Prunaro e correzione cartografica) – Approvazione variante specifica n. 52.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al PRG vigente (delibera di C.C. 40/08)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 40 del 5/5/2008 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 successive modifiche ed integrazioni, per l'adeguamento della cartografia di PRG vigente sui contenuti progettuali della nuova strada Pedemontana (tratto da Scalo Dinazzano a Scandiano).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione n. 40 del 5/5/2008 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore

“Urbanistica ed Edilizia Privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 10/6/2008 al 9/7/2008 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 10/7/2008 all'8/8/2008 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al PRG vigente (delibera di C.C. 41/08)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 41 del 5/5/2008 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione ai contenuti dell'atto di Accordo quadro sottoscritto tra il Comune di Casalgrande, La Ceramica Atlas Concord SpA e Immobiliare Leonardo Srl, relativamente alle trasformazioni urbanistiche delle aree denominate Zona di trasformazione ZT.4, ZT.5 (loc. Boglioni) e Zona D2 (Via Canale).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione n. 41 del 5/5/2008 ed i relativi elaborati (Allegato A) sono depositati presso l'Ufficio Tecnico – II Settore “Urbanistica ed Edilizia privata”, per trenta giorni interi e consecutivi dal 10/6/2008 al 9/7/2008 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 10/7/2008 all'8/8/2008 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di Schema di accordo procedimentale (delibera di C.C. 44/08)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 44 del 5/5/2008 immediatamente eseguibile, ha approvato lo Schema di accordo procedimentale disciplinante i rapporti tra le parti e i rispettivi impegni, in ordine alla realizzazione del sottopasso stradale di Via Aldo Moro e della nuova viabilità di accesso dalla S.P. 51 allo Scalo di Dinazzano, in variante rispetto ai progetti presentati nella procedura di VIA dell'8 luglio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione della conclusione di procedura di VIA

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 50 del 29/5/2008 immediatamente eseguibile, ha approvato gli esiti della conclusione della procedura di valutazione di impatto am-

bientale (VIA), ai sensi della Legge regionale 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto definitivo di "Ammodernamento della linea ferroviaria Sassuolo-Reggio Emilia e potenziamento dello Scalo merci di Dinazzano", da realizzarsi nei Comuni di Casalgrande (RE), Scandiano (RE) e Reggio Emilia, proponente Azienda Consorziale Trasporti (ACT di Reggio Emilia). Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)
COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95

Il Responsabile del V Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 29/5/2008, eseguibile ai sensi di legge, è stata adottata la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 16/6/2008 a tutto il 16/7/2008, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del 18/8/2008.

IL RESPONSABILE
Umberto Visone

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)
COMUNICATO

Avviso di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto di realizzazione di un insediamento produttivo in loc. Fornace Rosa, in variante agli strumenti urbanistici comunali

Lo Sportello Unico dell'Edilizia avvisa ai sensi dell'art. 2, comma 2.15 "Pubblicità del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi" della deliberazione n. 23 dell'8/6/2007, esecutiva, "Indirizzi relativi ai progetti in variante agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447 del 20/10/1998" che in data 26/5/2008 si sono conclusi i lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90, per l'esame del progetto di realizzazione di un insediamento produttivo in loc. Fornace Rosa, in variante agli strumenti urbanistici comunali, ex art. 5 del DPR 447/98.

Il verbale della relativa seduta con la determinazione di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, Legge 241/90 e gli elaborati di progetto sono depositati ai fini consultivi nel consueto orario d'ufficio, presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, allo scopo di consentire, entro 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, la formulazione di eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvano Gallerati

COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Adozione di variante non sostanziale al vigente PRG ai sensi

dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni e integrazioni – Schede attività paragrafiche

Il Dirigente del Settore Sviluppo del territorio avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 23/4/2008 è stata adottata variante non sostanziale al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni inerente a "Schede attività paragrafiche".

Gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, a libera visione del pubblico, per la durata di trenta giorni consecutivi, a far data dal 2/7/2008.

Le eventuali osservazioni, relative alle schede delle attività paragrafiche, redatte in carta semplice, possono essere presentate al Protocollo generale entro sessanta giorni dalla data d'inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Manuela Barducci

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)
COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 30 maggio 2008 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dall'11 giugno 2008 all'11 luglio 2008 presso il Servizio Programmazione territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro l'11 agosto 2008, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)
COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 4 (D4 – B2) a destinazione residenziale, sito tra Via Provinciale e Via IV Novembre, in conformità al PRG con i contenuti planovolumetrici, formali, tipologici e costruttivi previsti dall'art. 9, comma 2, L.R. 31/02 (PUT 314/07) – Articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente

Si avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 4 (D4-B2) a destinazione residenziale, è depositato fino al 31/7/2008 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 30/8/2008, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 11 (C2) a destinazione residenziale sito in Via Bargellina, in conformità al PRG vigente ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 (PUT 486/07) – Articolo 25, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente

Si avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 11 (C2) a destinazione residenziale, è depositato fino al 31/7/2008 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 30/8/2008, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI CREPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 17 (C1) a destinazione residenziale sito in Via Castellaccio – località Calcara, costituente variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. 47/78, nonché ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a), L.R. 20/00 nei testi vigenti (PUT 2/08) – Articolo 15, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 nel testo vigente

Si avvisa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al comparto n. 17 (C1) a destinazione residenziale, è depositato fino al 31/7/2008 presso la Segreteria dell'Area Manutenzione e Pianificazione territoriale sita in Crespellano, Piazza Berozzi n. 3 e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 30/8/2008, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Variente al PRG n. 38 – Piccole modifiche alla cartografia – Sch. 152 “Area Via Soldata” – Nuova Sch. 199 “Area Via del Lupo” – Podere Salita: variazione cartografica CTR – Area Via Chiarini/Via Borgotto: fabbricato “Il Borgotto” – Nuova Sch. 200 “Area Via degli Olmi” (controdeduzione e approvazione)

Con atto C.C. n. 2276/108 del 29 maggio 2008 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 “Variante al PRG n. 38: piccole modifiche alla cartografia: – Sch. 152 “Area Via Soldata” – Nuova Sch. 199 “Area Via del Lupo” – Podere Salita: variazione cartografica CTR – Area Via Chiarini/Via Borgotto: fabbricato “Il Borgotto” – Nuova Sch. 200 “Area Via degli Olmi” (controdeduzione e approvazione).

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FANANO (Modena)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione tratto di strada comunale “Sestola – Pian del Falco”

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 41 del 27/5/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a declassificare un tratto di strada comunale Sestola – Pian del Falco interposto alla particella n. 284 del foglio catastale n. 24.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Programma speciale d'Area “Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara” – Sottoscrizione della proposta di Accordo del programma speciale d'Area e conclusione della Conferenza preliminare dell'Accordo di programma del Programma speciale d'Area con contenuti di variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 40 – L.R. 20/00

Il Dirigente, visto che in data 17 giugno 2008, presso la sede municipale del Comune di Ferrara è stata sottoscritta con PG 53097/08 la proposta di Accordo del programma speciale d'Area “Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara” e, con il consenso unanime delle tre Amministrazioni proponenti: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, si è dichiarata conclusa la conferenza preliminare della proposta di Accordo di programma con contenuti di variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 40, L.R. 20/00, avvisa che gli elaborati costituenti la proposta di Programma speciale d'Area “Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara”, unitamente agli elaborati dell'Accordo di programma, comprensivi degli elaborati tecnici urbanistici ed ambientali che costituiscono variante al PRG vigente, vengono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Ferrara, Piazza Municipale n. 2, 44100 Ferrara, in libera visione per sessanta giorni consecutivi a partire dal 2/7/2008.

Entro tale termine chiunque può prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito possono formulare osservazioni e proposte:

- gli Enti e Organismi pubblici;
- le Associazioni economiche sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE
Davide Tumati

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in Zona D1.2 di Via Marconi – Montedison – Ferrara

Il responsabile del procedimento, visto il provvedimento del Consiglio comunale, P.G. 75511 del 19/11/2007, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato adottato il Piano particolareggiato di cui all'oggetto, avvisa che lo strumento urbanistico

corredato degli elaborati tecnici, urbanistici ed ambientali è depositato presso la Segreteria generale in libera visione per trenta giorni consecutivi a partire dal 2/7/2008.

Nel termine di trenta giorni dal compiuto deposito gli interessati possono presentare osservazioni, ovvero opposizioni ai sensi di legge.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Perelli

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente per la realizzazione di un impianto produttivo per la produzione di silicio solare all'interno del petrolchimico di Ferrara – Sottozona D5.1, localizzata in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12

Il Dirigente, vista la delibera di Giunta comunale PG. 77980 del 18 dicembre 2007, di autorizzazione a presentare il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG vigente, in area classificata dal PRG sottozona D5.1, Ferrara – Piazzale Donegani n. 12; vista la richiesta di approvazione del Piano particolareggiato di cui all'oggetto, PG. 106913 del 20 dicembre 2007 presentata dalla ditta Estelux Srl; vista la L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni; vista la L.R. 20/00; visto il DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni; visti gli atti; avvisa che lo strumento urbanistico, corredato di tutti i relativi elaborati tecnici è depositato in libera visione al pubblico presso la Segreteria generale, per trenta giorni consecutivi a partire dal 2 luglio 2008.

Chiunque può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

I proprietari di immobili direttamente interessati, possono presentare opposizioni entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito.

Le opposizioni dovranno essere redatte in carta legale da Euro 14,62.

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08, unitamente a detto piano, è stato depositato per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il relativo rapporto ambientale prescritto per l'effettuazione della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Detto rapporto ambientale è depositato altresì presso il Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a, nonché presso il Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia-Romagna, Bologna – Via dei Mille n. 21.

Detto rapporto ambientale è depositato per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 4/08, può presentare osservazioni al sopra citato Servizio della Provincia di Ferrara e al Comune di Ferrara.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Ansaloni Andrea, funzionario del Servizio Pianificazione.

Il presente avviso è pubblicato mediante affissione all'Albo pretorio del Comune, all'Albo della Circoscrizione Nord e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copia del presente avviso è trasmessa per conoscenza ai Gruppi consiliari.

IL DIRIGENTE
Antonio Barillari

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Deposito della determinazione della Conferenza di Servizi del 26/2/2008, prot. gen. n. 2387/08, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione dell'ampliamento della sede esistente, in Via Crocetta n. 22 (Tavv. P/35 e P/39 del PRG vigente) ed il contestuale aggiornamento della zonizzazione acustica

Il Dirigente dell'Area Pianificazione e Sviluppo territoriale, vista la decisione di Giunta comunale n. 22 del 15/4/2008, avente per oggetto "Ditta Nautica Crociani Snc – proposta di variante urbanistica per l'ampliamento della sede esistente in Via Corcetta n. 22"; visto l'art. 42 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20; viste le disposizioni della Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di approvazione ed efficacia delle varianti generali al PRG; visto l'art. 5 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni; visto l'art. 3 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e successive modificazioni; dà notizia che in data 12/6/2008 è stata depositata presso la sede dell'Unità Gestione del front-office del Comune di Forlì, la determinazione della Conferenza di Servizi del 26/2/2008, prot. gen. n. 2387/08, che promuove la proposta di modifica agli strumenti urbanistici vigenti, mediante la previsione dell'ampliamento della sede esistente, in Via Crocetta n. 22 (Tavv. P/35 e P/39 del PRG vigente) ed il contestuale aggiornamento della zonizzazione acustica.

Tutti gli atti relativi alla sopracitata Conferenza di Servizi resteranno depositati presso la sede dell'Unità Gestione del front-office del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di trenta giorni interi e consecutivi a partire dall'11/7/2008.

Si avverte che fino a trenta giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito, chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera.

Si informa inoltre che, sempre a partire dal 12/6/2008, tutti gli atti inerenti l'adeguamento della zonizzazione acustica resteranno depositati presso la sede dell'Unità Gestione del front-office del Comune di Forlì, Via Caterina Sforza n. 16, per la durata di sessanta giorni interi e consecutivi, durante i quali chiunque potrà presentare le proprie osservazioni in triplice copia su carta libera, indirizzate all'attenzione dell'Unità Gestione del front-office del Comune di Forlì.

IL DIRETTORE
Massimo Valdinoci

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione specifica variante al PRG concernente la realizzazione di varie opere pubbliche nell'area del "Polo tecnologico aeronautico"

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90, della L.R. 47/78, della L.R. 37/02, che il Consiglio comunale con deliberazione n. 72 del 12 maggio 2008, esecutiva, ha adottato specifica variante al Piano regolatore generale concernente la realizzazione di varie opere pubbliche nell'area del "Polo tecnologico aeronautico".

In data 2/7/2008 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati nella Segreteria del Servizio Supporto amministrativo – Area Pianificazione e Sviluppo del territorio del Comune di Forlì – dove è possibile prendere visione degli atti.

Alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo pretorio del Comune e sulla stampa locale.

La suddetta variante resterà depositata in visione al pubbli-

co per trenta giorni consecutivi e quindi dal 2/7/2008 all'1/8/2008.

La suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

La successiva approvazione della variante comporterà opposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree medesime.

Gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino al 31/8/2008.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il geom. Ermes Calisi.

Le osservazioni, da redigersi in triplice copia vanno inviate al Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio dell'Area Pianificazione e Sviluppo del territorio, Corso A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica da realizzare in angolo tra la Via Orceoli e la Via Schuman

La Dirigente del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri, visto l'art. 21 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47; rende noto che il Consiglio comunale con deliberazione n. 86 del 9 giugno 2008, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica da realizzare in angolo tra la Via Orceoli e la Via Schuman, classificata dal Piano regolatore generale vigente come zona di nuovo insediamento "ZNI (m) 27 - comparto A".

Nella Segreteria del Servizio Supporto amministrativo ed Espropri - Area Pianificazione e Sviluppo del territorio del Comune di Forlì - sono depositati gli elaborati riguardanti il suddetto Piano urbanistico attuativo.

Gli atti resteranno depositati dal 2/7/2008 all'1/8/2008; chiunque, durante tale periodo, può prendere visione degli atti, negli orari di ricevimento del pubblico: lunedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 - giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

L'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è la Responsabile dell'Unità programmazione Patrimoniale del Servizio Programmazione e Gestione del patrimonio arch. Simona Scattolin.

Chiunque può presentare osservazioni od opposizioni fino al 31/8/2008 indirizzandole al Servizio Supporto amministrativo ed Espropri - Area Pianificazione e Sviluppo del territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - Forlì.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto comportante dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di nuova scuola elementare

Il Dirigente dell'Area 5 rende noto che presso l'Ufficio Espropri del Comune è stato depositato, promotore la Formigine Patrimonio Srl, il progetto definitivo delle opere per la realizzazione di una nuova scuola elementare di 25 classi in Formigine, Via H. Pagani.

L'approvazione del suddetto progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare e lo stesso è accompagnato dall'apposito allegato che indica le aree da espropriare ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali.

A decorrere dalla data del 2/7/2008 e per venti giorni successivi, fino alla data del 21/7/2008 compresa, è possibile prendere visione del suddetto progetto definitivo depositato.

Possono presentare osservazioni nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, e quindi entro la data dell'11/8/2008, coloro ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione della variante 2007/02 al PPIP in località Panigale

Si avverte che ai sensi dell'art. 21, comma 5 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 5/6/2008 è stata approvata la "Variante 2007/02 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in località Panigale".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Tonini

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione definitiva aggiornamento Piano urbano del traffico

Si comunica che con delibera del Consiglio comunale n. 19 del 13/3/2008, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il Piano urbano del traffico ai sensi dell'art. 36 del DLgs 285/92 e successive modifiche ed integrazioni - già adottato con delibera del Consiglio comunale n. 96 del 29/11/2007, esecutiva a termini di legge, così come risulta dall'elaborato redatto dal Centro Studi Traffico di Milano allegato al suddetto atto.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegata sono depositati in via permanente negli uffici comunali a libera visione del pubblico e liberamente consultabili al seguente indirizzo Internet: <http://www.comune.lugo.ra.it/sottogruppiacc.asp?id=17>.

IL DIRIGENTE
Elena Fiore

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione di variante speciale al vigente PRG per l'introduzione di alcune modifiche cartografiche e di normativa per la realizzazione del Progetto Lugo Sud - I fase

Si comunica che con delibera di C.C. n. 20 del 13/3/2008

esecutiva a termini di legge è stata approvata, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni la variante speciale al vigente PRG già adottata con delibera di C.C. n. 101 del 29/11/2007, per l'introduzione di alcune modifiche cartografiche e di normativa a seguito di un accordo bonario in fase espropriativa per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione della viabilità di Lugo Sud – I fase, il tutto come meglio indicato negli elaborati tecnici allegati al suddetto atto consistenti in:

- relazione di approvazione;
- estratto catastale;
- stralcio Tavola 3.5;
- stralcio norme tecniche art. 132/bis.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, sono depositati in via permanente negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Teresa Chiauzzi

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

Deposito degli atti relativi alla variante parziale n. 23 al PRG vigente

In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 21/5/2008, presso la Segreteria comunale dal 2/7/2008 e per 30 giorni consecutivi fino al 31/7/2008, sono depositati gli atti relativi alla variante parziale n. 23 al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78.

Chiunque può prendere visione degli atti di cui sopra e presentare osservazioni fino a 30 giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito e quindi a tutto il 30/8/2008.

IL RESPONSABILE
Emanuela Casari

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo – Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato “Centro di guida sicura” Marzaglia

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 26/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale 20/00, il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica “Centro di guida sicura Marzaglia – Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione”.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Alessio Ascari

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione Piano per le attività estrattive (PAE) del Comune di Morfasso

Si rende noto che trovasi depositata per trenta giorni consecutivi presso il Servizio Tecnico, a partire dal 16 giugno 2008, la deliberazione di Consiglio comunale n. 88 del 30 novembre 2007 con la quale è stato adottato il PAE del Comune di Morfasso, in variante al Piano regolatore generale.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di trenta giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 14 agosto 2008).

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Gregori

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione di Programma integrato di iniziativa pubblica con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 10/6/2008 avente per oggetto “Programma integrato di iniziativa pubblica di Via Budellungo denominato ‘Santa Margherita’ (ex art. 18, Legge 203/91). Controdeduzione alle osservazioni, approvazione Programma integrato con contestuale variante al POC ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/00 e approvazione schema di convenzione urbanistica. I.E.” è stato approvato il Programma integrato di che trattasi, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il Programma integrato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 27/6/2008 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto “Adozione di variante al POC per la realizzazione di un Polo ambientale integrato (PAI) per la gestione dei rifiuti – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34; L.R. 19/12/2002 e successive modifiche, artt. 8 e 10. I.E.”.

La variante è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (1/9/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – arch. Ivano Savi, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Declassificazione di tratti di varie strade vicinali di uso pubblico

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che con deliberazione n. 12 del 19/2/2008, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di tratti di varie strade vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 21/2/2008 al 7/3/2008.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO
Romano Canovi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano generale traffico urbano (PGTU)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, L.R. 20/00, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 67/48180 del 19/5/2008 è stato adottato il Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Ravenna.

Detto piano è depositato presso la Segreteria generale – Ufficio Archivio e Protocollo – del Comune di Ravenna – con sede in Piazza del Popolo n. 1 per sessanta giorni consecutivi e precisamente dal 2/7/2008 (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione) al 30/8/2008, per la libera consultazione, tutte le mattine dei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e il pomeriggio del giovedì dalle 15 alle 17.

Chiunque vi abbia interesse potrà, entro tale data e qualora lo ritenesse opportuno, presentare osservazioni, indirizzate al Sindaco, sul Piano adottato, osservazioni che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Servizio Pianificazione Mobilità – tel. 0544/482431.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ennio Milia

COMUNE DI RIVERGARO (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito Piano di sviluppo aziendale (PSA) relativo all'ampliamento dei fabbricati facenti parte dell'azienda agricola "Riverfrut"

Il Responsabile del Servizio rende noto che a far data dal 2 luglio 2008 sarà depositato presso il competente Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività produttive dell'UTC in libera visione per trenta giorni consecutivi sino al 31 luglio 2008 il Piano di sviluppo aziendale (PSA) relativo all'ampliamento dei fabbricati facente parte dell'azienda agricola "Riverfrut" di proprietà dei sigg. Bertuzzi Emilio e Angelo ubicata in Strada comunale per Suzzano nella frazione Niviano del comune di Rivergaro su terreni di cui al foglio 3, mappali 20 – 24 – 152 – 19 ed al foglio 9, mappali 16 – 228 – 229 – 222 – 231 – 232.

Eventuali osservazioni dovranno pervenire al competente Ufficio Protocollo – in triplice copia di cui una su foglio bollato – entro trenta giorni dal compiuto deposito e più precisamente entro il 30 agosto 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Denis Pagani

COMUNE DI SAN CLEMENTE (Rimini)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG vigente

Il Responsabile dell'Area Tecnica vista la deliberazione del C.C. n. 43 del 3/6/2008, con la quale è stata adottata la variante al PRG per assegnazione aree nell'ambito del PIPP a destinazione produttiva in loc. Casarola. Provvedimenti per la vendita e variante normativa al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che tale variante è depositata presso la Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 2/7/2008 fino al 31/8/2008.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente entro il 31/8/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Alberto Gerini

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per insediamenti residenziale Via Tassi n. 2 inerente il comparto posto nel Capoluogo a margine della Via Tassi

Il Responsabile del Servizio Assetto ed Utilizzo del territorio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 2 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni avvisa che gli atti tecnici ed amministrativi inerenti il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica – Via Tassi n. 2 – inerente il comparto posto nel Capoluogo a margine della Via Tassi (foglio n. 28, mappali n. 24 parte e 122 parte), si trovano depositati dal 2 luglio 2008 presso l'Ufficio Segreteria, ove resteranno per trenta giorni consecutivi, a libera visione dei cittadini interessati, durante le ore d'ufficio.

Le osservazioni dovranno essere redatte in triplice copia in carta libera e presentate entro e non oltre le ore 13 del giorno 30 agosto 2008 trentesimo giorno successivo alla scadenza della pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 31 marzo 2008, n. 27

Assenso al provvedimento di declassificazione a comunale del tratto di Strada provinciale n. 4 "Galliera" in prossimità del Km. 15+500

LA GIUNTA COMUNALE

visti:

- la nota prot. n. 1804/2008, con la quale la Provincia di Bologna richiede al Comune di San Giorgio di Piano di adottare una delibera di Giunta comunale per formale assenso alla presa in carico del tratto stradale in oggetto;
- la Legge regionale n. 35 del 19/8/1994;
- considerato che il tratto di strada attualmente interessa un traffico limitato ai residenti;

ravvisata la necessità di annettere il tratto di strada al patrimonio comunale;

acquisito il parere di regolarità tecnica favorevolmente

espresso, dal Direttore dell'Area "Programmazione e gestione del territorio", ai sensi dell'art. 49, comma 1 del DLgs 267/00;

con votazione favorevole, unanime, resa nei modi di legge;

delibera:

1) di esprimere il proprio assenso al provvedimento di declassificazione a comunale del tratto della S.P. n. 4, dal Km. 15+500 della lunghezza totale di ml. 370;

2) di annettere al patrimonio comunale il tratto di strada comunale;

3) di trasmettere il presente atto alla Provincia di Bologna, Settore Lavori pubblici;

4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00, con separata unanime votazione, stante l'urgenza di provvedere in merito.

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

Deposito della variante specifica al PRG vigente n. 2/08 riguardante l'ampliamento della Sottozona B2 "ex Scuola di Gherghenzano"

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995; rende noto che sono depositate per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 19/6/2008, presso la Segreteria del Comune la variante specifica 2/08 adottata con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 30/5/2008, inerente l'ampliamento della sottozona B2 ex scuola di Gherghenzano; ove chiunque può prenderne visione dal 19/6/2008 al 18/7/2008.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre trenta giorni dalla data del compiuto deposito e quindi dal 19/7/2008 al 17/8/2008.

IL DIRETTORE D'AREA
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato P6

Si avvisa che in data 4/6/2008 prot. 5532, è stato depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, di espansione industriale artigianale denominato P6, da parte della ditta Soprip SpA con sede in Parma – Via Sandro Pertini n. 10/C, c.f. e p.IVA 00723400347, da realizzarsi in San Secondo Parmense (PR), nell'area individuata catastalmente al foglio 24, mappale 337 parte e mappale 338 parte.

Pertanto a far data dal 2 luglio 2008 e per 60 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni, tale Piano rimane a disposizione di chiunque voglia prenderne conoscenza.

Entro la scadenza del termine di deposito, ossia entro il 30 agosto 2008, chiunque vi abbia interesse potrà formulare le proprie osservazioni al riguardo.

IL RESPONSABILE
Alessandro Zaccarini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Sdemanializzazione – declassificazione frustolo di terreno di mq. 7,48 facente parte del tracciato di Via Canale nel comune di Savignano sul Rubicone

Visto l'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna n. 35 del 19/8/1994, si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 29 del 19/3/2008, divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la sdemanializzazione-declassificazione da demanio stradale a terreno del patrimonio disponibile, del frustolo di terreno di mq. 7,48 facente parte del tracciato di Via Canale nel comune di Savignano sul Rubicone.

La delibera è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio dal 19/4/2008 al 4/5/2008 e che nei successivi trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione non è stata presentata motivata apposizione allo stesso organo deliberante avverso il provvedimento medesimo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gilberto Versari

COMUNE DI TORNOLO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante parziale al PRG (art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78)

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 28/5/2008 è stata approvata la variante al Piano regolatore generale comunale adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 in data 29/3/2007 ai sensi dell'art. 15, commi 4 e 7 della L.R. 47/78.

Nell'atto medesimo sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni e ai rilievi formulati da soggetti privati e dagli Enti competenti.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli e i nominativi dei rispettivi proprietari secondo i registri catastali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Bruschi

COMUNE DI VOGHIERA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta adozione di variante specifica al Piano regolatore preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo

Il Responsabile del Settore Urbanistica – Territorio – Patrimonio – Ambiente, a norma dell'art. 10 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 30/5/2008 è stata adottata variante specifica al PRG avente oggetto: "Impianto di depurazione al servizio del Polo ospedaliero di Cona e delle frazioni di Gualdo e Ducentola – Adozione di variante specifica ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78 per apposizione di vincolo espropriativo".

La adozione di variante è atto preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo per la realizzazione dell'opera.

La variante è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La variante e tutti gli atti relativi sono depositati presso

l'Ufficio Segreteria di questo Comune in visione a tutti i soggetti interessati dal vincolo.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale, coloro che, pur non essendo proprietari, siano interessati dal vincolo, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico competente per le espropriazioni, e saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Marco Zanoni, Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente del Comune di Voghiera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione variante urbanistica al PRG vigente, specifica, limitata per la localizzazione e realizzazione di rotatoria stradale posta alla confluenza di Via Risorgimento, Via Bernardoni e Via dello Sport, adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 16/1/2008

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 7 maggio 2008 è stata approvata la variante urbanistica specifica, limitata per la localizzazione e realizzazione di rotatoria stradale

posta alla confluenza di Via Risorgimento, Via Bernardoni e Via dello Sport, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 16 gennaio 2008, ai sensi e per gli effetti degli artt. 15, 21 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni.

Col medesimo provvedimento deliberativo sono state formulate le controdeduzioni ad osservazioni e riserve ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. 37/02.

Col medesimo atto, inoltre, è dato merito dell'esito negativo della verifica preventiva di assoggettabilità al procedimento di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 7, comma 5 del DLgs 152/06, come sostituito dall'art. 12 e ss. del DLgs 4/08.

Tale strumento è corredato delle tavole, degli elaborati tecnici prescritti, nonché delle norme per la disciplina dell'intervento in programma, nella versione definitivamente approvata.

La deliberazione e gli atti di cui sopra resteranno depositati presso il competente Servizio Assetto del territorio nei giorni ed orari di apertura comunale, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, comunque previo appuntamento telefonico.

I proprietari e i soggetti direttamente interessati possono inoltrare entro 60 giorni, ricorso giurisdizionale al TAR avverso i provvedimenti e gli atti di cui sopra.

LA RESPONSABILE
Simonetta Bernardi

COMUNE DI BRESCELLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Trasmissione della modifica al Titolo 3, Capo IV, art. 45 dello Statuto comunale

Si pubblica la modifica di cui all'oggetto, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 23/4/2008, esecutiva ai sensi di Legge il 9/6/2008:

«Art. 45
*Indennità di carica
e funzionamento dell'Ufficio del Difensore civico*

1) Il Consiglio comunale, con l'atto di elezione, determina l'indennità spettante al Difensore civico, che potrà essere commisurata al lavoro svolto.

2) In caso di gestione associata al Difensore civico è attribuita, un'indennità di carica il cui importo non può superare il 30% di quella base stabilita per il Sindaco del Comune di maggiori dimensioni demografiche, escludendo da detta base le maggiorazioni previste per legge e l'adeguamento triennale sulla base degli indici Istat. Tale indennità, sarà quantificata esattamente nell'atto di nomina.

3) Nell'ipotesi di Difesa civica in forma associativa, viene demandata alla convenzione la determinazione delle modalità di funzionamento dell'ufficio e della presenza del Difensore nei singoli Comuni.

4) Al Difensore civico spetta, inoltre, per assolvere ai compiti del proprio ufficio, in caso di trasferte adeguatamente motivate, il rimborso delle spese di viaggio per recarsi fuori dalle sedi dei comuni associati nelle misure previste per gli Amministratori del Comune capo-convenzione. In tale ultima ipotesi gli oneri saranno sostenuti singolarmente dai Comuni associati interessati. In caso di Gestione associata il Comune capofila si fa carico dei compensi comprensivi dei relativi oneri fiscali ed assicurativi di spettanza del Difensore civico da ripartirsi tra i Comuni associati secondo quanto disposto in convenzione.

5) Nel Bilancio di previsione viene previsto apposito stan-

ziamento per le spese di funzionamento dell'ufficio del Difensore civico. Le spese di funzionamento sono impegnate in conformità alle proposte del Difensore civico, secondo le norme e le procedure previste dal regolamento di contabilità».

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ines Sartori

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Modifica allo Statuto comunale

La modifica allo Statuto è stata approvata con delibera consiliare n. 49736/72 del 26/5/2008:

«Statuto comunale

Art. 77, comma 2

Il difensore civico agisce in particolare a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati, tra i cittadini elettori di riconosciuta professionalità, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche o in scienze dell'amministrazione o delle corrispondenti lauree specialistiche o magistrali nelle medesime discipline e deve avere particolare esperienza in tali discipline acquisita con attività professionale e/o lavorativa, nel settore pubblico e/o privato, almeno quinquennale. Qualora per due votazioni consecutive la maggioranza richiesta non venga raggiunta, si dà luogo ad una terza votazione per la quale è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 77, comma 3

L'ufficio del difensore civico è incompatibile con:

- a) qualsiasi attività professionale o di lavoro dipendente presso Enti pubblici;
- b) qualsiasi attività professionale o di lavoro dipendente pres-

- so società, aziende ed enti partecipati, controllati, collegati o finanziati dal Comune di Ravenna;
- c) la funzione di membro del Parlamento o di componente di organo di pubblica amministrazione, in atto o esercitata nell'arco dei cinque anni antecedenti alla data di avvio della procedura per la nomina;
- d) la funzione di amministratore di società, aziende ed enti di cui alla lettera b);

- e) la titolarità di funzioni direttive all'interno di partiti politici, associazioni di categoria o di rappresentanza sindacale o datoriale;».

La suddetta delibera è stata affissa all'Albo pretorio a far data dal 30/5/2008 e vi rimarrà affissa per 30 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Amedeo Penserino

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità a sud-est di Ferrara tra la S.P. n. 22 e la Superstrada Ferrara-Mare a Cona – Lotto B – Decreto prot. n. 51682/08

Con decreto prot. n. 51682 dell'11/6/2008, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, ha pronunciato l'espropriazione definitiva a favore della Provincia di Ferrara – con sede in Ferrara – Castello Estense – c.f. 00334500386, dei beni sottoindicati occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità a sud-est di Ferrara tra la S.P. n. 22 e la Superstrada Ferrara-Mare a Cona – Lotto B, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo alla Provincia medesima beneficiaria dell'esproprio.

Comune censuario: Ferrara

Proprietario:

Fondazione per l'agricoltura Fratelli Navarra
dati catastali: foglio 263; mappali 177 ex 119 ex 50 di mq. 1.151, 178 ex 119 ex 50 di mq. 949 e 179 ex 119 ex 50 di mq. 1.005; totale superficie di esproprio mq. 3.105.

L'indennità di esproprio condivisa e liquidata è pari a complessivi Euro 22.455,36.

Si stabilisce che il presente decreto di esproprio venga:

- notificato al proprietario abitato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge;
- registrato presso l'Agenzia delle entrate di Ferrara;
- volturato nel catasto e nei libri censuari;
- trascritto presso l'Agenzia del territorio – Servizio Pubblicità immobiliare;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni l'opposizione del terzo sarà proponibile, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- trasmesso in copia alla Regione Emilia-Romagna (art. 4, L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni – art. 14, DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni).

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti

relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 – DPR 327/01).

Avverso il decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero, alternativamente, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità a sud-est di Ferrara tra la S.P. n. 22 e la Superstrada Ferrara-Mare a Cona – Lotto B – Decreto prot. n. 51684/08

Con decreto prot. n. 51684 dell'11/6/2008, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, ha pronunciato l'espropriazione definitiva a favore della Provincia di Ferrara – con sede in Ferrara – Castello Estense – c.f. 00334500386, dei beni sottoindicati occorrenti per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della viabilità a sud-est di Ferrara tra la S.P. n. 22 e la Superstrada Ferrara-Mare a Cona – Lotto B, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo alla Provincia medesima beneficiaria dell'esproprio.

Comune censuario: Ferrara

Proprietario:

Baldisserotto Enrico
dati catastali: foglio 263; mappali 175 ex 110 ex 10 di mq. 1.959, 176 ex 110 ex 10 di mq. 1.182, 111 ex 10 di mq. 20 e 112 ex 10 di mq. 30; totale superficie di esproprio mq. 3.191.

L'indennità di esproprio condivisa e liquidata è pari a complessivi Euro 14.169,71.

Si stabilisce che il presente decreto di esproprio venga:

- notificato al proprietario abitato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge;
- registrato presso l'Agenzia delle entrate di Ferrara;
- volturato nel catasto e nei libri censuari;
- trascritto presso l'Agenzia del territorio – Servizio Pubblicità immobiliare;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni l'opposizione del terzo sarà proponibile, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- trasmesso in copia alla Regione Emilia-Romagna (art. 4, L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni – art. 14, DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni).

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 – DPR 327/01).

Avverso il decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dalla

data di notifica dello stesso, ovvero, alternativamente, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Lavori di costruzione della variante alla SS 496 di Virgiliana – Vigarano Mainarda. Completamento circonvallazione di Vigarano Pieve. Decreto di esproprio 51686/08

Con decreto prot. n. 51686 dell'11/6/2008, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, ha pronunciato l'espropriazione definitiva a favore della Provincia di Ferrara – con sede in Ferrara – Castello Estense – c.f. 00334500386, dei beni sottoindicati occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione della variante alla SS 496 Virgiliana – Vigarano Mainarda. Completamento circonvallazione di Vigarano Pieve, autorizzandone il trasferimento del diritto di proprietà in capo alla Provincia medesima beneficiaria dell'esproprio.

Comune censuario: Vigarano Mainarda

Proprietario:

Pavani Silvana

dati catastali: foglio 23; mappale 365 (ex 324/b) della superficie complessiva di mq. 237.

L'indennità di esproprio condivisa e liquidata è pari a complessivi Euro 853,20.

Si stabilisce che il presente decreto di esproprio venga:

- notificato al proprietario abitato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge;
- registrato presso l'Agenzia delle entrate di Ferrara;
- volturato nel catasto e nei libri censuari;
- trascritto presso l'Agenzia del territorio – Servizio Pubblicità immobiliare;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni l'opposizione del terzo sarà proponibile, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
- trasmesso in copia alla Regione Emilia-Romagna (art. 4, L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni – art. 14, DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni).

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità (art. 25 – DPR 327/01).

Avverso il decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero, alternativamente, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 43/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d'arte”

Con decreto n. 43 del 17/6/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Respon-

sabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale: Bondi Eleonora (proprietà per 1/1)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fanano, foglio 11, mappale 275 (ex 116 parte) di mq. 284, come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045178 dell'8/3/2007 – Indennità liquidata Euro 285,42.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 44/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d'arte”

Con decreto n. 44 del 17/6/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato/i catastale ed accertato/i:

Donà Paolo e Leporati Susi (proprietà per 1/2 ciascuno in regime di separazione dei beni)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fanano, foglio 11, mappale 277 (ex 118 parte) di mq. 114, come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045178 dell'8/3/2007; mappale 279 (ex 119 parte) di mq. 616 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045178 dell'8/3/2007 – Indennità liquidata Euro 770,61.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 45/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d'arte”

Con decreto n. 45 del 17/6/2008, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestatari catastali:

Lanzi Antonello Ivano e Decio (proprietari per 1/2 ciascuno)
NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fanano, foglio 11, mappale 281 (ex 260 parte) di mq. 171 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045178 dell'8/3/2007 – Indennità liquidata Euro 192,37 – Indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti Euro 128,25.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 46/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d’arte”

Con decreto n. 46 del 17/6/2008, il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È sotto riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestatari catastale ed accertati:

Lanzi Antonello Ivano (proprietario per 1/2 e per 1/4 in comunione legale), Dinelli Giacomina (proprietaria in comunione legale per 1/4)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fano, foglio 11, mappale 283 (ex 121 parte) di mq. 54 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045178 dell’8/3/2007 – Indennità liquidata Euro 76,14.

IL DIRETTORE D’AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 47/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d’arte”

Con decreto n. 47 del 17/6/2008, il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È sotto riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestatario catastale:

Contri Merico (proprietario per 1/1)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fano, foglio 14, mappale 292 (ex 72 parte) di mq. 403 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 293 (ex 72 parte) di mq. 24 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 295 (ex 73 parte) di mq. 140 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007 – Indennità liquidata Euro 603,85.

IL DIRETTORE D’AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 48/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d’arte”

Con decreto n. 48 del 17/6/2008, il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È sotto riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestatario catastale ed accertato:

Milani Giuseppe (proprietario per 1/1)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fano, foglio 14, mappale 279 (ex 64 parte) di mq. 490 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 281 (ex 69 parte) di mq. 375 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 283 (ex 76 parte) di mq. 196 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 288 (ex 86 parte) di mq. 26 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007; mappale 290 (ex 87 parte) di mq. 10 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007 – Indennità liquidata Euro 2.108,29.

IL DIRETTORE D’AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 49/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d’arte”

Con decreto n. 49 del 17/6/2008, il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È sotto riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestatari catastale ed accertati:

Fiocchi Giuliana e Gherardini Gualfranco (proprietari per 1/2 ciascuno)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fano, foglio 14, mappale 285 (ex 75 parte) di mq. 47 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007 – Indennità liquidata Euro 66,27.

IL DIRETTORE D’AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio 50/08 – Progetto denominato “SP 324 del Passo delle Radici – Lavori di allargamento del piano stradale con realizzazione di muri di sostegno e sistemazione opere d’arte”

Con decreto n. 50 del 17/6/2008, il Direttore dell’Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, in qualità di Responsabile dell’Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l’area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all’oggetto. È sotto riportata la proprietà e l’indennità pagata o depositata.

Intestatari catastale ed accertati:

Nicoletti Ermanna, Giovanni Felice, Lidia e Raffaele (proprietari per 1/4 ciascuno)

NCT – Confini: area soggetta ad esproprio in comune di Fano, foglio 14, mappale 277 (ex 53 parte) di mq. 36 come da frazionamento prot. n. 2007/MO0045205 del 26/2/2007 – Indennità liquidata Euro 36,18.

IL DIRETTORE D’AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto "Tangenziale sud-ovest di Piacenza. Variante su nuova sede dalla progressiva Km. 3+500 della Strada provinciale n. 7 di Agazzano alla Strada TAV in comune di Piacenza", ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 – comma 8 – ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni) – Det. n. 1155 del 12/6/2008

NCT Comune di Piacenza

- Ditta n. 1 di Piano particellare
Corvi Mora, Edoardo Mattia – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 1; foglio 53; mappale 549, superficie mq. 500; mappale 545, superficie mq. 1.200 – Totale Euro 8.519,55;
- Ditta n. 2 di Piano particellare
Bonetti Maria Angela – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 2; foglio 53; mappale 543, superficie mq. 2.250 – Totale Euro 32.339,25;
- Ditta n. 4 di Piano particellare
Farroni Aldo – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 4; foglio 52; mappale 66, superficie mq. 20.610; mappale 68, superficie mq. 6.290 – Totale Euro 247.821,18;
- Ditta n. 10 di Piano particellare
Massari Severino – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 10; foglio 10; mappale 273, superficie mq. 450; mappale 331, superficie mq. 1.010; mappale 332, superficie mq. 5.640; mappale 333, superficie mq. 880; mappale 330, superficie mq. 180 – Totale Euro 115.326,18.

NCT Comune di Gragnano T.nse (PC)

- Ditta n. 11 (1/1) e n. 15 (1/2) di Piano particellare
Migli Piergiorgio – Quota 1/1 e 1/2
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 11 (1/1); foglio 10; mappale 275, superficie mq. 580; mappale 274, superficie mq. 360; foglio 11; mappale 18, superficie mq. 786;
n. di Piano partic. 15 (1/2); foglio 10; mappale 291, superficie mq. 6.680; mappale 292, superficie mq. 3.430; mappale 294, superficie mq. 220; mappale 326, superficie mq. 830; mappale 325, superficie mq. 250; mappale 327, superficie mq. 3.510; mappale 328, superficie mq. 1.010;
Totale Euro 69.644,41.
- Ditta n. 12 (1/2) di Piano particellare
Montanari Carlo – Quota 1/2
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 12 (1/2); foglio 10; mappale 277, superficie mq. 1.190; mappale 276, superficie mq. 210; mappale 279, superficie mq. 1.300; mappale 280, superficie mq. 30; mappale 282, superficie mq. 690; mappale 283, superficie mq. 220; mappale 285, superficie mq. 960; mappale 286, superficie mq. 50; mappale 336, superficie mq. 11.660; mappale 337, superficie mq. 11.070; mappale 338, superficie mq. 16.817 – Totale Euro 338.476,02;
- Ditta n. 12 (1/2) di Piano particellare
Montanari Paolo – Quota 1/2
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 12 (1/2); foglio 10; mappale 277, superficie mq. 1.190; mappale 276, superficie mq. 210; mappale 279, superficie mq. 1.300; mappale 280, superficie mq. 30; mappale 282, superficie mq. 690; mappale 283, superficie mq. 220; mappale 285, superficie mq. 960; mappale 286, superficie mq. 50; mappale 336, superficie mq. 11.660; mappale 337, superficie mq. 11.070; mappale 338, superficie mq. 16.817 – Totale Euro 338.476,02;

- Ditta n. 13 di Piano particellare
Zangrandi Maria – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 13; foglio 10; mappale 269, superficie mq. 30; mappale 288, superficie mq. 1.930; mappale 296, superficie mq. 4.310; mappale 297, superficie mq. 680; mappale 298, superficie mq. 620 – Totale Euro 115.521,85;
- Ditta n. 15 (1/2) di Piano particellare
Clini Carla – Quota 1/2
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 15 (1/2); foglio 10; mappale 291, superficie mq. 6.680; mappale 292, superficie mq. 3.430; mappale 294, superficie mq. 220; mappale 326, superficie mq. 830; mappale 325, superficie mq. 250; mappale 327, superficie mq. 3.510; mappale 328, superficie mq. 1.010 – Totale Euro 57.240,50;
- Ditta n. 15 bis di Piano particellare
Le Pertiche Società agricola di Clini Carla & C. Snc – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 15 bis; foglio 10; mappale 335, superficie mq. 4.570 – Totale Euro 39.410,77;
- Ditta n. 16 di Piano particellare
Migli Ernestina – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 16; foglio 10; mappale 301, superficie mq. 600; mappale 302, superficie mq. 180; mappale 303, superficie mq. 170; mappale 306, superficie mq. 600; mappale 307, superficie mq. 190; mappale 308, superficie mq. 180; mappale 321, superficie mq. 1.460; mappale 322, superficie mq. 2.660; mappale 323, superficie mq. 1.490 – Totale Euro 63.863,09;
- Ditta n. 17 di Piano particellare
Sogni Vincenzo – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 17; foglio 10; mappale 316, superficie mq. 690; mappale 317, superficie mq. 370; mappale 318, superficie mq. 420; mappale 311, superficie mq. 810; mappale 312, superficie mq. 310; mappale 313, superficie mq. 280 – Totale Euro 26.307,40;
- Ditta n. 19 di Piano particellare
Maserati Srl – Quota 1/1
Particelle risultanti dal frazionamento da acquisire: n. di Piano partic. 19; foglio 10; mappale 340, superficie mq. 280; mappale 341, superficie mq. 270; mappale 343, superficie mq. 110; mappale 344, superficie mq. 150; mappale 348, superficie mq. 310; mappale 349, superficie mq. 140 – Totale Euro 385,56;
- Affittuario di porzioni dei terreni espropriati alle ditte Clini Carla (eccetto terreni mappale 294 – ex 64 – foglio 10), Migli Piergiorgio (eccetto terreni mappale 294 – ex 64 – foglio 10) Le Pertiche Società agricola di Clini Carla & C. Snc e Migli Ernestina
- Luigi Migli
Indennità (art. 42, DPR 327/01) – Totale Euro 133.237,71.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento dell'indennità di espropriazione, diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità stessa.

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

COMUNICATO

Estratto del decreto di esproprio prot. 3623/10.06 del 17/3/2008 per la realizzazione dell'opera pubblica o di pubblica utilità: lavori di realizzazione della viabilità di collegamento al comparto produttivo "Sbiffia"

Il Responsabile del III Settore decreta che è disposta, a favore del Comune di Castello di Serravalle, l'espropriazione definitiva degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione della viabilità di collegamento al comparto produttivo "Sbiffia", siti in questo comune ed identificati come al seguente prospetto:

Proprietari:

- 1) Laghetti Dirce, Menzani Vincenzo, Andrea e Anna Maria foglio 23; mappale 28; superficie catastale (Ha) 2.82.10; superficie da espropriare mq. 628; indennità provvisoria offerta Euro 1.130,40;
- 2) Barbieri Rachele, Castellari Dolores, Selvatici Edmeo e Domenico foglio 23; mappale 27; superficie catastale (Ha) 3.10.64; superficie da espropriare mq. 302; indennità provvisoria offerta Euro 543,60;
- 3) Barbieri Rachele, Castellari Dolores, Selvatici Edmeo e Domenico foglio 23; mappale 22; superficie catastale (Ha) 0.18.45; superficie da espropriare mq. 877; indennità provvisoria offerta Euro 1.578,60;
- 4) Rovinazzi Chiapparelli Arcangelo foglio 23; mappale 23; superficie catastale (Ha) 0.99.24; superficie da espropriare mq. 1.182; indennità provvisoria offerta Euro 2.127,60;
- 5) Sansone Maria Teresa, Naso Alberto, Antonio, Silvana e Francesco, Sansone Angelo foglio 14; mappale 367; superficie catastale (Ha) 0.26.50; superficie da espropriare mq. 1.966; indennità provvisoria offerta Euro 3.538,80;
- 6) Sansone Maria Teresa, Naso Alberto, Antonio, Silvana e Francesco, Sansone Angelo foglio 14; mappale 368; superficie catastale (Ha) 1.00.10; superficie da espropriare mq. 151; indennità provvisoria offerta Euro 271,80;
- 7) Sansone Maria Teresa, Naso Alberto, Antonio, Silvana e Francesco, Sansone Angelo foglio 14; mappale 364; superficie catastale (Ha) 0.36.50; superficie da espropriare mq. 1.748; indennità provvisoria offerta Euro 3.146,40;
- 8) Stanzani Cesare foglio 14; mappale 362; superficie catastale (Ha) 0.92.61; superficie da espropriare mq. 1.329; indennità provvisoria offerta Euro 2.392,20;
- 9) Parolini Elisabetta, Anna e Patrizia, Rebelli Lea foglio 14; mappale 236; superficie catastale (Ha) 1.87.50; superficie da espropriare mq. 1.807; indennità provvisoria offerta Euro 3.252,60
- 10) Parolini Elisabetta, Anna e Patrizia, Rebelli Lea foglio 14; mappale 793; superficie catastale (Ha) 0.78.51; superficie da espropriare mq. 1.660; indennità provvisoria offerta Euro 2.088,00.

Il presente provvedimento è notificato nelle forme degli atti processuali civili, con espresso avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del DPR 327/01.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Settore Conservatoria registri immobiliari ed è fatto oggetto di voltura nel catasto. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese di questo Ente.

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE
Marco Lenzi

COMUNE DI MALALBERGO (Bologna)

COMUNICATO

Lavori di "Realizzazione collettore delle acque nere Ca' De' Fabbri Ovest – Casoni" – Procedura espropriativa ai fini dell'acquisizione dell'area

Il Responsabile del IV Settore, vista la deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 14/2/2008 con cui è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione del collettore delle acque nere frazione di Casoni e Ca' De' Fabbri; visto il Piano particellare di esproprio redatto da HERA SpA per l'ottenimento di servitù coattiva ai sensi del DPR 327/01 e della L.R. 37/02 e successive modifiche, rende noto che sono depositati presso la Segreteria comunale, per 20 giorni decorrenti dalla data del 2/7/2008 di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Parte seconda e sul quotidiano Il Resto del Carlino – Bologna, i seguenti atti:

- 1) Piano particellare d'esproprio contenente l'individuazione delle ditte ed aree sottoposte a procedimento espropriativo;
- 2) estratto catastale di partita;
- 3) planimetria catastale delle aree da espropriare, scala 1/2500;
- 4) elaborati progettuali.

Le aree interessate al procedimento espropriativo sono le seguenti:

NCEU del Comune di Malalbergo:

- foglio 64, mappale 226, superficie mq. 14.516,00; area occupazione mq. 578,00; indennità provvisoria di servitù Euro 212,80;
- foglio 64, mappale 200, superficie mq. 6.746,00; area occupazione mq. 1.769,00; indennità provvisoria di servitù Euro 896,00;
- foglio 64, mappale 201, superficie mq. 7.624,00; area occupazione mq. 472,00; indennità provvisoria di servitù Euro 224,00;
- foglio 64, mappale 184, superficie mq. 3.386,00; area occupazione mq. 1.066,00; indennità provvisoria di servitù Euro 492,80;
- foglio 64, mappale 203, superficie mq. 3.354,00; area occupazione mq. 499,00; indennità provvisoria di servitù Euro 257,60;
- foglio 64, mappale 185, superficie mq. 7.031,00; area occupazione mq. 171,00; indennità provvisoria di servitù Euro 123,20;
- foglio 64, mappale 133, superficie mq. 11.569,00; area occupazione mq. 2.475,00; indennità provvisoria di servitù Euro 1.232,00;
- foglio 64, mappale 134, superficie mq. 8.146,00; area occupazione mq. 936,00; indennità provvisoria di servitù Euro 436,80;
- foglio 64, mappale 135, superficie mq. 19.841,00; area occupazione mq. 1.383,00; indennità provvisoria di servitù Euro 632,80;
- foglio 64, mappale 139, superficie mq. 15.936,00; area occupazione mq. 1.406,00; indennità provvisoria di servitù Euro 576,80;
- foglio 64, mappale 138, superficie mq. 356,00; area occupazione mq. 251,00; indennità provvisoria di servitù Euro 196,00.

L'avviso di deposito degli atti relativi al procedimento espropriativo verrà pubblicato all'Albo pretorio di questo Comune in data 2/7/2008.

Entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. 37/00, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, i soggetti interessati possono presentare osservazioni scritte da depositarsi nella Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle proprietà delle aree interessate dai lavori per ampliamento e ristrutturazione cimitero Scacciano II stralcio in Misano Adriatico

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico STA n. 76 del 22/4/2008 è stata determinata la misura dell'indennità provvisoria di esproprio, ai sensi dell'art. 16 della Legge 865/71 agli aventi diritto per l'esproprio dei beni necessari per l'ampliamento e ristrutturazione cimitero di Scacciano II stralcio.

Comune censuario: Misano Adriatico

Proprietari:

- Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Rimini con sede in Rimini
Catasto terreni foglio 6, mappale 76, superficie da espropriare mq. 892; indennità provvisoria di espropriazione Euro 2.743,35 e indennità occupazione Euro 1.600,29;
- Mario Faetani
Catasto terreni foglio 6; mappale 32, superficie da espropriare mq. 533; indennità provvisoria di espropriazione Euro 1.639,24 e indennità di occupazione Euro 956,22.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Zoffoli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati con Via Budellungo – servitù di passaggio a favore di ENIA

Il Responsabile della Struttura Operativa Servizi Amministrativi, tecnici e giuridici – Ufficio Espropri, ai sensi del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Mancini.

Il responsabile del procedimento di asservimento è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per i lavori di risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest

Con determina dirigenziale n. 1408 del 29/5/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di risezionamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

mento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietario:

Medioli Devoto Fabrizio

Comune censuario di San Pancrazio Parmense

foglio 38; mappale 497 esteso mq. 33.

Indennità provvisoria d'esproprio Euro 1.876,00; in caso di cessione volontaria l'importo verrà maggiorato del 50% ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari ad Euro 2.814,00.

Vengono inoltre riconosciuti Euro 6.000,00 per alberature a corpo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile di Via Benedetta – Indennità provvisoria di esproprio

Con determina dirigenziale n. 1499 del 9/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile di Via Benedetta.

Proprietario:

Costruzioni edili Testa p.i. Aldo & C. Snc

CT Comune censuario di Cortile San Martino; foglio 41; mappale 1009 di mq. 154.

Indennità di esproprio Euro 9.370,90.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente di Area, a norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che a decorrere dal 2 luglio 2008, presso l'Ufficio Espropriazioni dell'Amministrazione comunale, sono depositati in visione di chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo dei "Lavori di realizzazione pista ciclo-pedonale Montecavolo – Salvarano – I stralcio", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- la relazione descrittiva della natura, lo scopo, indicante la spesa presunta di realizzazione dell'opera, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, nonché dalle autorizzazioni già acquisite previste dalla normativa vigente.

Avvisa inoltre che, entro il 12 agosto 2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuliana Motti, Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, domiciliata per la carica presso la sede municipale in Quattro Castella, Piazza Dante n. 1.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU Quartiere Compagnoni-Fenulli II – III – IV stralcio – Determina 12454/08

Determinazione dirigenziale n. 12454 del 28 maggio 2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU Quartiere Compagnoni-Fenulli II – III – IV stralcio ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302.

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 15 di Piano particellare

Proprietario:

- Rossi Eugenio
Immobili NCEU del Comune di Reggio Emilia; foglio 166, mappale 35 sub 3 piano II, cat. A/3 cl. 3 vani 5,5; RD Euro 298,25; sup. comm.le 60,62 mq.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione del Consiglio comunale PG n. 20651/220 del 13 ottobre 2005, esecutiva dall'8 novembre 2005 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38 del DPR 327/01 nei seguenti termini:

- art. 38, DPR 327/01 (valore venale)
Euro 1.500,00/mq. x mq. 60,62 = Euro 91.000,00
indennità ai sensi art. 40, comma 5 del DPR 327/01 Euro 10.000,00
Totale Euro 101.000,00
ed è stata liquidata a norma dell'art. 20, comma 8.

L'opposizione del terzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 5, DPR 327/01 è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU Quartiere Compagnoni – Fenulli II – III – IV stralcio – Determina 12725/08

Determinazione dirigenziale n. 12725 del 3 giugno 2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU Quartiere Compagnoni-Fenulli II – III – IV stralcio ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302.

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia

Ditta n. 4 di Piano particellare

Proprietari:

- Anna Maria Campus (quota proprietà 1/4)

- Gerrino Caprari c/o erede William Caprari (quota proprietà 1/4)
- Savina Lombardo (quota proprietà 1/8)
- Gerardo Schettino (quota proprietà 1/8)
- Comune di Reggio Emilia (quota proprietà 1/4)
Immobili NCT del Comune di Reggio Emilia; foglio 166, mappale 333 di mq. 494; ente urbano; RD Euro 0,00; RA Euro 0,00.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione del Consiglio comunale PG n. 20651/220 del 13 ottobre 2005, esecutiva dall'8 novembre 2005 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40 del DPR 327/01 nei seguenti termini:

- art. 40, DPR 327/01 (valore venale)
494 mq. x 4,92 Euro/mq. = Euro 2.430,48
indennità soprassuolo Euro 10.000,00
totale Euro 13.646,00;
ed è stata liquidata a norma dell'art. 20, comma 8 con le maggiorazioni previste art. 45, DPR 32/01.

L'opposizione del terzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 5, DPR 327/01 è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Provvedimento n. 13606 del 13/6/2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori per la realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – IV stralcio – collegamento tra la variante di Canali e Baragalla

Ditta n. 12 di Piano particellare:

Nasuelli Cristina Maria Angela
Immobili – CT del Comune di Reggio Emilia
foglio n. 210; mappale n. 1262 di mq. 245.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione n. 12251/168 del 19/6/2006 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

L'indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01: Euro 4,92/mq. x mq. 245 = Euro 1.205,40 oltre alla maggiorazione ex art. 45, comma 2, lett. d: Euro 3.616,20.

Di suddetto importo è stato disposto il pagamento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 20.8 e 26 del DPR 327/01, a seguito condivisione dell'indennità.

Ai sensi dell'art. 23.5, DPR 327/01, l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Rodolfo Galloni

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito degli atti relativi al progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un parcheggio in località Cignano

Il Responsabile del Servizio avvisa che dal 2/7/2008 al 21/7/2008 sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune, Piazza G. Marocchi n. 1, gli atti relativi al progetto definitivo dei lavori di realizzazione di un parcheggio in località Cignano. L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare. Il progetto contiene in allegato l'elencazione delle aree interessate ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni entro il 10/8/2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Cremona

COMUNE DI VOGHIERA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente Responsabile a norma dell'art. 16, comma 2 e dell'art. 16 bis, comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale, in visione a chi vi abbia interesse:

- a) il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai "lavori di manutenzione straordinaria di Via Giotto a Voghiera", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, i nulla osta, le autorizzazioni e gli atti di assenso già acquisiti.

Entro il 10/8/2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione, presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'arch. Marco Zanoni, Responsabile del Settore Urbanistica, Territorio, Patrimonio e Ambiente del Comune di Voghiera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

AGENZIA MOBILITÀ PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Procedimento espropriativo correlato alla realizzazione dell'opera pubblica "Trasporto Rapido Costiero (TRC) I tratta funzionale Rimini F.S. - Riccione F.S." (decreto**d'esproprio e acquisizione del diritto di servitù permanente e determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex artt. 22 e 23 del Testo Unico in materia di espropri per pubblica utilità - DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche)**

Con decreto di esproprio e acquisizione del diritto di servitù permanente n. 140/08 è stato disposto l'esproprio con determinazione urgente dell'indennità delle aree poste in Comune di Rimini così distinte

Proprietario:

Ferrovie dello Stato SpA per i diritti di proprietà come unico proprietario dell'intero foglio 74; mapp. 4875/P, superficie assoggettata ad esproprio 448 e mapp. 682/P, superficie assoggettata ad esproprio 858; indennità Euro 130.600,00; foglio 74; mappale 4875; superficie assoggettata a diritto di servitù 9; indennità Euro 90.000,00.

Con decreto di esproprio e acquisizione del diritto di servitù permanente n. 141/08 è stato disposto l'esproprio con determinazione urgente dell'indennità delle aree poste in Comune di Rimini, così distinte

Proprietario:

Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni, per i diritti di proprietà come unico proprietario dell'intero foglio 74; mappale 4873/P; superficie assoggettata ad esproprio 4.167; indennità Euro 416.700,00; foglio 74; mappale 4873; superficie assoggettata a diritto di servitù 395; indennità Euro 3.950,00.

Si dà atto che il trasferimento del diritto di proprietà/asservimento è sottoposto alla condizione sospensiva dell'avvenuta notifica agli espropriati, nelle forme degli atti processuali civili, del presente provvedimento di esproprio e alla sua esecuzione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR 327/01, da eseguirsi nelle forme e con le modalità previste dall'art. 24 del più volte citato DPR 327/01.

Si provvede all'esecuzione del presente decreto mediante l'immissione nel possesso da eseguirsi, nel termine perentorio di due anni decorrente dalla data di emissione del presente decreto, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del DPR 327/01.

Si dispone che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso l'Agenzia del Territorio di Rimini - Servizio di pubblicità immobiliare, ai sensi dell'art. 23, comma 4 del DPR 327/01 e successive modifiche.

Si dà atto che responsabile del presente procedimento espropriativo è la dott.ssa Cinzia Panici, Dirigente responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni dell'"Agenzia Mobilità".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 241/90 si dà atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso presso il competente Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dal perfezionamento della notifica, ovvero entro 120 giorni in ipotesi di ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Gli espropriati possono prendere visione degli atti e assumere informazioni o chiarimenti presso l'"Agenzia Mobilità Provincia di Rimini" - Piazzale Bornaccini n. 1 (settimo piano), Rimini, previo appuntamento telefonico al numero 320/4791878, nei giorni di lunedì - mercoledì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

IL RESPONSABILE
Cinzia Panici

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione in locazione

di alloggi di edilizia residenziale pubblica

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dell'alloggio, residenti o che svolgano attività lavorativa nel comune di Pavullo, potranno far domanda al Comune medesimo, su apposito modulo, a partire dal 23 giugno 2008 entro e non oltre le ore 18 del 22 luglio 2008.

Per informazioni – Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 0536/29977 – www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Ozzano dell'Emilia

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 252073/08 del 17/6/2008 – fascicolo 8.4.2/154/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Via Carlo Darwin n. 4 – Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche: linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV dalla cabina Cà Bianca al PTP Ginepro e sostituzione conduttori dal PTP Ginepro al punto A, in comune di Ozzano dell'Emilia – Rif. 3572/SR/1844.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Ozzano dell'Emilia, con apposizione del vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nei comuni di Modena e Formigine

Con determinazione n. 33/2008 del 12/6/2008 Terna SpA Area Operativa Trasmissione di Firenze, con sede legale a Roma, Via Arno n. 64, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo aereo a 132 kV, di cui all'istanza prot. n. 1555 dell'11/12/2007, nei comuni di Modena e Formigine, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Modena e Formigine.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Parma

Si avvisa che Enia SpA con domanda n. 6737A/07 del 5/12/2007 e successiva integrazione del 29/5/2008 ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e successive modifiche ed

integrazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche: "Realizzazione nuovo elettrodotto MT in cavo aereo e sotterraneo per allaccio cabina tipo trilocale n. 694128 denominata 'Consorzio Bioenergy', in località Casalbaroncolo, nel comune di Parma", avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- linea: in cavo sotterraneo
tensione: 15 kV
corrente massima: 360 A
materiale conduttori: Al
numero conduttori: 3
sezione conduttori: 185 mmq
lunghezza: 0,025 km.
- linea: in cavo aereo
tensione: 15 kV
corrente massima: 105 A
materiale conduttori: Al
numero conduttori: 3
sezione conduttori: 35 mmq
lunghezza: 0,870 km.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alma Gambini, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (2/7/2008), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 132 kV denominato "Costruzione ed esercizio della linea elettrica di collegamento della nuova centrale termoelettrica Cabot alla sottostazione Lonza (presso stabilimento ex Lonza ora Polynt)" nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). Rif. pratica Cabot

Si rende noto che la Società Cabot, con sede in Ravenna,

Via Baiona n. 190, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Costruzione ed esercizio della linea elettrica di collegamento della nuova centrale termoelettrica Cabot alla sottostazione Lonza (presso stabilimento ex Lonza ora Polynt)" da realizzare nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). – Rif.: pratica Cabot unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 26/04.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Dogdorina, Degdegane e Dogamenti" in località Lido Adriano nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA-0435-AUT

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, con sede in casella postale n. 1752 – Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Dogdorina, Degdegane e Dogamenti" da realizzare nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) – Rif.: pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA-0435-AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono de-

positati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Cherubino e Cherubino 2" nel comune di Riolo Terme (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA-0437-AUT

Si rende noto che la società Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Macro Area Territoriale Nord-Est – Zona di Ravenna, con sede in casella postale n. 1752 – Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Allacciamento in cavo sotterraneo per l'inserzione delle cabine Cherubino e Cherubino 2" da realizzare nel comune di Riolo Terme (provincia di Ravenna). – Rif.: pratica ENEL – Ravenna PLA ZORA-0437-AUT unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge regionale

22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo denominata Cabina Zaganelli – Cabina Dante" nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna). Rif. pratica HERA 475

Si rende noto che la Società HERA SpA, con sede in Via Casalegno n. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Realizzazione linea elettrica in cavo sotterraneo denominata Cabina Zaganelli – Cabina Dante" da realizzare nel comune di Massa Lombarda (provincia di Ravenna) – Rif. pratica HERA 475 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – Ravenna.

Il dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna, ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Stenio Naldi

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – II integrazione

Enìa – Società per Azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10 e della relativa direttiva applicativa

approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza prot. n. 6768/A/08 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: costruzione di elettrodotto a 15 Kv in cavi interrati per allaccio n. 3 cabine tipo box "Ampliamento area artigianale Moletolo", in località Moletolo, nel comune di Parma (pratica n. 6768/A/08).
- tipologia impianto: linea in cavo sotterraneo a 15 kV.
- Comune: Parma, delegazione di Cortile San Martino – Provincia: Parma.
- Caratteristiche tecniche impianto:
 - a) conduttori: sezione max Al 185 mmq (cavo interrato).
- Lunghezza totale: 1,150 km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi dell'anno 2007.

Inoltre si rende noto che:

- 1) lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art. 9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1.
- 2) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei terreni del deposito.
- 3) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE OPERATIVO
Mauro Bertoli

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.